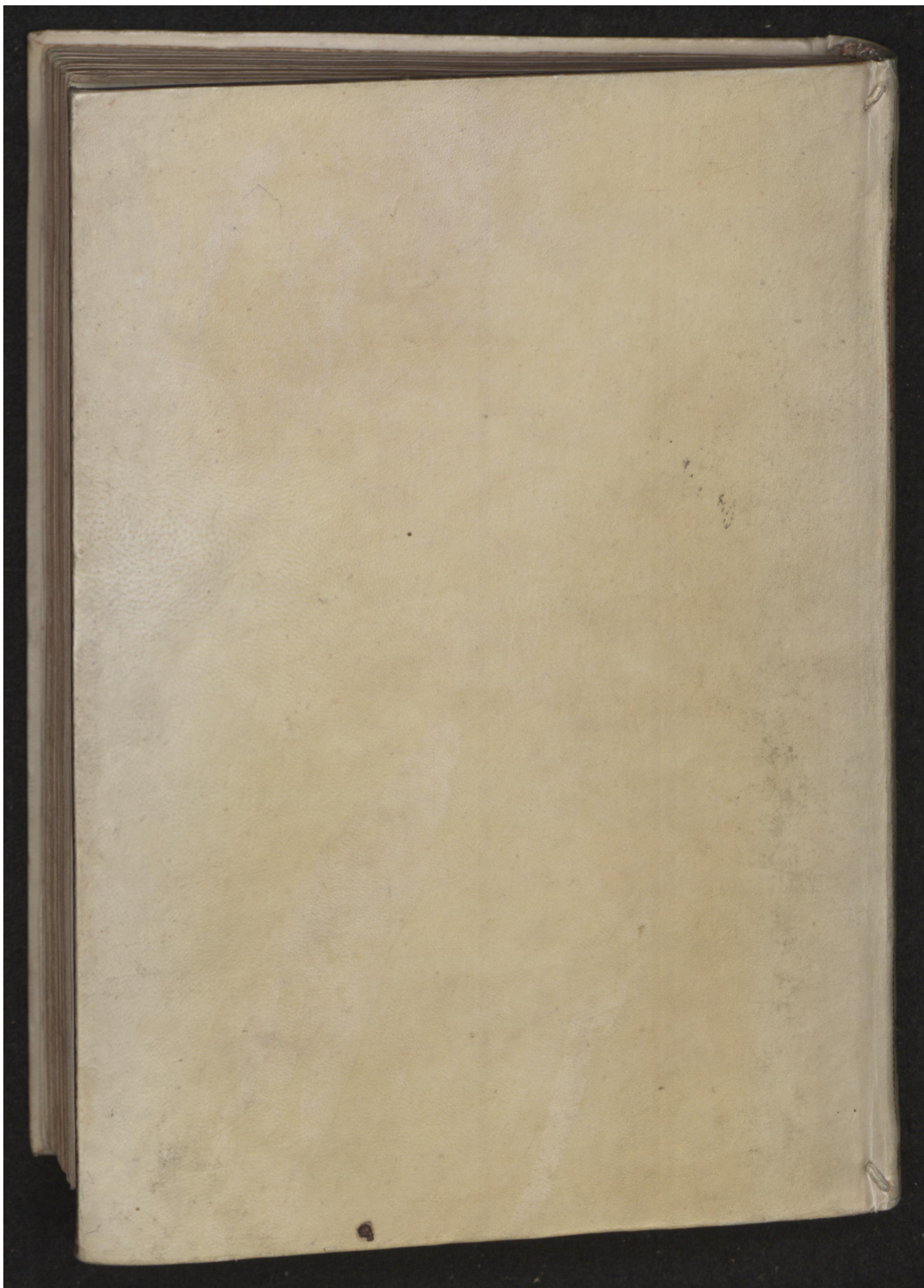




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.51

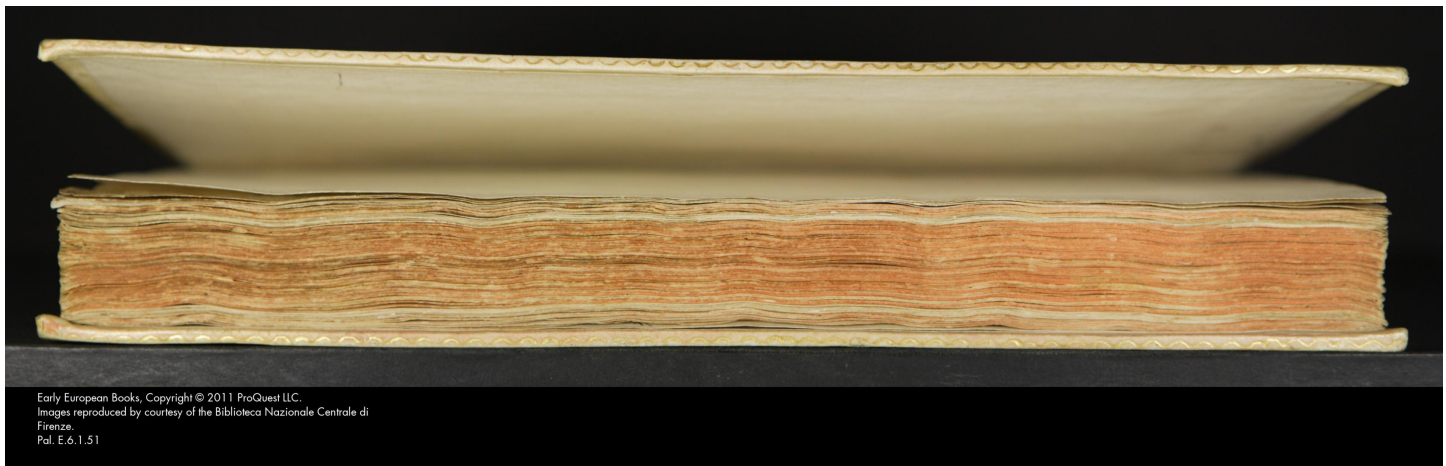




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.51



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.51

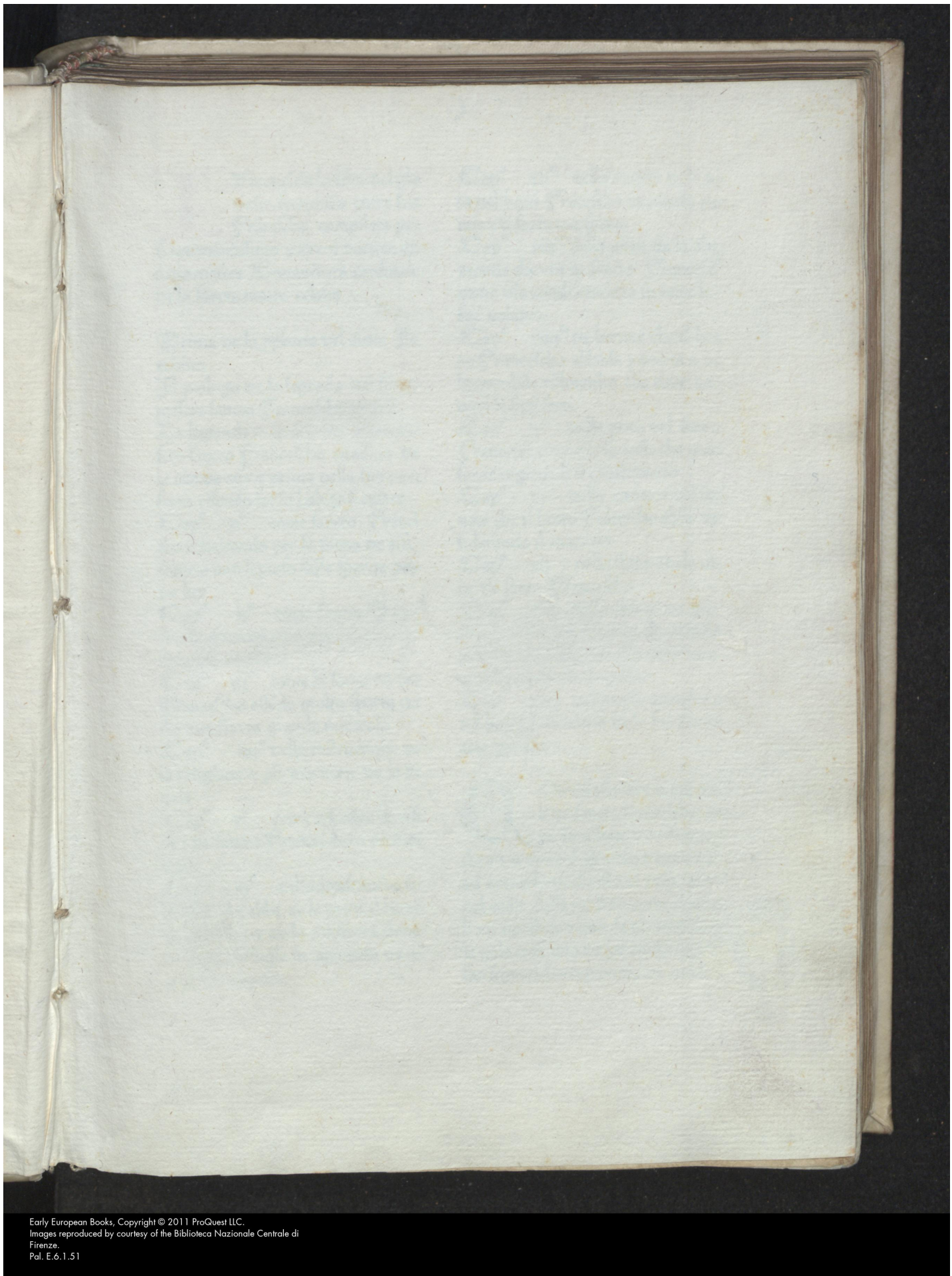


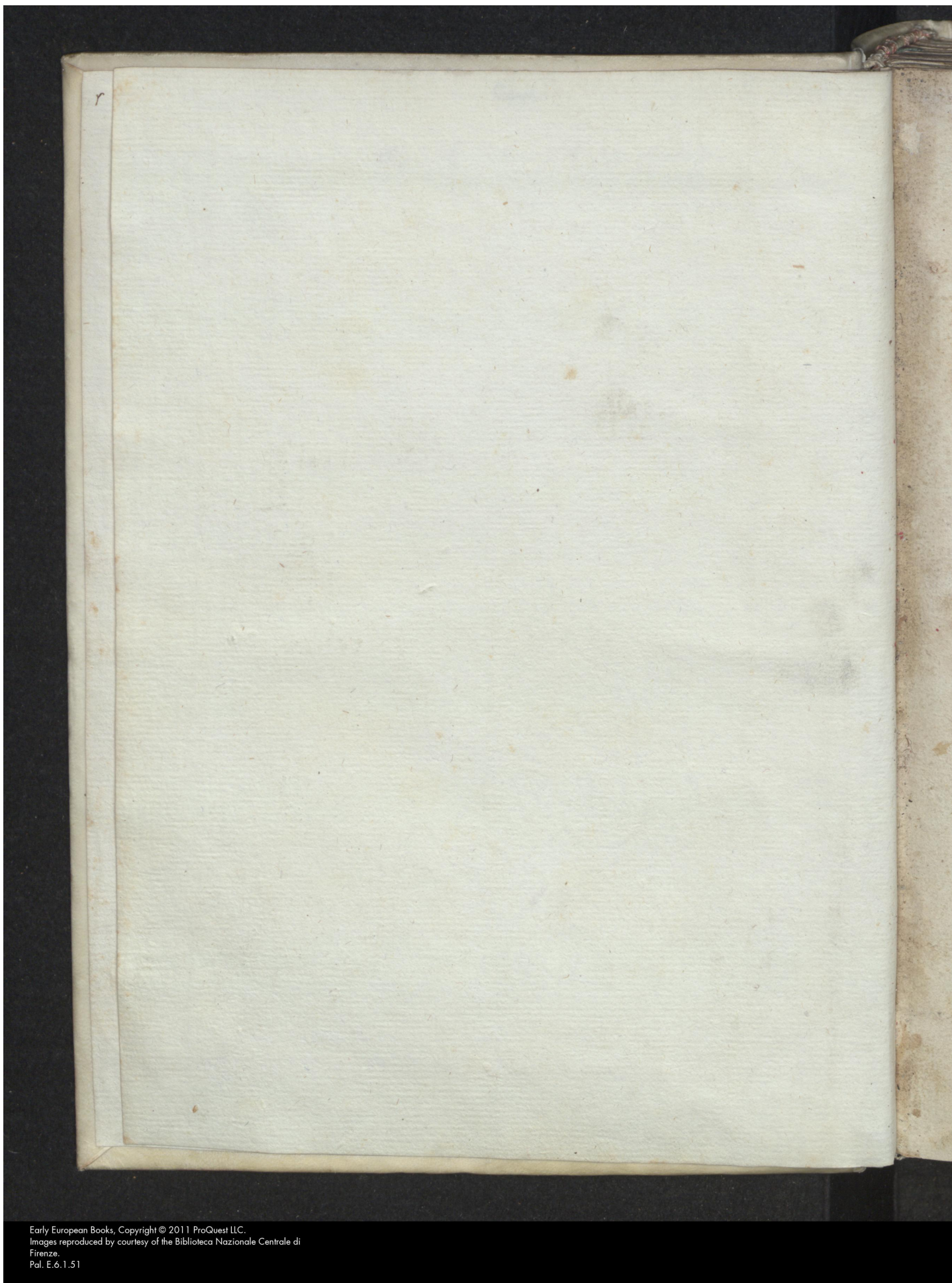
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.1.51

r

Comp.

E, 6 1. st.





Incomētia la uita del glo-
rioso seraphico patre san-
francescho compilata per
il reuerendissimo patre et doctore ex-
imio mesere Bonauetura cardinale
de la sancta matre ecclesia

Prima de la pphetia del abate Jo-
achino

Il prologo de la legenda del beato
mesere sancto Francescho da sissi

La legiēda et la uita del beato me-
sere sancto Francescho citadino de
la cita de sissi et prima della sua puer-
sione essendo lui in habito seculare

Capo p^o come sancto Fraces-
cho caualeando per lo piano de sissi
scontro uno leproso ilqle sparite pop-
da luy

Capo ij^o come sancto Fraces-
cho se conuerri pfectamente et come
raconcio tre chiese

Capo iij^o come la fama de san-
Francescho essendo molto sparta cri-
sto monstro in grande miracolo

Capo iiii^o della instructione de
la religione et pfirmacione de la re-
gola

Capo v^o come apparue la uisi-
one de sancto Francescho et de suoi
frati

Capo vi^o dello acrescimēto de
lordine che ebbe ne le mani il beato
Francescho et de la confirmacione
de la regola laqle fu aprouata de na-
si al sancto patre

Capo vii^o della durezza de la ui-
ta del beati Francescho et come le cre-
ature li faceuano solazo

Capo viii^o della uirtu de la obe-
dientia che era in sancto Francesco
come dio condisceueua in tutte le
sue uoluntate

Capo iiii^o de lamore che il bea-
to Francescho ebbe la pouerta et de
lo mirabile ristoramēto che ebbe da
tutti li suoi frati

Capo x^o della piete del beato
Francescho et come le cosse che erao
senza ragione li si confaceuano

Capo xi^o della carita et del fer-
uore che il beato Francescho ebbe de
siderando il martirio

Capo xii^o dello stato et dela uir-
tu de sancto Francescho

Capo xiii^o dello spūto de pro-
phetia del beato Francescho et delo
grande cognoscimento che dio li de-
te delle profunde scripture

Capo xiiii^o del modo compiuto
del beato francescho de la sua sancti-
tate grande

Comētia la uita et miraco-
li de sancto francescho et
de suoi frati et de sancta
chiara et come il glorioso patre fran-
co ad exemplo de christo al principio
del ordie elesse xii frati come christo
li xii apostoli et uno se ne impico p
la gola cossi uno de xii compagni di
san francescho reprouato da dio se i



pico per la gola se medesimo Et
prima come meser Bernardo nobi
le cauallieri da sissi se conuerti ad sa
to Francesco Capitulo p^o

Capitulo ij. come per mala cogitati
one ebe sancto Francesco ebbe ptra
a frate Bernardo comado poi a di
to frate Bernardo ch tre uolte li sa
lisse con piedi su la gola esu la bocha
Capitulo iij. come l'angelo de dio
prepose una questiōe ad frate Elia
guardiano de uno luogho de la ual
le de spoletto: et perche frate Elia li
respose superbianite se parti et ando
nel camino de sancto iacobo doue tto
uo frate Bernardo et disseli questa
istonia

Capitulo iiij. come il glorioso Fra
cescho bebbe la chiesla cioe il modo
de sancta maria deli angioli uera da
sissi

Capitulo v. come sancto Francesco
bebbe in sancta maria de li angioli
una uisione

Capitulo vi. come idio riuello ad
sancto francescho che andasse ad pa
pa bonorio tercio per la indulgentia

Capitulo vii. come frate Bernar
do da sissi mando da sancto frances
cho ad Bologna et la prese luoch

Capitulo viii. come sancto francescho
benedisse frate Bernardo et lassollo
suo uicario quando passo de questa
misera uita

Capitulo viiij. come sancto frances
cho fece quaresima in una isola del

lacho de perusia doue digiuno quara
ta di et quaranta nocte et no magio
piuche mezo pane

Capitulo x. come andando per ca
mino sancto francescho et frate leoe
glie spose quelle cose che sono di per
fecta lettitia

Capitulo xi. come sancto francescho
insignaua respondere ad frate leone
et no porte mai dire il ptrario dique
lo che sancto francescho uoleua

Capitulo xii. come frate masseo qsi
prouerbiado disse asanto francescho
che alui tutto il mondo adaua dreto
et lui gli respose che questo era ad
fusione del mondo per gratia de dio
per ch io so il piu uille homo del mo
do

Capitulo xiii. come sancto frances
cho faceua andare intorno piu uolte
frate masseo et poi ando ad siena et la
fece ad frate masseo il secreto de la
scientia

Capitulo xiiij. come sancto frances
cho pose frate masseo ad lo officio
de la porta et de la limosina et de la
cucina poi ad pregbi de li altri frati
nel leuo

Capitulo xv. come sancto francescho
et frate masseo il pane che haueuano
accatato poseno in su una pietra de
altare ad una fonte et come il glorioso
francescho laudo la pouerta pregan
do idio et sancto petro et sancto pau
lo che gli la metesse in amore

Capitulo xvi. come stando sancto

francescho con li suoi frati ad parla
re didio li apparle in mezzo di loro
Capitulo xvii. come sancta chiara
mangio con sancto francescho ⁊ con
suoi frati in sancta maria de liangio
li

Capitulo xviii. come sancto Fran
cescho receuuto il figliu de sancta
chiara ⁊ de sancto siluestro che detie
se pdicando puertire molta gente fe
il terzo ordine ⁊ prediccho ad li ucel
li ⁊ fece stare ebete le rondine

Capitulo xviij. come sancto Frā
cescho obtene il maraueglioso capi
tulo a sancta maria de li angeli nel
qle furono circha cinghmiglia frati ⁊
come uno fanciullo frate orando san
+ Francescho uide de nocte christo ⁊
et la uergene maria. ⁊ molti altri sã
cri parlare con lui.

Capitulo xx. come la uigna del pre
te darette in ella eciesa del qle era sã
Francescho per la molta gente ch̃ an
daua ad lui fureno tutte le ughe del
dicto prete colte pla qlecosa miraculo
sanite li fu piu ughe che mai li fosse
stata secundo ch̃ sancto Fracescho li
impromesse ⁊ come idio li reuello ch̃
in ella partitta soua hauarebbe il pa
radiso

Capitulo xxi. de una uisione che ui
de uno giouene frate ilqle hauea in
tanta abominatione la cappa che era
disposto di lassare lo habito ⁊ usire
de lordine

Capitulo xxii. del miracolo ch̃ fece

sancto Francescho quando conuertì
il ferocissimo lupo da Sagobio

Capitulo xxiii. come sancto Fraces
cho domestico uno di de molte torti
re saluatiche

Capitulo uintaquatro. come sancto
Francescho libero il frate che era in
demoniato

Capitulo uintacinqz. come sancto
Francescho conuertì alla fede il sol
dano di babilogna ⁊ la meretrice ch̃
lo richesse de peccato

Capitulo uintafese. come sancto frā
cescho sano il leproso miracolosamē
te de la anima ⁊ del corpo ⁊ quello
che la anima li disse andando in ciel
lo

Capitulo uintafette. come sancto
Francescho conuertì tri latroï homi
cidiali ⁊ fecensi frati p la nobilissima
uisione che uide uno di loro e fo sã
tissimo frate

Capitulo uinteotto. come sãcto frā
cescho cōuertì ad Bologna doi sco
lari ⁊ fecensi frati ⁊ poi uno di loro
li fu leuato una grande temptatione
da dosso

Capitulo uintanoue. de uno rapin
to ch̃ uene ad frate Bernardo doue
elli stette da la matina fin ad nona
che egli non si resenti mai.

Capitulo trenta. come il demonio
in forma de crucifisso aparui piu uol
te ad frate rufino dicendoli ch̃l pde
ua il bene che lui faceua po che non
era de li electi de uita eterna dicbe

sancto Francescho per ruelariõe de
dio il seppe ⁊ fece cognoscere ad fra
te ruffino il suo errore che li haueua
creduto .

Cap^o xxxj^o della predicha ch fece sã
Francescho in sifi et frate ruffino et
predicorono nudi .

Cap^o xxxij^o come sancto Frances
cho sapeua li secreti della cõscientia
de tucti li suoi frati

Cap^o xxxiij^o .come fiare masleo im
petio da christo la uirtu della sua hu
milita et inche modo fu exaudito

Cap^o xxxiiij^o . come sancta chiara
per comandamento del papa li bene
disse tucto el pane che era insu la ta
uola diebe in ogni pane apparui il
segno della croce.

Cap^o xxxv. come sancto lodouicho
Re de francia personalmete isoima
di pelegriño giogendo aperusia an
do ad uisitare sancto Francescho et
sancto egidio .

Cap^o xxxvj^o come essendo iferma
sancta chiara fu miracolosamete por
tata la nocte de pasqua di natale alla
chiefa de sancto francescho et li odi
dire lofficio .

Capitulo trentasepte. come sancto
francescho dichiara a frate leone una
bella uisione che haueua uiduta

Capitulo trentotto. come ihesu cri
sto aprieghi de sancto francescho fe
ce cõuertire uno richo ⁊ gentile ca
ualieri ad farsi fiare ilqle haueua fac
to grande bonore ⁊ proferta albeato

francescho andando ad mangiare con
lui.

Capitulo trentanoue . come sancto
francescho cognobbe in spirito che
frate Elia era dampnato ⁊ doueua
moire fora del ordine ⁊ come fece
oratione p lui ⁊ fu exaudito.

Capitulo quaranta . deli merauigli
osi predicbi che fece sancto antonio
da padua ad frati minori in concisto
rio

Capitulo quarantauno. del miraco
lo che idio fece quando sancto anto
nio essendo ad rimini predicbo ad li
peschi del mare.

Capitulo quaranta du. come iluene
rabile frate sumone libero duna gran
temptatione uno frate ilqle uolea
p questa cagione uscire fuori dellordi
ne

Capitulo quarantatri. delli belli mi
racoli che fece idio per li sancti fra
ti ⁊ come frate Bentuengba ⁊ fiare
corado de medaliæ ⁊ frate Pietro
da monticello porto uno leproso xv
miglia in pochissimo tempo ⁊ come
laltro parlo de sancto michele ⁊ allal
tro glie apparì lauergene maria ⁊ po
feli il figliolo in braccio .

Capitulo quarantaquattro . come fia
te corado da offida conuertì uno fia
te giouene molestado egli li altri fra
ti ⁊ come il dicto frate morendo egl
apparue al ditto frate corado pregai
do ch orasse per lui ⁊ come lo libero
per la sua oratione dal purgatorio

Capitulo quarantacinque. come aſſe
Donado apparui la madre de chriſto
ſanto et ſancto giouanni euangelista et
ſancto Franceſcho et diſſeli quale di
loro porto piu paſſione et dolore dela
paſſione di chriſto

Capitulo quarantaſei. della conuer
ſione et uita et miracoli et morte del
gloſioſo giouani

Capitulo quarantaſete. come frate
Paciſſico ſtando in oratione uide
la anima de frate Humile adare in
cielo.

Capitulo quarantotto. de quello ſa
to frate ad cui la madre di chriſto
apparue quando era infermo et porto
li tre buſſolo de ellectuario.

Capitulo quarantanoue. come frate
iacobo della maſſa uide in uiſione
tutti li frati minori del mondo de li
qli cognobbe li uiti et li meriti quali
bauauano ppetrati nel mondo.

Capitulo cinquanta. come chriſto
apparui ad frate giouane dela uernia
Capitolo li. come dicendo meſſa el di di
morti frate giouane della uernia uid

di multe anie liberare dal purgatorio

Capitulo lii. de frate iacobo da ſa
lermone come puoi che lui mori ap
parui ad frate giouani della uernia.

Capitulo liij. della uiſione de frate
giouane della uernia doue cognobe
tuto lo ordine della trinita.

Capitulo liii. come dicendo meſſa
frate giouani della uernia cade co
me morto.

Capitulo liiij. delle ſtigmati di ſanto
Franceſcho et di loro conſiderationi

Capitulo liij. della prima conſidera
tione delli ſuoi ſtigmati

Capitulo liiij. della ſeconda conſide
ratione delli ſtigmati

Capitulo liiij. de la terza conſidera
tione de li ſtigmati de ſancto Fran
ceſcho.

Capitulo liiij. della quarta conſi
deratione delli ſtigmati.

Capitulo ſeſanta. delle coſſe che fu
rono in ſu la morte di ſancto Fran
ceſcho.

Capitulo ſeſantuno. della quinta et
ultima conſideratione delli ſtigmati

Capitulo ſeſantadu. come uno ſanc
to frate legendo la legenda di ſancto
Franceſcho nel capitulo delle ſtigma
te et delle ſecrete parole leſe diſſe il
ſeraphino ad ſancto Franceſcho qn
do li apparui prego tanto il noſtro ſi
gnore ihesu chriſto che ſancto Fran
ceſcho gli lo riuello

Capitulo ſeſantati. come ſancto ſia
ceſcho eſſendo morto apparui ad frate
giouanni in ſul more della uernia eſ
ſendo in oratione.

Capitulo ſeſantaquattro. de uno ſra
te che uide una mirabile uiſione et
uno ſuo compagno eſſendo morto.

Capitulo ſeſatracinq. come uno no
bile caualiere diuoto di ſancto Fran
ceſcho fu certificato della morte et
delle ſtigmati del beato Franceſcho

Capitulo ſeſantaſei. come papa gre

gonio dubitaua delle stigmati di sã
to Francesco ⁊ come ne fu certifi
cato.

Capitolo serantasepte. del di et
anno ⁊ hora della natiuita de sancto
Francescho

Capitolo sesanta octo. della peniten
tia dil beato Francesco ⁊ della sua
fine

Capitolo sesantanoue della conme
moratione ⁊ translacione dil beato
Francescho

Capitolo seranta. finisse la uita ⁊
legenda del beato mesere sancto fra
cescho ⁊ incomicia li miracoli de me
sere sancto Francesco liquali dio
per li suoi meriti ha dimostrato do
po la sua morte.

Capitolo serantauno. de octo morti
liqli fuorono riscusirati per lo adiuto
di dio ⁊ grande sanctitate del beato
francescho

Capitolo lxxii. de molti liqli sãcto
Francescho ha campato de la morte

Capitolo lxxiii. de quelli che sãcto
Francescho campo della pregione ⁊
di carcere.

Capitolo lxxiiii. de coloro che non
gauardauano la festa di sancto fran
cescho come capitorono ⁊ li miraco
li che idio mostro per lui.

Capitolo lxxv. dele done che ha cã
pato il beato Francesco del pericu
lo de la morte in parto.

Capitolo lxxvi. di ciechi illuminati
da sancto francescho per la sua santi

ta

Capitolo lxxvii. de quelli che sono
stati liberati de diuerse infermita.

Qui comincia la regola de frati mi
nori

Capitolo i. de la regola ⁊ uita de
frati minori.

Capitolo ii. de quilli ch uoglio que
sta uita receuere ⁊ per quale modo
debano essere receuti.

Capitolo iii. del diuino officio ⁊ de
lo digiuno per elquale li frati debbe
no andare per lo mondo.

Capitolo iiii. come sancto frances
cho predisse ad frati che non riceuel
seno peccunia alcuna ⁊ dil modo ch
uede ad loro.

Capitolo v. del modo del lauorare.

Capitolo vi. come sancto francescho
comando ad li frati suoi che non de
bino alcuna cosa apropriare ⁊ de la
elemosina che debbeno domãdare et
de li frati inferme.

Capitolo vii. de la penitencia che se
debbe imporre ali frati ch peccano.

Capitolo viii. de la ellectiõe del ge
nerale ministro di questa fraternita.
et del capitolo de la pentecosta.

Capitolo viiii. come sancto frances
cho comanda a frati predicatori che
non predicano in el ueschoado de al
cuno uescho senza lisentia.

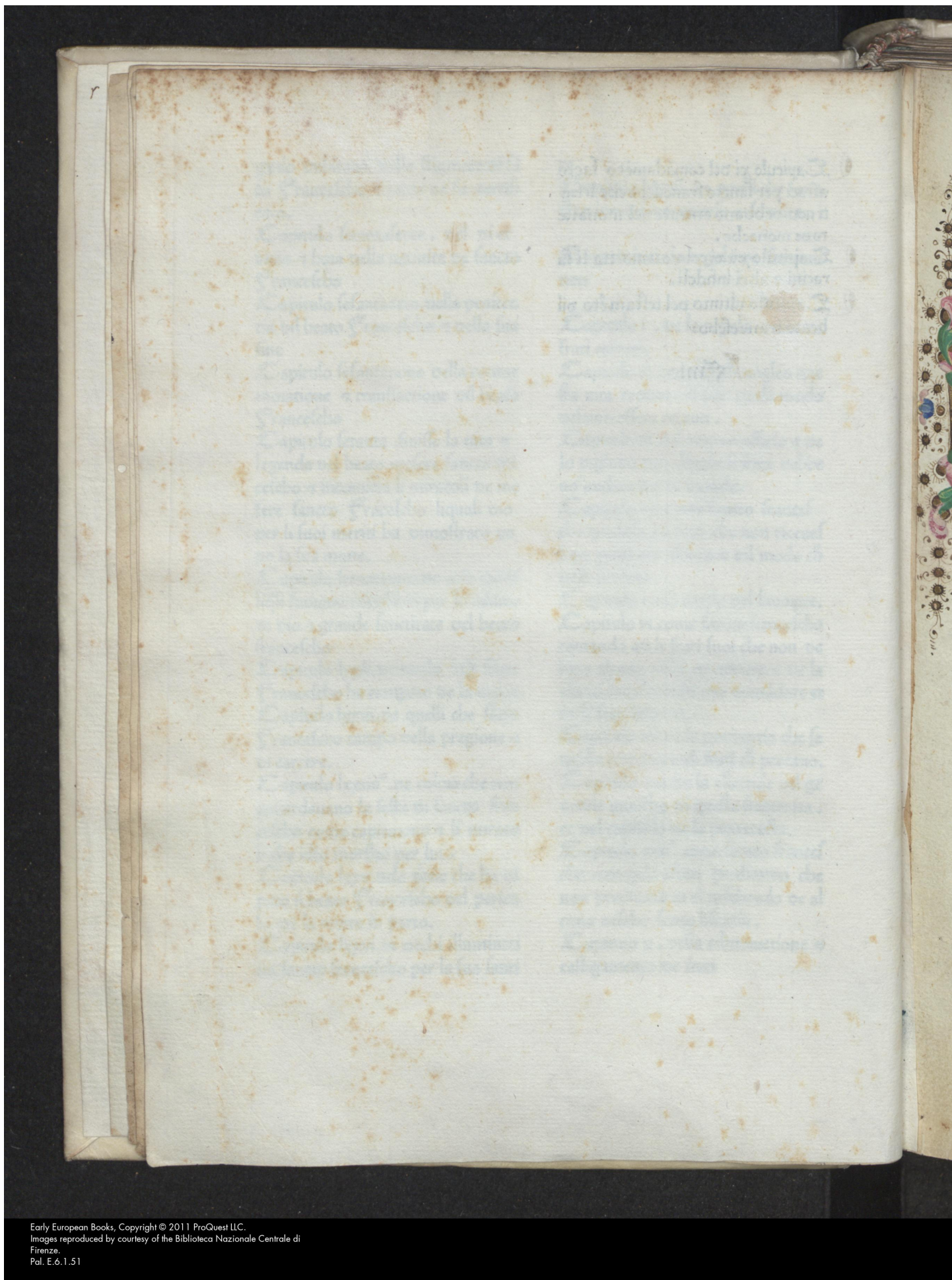
Capitolo x. della admonitione ⁊
castigamento de frati

Capitolo xi del comādamēto facto
afrati per sancto francisccho che li fra-
ti non debbano entrare nel monaste-
ro de monache.

Capitolo xii di colozo uano tra li sa-
racini ⁊ altri infideli.

Capitolo ultimo del testamēto del
beato francisccho:

Finis



Incomenza la uita del glorioso seraphico pare meser san Francesco compilata p il Reuerendissimo padre et doctore eximio meser Bonauentura Cardinale de la sancta matre ecclesia.

In prima de la prophetia de labbate Joachino.

Qomo per il glorioso patre seraphico meser san Francesco et p lordene suo multe cose mirabile forono fatte et pnunciate: et prophetizate da multi anni auanti la sua natiuita si per labbate Joachino: et si p Cirillo. et altri multi: li quali tutti forono de multi tempi inanti il predicto glorioso patriarcha seraphico meser san Francisco: lume de la christiana religioe: specchio de sanctita: colona de li desperati: pforto et cosolatore de li tribulati: guida de li peccatori p andare ala uia dritta: ragio et splendore de tutte le uirtu: che sonno: et posseno essere in questo mudo. et cetera. Infra lialtri. questo abbate Joachino. le cui opere sono approbate per la chiesa: excepto il libro che compose contra maestro Pietro lombardo: parlando de esso sancto. et del suo ordine nel libro che e intitulato le concordantie: dice cosi. Serrano doi homini uno de qui. laltro de la: cioe uno toscano: et laltro hispano: li qli sonno interpretati doi

ordini mendicanti. El primo colombino cioe frate minore. Il secundo coruino cioe predicatore. et dapo questi doi ordini: uegnera uno altro ordine: li frati del quale andarano uestiti de sacchi: o uero de ueste sacre: nel quale tempo apparera il figliolo de la iniquita cioe anticristo. Et il tempo del ditto terzo ordine serra breuissimo: come sono breuissimi li sonni de esso anticristo suo successore. L'ordine columbino cioe frati minori: il quale deue durare per sino a li tempi nouissimi: passara per il mare aglonare. aspre pascue gustara. la regina de Austria lo defedera: et ad iutara ne la sua amaritudine: et persecutione. passara il fiume Eufrate: et per la sua predicatione se mitigarano le unde et limpeto desso fiume: et nel suo parlare legente superbe et infidele se humiliarao. la terra del salugine cioe de egypto per la sua predicatione se puertira a dio: et securamente et senza timore i quella medesima terra predicarano il uangelio de christo. Alulte gente p esso ordine a dio se conuerterano. la gente idolatra: la cui lingua non se intedera: serra mandata da dio dal fine dela terra in adiutorio dela terra de promissione: ad cioche essa cognosca dio patre omni potete: et il suo figliolo Iesu christo nostro signore: et p esso ordine se conuertera ala sancta fede cattolica. In uerita serra cosi: che l'ordine colubino



cioe di frati minori uirilmente com
battera ptra l'angelo de la morte cio
e antichristo: et predicando ptra esso
multi et quasi innumerabile multitu
dine andarano p gloria de martirio
ala celestiale uita: como e dicto per
David propheta: Posuerunt mor
talia seruoꝝ tuorꝝ: escas uolatilibus
celi. carnes sanctoꝝ tuorꝝ bestiis
terre. Se alegrarano ne li soi cantici
cioe ne le sue predicatione tutte le tri
bue de la terra. et la gente immunda
machometta remanera adio p la pre
dicatione desso ordine columbino:
per le quale parole asai e manifesto
cosi del ordine. como desso capo cioe
sancto Francesco glorioso essere stato
prophetizzato: et cosi serra manifesto
qñ serua la uolunta de dio: et ptra la
secta de al Sachometta la stella cioe
l'ordine de frati minori precedera: co
mo dice la Sibylla ne la ultima pre
de la sua prophetia de la pmanenza
del dco ordine per fine al di del Ju
dicio: como e ditto de sophia: et como
appare anchora ne la expositione de
la prophetia de Cirillo: et sequita
Joachino: Alcune generatione tur
pissime et ueniosissime piene de iniq
ta se opponerano ptra l'ordine colubi
no: et se sforzarano de pculcare et ani
chilare esso ordine: ma non potranno
pche il signore dio uisita: et conserua
et governa quello ordine in tutte le
sue necessita et fatighe: Impero che
la mansione et habitatione desso orde

ne e solidata i loco de sanctita et de
eterna stabilita. al Solte et diuerse co
se serrebene da dire de esso ordine
et altri ordeni et de la ecclesia fomi
charia et meretricale: le quale cose se
tu desideri de sapere: piu largamente
ritroua l'originale ut supra. Et che
questo sia uero: il preditto abbate fe
ce depigere il glorioso pre san Fran
cesco ne la ecclesia de san al Sarcho i
uenesia ad musaico de ducenti anni
auanti che fosse nato san Francesco
et questo basta quanto alla prophe
tia de labbate Joachino del glorioso
caualere de Iesu christo meser san
Francesco et seraphico dignissimo
ad laude de Ihesu christo Amen.

Stando manchato il mundo et
il seruore del seruire a dio: p
lo grandissimo peccato de la ingra
titudine era conquistata la christiana
religione per modo et forma: che piu
no se recordaueno la gente de la gra
de carita: che haueua demonstrato il
summo idio cioe madare il suo figio
lo dilecto ad pndere carne humana:
Et dapoí chebbe compito .xxxiii
anni: fo morto: uulnerato: passionato
p nui liberare da le mane del demo
nio inimico de la humana natura. la
ingrata gente piu no se ricordaua de
la passione del nostro redemptore:
ne della passione era piu deuotione.
ne ueneratione. Il gran dio uolendo
renouare la dicta passione: et fare ch

la gente ingrata retornasse ala uia se
cura: uolle creare uno homo ad simi
litudie del suo figliolo meser iesu xpo
il quale fosse pforme ala sua uita apo
stolica: et etiam in ogne altre cose ad
similitudine desso figliolo de dio per
renouare il dicto beneficio de quella
sanctissima passione: mediante la qle
se uengesseno ad rempire le sedie: ch
erao uacuate nel paradiso p il pecca
to de lucifero. Mero ebristiao sappe
che erano manchate tutte quante li
uirtu: et erano abundati tutti quanti
li uitii ⁊ peccati. Era anchora uenu
ta in tanta abominatio ela christiana
religione: che li hoī de la quale non
sapeuono: qñ offendesseno adio per
grandissima ignorantia: unde ueramē
te poche anime adaueno ad uita eter
na. Et non uolendo lassare dio tan
ta cecita de mente: al Sando uno hō
nella citra dafisi: il quale se domāda
ua meser Dietro bernardoe ricco
de robba temporale tholonerio cioe
banchero. ma molto pouero de spiri
to. totalmēte dato ala robba. essendo
solo: prendette una moglie nobile:
che se domandaua madona **D**ica.
al Sa questa dōa era piu nobilissima
de fede et de diuotione totalmēte da
ta al seruitio de dio. Questi doi era
no senza figlioli: et essendo meser pie
tro de li piu nobili de la citra da si
fi ⁊ de li piu ricchi mercadati de tof
cana infestaua molto la sua dona di
cendo: che non glie faceua figliolo al

cuno: et per questo mō molto la tri
bulaua. la preditta madona **D**ica di
uotamente andaua ala sancta orōne
pregando la gloriosa uergene maria
che la adiutasse ad intercedere al suo
dulcissimo figliolo: ch glie uollesse da
re uno figliolo. et pseuerado uno grā
dissimo tēpo in questa sancta orōne
una uolta essendo ala ecchiesa: ⁊ auē
do fornita le sue deuotione: si leuo:
et adosene ad casa: ⁊ qñ fo itrata nel
suo palazo: uenne uno heremita con
uā barba bianca p fine ala cintura
con la fasa bella et ioconda: ⁊ domā
da uā elimosina cum uno parlare re
posato in modo: che la ditta donna
Dica remase tutta stupita: ⁊ questo
heremita disse madona: io te anūcio
come dio ha exaudito le tue orōne:
et auerai presto uno figliolo: il quale
ferra lo specchio de tutto il mondo:
et habiene bona cura: pche lui ferra
sequitatore de la uita de christo: et p
questo tuo figliolo ferra per certo illu
minato tuto il mōdo. ⁊ li miseri chri
stiani: che sono in errore: serano pur
gati: et grandissime multitudie de
anime adarano in uita eterna: ⁊ mol
te sancte et bone operatioe si farano
et grandissime gente il sequitarano
per modo: ch questo ferra il magiore
capitano: ch hauera dio onipotente
in terra: et infra lialtri costui hauera
segni piu speciale da dio: pch questo
ferra secondo la uolunta de dio: da
poi se parti il heremita. **R**egratiado

a z

dio madona **P**ica: uene ad casa me
ser **P**ietro bernardoe tutto di bona
uoglia: et domanda la sua dona: et di
ce: io te uolio cotare et narrare tutto
quello: che me e interuenuto questa
matina stado ad sedere al banchò cò
molte altre psona: me e apparuto uo
heremita bello con una barba longa
et si me domado elimosina p lamore
de dio: et io glie dixi: che andasse per
li fatti soi. onde questo pscuerando .
dixi alui. tu nò me potresti dire hog
gi cosa. che me inclinasse ad farre eli
mosina saluo una. et lui me disse. et se
quello te dicesse. Et io resguardan
do che lui era de una apparenza tan
to bella et graue et de una eloqnetia
dignissima: tacetti: et finalmente me
disse ua ad casa: che infra pocho tpo
la tua dona seria grauida de uo figio
lo: si che dateme la elimosina . de po
questo: uoglio: che me impromettate
lassarlo baptizare ad me dádome la
mane in fede . io fatto che hebbi la
elimosina de una branca de dinari :
me desparse dauanti: et non lo mai
piu uiduto. lo fatto cerchare p tutta
la citta da fisi: et nò si trouo mai que
sto heremita. et madona **P**ica chia
ramente allora cognobbe. ch in quel
ponto era aparuto il ditto heremita
ad lei: et narro p ordine: como gliera
apparuto: et cosi forono molto alegri
et iocundi. et infra pochi zorni la dit
ta madona **P**ica fo grossa. et meser
Bernardoe nò se uedeua satio de rā

ta leticia et p solatione: facendo gran
dissimi conuiti et feste et grandissimi
apparichiamiti in quello suo palazzo.
Et essendo la ditta madona apresso
al parto: ando al suo pre spirituale: et
pseffose diligentemente: et narro glie
oni cosa p ordine: et como in questo
parto dubitaua de morire . et da po
pochi zorni ala ditta dona glie uene
il doloro del parto . et stando in una
camera apparata nò potendo partu
rire: mando p lo suo patre spirituale
credendo piu psto essa madona il ca
so de la morte: ch de la uita: Et qñ
il suo patre fo li presente: disse: ua pa
tre mio caro: prega dio p me : che io
passo de questa uita presente: perche
nò posso parturire. et il pre disse a lei
figiola : tu me dicesti : che lheremita
disse : che questo figiolo doueua esse
sequitatore de Jesu christo. Se que
sto e uero: conuene: che tu fase porta
re ne la stalla sopra il feno: pch quel
lo nascerre multo pouero. subito ma
dona **P**ica odendo tale parole: se fe
ce portare ne la stalla: et hebbe uno
putto bellissimo: et in quel locho glie
stata fatta una capelletta degna: et su
bito lei fo liberata dal periculo del
parto. **N**asciuto san **F**rancesco: uen
ne doi pelegriani ala porta del palazzo
et comenzorono ad cantare: ch pare
uano angeli de uita eterna. **D**a poi
domandorono: che uoleuano uedere
il putino: et per le loro importuna fo
portato li il putto: **O**nde uo de loro

disse: ogi sonno nasciuti duoi puti.
Questo serra de megiori hōi: ch fosse
no gran tēpo. laltro serra de piu cap
tiui: che fosseno gia molti zoni. Da
poi disse fa: che nabbiate bona cura
per che seria il gran guerrero: ch ha
bia linimico del humana natura: et
signolo: da poi desparueno: et mai
piu non forono ueduti. meser Ber
nardone fece grandissime feste. la tof
chana et maxime le castelle li circon
stante faceuano gran mortalita p le
partialita. Onde odendo che meser
Pietro bernardone haueua bauto uo
figiolo: andauano ad Alisi p agratu
lar se: et ad presentarlo. Accadette: ch
multi inimici luno con laltro se tro
uarono in casa del ditto meser Pie
tro bernardone: et magnando et beue
do insiema: fecerono grandissime pa
ce in modo et in forma: ch tutta quel
la patria fo pacificata et stabilita: che
nullo piu se offedeua. Da poi fo or
dinato il baptismo: et fo mandato al
uescoue: che se apparasse p baptizare
meser Pietro disse: che uoleua: che
se chiamasse Francesco. la matre dis
se iohanni. Onde il nome del patre
tenette p uocabulo: et il nome de la
madre tenne p operatione Francesco
fo prima dco iohanni. ma poi glie fo
mutato il nome: et fo chiamato Fra
cesco: et cio fo p molte ragione. luma
si fo per miraculo: peroche fo cogno
sciuto: che miracolosamente riceuette
da dio la lingua francese. Ande se

lege ne la legenda sua ch sempre qñ
parlasse con ardore del spiritu sacro
parlaua: profetendo de soi parole ar
dēti: parlaua in linguaggio francese. la
secunda ragione si e p lofficio che se
doueua appalesare. Ande se lege ne
la legēda sua. che la prudētia de dio
glie dede questo nome: ad cioche p
singulare et non usato nome se pale
sasse ad tutto il mondo la oppinione
del suo misterio. la terza ragione si e
per lo effetto: ch doueua hauere quel
lo nome: cioe p dare ad itendere che
per se et p soi figioli molti serui del
peccato et del dimonio doueua fran
chare et fare liberi. la quarta ragione
si e p lo gran animo che doueua ha
uere in chore: poche li francesi sono
ditti da fierita: et naturalmēte sonno
fieri et de grande animo. La quinta
ragione si e per la uirtu: che doueua
hauere nel parlare: poche la parola
sua tagliaua in mō de securra iuiti:
et li peccati. La sexta ragione per la
bonētia: che hebbe nella sua puerfati
one. al Sandato il putto ala ecchiesa p
essere baptizato: infra questo tempo
il Remitta uenne: al qle meser Pie
tro glie haueua impiomesso de lasar
glielo baptizare: et disse meser Pie
tro: poche non me attende la fede: et
lui disse al Remita: perdoname: che
non me recordaua piu de tale promi
sione: et psto domando uno seruitore
suo fidele: al qle disse ua ala ecchiesa
et ditte ad monsignore: che me fazza

questa gratia: ch' lassa batizare il mio
putto ad questo pre: pche glie ho da
to la fede: narrando a lui tutto il sco
como auati l'haueua promesso al Re
mita. Treuando il seruitore monsi
gnore che se apparaua: glie disse per
ordine tutto quello: che meser Pie
tro glie haueua ditto. Il uelcoue in
tendendo la uolunta de meser Pie
tro: lasso batizare il putto al Remit
ta: et fogli posto nome Francesco.
Altra di questo diceua la nutrice:
che pareua molte uolte ch' auesse tre
stelle d'oro in nel fronte: et cosi fo le
uato molto delicatamte: et molto be
ne ad maistrato per la sua nutrice:
et etiam per madona Pica sua ma
tre. et piu uolte qn' uedeua li poueri
glie faceua festa: et pareua: che nba
uesse gran piacere: del che molti se
merauagliaueno Et pche la matre
era deuotissima: insegnaua al figliolo
molte deuote orone. et de stare in ti
more de dio. Et piu et piu uolte la
ditta matre staua: risguardado il suo
figiolo Francesco: il quale era debele
de psona: et obediante maxime a la
sua matre: pche sempre diceua qlebe
cossa de meser Jesu christo: et noli
piaceua la compagnia de suo patre:
pch' sempre parlaua di robba o uero
de dinari. et de le cose del mondo: si
che fugeua la sua compagnia essendo
picolino: et questo procedeva: perche
no glie gustaua le cose terrene. al Sa
qn' sentiua parlare de le cose de dio

staua attento: como se fosse stato gra
de: ad laude de Jesu christo Amen

Incomenza il prologo de la legēda
del beato meser san Francesco
da sifi.

Apparse la gratia de dio
nro saluatore in questi di
ultimi nel suo seruo Fran
cescho: loquale essendo pre de la mi
sericordia et de li lumi in cosi larga
benedictione de dolceza peruenne:
che si come per lo corso de la sua ui
ta chiaramente appare: non solamte
de le mondane tenebre lo reduffe in
luce: ma de perfette prerogative de
uirtude et de perfetti meriti lo fece
ricordeuele. Et simigliantemte de
publicare li misterii dela croce mon
strati in torno ad lui notabelmente:
et notabelmente il dimonstro. Co
stui certamente dala parte dela ualle
spoletina dela citta da sifi trabendo
nascimento fo primamete chiamato
Iobanni dala matre: et poi Frances
cho: dal patre ueracemte: come e lo
uocabulo dela paterna nominatione
et anchora non lasso lopia del uome
materno: Impoch' aduenga: che itra
li uai figioli de li homini fosse nutri
cato in uane cose nela eta giouenile:
et do po alcune cognoscentie de litte
ra diputato ali exercitii del guada
gno de merchantie: et lui hauendo
sempre lo soprano aiuto in nela mte.

ne intra li homini dissoluti se dette
ala luxuria de la carne:ne infra li cu
pidi mercatati spero nela pecunia et
texori:impoeche nele itiore del cho
re de Jobanfrancescho posto era da
dio una pietra liberale ali poueri con
piena humilitade:laquale crescendo
lui dala infantia :de tanta benignita
haueua il suo chore ripieno: che gia
del euangelio nō surdo audiore pro
ponesse de dare elimosina ad ogni p
sona:pur che glie la domandasse: et
specialmte per il nome de Jesu chri
sto omnipotente:et sottomesso il fio
re dela gioventu pstrengedose de fer
ma promissione adio: che giamai se
possibile glie fosse:ad quelli ch la do
mandasse per amore del signore:nō
glie la negharebbe. Quā la si nobile
promissioe intro nela mente sua:non
uenne meno de obseruare acrescimti
piu copiosi: Et colt in nel diuino a
more ⁊ gratia puenne. alda aduenga
che questo focho del diuino amore
cōtinuamente hauesse uigore nel suo
chore: nō sapeua anchora il giouene
nele aure terrene intricato il secreto
de lo diuino sermone:in fino che da
la mano del signore castigato fo de
graue et longa infirmita:di fori ⁊ dē
tro chiarificato de ultione de sancto
spirito: Poi che in questo modo ri
prese le corporale forze:et lamēte ha
uendo nutrita al meglio:hauendo
scontrato di scontramto non sperato
uno caualeri nobile di sciatta:ma po

uero deuenuto p le cose recordeuele
del gētile re et pouero Jesu christo
de tanta pietā Francescho in uerso
questo homo fu mosso: che le conue
neuele uestimēte:quale saueua appa
reebiare: ⁊ nouamte uestire:spoglian
dose subito:collui ne reuesti: como
adireto nel cōmandamto dela sua le
genda pienamente se contene:laqua
le sequita qui de presente et de la ui
ta: ⁊ de li miracoli: ⁊ de le sancte stig
mate:et finalmte dela sua morte:

Incomenza la legēda et la uita del
beato meser san Francescho citta
dino dela citta da sifi. et prima
dela sua cōuersione essendo lui in
habito seculari.

U No homo fo nela citta da si
fi il quale hebbe nome Fran
cescho:la memoria del quale in bene
dictione:poche dio ponendo in lui a
more:si il leuo benignamente del pe
ricolo de questa uita terrea: ⁊ rimpie
lo abudantemte del dono de la glo
ria celestiale et auenga: che lui fosse
nutricato tra li uani figioli. et tra le
uanita in sua gioventu.con tutto cio
nō desideraua li delicti carnali:et bē
che la uolunta il trabesse ad solazare
con li gioueni de sua eta: non se de
lectaua pero de puerfare cō li lasciui
scelerati et uani. Et poi che lui heb
be impreso alcuna cosa de lra:se det
te ala mercantantia:et contutto che

lui attendesse ad guadagnare: nō heb
be alcuna speranza in pecunia ne in
texoro de questo mondo. Anche ha
ueua si posta et si ferma una libera
misericordia nel suo chore et pietà in
uerso li poueri: laquale in fino dala
sua infantia in lui sēpre era cresciuta:
et sēpre p̄sideraua le parole del Euā
gelio de christo: che cōferma sperāza
le pose nel chore de dare Elimosina
ad qualuncha: persona la domādasse
per lamore de dio. Or accadette: ch
una uolta essendo lui itento ale cose
del mōdo et ali fatti dele sue mercā
tie: uno pouero homo glie domando
elimosina p lo nome de dio: il quale
pouero lui caccio da se: la quale cosa
non era usato de fare. Et tornando
nel uero proponimēto: prestamēte se
quiro il pouero: et alui dette la elimo
sina: si como gliea usato de fare. et a
loia si pose in chore: et promese adio
che giamai. mētre che fare la potesse
non uctarebbe elimosina. et nō la ter
rebbe ad niuno: che per lo amore de
dio glie la domandasse: la quale cosa
seruo: et tenne fermo tutto il tempo
di sua uita: et pero magionmēte hebbe
merito: de crescere nela grā de dio
Vnde diceua: qñ lui era ben fermo
e pieno de lo amore de christo stan
do al seculo sempre se uole far bene
Anchora quando lui odiua ricordare
lamore de dio: semp limitaua il suo
chore ad grande tenerezza. Et certa
mente la humilitate et la mansuetudi

ne del beato Francescho et lo ador
namēto de soi boni costumi et la sua
patiēza hebbe il mō nel bene tractare
altrui: et la sua largita de donare al
trui: piu che non era la sua: possibi
lita et faculta dele sue possesiōe. Per
la quale cosa la sua iuuetu era ferma
ta dogni bōi esempi et ad maestran
ti: et era per segni et indetti: che per
māfeno sopra de lui: et fo uno homo
da sifi: che per ad magistranto haue
ua da dio: qñ lui alcuna uolta riscon
traua Francescho ādando per la cir
ta: si poneua giu le uestimēte: et spassa
uagli la uia denanzi: et poneua seli sor
to li pedi: dicendo ch era ben digno
de tāta reuerenza si como homo: ch
in poco de tēpo doueua far gran fac
ti: et pero doueua essere molto bono
rato da tutti li fideli et boni christiāi
Non cognosceua anchora Frances
cho: che dio hauesse posto il suo con
figlio sopra lui: poche lo comandā
to del suo patre et per la corruptione
de la origine naturale lui era si trac
to de le cose de fori cioe temporali:
che non haueua anchora dato il cho
re ale cose celestiale: et nō haueua as
saggiata dela dolcezza diuina. Et p
che lhomo intende piu tosto ale cose
spirituale: qñ per alcuna infermita e
tocchato: che qñ e sano et prosperoso
Volsse adūcha dio pōere la sua sāt
ta mano sopra Francescho in tocha
re il corpo suo de cōtinua afflictione
ad cioche lui aconciasse ben lanima:

sua ala illuminatione del sancto spū
et quasi Francescho allora fo liberato
de quella infirmita: ch̄ dio glie haue
ua data: pebe lui: se recordasse desso.
Et poi che fo fato forte del corpo:
se fece fare uestimēte noue molto bel
le: si come era usato de fare. Et qñ
se lhebbe uestite: se chōtro in uno ca
ualeri nobile de schiatta: ma era po
uero et male uestito: del quale pren
dendogli pietā et misericordia: si spo
gliò li soi pagni: et al pouero caualeri
dette per lamore de dio. Volendo
in uno homo fare due opatione cioe
coprire la sua uergogna: et sostenere
la sua pouerta: la nocte sequente quā
do Francescho dormiua: uidde in ui
sione uno palazzo molto bello et grā
de. lo quale dio limonstro per la sua
misericordia: ad cioche lui uedesse in
nanti ala morte la merze incompara
bile: ch̄ esso doueua receuere dela mi
sericordia. che faceua ad quello caua
lero. Era quello palazzo tutto depin
cto et segnato de larme de la croce
de christo: unde Francescho deman
do de chi erano tutte quelle cose: fu
glie resposto: che erano soe et de soi
caualeri: la matina qñ fu leuato: se po
se in chore ueramente de andare in
puglia ad uno gran cōte liberale: ad
cioche lo facesse caualeri: et donase
glio lbonore de cauallaria. Et que
sto pensieri hebbe Francescho: po ch̄
nō intese bene la uisione: ch̄ dio glie
monstro: si come homo che anchora

nou era bene disposto: ne bene ordi
nato lanimo suo ad richedere le co
se diuine. Et pero nō seppe p le co
se uisibile ch̄ dio glie haueua mōstra
to: intendere et cognoscere le cose. ui
sibile et celestiale. An si richo quella
uisione ad cose temporali: lequale e
rano spirituale et celestiale: et lui si
credette: che significasse uno grande
bonore de cauallaria et una grande
prosperita de questo mōdo. Et po
si pose in chore dandare ad quello
gran conte in puglia per acquistare
tutte quelle cose non cognoscendo
quello: che dio haueua disposto fare
de lui: pebe essendosi misso in uia p
andare ad quello gran conte: qñ fu
puenuto ad una citra uicinia ad quel
la terra del conte doue esso andaua.
La nocte sequente odi il signore dio
che li parlo familiarmente: dicendo
Francescho chi te po fare migliore
caualeri o il signore, o il seruo o il ri
cho o il pouero: Francescho rispose:
che il po fa meglio il richo chel poue
ro: et meglio il signore chel seruo. il
signore li disse perche abandone il si
gnore per il seruo: et lo riccho per il
pouero. Et francescho disse: ch̄ uoi
tu che faccia signore mio. Il signore
li disse: torna ne la terra tua: che la
uisione che tu uidisti: significa compi
mento spirituale et non temporale:
laquale se de compire in te da dio:
et non da homo terreno. Allora sen
tendo questo Francescho da dio: in

mantenente si torno ad asisi seuro
et alegro: et gia fatto obediente: aspe
taua la uolura de dio. Et allora las
so tutte le mercantie del seculo: pre
gando la pietra de dio: che glie mon
strasse quello: che douesse fare. Et
concio sia cosa che lui fosse spesse uol
te in oratione: et la fiamma del deside
rio dele cose celestiale pur cresceua i
lui per tal modo: ch' gia despregiaua
le cose terrene. Et per lo amore de
dio pareua alui hauere trouato uno
gran tesoro: et come sauio merchara
te si penso deuenire quanto haue
ua: et de: copiare questa pietosa mer
chantia: che lui haueua trouata: et at
tendere al seruitio de lanima sua.
Alsa con tutto cio lui nō sapeua an
chora: che douesse fare senno che lo
spirito sancto il consigliaua: dicendo
li che despresasse il modo principal
mente: et poi uincesse se medesimo: et
questo era il comandamento del ca
ualere de christo.

Come san Francescho caualcādo
per lo piano da sisi scontro uno
lebroso: il quale sparitte poi da
lui. Capitulo primo.

UMo di caualcando san Fran
cescho per uno piano che e de
sotto ad asisi: se scontro i uno
lebroso: del quale glie uēne uno grā
de fastidio: unde lui tornādo nela mē
te sua: laquale era pfetta ne lo amore

de dio: et ricordandosi che glie cōue
nia uincere se medesimo: se ueramen
te uoliua essere bono caualeri de chri
sto: unde ineōrrente descese del cha
uallo: et ādo abziare il lebroso. Et
porgendoli il lebroso la mano: si co
me psona che domandaua limosina:
li dette denari: et poi lobascio: et mō
to ad cauallo: et guardosi dintorno
da ogni parte: et non uide il lebroso
quale era in nel campo bene aperto
et spatioso da ugni parte: unde Frā
cescho si mirauaglio molto: et comin
cio con grande alerezza alaudare et
ringraziare il signore dio: ponendosi
in chore de far maiore cose: et domā
daua locho solitario: nel quale potes
se piangere li soi peccati: poche il lo
cho solitario e piu aconcio. Et qñ
Frācescho hebbe pregato longo tē
po dio: egli fo exaudito: Et uo sor
no pregando in desparte con grāde
seuore essendo dato tuto a dio: chri
sto glie apparue: si come fo crucifixo
il qle uedendo Francescho: glie itro
la passione de christo nel chore p ta
le et si fatto modo: che quante uolte
li ueneua nela mente: tante uolte piā
geua: et lacrimaua per si fatto mo
do: ch' nō sene poteua abstenere. Et
questo disse lui cō la sua boccha: qñ
fo pssio ala morte. Et in questo auī
santo che uide: si glie fo ditto quel
la parola: quale dice lo euangelio:
se tu uoi uēire dopo me: nega te me
desimo: et piglia la croce tua: et sega

me. Da quella hora inãzi p̃se Fran-
cescho ogni spirito dhumilita et de
pieta et di pouerta. Et desiderado
nel suo choro: cosi come: lui prima so-
leua hauere in gran fastidio li libri
non solamente uederli da presso: ma
se li hauesse pure oditi ricordare: per
lamoze de Ihesu christo ch li appar-
ue in modo de lebroso: come e ditto
di sopra: gli incominzaua afare bene
et ad seruiglie: et spesse uolte li uisita-
ua ale case loro dádoglie liberamēte
la elemosina: et batiandoli le mane ⁊
la bocca. Ad poueri che andaueno
mendicando: uolentiere daua elemosi-
na: ⁊ uolētere desideraua de dare se
medesimo. Et alcuna uolta qñ non
haueua altro: che dare ad loro: si spo-
gliaua il uestimento: et tagliaualo p
mezzo: et dauaglielo. Et ancho sub-
uenea uolentieri: ⁊ con gran reueren-
za daua ali preti poueri: et maxima-
mente per li paramenti de li altari:
adchioche fosseno partifizi del diuino
officio de dio. Et hauendo ad com-
piere li mancamenti de preti: qñ non
hauesseno. Et in quel tempo Fran-
cescho era andato ad uisitare lachiesa
de meser san Piero con grande di-
uotione: et guardando denanti ala por-
ta delachiesa: uide grande multitu-
dine de poueri. Et lui p grande de-
siderio de esse pouero: uedendo uno
pouero: che era male uestito: se trasse
le sue uestimente de dosso: et dettele
alui: ⁊ ip̃o se messe quelle del pouero

doue poi la magiore pre de quel sor-
no stette sia quelli poueri: solo p des-
pezare bene la uita de questo modo
et per potere metere ad effetto quel
lo: che dice lo euangelio de dio. An-
choia attendeua Francescho ad mor-
tificare la carne: adchioche quella cro-
ce et passione de christo: laquale lui
portaua nela sua mente: la portasse e
tiã dio nel suo corpo. Et tutte que-
ste cose preditte fece Francescho in
habito seculare non essendo partito
anchora dal seculo.

Come san Francescho se conuertì
perfectamente: et come raconcio
tre ecchiefe. Capitulo secundo.

IL seruo de dio Francescho nō
hauea anchora niuno magistro
in queste cose: che lui facua
cioe dele cose del seruizio de dio: se
non christo: si uoleua anchora exerci-
tare nela gra ⁊ nela sua dolceza. An-
de essendo Francescho: uscito fori nel
campo ad pensare de andare ala ec-
chiesa de sancto Damiano: laquale
per troppa uechieza pareua che uole-
se cadere: doue per stighamēto et in-
ducimento de spirito lui fosse itrato
per orare denãzi ala imagine del cru-
cifixo et fosse pieno de grande conso-
latione: et guardando cō li occhi pieni
de lachryme: et hauendo tutto il suo
intendimēto ala croce de christo: udi-
ua uoce diuina ne laere: ch procedeua

dala bocca del crucifixo: che disse :
Francescho francescho ua et racon
cia lachiesa: che uedi: che se destruge
tutta. Et concio sia cosa ch' lui fosse
solo nela chiesa : fo tuto spauentato
odendo si mirabile uoce: et riciuēdo
nel choro la parola de dio: si fo tutto
alienato fora de se nela mente sua .
Et retornādo in se: incontīnēte sap
parechio ad obedire: et ad sequire: il
cōmandamēto: che gliera stato fatto
di raconciare lachiesa materiale cioe
delle pietre: aduēgha idio che la piu
principale cagione della parola : che
odi dela uoce: quale uscì dela croce :
fosse de raconciare quella ecchiesa: ch'
christo ricomparò col suo sangue p
tioso : si come lo spū sancto la maie
stro : secundo la reuelatione che fece
poi a li frati . Vnde Francescho se
leuo denanzi ala croce: et signosē del
signo dela croce sanctissima. Et tor
nato che fo ad casa: prese li panni soi
per uēderli piu tosto: che potese. Et
ando ala citra de foligno: et li uendi
i pāni et il cauallō: in elquale era an
dato: et con quella moneta : che rece
uto hanea de panni et del cauallō :
torno ad casa: et intro nela ecchiesa:
nela quale odito hauea il cōmandamē
to de dio de racōciare. Et li trouā
do uno prete pouero: glie fece grande
reuerenza: offerendogli la pecunia :
perch' lui ne facesse raconciare lachie
sa: et anchora perche ne desse ali po
ueri: et pregolo: che lo lassasse stare ?

lui alauorare et adiutare. il prete p'sceti: ch'
glie stesse: ma la pecunia nō uolse re
ceuerē p paura del patre et dela ma
tre. Et francescho p che era uerace
spresatore: gittò quella pecunia in uia
fenestra: spresandola si come fosse co
sa uilissima. Et pch' facendo l' homo
de dio demoranza con questo prete:
fo ditto al patre: uide lui turbato mol
to. et con grande furore uēne ad quel
lo locho: doue era il suo figliolo. Frā
cescho : qñ egliē udi le minaccie del
patre: et de quelli che lo sequitauano
saputulo : lui auanti che loro fosseno
al locho: si fugì in una fossa: nela qle
lui stette parecchi di: pregando dio p
grande spargimento de lacrime ch'
lo liberasse da quelli: che lo psequita
uano : ad cioche potesse compiere il
suo humile proponimento p lo fauo
re de dio. Et così Francescho alegiā
dosi infra se medesimo: si comēso an
chora da se medesimo ad riprendese
grandemente de pace et de grande
pouerta de choro: poche glieera stato
ascoso così capriuante: donde in con
tinentē se parti: et butto uia la paura
et miseli per la uia: et torno ad asisi.
Et qñ fo tornato ad asisi : li cittadi
ni qñ il uedeuēno così liuido et mu
tato dela mente : credendo loro che
fosse matto: si lo incomenzarono ad
sguidare: et gittare il fango et le pie
tre adoso p tutta la citra. Et p que
sto nō se muto Francescho seruo de
dio: non se ricbō ad uillania ueruna

cosa: che glie fosse fatta o ditta: ma
con grande patienza passo a modo du
no fuido o ciecho: come che queste
cose non uedesse o sentisse. Et qñ
il patre de Francescho intese quello
che gliera stato fatto: subito corse nò
per aiutarlo: ma p farli molto pegio
Et incontinente il prese: nò haueu
do de lui alcuna pietà ne misericordia
et tirrato che hebbe ad casa: il batte
duramente: et legolo molto stretto:
et così lo teneua. Et stando così frā
cescho: sempre se faceua piu prompto
et piu forte: attendendo ad fare quello:
che lui haueua cominzato: ricordādo
se sempre de la parola del euangelio
doue dice: Beati coloro che patif
chono persecutioni per la iusticia: po
che lo regno del cielo e loro apresso
questo nò molto tempo da longe ad
uenne: che partendose il pre de Frā
cescho de la patria: et nò piacēdo ala
matre quello: che il suo marito face
ua a Francescho: si lo sciolse: et lasso
lo andare: pensando che la constātia
de lui era tanta: che già mai non po
terebbe esse remossa da suo proponi
mento Et francescho rendendo gra
tia adio: si torno al locho: doue lui e
ra prima. Et qñ il patre de frances
cho fo tornato ad casa: et non trouan
dolo: fece molte cose iuriose ala mo
glie: perche lhaueua sciolto: et fatto
andare uia. Et partendose da le
parole: sene ando pieno d'ira et de
furore la doue era francescho. Alla

il beato francescho sentendo per di
uina spiratione la furiosa uenuta de
suo patre: si glie ando incontro non
temendo ne pigione ne battitura.
Doue ad grande uoce disse pre. io
non me spaueto del tuo furore: et nò
temo: ch tu me batte: et legato me tē
ghe in carcerato: ma contento son p
l'amore de Jesu christo anchora de
sostenere ogni offensione et ogni do
lore. ch fatto mi possa esser: poche io
ne son degno per li mei peccati. Al
lora uedendo il patre de Francescho
che per ueruno modo non lo poteua
retrare del suo proponimento: tento
de ribauere la pecunia: che Frances
cho haueua gittata ne la fenestra del
pietre: et riceuta che hebbe: un pocho
fo rehumiliato: et mächato il suo fu
rore: et la sette de la sua auaricia alqñ
ro cessata p la receuta moneta: si pen
so il patre de san Francescho: sapen
do bene: che lui era figliolo de gratia
de menarlo denāti al uescoue ala cit
ta per farli refutare ne le sue mane
la heredita de la matre: et egli glie rē
desse tutte quelle cose ch hauea. Et
Francescho alegriamēte fo presto ad
fare la uolūta del suo patre: doue in
cōtinentēte andarono dauanti al Ve
scoue si come persona desyderosa di
pouera temporale: et humilmente se
spogliā: et rendi le uestimente al pre
refutandoli ogni heredita temporale
de patre et de matre. Et andio se
trasse le calze de gamba gittandole

denanti al patre et al uescoue: dicen-
do: togli patre: poche da hora inanti
potero dire *Pater noster* qui es in
celis: nel q̄le io ho posto tutto il mio
thoro: et allocata tutta la mia fede
et speranza: doue fo ueduto ad Fran-
cescho infino aloia aspreffimo cilitio
in su le carne: la qualcosa uedendo il
uescou: molto si miraueglia de tan-
ta crudelta de spiritu: quanto uide
nel seruo de dio francescho. Et con
reuerentia lu leuo ritto: et riceuettelo
ne le sue braccia: ricopndelo col suo
mantello: che lui haueua adosso si co-
me homo de sancta et bona uita. Et
comando che glie fosse portato qual
che panno: col quale lui se copresse le
membre del corpo. Foglie portato
uno mantello pouero et uile duno la-
uoratore de terra fameglia et seruito-
re de uescoue: il quale Francescho re-
ceuette alegiamente: et con un pocha
de calcina lo signo con la sua mano
ad modo de croce: et de crucifixo:
et de pouero mezo nudo. Et in cora
le ueste rimase Francescho seruo del
altissimo re: ad cioch lui imitasse chri-
sto crucifixo: che rimase nudo in su
legno de la croce: il quale molto ama-
ua. Et cosi era fornito col signo de
la croce: ad cioche lui commettesse la
guardia de lanima sua: et che p quel-
lo egli fosse saluo dal piculo de que-
sto seculo. Sciolto chel beato Fran-
cescho: fu da li legami de questo se-
culo. et de le cose terrene: et de la cu-

pidita de questo mondo si come ho-
mo uerace et despiegiatore de queste
cose terrene: molto alegio se parti da
la citta: et con uno alegio chore sena-
do i uno loco deserto et solitario: ad
cioche solo per premlatione potes-
se parlare co dio. Alla una uolta an-
dando per una selua cantando le lau-
de de christo con grande gaudio in
lingua francesca: si uscireno vaguato
certi ladroni ouero sciaui: et ruina-
samte andarono sopra del beato Fran-
cescho: et con crudo animo il doman-
dareno: chi lui era. Et francescho ho-
mo de dio con grande securta et con
grande uoce rispose: dicendo con uo-
ce de profetia: io so bāditoire del grā
de re. Ande li ladroni il battereno
molto forte: et poi lo buttareno i una
fossa piena de neue: dicendoli giace
qui uillano bāditoire de dio. Et q̄n-
li ladroni foreno partiti: Francescho
uscì de quella fossa co grande alegre-
za cantando le laude del saluatore.
Et uenuto che francescho fo ad uno
monasterio: che era li appresso demā-
do limosina si come homo mendico
et quella glie fu data: si come homo
non cognosciuto: et fo spiegato. Et
partendosi francescho da quello loco
senando ad Agubbio: la doue lui fo
cognosciuto: et riceuto da uno suo
caro amico: che era stato ināti ad asi-
si: il quale lo ricoperse con una poue-
ra tonicha si come a pouero de xpo
Appresso de questo francescho uerace

amatore de tutta humilita ado al lo
cordoue erano ilibrosi: et stando li:
tutti li seruiua con grande humilita
et benignita: diligentemente lauado
aloro le piaghe et pedi: et medicado
li per amore de dio: et p grande di
uotione le loro piaghe uulnerose: si
come homo: che doueua incotinente
essere medico secundo l'auangelio.
Per laquale cosa fracescho pseuero
in tanta uirtu de dio: che una mirabi
le efficacia et forza haueua ise de pur
gare et de nectare i costumi spiritua
li et corporali mirauegliosamente.

Come la fama de san Francescho
essendo molto sparta: chrisito mo
stro in grande miraculo Capitu
lo tertio.

Quociosia cosa che uno homo
del contade de spoletto haues
se una infirmita: laque li rodenu tur
ta la bocha et la maseella: et alaquale
noglie ualeua alcuna medecina. Et
questo homo uenendo de pelegrina
gio da uisitare molti sancti: si scotro
nel seruo de dio francescho: et qñ lui
li uolse basare li pedi: il beato fraces
cho subito li leuo: et p grande humili
ta: laquale lui sempre hauea con seco
glie baso la boccha: et con grandissi
ma pietra li toccho la piaga et lama
scella la: doue haueua male co la sua
sanctissima boccha. Et allora immā
tenente fo guarito: si come se non ha
uesse bauto mai male: Vnde io non

so: quale se sia maggiore miraculo o
la profundita de tanta builita de ba
siare la piagha cosi horribile con tan
ta benignita: o la liberatione de la pi
agha. Et fracescho che era fundato
in humilita de chrisito: se ricordo de
la uoce: ch uscì de la croce de chrisito
cioe de fare raconciare la chiesia de
sancto Damiano: et come uerace et
obediēte seruo de Jesu si ritorno ad
asisi: ad cioche lui obedisse ala croce
de chrisito: andando mendicado. Et
dimessa ugni ueigogna p lamore de
dio: incomencio ad andare p limosi
na ad coloro: che soleuano esse ricchi
per la citta da asisi. Et benche il cor
po suo fosse molto debilitato per lo
digiunare: nientedimeno se misse ad
portare la corbella de le pietre: et de
le altre cose per raconciare la chiesia
come e ditto de sopra. Et cosi fo ra
conciata la chiesia con lauto de dio:
et p la diuotione de quelli da asisi: ch
glie feceno molto aiuto. Essendo
francescho per raconciare una altra
ecchiesia de sancto Pietro: ch era piu
da longi da asisi: p speciale diuotione
ch lui hauea al principe delli aposto
li san Pietro: doue p grande purita de
fede che egli haueua in lui: et ad cio
che il corpo suo de po la fatigba non
impigrisse per pigritia o p riposo: ra
concia ch hebbe francescho questa al
tra ecchiesia de san Pietro: senando
al locho de portincola: quale cosi si
chiama. Et essendo in quello locho

una ecchiesa dela beata ueigene alSa
ria molto anticha: ma abandonata p
tal modo. che persona: non ne hauea
cura. La quale chiesia qñ francescho
la uidde cosi stare: per la grāde diu
tione che lui haueua nela regina del
mondo: si penso de raconciarla: p la
qle cosa demoro li pñuante. An
de Francescho sentendo: che quella
ecchiesa hauea nome sacra maria de
giangoli: poche li āgioli la uisitauāo
molto spesso: si fermo li il suo pede:
et il core per grande reuerentia del
angioli: doue per il grande amore ch
lui hauea ala madre de xpo: dal no
me de laquale era chiamata questa
chiesia sancta maria: Questo loco fo
amato per il beato Francescho piu
ch tutti lialtri loci de questo mūdo
Qui ui comenzo lhumilitade. Qui
ui fece prodezze uirtuosamente. Qui
ui fine beatamente. Et questo loco
fo racomandato molto a soi frati. si
come loco chera molto caro ala bea
ta ueigene alSaria. De questo loco
fo uno fiare: ilquale era molto diuo
to de la nostra donna. Etiamdio
haueua uiduto auanti: che se puertis
se. una certa uisione: laquale se uole
pur dire. Questo fiare tiedea ne la
sua uisiōe molti homini cechi: che ha
ueano tutti iloro uulti uerso il celo.
et ingenochioni dntorno ad questa
chiesia con le mane leuate in alto do
mandando misericordia adio: lachry
mando fortemente. Et sopra costo

ro uidde uenire da celo uno grande
splendore: ilquale se sparse supra tuti
questi ciechi. Et ad chiascuno de co
storo rendette il uedere q sanitade si
come loro desideraueno. Questo e
il locho doue san francescho comin
cio il locho de frati minori: si come
glie fo reuelato: et māifestato da dio
per lo admagestramto de la prouidē
tia de christo: per laquale il seruo de
dio francescho faceua tutti li soi pro
cessi auāti: che glie incominciāsse lor
dene: et che predicasse il uangelio si
et in tal maniera: che non solamente
dale cose insensibile alle intelligibile
cioe ale cose de fore et ad quelle dē
tro: et dale menoi cose ale maggiore
montaua ordinatamente: alSa etiam
dio dimonsttraua di soi per compire
cioch inanti doueua fare. Et per si
militudine de tre ecchiese che frāces
cho hauea prima reparate: mōsttraua
che la chiesia de dio per admaestrām
to et munimēto de lui: se doueua re
nouere in tre: secundo ch e ditto da
lui. Et secundo che noi uidemo: ch
ogi e compito cio e de forma: che lui
dede de sua uita dela regula: laquale
elgi ordeno: et de doctrina: laquale
dette predicando: et ad magestrando
de la parola de dio.

Della institutione della religione:
et pfermatione della regola. Ca
pitulo quarto.

Accendo il seruo de dio frāces
cho dimoranza nela chiesia de

la matre de dio: et piangendo inuer
so de lei: prinuamente con grãde spe
ranza la piegaua dolcemẽte con gran
de diuotione: ch lei se dignasse desse
re et de farle sua aduocata. Vnde p
li meriti de la uergine al Saria egli
prese spirito in se de perfecciõe et de
uirtude del uangelio. Et uno sono
aduene: ch odendo quello nela messa
de quelli apostoli diuotamente: nel
quale se contene la forma: che christo
diede ali apostoli: qñ li mado ad pre
dicare p lo mondo: come douesseno
uiuere. cioe ch nõ portasseno ne oro
ne argento: et che non portasseno ne
pecunia ne tascha: et che non bauesse
no due gonelle: et che nõ portasseno
calciamenti ne ueigba. Le quale cose
odendo. Francescho: et riducẽdole
ala memoria si come grande amico
et amatore de pouera: la quale heb
beno li apostoli: incontinente cõ grã
de alegranza disse: Queste sono cose
che io uoglio: et che io desydero con
tutto il core et con tutta la mente.
Vnde lui incõtimente se cauò li cal
zamenti: et gittoli uia insieme col ba
stone et con la tascha: et la pecunia
glie cominciò aduenire in odio per
modo tale: che non glie rimasse senõ
latomicha. poi gittò anchora la cintu
ra: et cinsele cõ una fune. Et cõsi po
se ogni sollicitudine ⁊ cura come lui
potesse fare ad compimento tutte quel
le cose: che hauena odite: cioe tutto
quello: che dice il uangelio: che ditto

e di sopra. Et che in tutto et per tut
to se possa conseruare et ad cõciare
con la dirittura et cõ la scriptura de
la uita de li apostoli. Aduncha in co
mincio l homo de dio Francescho lo
quale era amatore de la perfecciõe
del uangelio de dio: ad inuitare et
chiamare chiascuno ad bona patiezza
si come dio lamageltraua: et insigna
ua. Et non erano le sue parole uane
ne da ridere: ne da fare beffe: ma era
no parole del spiritu sãcto piene de
dolcezza celestiale: che passaueno le
medolle delloffa: si che collozo: ch le
odiavano: tornauano tutti mutati et
spauentati in ogni sua predicatione.
Al cominciamento il beato Frances
cho salutaua il populo: annuciaua pa
ce. Et questa saluratiõe hauena lui
impresa per riuelatione de dio: si co
me poi egli reuelo: et testifico: ⁊ dis
se: si che bene obseruo la parola del
profeta hauendo ueramente spirito
de profetia: annuncio pace et predico
salute cõ sane et ad maestreueli casti
gamenti per modo: che molti nacon
cio ala uera pace li quali erão prima
discordanti et di lungi da christo: do
ue molti per l opre et per la uerace
doctrina del beato Francescho si na
morarono: et dieronsi ad fare penitẽ
za: et lassando ogni cosa: se cõgiunge
uano cõ lui ad habito et ad uita. Lo
primo fo il uenerabile homo Ber
nardo: loquale chiamato da dio: fa
compagno con lui: como direto se
b i

legera : Apresso non indurio molto
che cinque homini chiamati dal sanc
to spirito sacompagnozono col beato
Francescho: et fu compito il numero
de sei figlioli: et de questi fu il sancto
patre Iulio: che fu de dio: et degno
de rico: danza celestiale: con tuto ch
fu homo: si come disse de lui san fra
cescho : et de era simplice: ma altissi
mo fo ne le ptemplationi de dio : et
molte uolte fo uiduto per Francescho
et p piu frati esse stato eleuato in dio
che era opiniõe de molti: che la uita
sua piu tosto fosse angelica ch huma
na. In questo tẽpo fo mostrata una
bella uisione ad uno prete da sifi: la
quale non e da tacere. Auendo que
sto prete uno di infastidiato la uia al
beato Francescho et ali suoi frati: idio
il uolse uisitare de la sua gratia: adcio
che lui non perisse de la sua pazia :
Vnde glie monstro dio quella uisi
one: nela quale uedeua a sifi : che uno
dragone lacircundaua: et pareua: che
tutta la citta et la contrada mettesse
ad conditione de morte: et uidde uia
croce dorò: che uscì de bocca al be
ato Francescho: et la cima pareua: ch
tocasse il cielo: et gli altri capi se di
stindeuano in fine ala fine del mon
do. El ditto drago uedendo la chie
rezza de questa croce: si fugì: co
me se fusse cacciato et per tre uolte
uidde la ditta uisione: unde cognob
be: che era opera de dio: et significola
al beato Francescho et ad suoi frati

Lhomo de dio francescho p questa
uisione che egli uidi: non se ne exalto
perbo in uana gloria . Ansi ricogno
scendo la gratia de dio et soi benefi
ci: se in alzo magiourmente: et sforzosi
di cacciare uia li scalarimeti et linga
ni del dimonio: et de predicare la glo
ria de la croce de christo: Accade ch
stando il beato francescho in uno lo
co solitario: et menando i soi anni in
grande et aspera penitenta: uenne so
pra lui una grande leticia de sancto
spiritu per la quale cosa fu certifica
to : che tutti li soi peccati glie erano
perdonati . et allora fu eleuato sopra
de se cio e in spirito sancto : et fugì
monstrato da dio cio che: per auanti
doueua esse de lui chiaramente et de
soi figlioli: De po questo tomo il be
ato francescho ali frati soi: dicendo a
loro: confortateui fratelli mei carissimi
et nõ frati dolenti: perche siete pochi
et non ue spauentate: peroche secũdo
che me e monstrato dal nostro segno
re idio: ueramente lui ce farra cresce
re in grande multitudine et in gratia
et in benedictione. In quello mede
simo tempo intrado nel ordine uno
altro bono homo: si che foreno septe
ibenedetti figlioli del beato Frances
cho: Et allora chiamo quello humi
le patre quelli soi figlioli: dicendo alo
ro piu cose del regno del celo : et de
lo spregiamento del mondo: et del ne
gamento de la propria uolunta: et de
la afflictione del corpo : notificando

aloro: che hauea intentione de man
darli in quatro parte del mondo: ch
gia la pouerella simplicita haueua
guadagnati septe figlioli. Et deside
raua de chiamare l'uniuersita de tut
te le gente a penitēza ⁊ ridurli a dio
Et disse il patre beato frācescho al
li soi figlioli: andate et ānunciate alho
mini pace: et predicate penitēza in
remissione de peccati. Siate paciēti
ne le tribulationi: et uegiate nele ora
tione. siate forte nele fatighe. Tem
pati nele parole. Graui ne costumi.
Et actiui nel seruigiū: poch per que
sto ne e apparecchiato il regno del ci
elo. Et loro si gittareno iteria denā
ti alui: il quale comādamento riceuet
teno con grande alegrēzza. Il beato
frācescho disse aloro gittate il uostro
pēsero in dio ⁊ lui ne nutricara. Et
sempre che lui mandaua alcuno de
frati affare alcuna obediēza: si dice
ua aloro la ditta parola. In quella
hora essendo il beato francescho: et
dato alialtri lo exemplo: si uolto lui
con uno de quelli frati perandare in
una de le parte del mondo: ⁊ li altri
sei andazono ne le altre tre parte ad
modo de croce. Passato che fo po
cho tempo do po questo mandato:
uēne al sancto patre desiderio de ue
dere la presentia de soi figlioli. An
de pregore: dixē idio signore: il qua
le radimasti li figlioli de Israel: che
erano sparti per il mōdo: pregote: ch
radune imei figlioli ne la mia presen

13
tia. Et de presente senza alcuno co
mandamento et scalamamēto de ho
mo mondano idetti soi fratti per di
uina operatione: che non sene aduid
deno: uolendo il piatolo dio satisfā
re al suo desiderio: se ritrouarono ne
la presentia del benigno loro prē frā
cescho. Doue in quelli medesimi tē
pi quatro boni homini ⁊ honesti abā
donarono il mondo: ⁊ acompagnaō
si col beato Francescho: si che in tut
to si trouazono dodeci. Et uedendo
l'omo de dio che il numero de frati
cresceua a pocho a pocho: si scripse
una forma de uiuere per se et per li
frati soi con simplici parole: metten
do le obseruanze del uangelio p fon
damento seimo: che non se po schiol
gere con poche altre parole: ch ui mi
scolo dentro: le quale glie parlēno:
che fosseno necessarie per uiuere piu
ordinatamente. Et desiderādo quel
le cose: che hauea scripture: che le fosse
no confermate: et autenticare per il
papa: ordinò: et dispose dandare con
quella sua semplice et piccola compa
gnia a roma ad impetrare la ditta
gratia confidandosi solamente in dio
Ande dio uedendo il bono deside
rio del beato Francescho: per confor
tare li animi de compagni: che erano
smariti: et spauentati per la simplici
ta loro: mōstro ad beato Francescho
questa uisione: Come allui pareua
andare per una uia: apresso delaqua
le glicia uo arbore altissimo: Et giō
b z

gendo appresso del ditto arbore: me
rauegliauaſi de l'alteza ſua: et ſubi
tamente fo leuato alto: et toccho la
cima: et lezermète la piegaua in fino
a terra: Vnde intendendo il beato
Franceſcho la ſignificatione de que
ſta uiſione: conforto li frati: dicendo
alloro: et diſponendola in queſto mó
che queſto arbore ſignificaua la gran
deza ⁊ l'alteza del papa: et che lui ſe
inchinarebbe come ſinchina quella ci
ma ad condeſcendere ad quella loro
ſimplice petitiõe: Vnde preſeno de
cio grande fidanza: ⁊ cõfortoſi: et mo
ſſeſſi ad andare col patre loro Franceſ
cho a Roma. Et gionti a Roma:
eſſendo dauanti al papa nel palazzo:
che ſe chiama de laterano: ſponedoli
il beato franceſcho la ſua petitiõe:
hauẽdo il papa altre occupatione: nõ
li dette audienza: ma cõ indignatiõe
il caccio uia: et il beato Franceſcho
humilmente ſe parti de li.

Come apparue la uiſione de ſan
Franceſcho et de ſoi frati. Ca
pitolo quinto.

LA nocte ſequente fo reuelato
al papa cioche uidde in uiſiõe
che una palma glie naſceua a ſoi pe
di: et a pocho a pocho laudea creſce
re: et faſſi uno arbore molto grande:
Et ſuegliandose: et uolendo cogno
ſcere che uoleſſe dire la ditte uiſione
La diuina ſapientia glie lo monſtro

chiaramente: cioe che glie diſſe: che
quello arbore era quello pouero: che
lui hauea cacciato da ſe. Vnde la
matina per tempo mando doi ſoi fa
megli cercando il ditto pouero cio e
il beato franceſcho. Et trouandolo
nel hoſpedale de ſancto Antonio: ſil
menazono al ſancto patre. El papa
glie dette licentia: che lui proponeſſe
la ſua domada: Et il beato franceſ
cho coſi fece: pregandolo che lui aſſir
maſſe la ſua regola: ſi come e ſtato
ditto di ſopra. Vnde uedendo papa
Innocentio terzo ſopraditto: il qua
le fo homo de dio et de mirabile ſa
pientia: la purita et fermo proponim
to: et acceſo ſeuore che era nel beato
Franceſcho: ſi mezaueglia: et inconti
nente glie conſenti ala ſua domanda
poſto che alquanti di ſi ſe ſtentaffe
ad uincere fra li cardinali: poche glie
nera alquãti diſcordanti: ch̃ dicendo
pareua aloro: ch̃ la ditte regola foſſe
ſtrana: parendoli impoſſibile: che la
natura humana la poteſſe ſopportare
doue uno de Cardinali chiamato
meſer iohanni da ſan paulo ueſcouo
et homo ſapietiffimo ⁊ ſancto: ⁊ mol
to amatore de poueri: il quale inſia
mato del ſpiritu ſancto ſi diſſe al pa
pa et a ſoi frati: ſe noi refutamo la pe
titiõe de queſto pouero: concio ſia
coſa che le fondata nel ſancto euãge
lio: io temo che adio deſpiaccia trop
po. Et ſe alcuno uole dire ch̃ la dit
ta regola ſia impoſſibile ala natura

humana o uero cosa noua et fore dor
dine et dogni ragione lassatello dire
perioche questo che francescho dema
dare uolunta de dio . Et ditte que
ste paroleni papa disse al beato Fra
cescho: ora ua : et prega idio: che ne
monstri la sua uolunta: ad cioch noi
possiamo pienanite adimpire il tuo
desiderio: se glie promissione da dio
Vnde pgado idio il bto francescho: si
glie fo demonstrato per li soi humile
pregbi quello: che doueua domanda
re. Et al papa cioche doueua senti
re de queste cose. Et allora il beato
francescho disse al papa : So uno re
molto ricco che piese p moglie una
pouera femina molto bella: et piefela
uolentiere: de la quale nhebbe uno fi
giolo simile a se. Et pero fo puene
uele ch fosse nutricato ala mensa del
patre . Et cosi non e da dubitare :
che li ueri figlioli de lo eternale Re
periscono per fame: poche sono facti
ala sua similitudine : et sono nati de
pouera madre: doue p uirtu del sanc
to spirito: et per desiderio de pouerta
se sonno misti ad essere figlioli de dio
uiuende in grande pouerta: et in po
uera religione. Et anchora disse: uoi
uidette li ocelli: che non lauorano : et
no seminano: et dio pur li pasce. Et
se christo nostro segnore promette il
regno del celo ad coloro: chel sequita
no: quanto magioimente darra alloro
quello: che comunamente da ali boni
et ali capriui cioe de uiuere in questo

mondo. Et qñ il papa hebbe inteso
queste parole: chel beato francescho
baueua ditte: si miraueglia: et cogno
be: che christo parlaua i lui. Et uid
de che la uisione: che bauaua uiduta
descendeua sopra lui cioe sopra il be
ato francescho . Et anchora il ditto
papa uidde unaltra uisione in questo
modo: che li pareua: ch la ecclesia de
san Iohanni laterano cadeffe: et uno
pouero homo et piccolo glie poneua
sotto la spalla: et susteneuella: che non
cadeffe. Vnde il papa disse ueramente
questo e quello homo: che per adma
estramento de sancte opere et doctri
na sosterra lachiesa de dio. Et pero
finchino il papa ala petitione del be
ato francescho: et feceli cioche uolse
integramente. Et sempre lamo de
spirituale amore: et promisseli de con
cederli cioche glie fosse debisogno: et
dete licentia alui et ali frati soi de pre
dicare: facendoglie fare a lui et ad soi
frati corone piccole cioe girlande de
chiereche: ad cioch loro predicasseno
la parola de dio liberamente .

Delo acrescimento de lordine che
hebbe ne le mani il beato Fran
cescho et de la confirmatione de
la regula : la quale fo approuata
dinanzi al sancto patre . Capi
tulo sexto .

Francescho confidandosi nela
gratia de dio et nela utilita :
ch il papa glieaueua data: con multa
b 3

alegrezza se partiet andosene uerso
la ualle de spoletto per predicare li :
et per ad magestrare le gente del uā
gelio de christo. Et andando ragio
nando con li compagni soi in che mō
potesse meglio obseruare la regula :
che lui hauea pressa: et uiuere i sancti
ta nel conspecto de dio: et dare de se
boni exēpi a tutti: et così passo in que
sti regionamenti per spacio duna bo
na hora: perche essendo in uno loco
molto solitario: et trouandosi molto
affatigato: et con grande fame: et nien
te haueano da mangiare: s'adormenta
rono. Et come furono svegliati: indi
o figlie prouide: che subitanite uen
ne li uno homo: che dette alozo del
pane: et subito se parti. Ande cogno
scendo li frati poveri che laiuto de
dio era con loro: incontenente foreno
pasciuti piu per la liberalita: che dio
li hauea allozo monstrato: che per lo
pane. Et per questo foreno pieni de
fermeza et di consolatione de diuina
gratia: ordinādo alloza: che per ueru
na tribulatione nullo se partisse mai
da la sancta pouerta. Et qñ il beato
francescho cō soi frati fureuo giunti
ne la ualle del spoletto: si tractareno
insieme: quale fosse il meglio o astare
fra le gente: o nel deserto in solitudi
ne. Il seruo de dio francescho non
cōfidandosi nela sua industria. ne de
soi frati se misse in oratione: et così
uolse ricorrere adio: che di cio glie
monstrasse la sua uolunta. Ande il

beato Francescho intese per spiritu
sancto: che gliera mandato per indu
cere le anime a dio: le quale erano
in possessione del diauolo. Et pero
lui et soi compagni deliberarono esse
intra le genti per utilita del populo
ilquale christo benedetto recomparo
del suo proprio sangue pretioso. Et
allora il beato francescho con li soi
pagni se redusse presso ala ciria de si
si in uno loco saluatico: et solitario: et
abandonato: in nel quale loco uiuea
no in forma de pouertate con grāde
pena. li: di et nocte stauano in oratioe
et in pianto. et afflictione: et de questo
se pasceano piu che de altro cibo de
licato. Et orauano piu col core et cō
la mente: che con le parole: poche nō
haueano anchora libri de potere can
tare le loro regule. ma i loco de libri
guardauāo sempre ne la croce de chi
sto di et nocte: pensando: et pregando
dio et ne la passione sua. Et questo
faceuano per admagramento del be
ato patre Francescho: il quale face
ua allozo spesse uolte sermōi dela cro
ce de christo: cioe che predicaua ad
loro: che fosseno forti in christo et ne
la sua passioe: il quale receuette mor
te et passione per tutti li peccatori: p
recōparagli de la morte eternale. Et
pregando li frati il beato francescho
che insegnasse alozo: come douesseno
orare: et de questo li admagestrasse.
Lui benignamēte rispose ad egli: et
disse. Qñ uoi orate: ditte pater nr

et adoramo te christo in tutte le chie
se: ch' sono nel modo: et benedicimo te
perochè con la tua croce ricompara
sti il mondo Anchora li admaestro
che orasseno dio in tutte le creature
et che honorasseno li preti cò grãde
reuerenza: et ch' credesseno fermamẽte
et confessasseno la fede santa: secundo
che tene la santa chiesa Romana
semplicemẽte. Et così li frati obser
uareno tutti li comandamenti et ad
maestramenti: chel santo patre d'aua
aloro. Altra de questo ad tutte le
chiese et le croce: ch' uedeuẽo da pssò
o da lungi: singenocchiasseno secundo
la forma: che data era aloro per il be
ato francescho. Et dimorando li frati
nel loco sopraditto. lomo de dio fran
cescho uno sabbato ad bona hora en
tro ne la città da sissi per p̃dicare la
domeneca ne la chiesa Cathedrale:
si come era usanza quello di. Et
stando il beato Francescho in uno lo
co obscuro: il quale era de canonici:
orando: et pregando dio si come glie
ra usato de fare: essendo da parte da
i frati soi hauendoli fatti chiamare:
per che una parte de loro dormiano
et una parte uegliauano: si come
erano usati de fare: stando in oratio
ne: uede uno carro de focho splen
dente entrare iela dicta chiesa: doue
erano li frati: per luscio adare tre uol
te qua et là per la chiesa: et haueua su
so uno iouene lucente come sole: che
faceua la notte splendida quasi come

de di Delaquale cosa multo si spa
uentareno quei frati: ch' uegliauano
et quei ch' dormiuano si svegliareno
anchora spauentati Et come loro il
uiddeno com liochi: così il uiddeno
com lamente et col core per carita ch'
dete aloro quello splendore. Et qñ
essi se hebbero chiarificati insieme
dela dicta uisione: cognobbeno per
spirito da dio: che questo carro era
il loro patre Francescho: il quale cor
poralmente sera partito da loro. Et
dio lo mostro a loro per spirito in for
ma de carro: per dare ad intendere:
che ghera quello carro: ch' doueua
seguire: si come fosse unaltro Elia.
E bene da credere che dio apsse gli
occhi de quelli benedetti frati per li
prieghi de san Francescho: ad cio ch'
uedesseno: et comprendesseno le gran
de cose de dio. Et tornato che fo
aloro il beato francescho: incominzo
ad cercare et ad domandare dele
scientie loro: et quelli dixeno ad lui
ogni cosa: che haueano inteso et uidu
to dela dicta uisione. Poi li p̃sorto
et dixeno aloro molte cose: che doueua
no auenire de lo acrescimento delor
dine loro: perche facendoli manifesto
molte cose: le quale passauano ogni
senno humano: cognobbeno: che dio
se riposaua in lui: et che sicura cosa
era andare de po lui et direto per ad
magistramento dela sua bona doctri
na. Or de po queste cose il beato fra
cescho de questa piccola multitudine
b 4

che erano annumero xii . frati : si li
condusse a santa alSaria portuncula
la doue se comincio lordine de frati
minori:adcioc'h lordine pigliasse acri
scimeto in quello locho:doue piglio
cominciamento p li meriti de la uir
gene alSaria : et del suo beatissimo
figiolo meser Ihesu christo . Et li
il beato francescho facto banditore ⁊
predicatore del santo euangelio:si an
daua et mandaua per le cittade ⁊ ca
stelle anuntiando il uangelio et il re
gno de uita eterna a tutte le gente
non con parole ad magestreuele de
la sapienza humana : anzi con uirtu
del santo spiritu. Et pareua il beato
francescho ad coloro : che lo guarda
uano:che fusse uno homo de unaltro
seculo: il quale sempre con liochi:et
con la faccia:et con la mente guarda
ua il cielo : et attentamente si come
homo che se sforzaua de trare semp
ogni gente a dio. Doue per queste
cose si comincio a germinare herbe
de grãde hodore nela uigna de xpo
cioe lordine de frati minori : et apro
ducere:et afare fiori : et fructi de su
auitate : peroche il chore de la predi
catione del beato Francescho molti
homini et femine accese delo amore
de dio coniuncti in matrimonio : co
minciarenno ad uiuere in castitate:et
albergarsi et costrengersi affare noua
penitentia secundo la forma et rego
la et doctrina data da dio al beato
francescho:con le quale lui per exem

pio de bone operatione ⁊ de predica
tione ad magestraua il mondo: li qli
poi gli appello frati de penitentia .
Et questo non fu miraueglia:pero
che pueneuele cosa era :che la uia de
la penitentia : fosse commune a tutti
quelli:che uano in uita eterna. Co
si questo stato de la penitentia po se
quitare li chierici et laici et coniuerti
ad matrimonio uergine et uidue:ad
cioche piu miracoli facceno:per liqli
si monstri:et manifeste:come apresso
dio sia grande questo ordine. Et po
etiamdio le uirgine se couerrano ad
questa religione.ha lequale incomin
so la beata Chiara:laquale fo la pi
ma pianta de queste uergine ⁊ de fi
ori de prima uera:lucente come stel
la chiarissima in cielo:et in terra glo
rificata:⁊ da la santa chiesa celebrata
et santa consecrata: la quale fo perfer
ta ne lo amore de christo:et uera figi
ola del beato Francescho spirituale.
Et fu matre de le donne de quello
ordene pouero. Et molti homini p
diuotione et infiammati del desiderio
de la perfectione de christo:si lassare
no tutte le cose ⁊ le uanitate de que
sto mondo sequitando la uia et la ui
ta del beato Francescho per tale mo
che multiplicareno in grande nume
ro:distendendosi per tuto il mondo
Et la sancta pouerta : che portaua
no con loro : si li faceua prompti ad
ogni obedientia : et forti ad tutte le
faitghe de laori:et lizeri a fare ogni

grande uiagio. Et peche nō haueua alcuna cosa terrena : et anchora non la desiderata de hauere : andauano securi et expediti in ogni parte non temendo alcuna cosa del mondo: et non errano solliciti doue douesseno alberigare la sera : ne che douesseno mangiare laltro di. In diuerse parte del mondo era fatto aloio dishonore si come persone dispregiate et nō cognosciute: ma tanto erano fatte potēte per lamore de dio : che piu uolte susteneuano de stare: doue patisseno persecutioni del corpo : che doue hauesseno fauore de gloria mundana. Et erano contenti de stare in loco: doue non fosseno cognosciuti ne per boni ne per santi. Il disagio et la poverta de le cose temporale pareua al loro ricchezza : peioche così haueano per asilio et doctrina dal beato Francescho. Et certa cosa fo: che alguno de ditti frati andando una uolta per le terre de saracini: uno saracino per pietà uolse dare aloio pecunia per la loro necessita : la quale eglino refutarenō. Dil che il saracino mirauegli andosse dicio uedendo licosi poveri: et examinandoli : et intendendo che glie erano facti così poveri per lamore de dio : doue per questo non uoleuano riceuere possessione: ne possedere alcuna pecunia. Costui pose ad loro tanto amore: ch glie professē de dare cioche li bisognauano: unde fo grande pretiosita quella loro poverta

santa: peioche la uirtu dessa fece mouere a pietà la durezza del infidele barbaro et saracino adolceza de misericordia. Adunche e bene abhominare uole cosa: che li christiāi debiano dispregiare la santa poverta: laquale il saracino hebbe in tanta riuerentia et deuotione. In quello medesimo tempo uno frate delli crocuti: il quale hauea nome morichone: quale staua nel spedale de crocuti appressato da sibi infermo grauemēte. Et essendo stato infermo un grande tempo: si che li medici lhaueano dissidato. Et san francescho essendo suo grande diuoto: al dito frate li mādō uno suo messo notificandoli la sua grande infirmita: et che douesse pregar dio per lui. Et il beato francescho pregato che hebbe per lui: tolse li minozoli del pane et de lolio : che era denāzi ala uergene al Saria : et facto ad modo de lactuario: il mādō per li frati al ditto infermo: et disse gli: portate questa medicina al frate nostro morichone: laquale il farra sano de la sua infirmita: et farallo forte ad potere resistere ale temptatione et insidie del dimonio: et si lo farra de nostri frati. Ande subito chel ditto infermo hebbe pssa la medicina facta dal spiritu santo: fo liberato. Et deglie tanto uigore in nella mente et nel corpo: che in breue tempo lassō ugni cosa terrena: che possideua: et fece se frate minore: portando solamēte una tonicha: sotto la quale

portaua una pansiera in su la carne :
et mangiua solamente uicanne cru
de . Et molti tempi stete : che non
mangio pane . ne beuette uino . Et
nondimeno era sano et forte . Et
così crescendo la uirtu de questi
frati poueri de christo : multa gente
da longhi liandauano ad uisitare ⁊
maximamente il beato Francescho
Fra liquali glie uenne un di uno hō
che uidentiere diceua in rima ⁊ per il
cantare ⁊ per la inuentiōe bellissima
la quale lui haueua usata i fare sonet
ti ⁊ canzone era stato incoronato da
lo imperatore : donde per tale cagio
ne era chiamato re diuersi ⁊ de can
zone : ⁊ così uenne per uisitare il be
ato Francescho ⁊ giungendo ad uno
castello chiamato sacro seuerino: tro
uo il beato Francescho predicatore
in uno monasterio : doue il dicto tro
uatore stando ad intendere la dicta
predicha con gran diuotione : il pie
toso dō infuse la mente sua : dando
glie gratia de uero cognoscimento et
di spirto sancto . ⁊ uedendo il beato
Francescho predicare dela croce de
christo: ⁊ segnato p trauerso de due
spade lucente a modo de croce:luna
teneua dal capo aipede ⁊ l'altra p tra
uerso in sul pecto da luna mano ad
l'altra . ⁊ non cognoscendo il dicto tro
uatore il beato Francescho: uedendo
il dicto signo il cognobbe . Essendo
tutto rimosso in nel spiritu:et tocha
to da la diuina gratia:comincio a pē

sare de maggiori cose:cha prima non
pensaua:et ultimamente alluminato
da la diuina gratia ⁊ dal spiritu san
to per la uirtu del beato Francescho
si come il fosse perforato de uno cor
tello di spirito:che uscisse dela bocca
del beato Francescho . Et spresan
do tutte le cose del mondo:prego il
beato Francescho:che il rescuesse ne
la sua regola . Et lui benignamente
riciuedolo:si lo fece de soi frati . Et
odendo:che se era del tuto partito:⁊
spogliato dele cose terrene:si glie po
se nome frate Pacifico . Et de po
queste cose fatte:il dicto frate Paci
fico uidde ne la fronte del beato frā
cescho uno graude Tau : che era se
gno de similitudine:nel quale loco e
oggi la croce de christo inanzi lauini
mento suo:il quale Tau chel beato
Francescho hauea nela fronte:era de
diuersi colori:siche molto l'adornaua
Questo segno haueua il beato Frā
cescho in grande riuerentia : ⁊ multo
il:comēdaua nel suo parlare . ⁊ in tut
te le sue lettere che mandaua: si le si
gnaua del dicto signo per la grande
diuotione : che lui haueua pensādo
che gliera stato nel loco dela croce
de christo . ⁊ il dicto frate Pacifico
sequi in quello loco in grande uirtu
et gratia de dō:⁊ fo poi ministro de
Francia et il primo che mai li fosse
Quando il numero de frati era già
moltiplicato grandemente:si comin
cio il beato Francescho ad radunare

li frati ad capitulo generale nel loco
de sancta: alSaria de Portuncula
adciocche ciascano secundo la sua su
fficientia bonta et possibilita si desse
ad quello officio et obediētia. ch alui
se couenesse: Vnde p il numero grā
de de frati che li se radunauano : es
sendoni necessita per lo loco solitario
per gratia de dio haueano tutto quel
lo: ch alozo bisognaua che alcuna uol
ta erano bene da cinquanta frati ali
capitoli prouinciali: doue il beato frā
cescho nō glie potesse essere corporal
mente per alcuna facenda: et hauesse
bisogno per lo regimento de frati :
si gliera sempre presente con lo spiri
tu et col core: pregando sempre dio :
che concedesse alozo gratia de fare : et
ordinare quello: che fosse salute de le
anime . Et alcuna uolta mirabelmē
te p la uirtu de dio si glie appareua
il beato Francescho corporalmente
ali Capitoli loro : cioe che aduenne
che essendo li frati ad Capitulo ad
Riete: et frate Antonio nobile predi
catore: il quale e ogi clarissimo p̄fesso
re de christo: predicando alozo del ti
tulo de la croce cioe de quelle parole
ch dicono Ihesu nazereno rex iude
orum. Vno frate il quale era de pro
uata uirtude et degno de fede chia
mato alSonaldo: uide per uirtu de
dio uisibilmente con li soi occhi il be
ato Francescho leuato cō le braccia
ne laiera aperte: come se fosse i croce
stando et benedicendo li frati . Et

in quella hora foreno li frati pieni de
consolatione de spiritu: si come fosse
no corporalmente con lui: peioche lo
spiritu manifestaua alozo : che glie fo
se presente: si come loro cognobbeno
poi per uerace cognoscimento et pa
role del beato francescho: che disse a
loro da longi. Et bene e da credere
che la uirtu de dio: la quale conceder
te ad santo Ambrosio : che lui fosse
ala sepultura de santo alSartino: ad
ciocche lhonorasse: in consecrarli lo of
ficio ad quello santo corpo Così cō
cedette: et uolse: che san Francescho
fosse li presente ale ditte predicatione
del beato Antonio: Impo che lui :
che era ministro et uero amatore dela
croce de christo uolse dio: che si glie
trouasse per conforto de lui et de fra
ti: et peioche appareffe quelle sette pa
role che ue se diceuano per la croce
per Antonio . Poi de po longo tē
po essendo lordine forte multiplicato
parue al beato francescho de fare cō
firmare ad meser Honorio papa la
regola: la quale li fo approuata: et p̄ce
duta p meser Innocentio papa suo
predecessore . Apparue al beato frā
cescho una tale reuelatione: che alui
pareua hauere raccolti da terra minu
sculi de pane sotillissimi : li quali pa
rea de dare ad multi frati: ch glie sta
uano dintorno: li quali monstauano
hauere grande uoglia de magnare :
et temendo de daili alozo: che non li
cadesseno de le mane p la fortileza

loro: udi una uoce di sopra che disse
Francescho: aduera tutti queste mi
nusculti insieme: et fanne una hostia
et dante acoloro che mangiare ne uo
gliano. Et fatto che hebbe questa
hostia: et datone mangiare ad tutti:
chi non riciuette con diuotione: oue
ro lo sprezo poi: che hebbe riceuta:
diuento libroso incontenente. Veni
ta la matina il beato fracescho disse
ali compagni tutte queste cose: et no
intendendo la significatione: ne hauea
admiratione et fatiga. Et stando co
si il sequente di il beato fracescho in
oratione: si udi una uoce da celo: ch
dicea Francescho: iminusculti del pa
ne ch tu uidisti la notte passata in ui
sione: sonno le parole del uangelio.
Lhostia si e la regola: la lebra si e la
iniquita: da poi receuto che hebbe
gran consolatione de le ditte parole
tolse doi copagni: et monto su in uno
monte conducendolo: et menandolo
lo spiritu santo. Et li digiunando
i pane et aqua: fece scriuere la regola
secundo: ch fo admagistrato dal spu
santo. Et scritta che fo: discesseno
dil mote. et la ditta scritta diede ad
guardare al suo uicario: et deli apochi
zoni madoli la scritta il bro fracesco
fu li risposto: che p mala guarda lha
uea pcuta. Vnde il beato fracescho
ritorno al ditto loco: et riscela come
de prima: et riportola al preditto pa
pa Honorio: et lui glie la confermo
loctauo anno del suo pontificato: si

coe il bro fracescho ordino: pienamte
obtenette. Et uolendo il glorioso
francescho admaestrare et produrre
li frati soi ad obseruare la predicta
regola si dicea: che lui per sua indu
stria non hauia posto niente inanzi
ma cio che gliera suso: uera per uirtu
et per admaestramento de sancto spi
ritu: et che da esso lhauea hauuto. Et
ad cio che questa cosa fosse piu certa
et manifesta de li apochi zoni rice
uette il Beato francescho da christo
li stigmati de le sue santissime piaghe
nel corpo suo imprimute: et fatte co
la mane de dio uiuo: si come se fa la
bolla del papa: comendando la rego
la sua et lui medesimo.

Dela durezza de la uita del beato
francescho: et come li creature li
faceano solazo Capitulo septio

SEntendo il beato fracescho
che multi per suo exemplo si
poneuano in core de portare la croce
de christo: si se in animo con bono
zelo si come bono duca et guidatore
de hoste de uenire ad gloria de uic
toria cioe de uincere li uitii de la car
ne per abstinencia et uirtu diuina: et
pensando la parola de lo apostolo
che quel che sonno de christo: cru
cifigono la carne loro: mortificandola
con le uirtu: et abattendo li uitii: che
da essa carne procedeno: se dette au
uere in tanta stremidade: che il cibo

che predea era ipossibile a sostene-
re la uita sua et pero diceua: che troppo
era graue cosa ad fare la necessita del
corpo: et non obedire ad quelle cose
che richede lo spirito: per laquale co-
sa. poch uolte magnaua cibi corti: qñ
era sano: et se pur ne magnaua: gli
mettea dentro cinere et aqua gelata
p modo: che ne leuaua ogni sapore.
Del uino non beueua: ma de laqua
non se toglieua sete. Et in tutte le
cose poniua modo di stretta abstinē-
tia: et ogni di trouaua noui modi de
seruire adio. Essendo libero da ogni
uitio: non dimeno staua in penitētia
de digiuni: et dogni altra cosa p tene-
re bene il corpo subiecto a se medes-
mo. Alsa con tutto cio che in casa fa-
cesse cosi grande penitētia: nō dime-
no qñ adaua ad predicare de fori p
altra cagione: si obseruaua la parola
del uangelio: che magnaua de cio: ch
glie era dato. Et in questo modo si
monstraua al proximo humano et di-
mestico: et obseruaua il uāgelio. Alsa
ad se proprio sempre se rendia duro
et fiero: et in tutte le cose hauea mō
et temperamento. Et speffe uolte
qñ era affatigato: faceua de la terra
letto: et giaceuali suso: et per capeza
le si poniua una pietra o uero uno li-
gno. Et quādo non era lasso o sen-
za dissecto: nō giacea: anzi dormiua
riccto o ad sedere: et sempre portaua
solo la tonicha. et in questo modo
seruiua a dio patendo freddi et caldi

com disasi grandi: essendo lui demā
dato un di come potea scampare dal
freddo: glie rispose con grande cal-
dessa de spirito se noi fossimo copri
del amore de dio dentro dal core
multo poco temeremo questo fre-
do de fori. tutte le uestimente gentile
haueano in odio: laspie et dure li pia-
ceuano: et quelle portaua et non altro
dicendo: che per questo laudo christo
Jobanbaptista. et se alcuna uolta li
era data alcuna tonicha gētile et mor-
bida: lui li cosua de sotto le corde
perche fosse ben aspia: dicēdo: ch nō
se richedeua nele cose de poueri dili-
cati uestimenti: anzi si deueuano ri-
chedere ne palazi de pricipi et de grā
di signori secundo le parole de la ue-
rita. et anchora perche haueua pro-
uato p sperienza: che ne li panni gros-
si li dimonii piu tosto si spauentaua-
no: et neli gentili si retengono. San-
de p dolore ch hauea una notte il be-
ato Francescho nel capo et neli ochi
piete oltra ad quello: che nō solea fa-
re uno piomacio de penne: et ponet-
telo sotto il suo capo: nel quale pio-
macio come lebbe sotto il capo: co-
gnobbe: che gliera dentro il dimonio
il quale glie dette briga et battaglia
in fine al matino: et tātō lo trauaglio
che non il lasso orare: p fine ad tanto
che chiamo il compagno: al quale fe-
ce portare uia il ditto piomacio. Di
che accadde al frate: che lo portaua:
che subitamente perde tutte le uirtu

de le membre del corpo suo. Ande
sentendolo il beato Francescho: inco
tinentemente per spiritu sancto lo libero p
modo: che rimase sano come prima.
Il glorioso Francescho sempre staua
aspro ad se medesimo in tutte le cosse
p macerare ben la carne et obseruare
tutta purita d'anima et di corpo: per
la qual cosa qñ dal principio se con
uertì: alcuna uolta si gittaua in una
fossa piena di giaccio: solo per fare a
dare uia la caldesa del suo corpe et p
conseruare necca castitate: dicendo ch
troppo senza comparatione era a hō
spirituale piu graue sentire alcuno mo
uimento de dilectationi de carne: ch
non era sentire uno grāde freddo ne
la carne. Stando il beato Francescho
ne lheremo de Sattiano in oratione
lo dimonio il chiama tre uolte dicen
do Francescho: et lui rispose: che do
mande: il dimonio disse: non e al mū
do peccato si grande: che dio nō pdo
ne al peccatore: si se conuerte. al Sa
qualuncha homo succide per troppa
peitensa o per altro modo: se dio nō
li ha misericordia: si e dannato. Co
gnobbe il beato francescho per uirtu
de spiritu lasturia del dimonio: che
omne cosa: che dicea: era ingāno: et
che solamente glie il diceua: p sottriar
lo: et per redurlo a meno: et a piu pe
nitētia: et ad piu larga uita. Et que
sto si demonstro incontinente p quel
lo: ch sequito: cioe chel dimonio glie
fotio ne la orecchia. Et allora si sen

ti il beato Francescho uenire et com
mouere una grande tempratione de
carne: la quale come il beato frances
cho la sentì: si come quello: che era
amatore d'onestà et castita: subito se
trasse le uestimenti: et con la corda
si batte duramēte dicendo ad se me
desimo: cosi te conuene esse battuto:
perche la tunicba se conuene ala re
ligione: et e signo de castita. Ande
non si conuene ad chi la deue porta
re: hauere in se temprationi carnale
ne de luxuria. Et se uole usare que
sti uirtu: lassa la tunica: per che non e
licito: che sotto questa tunica se fac
cia peccato ne de luxuria ne de altra
cagione. Et cosi inaiato aperse luscio
et ado nel loto: et buttofe ne la neue
che gliea grāde: et fece septe palle de
quella neue: et portosela inanzi et di
xe al corpo suo. Eccho questa ma
giore palla e la moglie tua: et queste
altre palle sonno doi figioli et due
figiole: che nbaui haure: queste altre
due palle sonno il fante et la fante:
che te bisognauano ad seruire. An
de te bisogna afatigare per uestire:
et nutrire questa tua famiglia: et se
ti pare graue: lassa stare de non ma
gnare piu queste cose: ma cō tutta ca
stira et purita te obliga de seruire al
tuo dio. Et incontinente che glieb
be ditte et fatte queste cose: lo dimo
nio se parti sconfitto. Et il beato
francescho si remase cō uictoria alla
sua cella. Et allora pati si grāde pe

na per freddo: che li osi in tal modo
il caldo del corpo: che mai piu simile
temprationi senti. Et tutte queste
cose uide uno frate: che era apresso
quale stava in oratione: peroche la lu
na lucea molto chiaramente. Vnde
sapendolo il beo francescho: che quel
lo frate l'hauea uiduto: si li conto tut
to per ordine: come era stato: et comã
doli: che niente de cio dicesse a perso
na in fine ad tanto: che lui uiuesse.
Il beato francescho admaestrava: ch
non solamente l'omo douesse morti
ficare i uiti de la carne in risfrenare
li soi incendimenti: ma etiam dio li
segni de foi per liquali entra la mor
te ne l'anima: cessano il uidere. lodire
lo toccare. ladorare. et lo gustare. Et
comandaua il beato francescho: che
li parlamenti et li sguardamenti de
le femine: le quale anno gia fatto ca
dere molti: dicendo: che il debile spi
ritu si corrompe: et il forte in debilisce
Anchora dicea: che cosi graue cosa e
al homio: che puerza con le femine: se
non ha prouato bene: che non cada i
fessura de peccato: si come e possibi
le andare super lo foco: ch non si sco
ti li piedi. Et pero il beato frances
cho haueua leuato si gliocchi de lo
sguardamento loro: che quasi mai nò
uedeua niuna in faccia: secundo che ha
uea ditto ad soi compagni. Anchora
dicea: che era grande periculo al homo
haucere alcuna imaginatiõe ne la mè
te de la bellezza duna donna: pero ch

soprastrandoli puncto: poche uolte e
che una anima molto munda in ca
stita non remagna maculata. Anchora
dicea: che captiua cosa e ad parla
re con le femine: se non qñ bisogna
per necessita o in atto de confessione
o ad magestare in breue parole bone
stamente. et che hanno ad fare: disse
il beato. Francescho li religiosi con
le femine: senno come ditto. e. per cõ
fessione: o per dare aloro migliore ui
ta: Et se piglia de le cose religiose
tanto quãto uno capello: tosto cresce
come una triue. Ancora admaestra
ua che lotio et il repuso inutile se de
ue al tutto schifare: peroche glie senti
na dogni male pensiere et cogitatione
Et appellaua il corpo suo frate. Asi
no: si come homo ch era disposto ad
portare ogni gran soma et gradi cari
chi: et esse battuto con le mazze si co
me li asani. Et uedẽdo il beato frã
cescho alcuno: ch uoleua stare otioso
et nò lauorare o imagnare la fatica
d'altri: dicea: che era da essere chiama
to frate mosca si come aiale dissutile
et guastatore de beni altrui. Et po
quelli: che sonno otiosi: sonno abbo
mineuoli et infastidio alle genti. Di
cendo: io uoglio: che li frati lauorino
ad cio che non pensino: et non parlino
cosa inlicita. Et uoleua: che li frati
tenesseno silentio etiam dio del uan
gelico sermone: qñ fosse de necessita.
Peroche come dice il uangelio: con
uerra: che uoi rendate ragione al di

del Iudicio dogni cosa : etiam dio
dogni uano parlare. Et qñ trouaua
che alcuni de frati parlasse alcuna co
sa otiosa o uana : si lo repreneua du
ramente: dicendo: chel tacere e gran
uirtu. il parlare misuratamete e guar
dia de la purita del core : peroche la
uita e la morte sta ne la lingua : chi
nó la usa: come deue. Et in tuttocio
singeñiaua ridurre li frí soi aspra
mete ad uiuere con discretione: et nó
li piaceua: se tutte le cose nó fosseno
fatte discretamente . Et una uolta
accade : che uno frate ueneua meno
per troppa abstinentia : Vnde dio
lo riuelo al beato Francescho per spi
ritu : doue lui subito fece uenire ad
se lo ditto frate: che era de nocte: et
tolse del pane : et miselo denanti al
ditto frate: et comandoli : che mangi
asse: 7 lui comincio ad magiare: El
frate pose giu la uergogna et magio
et poi disse : per quella carita uedeua
essere campato da gran periculo dela
nima et del corpo : et multo bene ri
masse edificato del secreto: che uide
che dio hauea monstato al bto fran
cescho. La matina il uenerabile pre
Francescho raguno li frati: et disseli
cioche gliera interuenuto la nocte: di
cendo a loro questa carita: che ho fac
ta: siue per exempio: et ad magestro
li che sopra tutto fosseno discreti nó
secundo carne: ma secundo christo .
Et questo diceua: peroche la discre
tione e matre de tutte le uirtu. An

de per cagione che e impossibile ala
infermita humana sequitare christo
secundo la sua uirtu : il suo exempio
ce debbiano sforzare de lauare li nri
peccati con multe et continue lachri
me et con tutto che san Francescho
fosse netto et puro dogni uitio : non
demenò sempre piangeua con liochi
de la mente et del corpo non temen
do niuuò dampno corporale : che se
quire glie ne potesse . unde per trop
po piangere: cadde in una infermita
degiochi: dicche il medico disse : chel
lui se sostenesse depiangere: senon uo
lea. perdere il uedere : et il beato Fra
cescho rispuse al medico: et disse per
lo uedere che noi habiamo cõe cõe le
mosche: non debbiamo lassare la uisio
ne dela: eternale luce cioe ch per pau
ra de perdere il uedere corporale nó
debbiamo uolere perdere il spirituale
de uita eterna: peroche il uedere nó
e dato alo spiritu per merito del cor
po: Anzi . e dato al corpo per merito
delo spiritu 7 per sua utilita . et piu
uolentieri uoliua perdere gliochi del
corpo che rimanersi de piangere per
lo quale pianto si mondo lochio de
la mente et delanima. perche lei pote
sse uedere idio: ad cioche quello lassa
re de le lachime: chel medico li daua
per consiglio non glie fosse uinuta al
cuna bugha del cognoscimto de dio
Et una uolta dicendo li frí al bea
to Francescho che si lassasse fare alcu
na cura per curare gliochi: adcioche

lui non peidesse il uedere: si come li
medici il cōsigliauano: unde egli glie
consenti perche egliere aspra ad pari
re: et doueua giouare ala sanita del
corpo: unde il medico aparechio uno
ferro caldo ⁊ boliente. El beato frā
cescho uedendolo: li parlo: ⁊ disse: fra
tello mio focho idio te creo: perche
tu ci fusti utile et non nocuele. Et
perio in questa hora ti prego: che non
mi faccie male: et siami correse et be
nigno. Et si prego il segnore: che te
creo: ⁊ si tempere il tuo calore in uer
fo di me: che non me cocha: ad cio ch
io lezermente il possa sostenere. Et
fatta la oratioe predicta: fece il segno
de la croce sopra il ferro: che era gia
imbianchato per lo calore del focho:
dede parola al medico: che facesse la
cura sua: Vnde il medico glie lo mi
se per le carni p modo tale: che li ac
cese da lozechie infine sopra il ciglio
Lo dolore che senti: fo chiare si per
il suo dire: che ad frati disse: laudate
dio: che ma fatto gratia: perioche niu
no calore et ardore de focho ho senti
to: et simelmente ne la faccia ueruna
mutatione monstro. Et uoltosi al
medico: et disse: se la carne non e tan
ta accesa: che basta: si glie pone un'al
tra uolta il ferro: et accendela bene.
Vnde il medico si merauaglio forte
de questo miraculo. Et bñ cognob
be: che gratia de dio era con lui: poi
disse il medico: oggi ho uisto uno
grande miraculo: et de cio rendette

gratia adio. Et così la carne del be
ato Francescho era uinuta ad tanta
concordia con lo spirito: che sempre
glie era subiecta senza alcuna rebeli
one secundo limperatore suo chisto
Vna altra uolta essedo il bñ frāces
cho graueamente in fermo: era apresso
al diserto de sancto urbano. Et sen
tendo la natura: che glie uenia meno
si domando da beuere uno pocho de
uino: dicke fo cercato per esso: et non
se ne trouo: Disse portateme dela
qua. Et essedone portata inanzi: fece
il segno de la santa croce: et in mante
nente fo fatto optimo uino. Et cōe
nhebbe biuto: fo fatto libero de quella
infermita. Et monsttraua da poi: ch
fece quello miraculo: essere uno altro
homo per la gratia de dio: che lo face
ua così obidire ad ogni sua richesta
ad tutte le sue creature. Vno tempo
accadde ne la mente al beato Fran
cescho: che per dare piacere et alegre
za al spiritu: per cagione chel corpo
era agrauato de multa infermita: de
odire alcuno dulcissimo sono. Et p
cagione de piu honesta: ch senza ma
no homo non ne poteua hauere: si se
ne staua: per non dare captiuo exem
pio de se. Vnde il segnore il consolo
ch subito glie uenne grande multitu
dine d'angiol: et consolarono de chia
rissimo et dolcissimo sono. Vna al
tra uolta uegiando il beato Frances
cho in oratione: et pensando de dio
subito fo sonato una Citthara: facen

nuo sono de mirabile harmonia et
suauissima melodia: et il sonatore nò
se uedeua: deche receuette de questo
sono infinito gaudio per modo tale
ch' li pareua essere in uno altro mundo
Et questa cosa non pote essere nal
cosa ali frati: che erano soi compagni
per uscire de se: disse: chel beato Frà
cescho monstraui corporalmente per
la dolceza: ch' sentiua lo spiritu. An
altra uolta andando il beato Frances
cho ad predicare ne le parte de lom
bardia uerso lamarcha triungiana. es
sendo solo cò uno de soi frati la noc
te li supragionse per uia super la riuua
del po. Et essendo il camino multo
oscuro per cagione de paduli: ch' era
no noui et dubiosi: disse il compagno
ora prega dio: ch' ce libere de questo
periculo et dubioso camino. Il bto
francescho rispose con multa fidaza
idio po: se uole: mandare uia questa
oscurita per sua grande benignita: et
mandare carita. Ande apena ch' eb
be ditte le sopraditte parole: subito
uenne sopra de loro una luce manda
ta da dio con tanta chiazza: che ue
deuano il camino come se fosse stato
di chiaro. Ande san francescho et il
suo compagno receuetteno grande a
legrezza per quella carita. Poi comin
ciarono ad cantare hymni: et laude
ad honore de dio: et cosi giogendoli
quella luce: perueneno ad lo loro al
beigo: et gionti li: la luce disparue.
Pensa aduncha ch'ascuno de quan

ta gratia et uirtu fu in dio questo ho
mo beato: ala uolunta del quale il fo
co tempero il suo calore. lacqua tra
mutata in uino. liangioli con li loro
soni et canti li feceno solazzo. et la lu
ce de dio li guido. Et cosi sanctifi
cato li soi sensi et sentimeti come di
sopra e ditto: appare per manifeste
proue: come tutte le cose lobbidiua
no: et seruuiano.

De la uirtu de la obedientia ch' era
in san Francescho: come dio cò
discendeua in tutte le soue uolun
tate. Capitulo octauo.

Uomo de dio beato fracescho
era pieno de humilita: la qua
le e guardia et coronamento de tutte
le uirtude. Lui per se non se reputa
ua altro che peccatore: essendo uera
mete specchio de sanctita. Sopra lhu
milita studio il beato Francescho de
fundare: et mutare tutto il suo edifi
cio: et si come sauiio et maestro defun
dare case: pose li quello fundamento
che lui haueua apparato de christo.
Et dicea: che christo uenne de celo
in terra per admaestrare si come si
gnore et maestro con opere et con pa
role: et tutto fo fundato in humilita
cioche disse: et fece. Et cosi coman
do ad soi discipuli: ch' facesseno tutti
come ne admaestrano li euangelii: li
quali sonno pieni de questa sanctissi
ma doctrina. Et pero il beato fran

cescho elessse questa doctrina de lhu
milita in ogni: suo acto et modo : in
gengiandosi ⁊ sforzandosi de farsi pi
colo in pouerta de cose mundane .
Ancora se aduilia dogni altro sapere
in conspecto de le gente: dicendo: ch
il perfetto maestro de chrisito diceua
che quella cosa : che e piu alta ali ho
mini:adio e piu abhominuole. Et
usaua de dire si fatte parole: che lbo
mo tanto e grande: quanto e nel con
specto de dio et non piu . Et pero
iudicando il beato Francescho ch se
bioca cosa e lomo ad uantarse ⁊ exal
tarse per la prosperita : et honore de
questo mondo . Et lui sempre si ra
legraua: qñ gliera fatto dishonore. et
qñ se sentiu laudare: ne era dolente
Et piu uolere uoleua odire de se
uitupio: che laude: cognoscendo: chel
biasimo gliera utile : et lo laudare li
poteua essere damnofo. Et perch la
gente alcuna uolta lo exaltaua per li
meriti de la sua sanctita: comando a
li soi frati : che niuno dicesse alcuna
cosa de esso cōtra ad ueruno: che lui
aduulisse: o spregiasse. Et una uolta
un frate li disse uillania: contutto che
contra al suo uolere il facesse: ma per
comandamto del beato Francescho
⁊ chiamolo uillano mercenario ⁊ dis
forile et da niente. Et lui de cio re
alegrandosi nel uiso et ne la mente.:
disse : idio te benedica : che ben dice
la uerita: et bene se conuengono tale
parole al figiolo de Piero bernardo

ne . Ande adcioche egli paresse ad
tutte persone homo uile: et da essere
spregiato : se delectaua de auilirse :
et demonstrarsi defectuoso denanzi
al conspecto de le gente: et p questo
modo lbomo puro et sancto se adui
lia: et daua materia: che niuno haues
se cagione de insuperbire . Accadde
una uolta: che per grande infermita:
quale hebbe: si lasso lastinentia p tor
nare ad sanita: et qñ fu un pocho for
tificato si come uerace spregiato: e de
se medesimo: per spirito se pose i cho
re de uituperare se medesimo: dicen
do: che non e conueniente ne bene :
chel populo me tenga abstimente et
santo: ⁊ io mǎgia la carne ad dilecto
nascosante . Ande iebriato del spū
solemnemēte raduno il populo in su
la piazza de la citta da sifi. Et intra
to ne la chiesā magiore con molti fra
ti: quali hauea menato seco: et spolia
tosi nudo saluo che li panni de gam
ba: si fece ligare una fune al collo di
nansi al populo: ⁊ fecese menare in su
la piazza: Doue secundo lufanza de
la terra uerano menati li mali facto
ri: et li fu in una pietra se mise ad se
dere: et haueua tutta uia la febre qñ
tana: et era fiedo grande : di che lui
hauea grāde debileza. Non dimeno
la matina predico ad quello populo:
con grande seruore et uigore de ani
mo. Et dicea odendo tutti: io nō so
degno deffere honorato si come spi
rituale anzi come carnale : et giotto

dello essere spregiato da tutta la gente: Di questa cosa se feceno miraueglia tutti coloro: che uerano radunati et perche cognosceuano la sua fermeza: diceano infra loro: che questa cosa era da merauegliare: et non da persequare. Et cosi non obstante ch' lui fosse admagistratore d'humilita sempre sequitare christo con spregiare se medesimo et tutte le cose del mondo che sonno transitorie et che tosto debeno uenire meno et ogni gloria et laude humana. et studiuaasi: qñ dio li monsttraua alcuna cosa per uisione o per altro modo: de portarla secreta quanto piu potea: per fugire laude et gloria mōdana. Et uedendosi alcuna uolta lodare de beatitudine: dicea io non sō beato: come uoi me tenere ma sō homo carnale: che āora potrei hauere moglie et figlioli. Et ad se diceua: se dio hauesse dato: et fatto tāta gratia ad uno ladrone: quanto lui ha dato ad te: serrebbe megliore: ch' tu non sei. Et si come bono intenditore del uangelio: sempre si dilectaua d'essere inanzi sotto altrui: che sopra ad altri: et piu tosto obedire: che comandare. Et pero comando ad frati: che chiamasseno uno guardiano: et lui rifiuto l'officio generale per essere subiecto ad altri. Et dicea: che era gran fructo: et grande stato ad acquistare uirtu de humilita quella dela obedientia in coloro: ch' sono ueri obedienti: et pero sempre si sottomettea

ad essere obediente ad chi andaua ad lui et cō lui. Ande dicea alcuna uolta compagni miei: cosi uolentere obediria ad uno nouitio: ch' pure heri so uinuto alordene: sel me fosse dato dal guardiano. come al migliore et piu anticho frate de l'ordine: perche il subdito non deue cōsiderare il suo plato come homo: ma si come collui il quale e sotto posto ad altri cioe ad Christo. Et quanto il prelato e hō piu uile et piu spregiato: tanto e piu magiore humilita ad esserli bene subgetto et obediente. Et una uolta fo demandato il beato Francescho: quale era quello: che uero obediente se potesse chiamare. Et lui rispose: et de te p' exēpio il corpo morto: Dicēdo piglia il corpo morto: et ponelo i qñ cha loco: tu uoi: lui non te p'rastrara: et non murmurara et non gridara: qñ glie lhauerai posto. Et se tu lo metterai in una purpura: parira piu palido: che non era prima. Et cosi disse il beato Francescho: collui che non cura: unde se sia nato: o doue sia posto: et nō discerne perche: ne che glie cōmandato quello: ch' da se cognosce ra questo cōmandamento ouero fundamento: custui e da esse chiamato uero obbidiente. Ritornato che fo il beato Francescho nel officio: che hauea rifiutato: cosi se staua humile et piccolo: come non hauendolo. Et quāto piu era honorato lui piu se aduilia: et faceuasi indegno. Et una

uolta diceua ad compagni : non me pare essere frate minore insino atanto che non sero ne lo stato: che io ui diro: ch' essendo plato come so: essendo ad capitulo: et predichino i frati : ad me: et sia ditto da li frati : tu non se conueneuele ne sufficiente da noi: et peroche tu non sei litterato : et sei sei linguato et simplice infine me calsino del officio. Et se io non uoglio odire queste medesime parole co' quello medesimo uolto ⁊ con quella allegranza de mente: ⁊ con quello proponimento de sanctitate : che io hauea prima non me pareua esse frate minore imperoche ne la prelacione ⁊ exaltamento: et ne la loda et trabuchamento dice: che qñ l'omo e prelato et lo dato d'altrui: presto cade in arrogancia et i uana gloria: ⁊ si glie subdito: piu guadagna ne la humanitate et ne la subiectione per: l'anima sua: che ne la prelacione. Adunche disse il beato Francescho perche amamo piu li piculi che le securta et guadagni. Et per questa catione uolse: che li soi fri fossero chiamati minori: et li prelati de l'ordine ministri: ad cio ch' obseruasseno il uangelio : che loro haueuano promesso de obseruare: et li frati : cognoscesseno : per quello nome erano uenuti ala schola de christo: ⁊ per imparare humilitade. peroche christo p insegnare a discipuli soi humilitade: disse cosi : Qualuncha de uoi uole essere maggiore de tutti: sia uostro mi-

nistro: et seruo. Et una uolta il cardinale hostiense: il quale era procuratore de frati minori: et poi fo papa: ⁊ hebbe nome Gregorio: non domandando il beato Francescho se li piaceua: che li frati soi fossero promossi ad plebationi ecclesiastiche. lui rispuose meler: pero sonno chiamati minori : perche eglino in niuno modo presumano esse maggiori: et se uolete: che facino utilita ne la ecclesia: no li promouete de lo stato loro: et non li lassate salire ale dignitate celestiale et ecclesiastiche per niuno modo del mondo. Et pero ch' il beato francescho in se et ne li soi subditi amaua l'humilitate: idio lo exalto: peche idio e exaltatore de li humili: si come fo mostrato ad uno frate in una sua uisione. Essendo il ditto frate de una grande uirtu et di grande oratione: ⁊ andando una uolta col beato Francescho per camino: et intrati in una casa ouero chiesa abbandonata per stare in oratione: questo sancto frate paredo che dormisse et non dormiua : uidde in paradiso una bellissima sedia ornata de pietre preiose et de tanta gloria: essendo tra molte altre: questa era uolta : ⁊ mira uegliandosi multo: con grande sollicitudine dimando : de chi douesse essere questa sedia : ⁊ incontinentemente uidi : questa sedia era de lucifero: il quale fo cacciato di celo p la sua superbia: et ando al inferno: ⁊ hora e seruata al beato Francescho: usciti cantando

per camino domando il dicto frate il
beato Francescho parlando quello :
ch' sentiua de se medesimo: et egli ris-
pose parme essere uno grande pecca-
toze. Il frate disse: forte me pare: ch'
uoi ui tregnate nel secreto come uoi
parlate. Et beato francescho ue ad-
iunse: et disse: io nō credo: che sia bō
al mondo si fellone et si maluasio: ch'
idio li hauesse facto tante gratie et tā-
ta misericordia: quanto ha facto et fa
ad me: che non fosse piu cognoscente
di me: si che frate non te paia forte:
se io mi riputo peccatoze. Diche il
frate oledō così dire: ne rimase mol-
to consolato: et cognobbe in lui gran
de humilita. Et nel secreto li rema-
se: che la dicta uisione de la sedia ch'
uidde il beato Francescho per la sua
humilita: ne era degno: et in essa esse
exaltato. Et un'altra uolta come il
beato Francescho fosse ne la prouin-
cia de massa in una chiesa presso ad
monte casole stando in oratione: per
spirito cognobbe: che in quella chie-
sa erano rimase molte reliquie sante
et uedendo: che multo tempo erano
state così: et non erano state honorate
si ne riceuette grande dolore: et incon-
tinentemente cōmando ali frati soi: che le
togliesseno. et portasseno con grande
reuerentia ala chiesa loro. Et parti-
to il beato francescho da quello loco
li frati dimenticarenō le dictē reli-
quie come il bō Francescho li hauea co-
mandato. Et tornando in quello lo-

co subito: domando de le reliquie: et
frati disseno: che era alozo uscito de
mente: et che erano degni de gran pe-
nitentia: et stando così: le trouarenō i
su laltare: et disseno al beato Frances-
cho: così lhabiamo trouate. Allora
disse: benedicto sia dīo: che ha facto
quello: che doueuate fare uoi. Medi-
aduncha: et considera tu: che legi que-
ste cose: quāta e la prouidētia de dīo
in uerso de noi: che siamo uile pulue-
re et quanto e la uirtu de la humilita
del beato Francescho: et come fu ex-
cellente adīo: che non obediendo li
frati soi cōmādamēti: idio uolse com-
pire li soi desideri. Essēdo una uol-
ta il beato francescho ad Imola: et
ādando al uescoue de la cipra: et do-
mandoli licētia de radunare il popu-
lo per predicare. Il uescoue: rispose
et disse: basta: ch' io o predicato al po-
pulo mio: unde il beato francescho
chinō il capo: et uscī fori. Et de li a
pocho si ritorno al uescoue: et quasi
turbato si lo domādo: pēh' egl'era tor-
nato: et il beato francescho humile-
core et uoce rispose: et disse: mesere se
il patre caccia il figliolo da luno uscī-
o: de ritornare d'altro. Vnde il ue-
scoue fo gionto a humile risposta del
beato Francescho: et abbraciollo ale-
gramente: et disse: tu et tutti li toi frī
habbiamo licētia de p'dicare nel mio
uescouato: p'che la tua humilita la bñ
meritato. Una uolta andando il bō
francescho ad Arezzo: et in quello

di tutta la città era commossa per com-
battere li cittadini fra loro. Et alber-
gando il beato Francesco nel burgo
de fori: si uide sopra le mure de la
città grande multitudine de demonii
che faceuano tra loro grande alegranza:
Vnde cognoscendo per spirito: che
glierano cagione de quello scandalo
mando il compagno suo: che hauea
nome frate Saluestro a mò de uno
banditore ala porta de la città: et dis-
se: comanda ad quelli demonii: che p-
uirtu de dio subito per obedientia se
debbono partire. Et frate saluestro
ando cò grande seniore: et fece la ob-
edientia del beato Francesco: per
il quale subito li demonii andoreno
uia: et la città fo tutta repacificata: et
tutti de bona còcordia i vitti cittadi-
ni riformarono la città. Il beato fra-
cescho andò dentro: et trouata la città
in tanta pace: laudo dio: che per uirtu
de la sancta humilita de obedientia
de frate saluestro hauea cacciata tan-
ta malignita de supbia de quelli ma-
ligni spiriti: che haueano assediata la
città: Una uolta essendo il beato fra-
cescho ad Roma: et essendo per par-
tirse: il cardinale de sancta croce me-
ser Leone si lo pregò: che dimorasse
con lui alquanti di: et egli humilmen-
te glie consenti per riuertentia et amo-
re degli. Et la prima nocte haue-
do il beato francescho orato: quanto
li parue: et uolendosi un poco riposa-
re: molti demonii li andareno addo-

so: et duramente il battereno: et subi-
tamente se parterino lassandolo qua-
si come morto: et lui ogni cosa narro
al compagno: et poi disse frate: io cre-
do: che li demonii non possino fare se
non tanto: quanto la prouidentia de
dio concede a loro: credo: che habbia
a loro promesso. perche non e conuen-
e uole ne accepto alui: che io stia nela
corte de Signori: et li frati mei stiano
ne loci poveri: peroche potano dire
che io sia dato ale cose mundane. et
pero dico. che e dato per exemplo ad
altrui: neli spirituali non de cercare
le corte de gran signori: anzi de stare
ne loci humili per dare bono exem-
pio ad li altri: et fortificarsi ne le humi-
le compagnie. Vnde di presente man-
doreno al cardinale notificandoli quel-
lo: che la nocte era aduuto: et così pie-
seno licentia da lui: et partironsi. Al Sul-
to hauea l'omo de dio in odio la su-
perbia: poche le radice de molti mali
e la inobediencia figliuola et maluagia
de lei. Et non demeno egli amaua
l'humilita che la penitentia. Una uol-
ta glie fo meato uno frate: che hauea
facto contra ala lege de lubricitatis:
ad cioche il corrigesse: et uedendo il
beato Francesco per segni manife-
sti: che il frate haueua còpunctione de
mente: et che era dolente de cio che ha-
uea facto per humilita: si li perdonò.
Ala peche li altri non haueseno cap-
tiuò exemplo: comòdo: che il capuccio
glie fosse tolto: et buttato nel foco p-

modo: che tutti il uedesseno: et qñ il capuccio fo stato un pezzo nel foco: et il beato Francescho comando: che ne fosse tracto: et renduto al frate: che era humiliato et pentito: et patiente mente hauea portato quella discipli na. al Sa odi gran miraueglia: che tra bendo il dicto capuccio del foco: non hauea manchamento niuno: et que sto permise idio guertu de humilita et uero pentimento del frate et per la ditta correptione del beato Fran cescho la quale hebbe in terra tãta di gnita: ch' inebino dio ali soi desiderii et muto la uolunta de lhomo. et cac cio li dimonii per suo comandamen to. et rasieno il focho. et ueramẽte lhu milita e quella: che exalta li soi posse fori. Et facendo il uero humile ho nore ad tutta la gente: idio promette che da tutta la gente in terra riceue rimo honore: et poi egli i sempiterna gloria amen.

Del amore che il beato Francescho hebbe ala pouerta: et delo mirabi le ristoramento che hebbe de tu ti li soi frati. Capitulo nono

M Ra lialtri doni ch' il beato fra cescho riceuette da dio: si heb be gran copia de purita: et fo necro dogni malitia per il grande zelo: che hauette ala pouerta. Et poche egli cognosceua: che dio lhauea amata: et da tutto il mundo scacciata: si la uol

se prendere per sua moglie in perpe tuo Et pero abandono il patre et la matre con tutte le cose del mundo. Et al mundo non fo mai homo: ch' tanto desiderasse denari: quanto egli desideraua d'essere pouero. Et non era niuno: che hauesse tãta cura de lozo: quanto lui haueua de la pouer ta. et de questo multo se doleua fore qñ egli uedea alcuno de frati: che ha uesse qualche cosa: per la quale se sco stasse da la pouerta. Et in uero in fine al di chel beato Francescho pfe la religione: fine alultimo de la sua morte fo contento de una sola toni cha: et de una corda: et i pãni de gam ba. Et de queste cose li pareua essere richo: ricordandosi de christo: et de la sua sanctissima matre: piãgendo spes so la lozo infinita pouerta: dicendo: ch' la pouerta era regina dogni bona opera et uirtu: poche christo re de li ri et la sua matre regina apertamẽte lhebbero: et quella amoreno. Et al cuna uolta domandaua a frati soi se cretamente: quale era quella meglio re uirtu: che piu fosse accepta ad chri sto: et quelli non respondendo: lui di cea: sapiati cari mei fratelli: che la po uerta e quella: che: mena ad salute: cõ ciosia cosa che lo nutricamẽto de hu milita et de pfectione: lo quale fructo e gran bene: se glie nascosto. Et que sto e quello rexoro nascosto nel cam po: loquale dice il uangelio sancto: ch' per acquistare questo rexoro: lhomo

de uedere cioche ha. Et quello che non se po uendere deue lhomo tenere per niente ad compatioe de la perfectione: ala quale chi uole uenire: de ue rifutare ogni sapientia mundana cioe de non fare capitale: ad cioche effedo lhomo spogliato de queste cotral potentie et possessioni mundane: lhomo possa itrare ne le potentie de dio: et tutto nudo offerirse in ne le braccia de christo. Et non pare: che habbia bene rifutato le cose del mondo colui: che se riserua alcuna cosa del suo proprio seno. Et facendo il beo **Francesco** sermone de la pouerta: alcuna uolta si diceua queste parole le uolpi anno fosse: et li ocelli nido: et li figlioli de la uergene maria non han doue se riposi il loro capo. Et per questo mo admaestraua il beato frate **Francesco** iloro frati: che cosi come poueri facesseno pouere case: et quelle non habitasseno come loro proprie ma come pelegriini et aduenitici. Et se uedeua alcuna cosa de frati: che fosse leuata: et ch fosse de troppo gran culto: et che li frati se lhauesseno appropriate: et uscendo fori de lordene de la pouerta: et de quello che dice il santo euangelio: comandaua: che fosse diffacta: et che li frati non lhabitasseno: poche dicea: che la pouerta era il fundamento de lordene suo. Et pero non uoliua: che li frati soi hauesseno alcuna cosa propria: dicendo: che lordine era si fundato sopra la pouerta:

che conseruando quella: ogni santita de religione si gli cresce. et partendosi da essa: si ui se strugiua. Et da questo lato se de cominciare: et proponere chi uole intrare in religione: se uoli fare bono fundamento: secundo che christo dice nel sancto euangelio con la sua bocca: doue ce admaestra: et dice: Se tu uoli essere perfetto: uendi cioche tu hai: et dallo ali poueri. Et pero non riceua egli niuno alordine: se prima non se deliberaua de uolere obseruare il uangelio. Et per che non nasce scandalo tra li frati de cose: che se ritrouasseno. **San** de essendo il beato **Francesco** una uolta nela marcha: uno che era multo ricco: ando ad lui: dicendoli: che uoleua intrare nelordine. Disse: se tu pur uoli acompagnarte con li poueri de Christo: ua: et uendi cioch tu hai et dallo ali poueri del mundo. Et lomo ando: et dette tutto quello: ch hauea ali parati soi per amore carnale et ad poueri de dio non vede nulla. Il beato **Francesco** sentito questo: lo mo ando per essere riceuto: et egli lo riprese multo: forte dicendoli: frate moscha: ua ala uia tua: che tu non sei uscito ancora dela tua casa: poche ad parati toi hai dato ogni cosa: et hai ignorato li poueri de Christo: si che tu hai fatto cominciamento da la carne et non hai ben fondato: sich uanne ala uia tua: dich egli si ritorno al mundo. Una uolta accade: che il loco de

santa alSaria portuncula uenne in tā
ta pouerra et difecto: che non ghiera
da potere uiuere ne de sobuenire ad
foresteri: che gliē passauano. Ande il
uicario del ditto loco ando al beato
Francescho: et disseli la necessita: che
nera: et pregaua li desse licentia: che
douesse referuare de le cose de noui
ti: che uengeno alordine: le qle posse
no soccorrere li frati: qñ cadeseno in
bisogno. Il beato francescho che sa
peua quello: che piaceua adio: di que
sta cosa disse alui fratello mio carissi
mo: dio ce guardi: che noi per alcuno
homo non facciamo contra ala regu
la nostra: inansi uoglio: che tu spogli
laltare de la uirgine maria se glie de
bisogno: prima che tu facci contra la
regola nostra: et contra al sancto euā
gelio: quale noi habiamo promesso
de obseruare. Et assai piacerà piu a
la uirgine maria: inanti che tu facci
contra ala regola nostra: che sia spo
gliato laltare suo: et obseruare il con
figlio del uangelio: ch laltare suo sia
uestito: che passato il comandamēto
del suo figliolo. Una uolta passādo
il beato Francescho per puglia appi
so de Bari: uidde interra una gran
de borsa et monstraui esse piena de
denari. Il compagno suo icomincio
ad induciare ad torre la ditto bursa:
dicēdo noi darremo ad poveri li dic
ti denari: la quale cosa il beato Fran
cescho non consenti: dicēdo: ch quel
a borsa era componimēto de dimo

nio: et ad togliere le cose altrui: et dar
le ad altri e piu tosto peccato: che
mercede. Et partiti: et adati ch fore
no un pezzo da lūgi: il frate pur mo
lestando de ritornare: et de torre quel
la borsa: il beato Francescho non per
ad impire la uolunta del frate: ma p
scoprire linganno del dimonio: con
senti de ritornare per quella borsa: et
trouarono un iouene: il quale lome
nareno con loro ala ditto borsa. Et
fatta la oratione: il beato Francescho
disse al compagno: che ricogliesse la
borsa: il frate comincio forte ad teme
re: poche gliebbe cognoscimento del
ingāno del dimonio: ma per adimpi
re il comandamento de la santa obe
dientia: cō grande timore ricolse quel
la borsa: de la quale incontinente ne
uscì un gran serpente: il quale subito
cō tuta la borsa spari. Allora cognob
be il frate lo ingāno del dimonio ma
nifestamente. Et alora disse il beato
Francescho al compagno o frate: ue
di tu: che la pecunia non e accepta a
presso li serui de dio senno adiauoli.
Analtra uolta accadde al seruo de
dio Francescho una grā marauiglia
che andando una uolta uerso la citta
de Sena p iusta necessita: si li uēne
no inansi tre femine de quale forma
in una grande pianura: in uno loco
che e tra campigla et san chirico: et
salutarono una noua salutatioe cio
e: che disseno: bene uegnate madōna
pouerra. Il beato francescho: che era

ueiace amatore de la pouerta: fo incō
tinēte repieno de tāta leticia: ch non
si potrebbe dire: per che nulla saluta
tione odiua piu uoluntieri: che questa
et subito che lhebbero salutato: si
sparireno. Vnde uedendo li compa
gni questa salutatioe mirabile: et que
sto sparimento de donne: penso: che
fosse cosa facturata da dio: che mon
strasse al seruo suo francescho. Et
cosi certamente p queste tre femine
singolari significa la pouerta: la casti
ta: et la obedientia grande del beato
francescho. Et cosi generalmete pa
reua: che resplendesseno alui queste
tre cose per lo dimonstramento de que
ste tre femine singolari. Et pero ne
la pouerta: la quale se chiama matre
et qñ donna: et qñ sorella: et qñ sposa
si gloriaua piu che altra persona: et
se alcuna uolta uedesse alcuna psona
che paresse piu pouero de lui: qñ ala
uista de fori incōtinentemente riprendeua
se medesimo sforzandosi de fare: cio
che uedeua fare ad quello pouero: oue
ro de renderli si come homo: che cō
battesse per acquistare piu pouertate
Vna uolta aduene: che il beato fran
cescho si scontro un pouerello per la
uia: il quale era nudo: et uedendolo:
ebbe gran cōpassione et compuntio
ne ne la mente sua: et lamentandosi:
disse al compagno: grande ueigogna
ce fa la pouerta de quello pouero po
che reluci piu in lui che in noi: che
lhabiamo electa per nostro texoro.

Et per lo amore che egli hauea ala
pouerta: si imaginaua piu uolēteri de
le elemosine: che lui haueua da li iu
sti: che dal altare. Et se alcuno gran
de segnore lo inuitasse alcuna uolta
ad magnare: andaua prima mendicā
do per li uscì. Hauendolo una uolta
inuitato il uescoue ostiense ad māgia
re: che lo amaua molto: si li fece il si
migliante. Vnde il uescoue se lamē
to multo: dicēdoli: tu mbai fatto grā
ueigogna: douendo mangiare mecho
et tu se ito accatare limosina: Il bea
to francescho rispose: et disse segno
re: grande honore ue ho fatto: qñ io
ho fatto honore ad quello grā signo
re: al qle piace la pouerta: che lhomo
piglia per lamore de christo et maxi
mamente de mendicare. Et questa
pouerta e quella: che christo prese p
noi peccatori: facendosi pouero per fa
re uoi ricchi: et per farci beati del ce
lo: et pero non e da lassare per niuno
modo il suo amore. Et cosi induce
ua sempre il bto Francescho i soi fra
ti pfortandoli ad dimandare elimosi
na: dicendo aloro andate: et nō pde
te tempo: che po sonno dati i frati mi
nori al mundo: ad cioche li electi fa
cendo bene ad uoi: meretino de odi
re quella dolce parola del euangelio
cioe qñ facesti bene ad uo de mei mi
nori: facestilo ad me: si che possedete
il regno mio. Ne le feste solemne
doue era bisogno Francescho anda
ua mendicādo p la propria necessita:

dicendo: che ne li sancti frati se com-
piua la parola del profeta: doue dice
lo pane de li angeli mangia l'omo
il quale dicea: che era quello uerame-
te: che li sancti poveri andauano do-
mandando: per limosina era alozo da-
to. **S**ande essendo il beato **F**rances-
cho uno di de pascha in uno remito-
rio: che era fore de la habitatione de
la gente: et non hauendo da chi po-
tesse mendicare: si ando ali frati soi p
parete pelegrino et pouero: ricordan-
dosi de christo: ch' f' pelegrino et po-
uero. **E**t recita chebbe la elimosi-
na de frati soi: si li comincio ad ma-
gestrare: et confortare co sante parole
che passaseno p il mundo come pele-
grini et aduentici. **E**t in questo sta-
to celebrasseno la pascha del signore
et non in delitie de cose mundane. et
per questo modo trapasseno al patre
del celo con pouerta de uero spirito
perpetuamente. **E**t po ch' il beato **F**rances-
cho non dimandaua la elimosina
p cupidita de guadagnare: ali p spiri-
to si pareua: che dio hauesse speciale
cura de lui. **S**ana uolta accadde: che
il beato **F**rancescho infermo graue
mete ad nocera. **E**t sentendolo cer-
ti gentili homini da sissi: li quali era-
no multo soi deuoti: andarono ad ui-
sitarlo: et essendo li preseno p partito
de farlo portare ad assisi: et uenedone
essendo ad una uilla: ch' se chiamaua
sartiano: uolendo mangiare: si anda-
reno per la uilla: i ditti gentili homi-

ni per compagnare de la uidanna p
mangiare: et niente trouareno p loro
denari. **T**ornareno al beato frances-
cho: et disseno: che non trouauano ni-
ente. et lui disse: peche ue fidate ne
le uostre mosche de denari: non haue-
te trouata uidanna da mangiare. **O**ra
andate ad quelle medesime case: et de-
mandate limosina p lo amore de dio
et no habiate uergogna: pensando fal-
samente che non se conuegna: ch' pur
si conuene: poche dio ha pceduto tut-
te le cose del mundo ad quelli: che
ne sonno degni. **E**t ancho ali inde-
gni ne sia fatto bene pero colloro: ch'
lo possedeno p remissione de pecca-
ti loro. **E**t posta giu la uergogna: q
li gentili homini sequireno il coman-
damento suo: et andareno dimanda-
do limosina per l'amore de dio. diche
riceuetteno multe cose da mangiare
perche quelle gente per la more de
dio si sforzauano de dare alloro cio
che poteuano li quali prima p dina-
ri non uoleuano uendere. **E**t ancho
ra si proferiano alozo con le persone
de aiutarli dicio: che li faceua debiso-
gno. **E**t pero il defecto: che non po-
te compire la pecunia: lo compie la ri-
cha pouerta de san **F**rancescho. **M**el
tempo chel beato **F**rancescho giace-
ua infermo nel dormitorio de ariete
medicandolo uno medico: non haue-
do di che satiffare al medico. idio il
satiffice in questo modo: che il medi-
co haueua fatta una casa nouamente

de suo guadagno. Essendo mal fon-
 data et etiam dio male murata : le
 mura si fessono in piu parte : An-
 de ad tutto la casa staua per cadere
 il perche lo medico hebbe gran fede
 et diuotione in san Francescho : et pre-
 go li frati : che glie desseno qualch co-
 sa : che san Francescho hauesse tocca-
 ta. Diebe li frati essendo constretti :
 si li derono alquanti de soi capelli :
 uide il medico li mise la sera ne la cie-
 patura de la ditta casa : qñ uenne la
 matina : guardo : et uidde li muri saldi
 et senza niuno difetto per modo : che
 nò ne poteua trare quelli sancti capel-
 li : et da niuna parte li poteua uede-
 re : unde quelle scissure fosseno state.
 Et in questo modo pago dio colui
 che hauea curato il seruo suo Fran-
 cescho. Aaltra uolta ando il beato
 francescho ad uno heremo per pote-
 re meglio intendere ala premeditatione
 et andado : caualcava su in uno asino
 ch era de uno pouero homo infirmo
 Essendo su in una gran montagna
 doue era gran caldo : poche era di sta-
 re : di che il pouero homo : de cui era
 lasino : hauendo gran sete : et non sen-
 dosi aqua da bere : gridaua direto al
 beato Francescho : io moio : se no ho
 da beuere. doue incotinente il beato
 Francescho si smonto de lasino : et
 gittosi in oratione con le mane leuate
 al celo : et compiuta la oratione : disse
 al pouero homo : ua ad quella pietra
 et trouarai aqua uiua da bere : che

dio te ha apparecchiata per la sua mi-
 sericordia : et cosi trouo. ECHO mira-
 bile humilta : ch dio monstro nel suo
 seruo ad inchinarsi subito a soi pre-
 ghi : beue il pouero homo delaqua
 dela pietra : doue mai piu se nera tro-
 uata ne prima ne poi. Et inche ma-
 nera Christo per li meriti del bea-
 to Francescho multiplicò li cibi i ma-
 re : come e notato di sotto : si ne dico
 ora tanto : che de poca cosa : che li fo-
 dato : campo dio li marinai de la na-
 ue : doue il beato Francescho era : ch
 sarrebno morti de fame . Et cosi
 come ditto e disopra : che come il be-
 ato Francescho trasse aqua de la pie-
 tra : fosse simile ad moise. Et per la
 multitudine de li cibi fosse simigliate
 ad Elizeo. Aduncha non temino :
 ne dubiteno dalcua cosa i poueri de
 christo : poche come la uerita del bea-
 to Francescho fo cosi sublimata : cosi
 ad quello : ch il seruiua : nò li manca-
 ua alcua cosa senza aiuto de natura.
 Così daua ad coloro : che per il so-
 amore hanno lassato et lassaranno le
 cose del mundo : tutto quello : che fec-
 alloro de bisogno in ogni parte .

De la pietra del beato Francescho :
 et come le cose ch erano senza ra-
 gione : li siconfaceuano . Capitu-
 lo x .

LA pietra uerace : che multo ua-
 le : secundo che dice lapostolo :
 hauea si rimpito il beato francescho

et de quella era tanto ripieno nel suo
core: che li pareua hauere tutto il mu
do in sua signoria. Et per lo amoze
che hauea in dio: tutto era tracto in
lui per diuorione col core et con la me
te. Et per compassione che haueua
de la passione de christo: si se sforza
ua de trasformarsi in christo: et de
transformarsi ad uolere fare tutto quel
lo: che christo fece in terra. Et essere
humile et patiente se ingengiaua per
ogni uia et modo de accostarsi ale ue
stigie de christo. Et per considerame
to era tanto piatoso al pouero: et al
proximo: che quando il uedeua: si turbaua
tutto in sieme con lui: et sempre se in
gengiaua de aiutarlo: et consigliarlo
in omne cosa: che poteua. Et ueden
do uno homo peccatore si ingegiaua
de aiutarlo del suo misero stato: et in
ducelo ad penitentia. Ancora li pec
catori de la uia de dio honoraua quan
to poteua: dicendo: che sonno cagione
de tirare multi peccatori ala uia de
christo: il quale fo crucifixo per la uia
de peccatori. Et questo officio de
pietra cioe de predicare et admaestra
re altri: diceua il beato Francesco:
che era piu acceptabile adio: che niu
no altro: et specialmente quando il predica
tore da al populo bono exemplo de
bone opere et de bona doctrina de se
medesimo. Et pero dicea il beato
francesco: che se doueua piangere il
predicatore: si come homo senza pie
ta: il quale predicaua per piacere ad

altri et per essere lodato: et non ad fi
ne de salute nedanime. Et dicea: che
era piu utile uno bono frate semplice
che non sappia parlare che uno tale
predicatore: peroche per le sue bone
opere da de se bono exemplo. Vnde
deno il beato Francesco: il quale
desideratissimo de la salute de lame
che per exemplo de lui et de soi fra
ti multe anime in multe parte del mun
do se pueriuano: et reduciassero ad uia
de uerita: dicendo: che habuia si gran
de letitia: che li pareua esse ripieno de
uno ardore duno preciosissimo ungue
to. Et con dignissima benedictione
li benediceua. et quelli che gustauano
la sancta religione: et corrumpeuola
con male opere: si li malidiceua gra
uissimamente: dicendo: da te signore
dio et da tutta la corte del celo ad me
tuo piccolo seruo siano maledetti tut
ti quelli: che nascono: et confondeno
con lo loro mal fare et dire tutto quel
lo: che hai edificato: et edificati per li
toi sancti frati del ordine. Et per qua
luncha scandalo etiam dio che sentis
se: ne ueniva in tanta tristitia et pena
che se la misericordia de dio non lha
uesse consolato: lbauerebbe inducto
ad morte. Et una uolta che il beato
francesco era molto turbato per mali
exempi: che hauea uiduto da certi fra
ti: et si pose in oratione: piegando il
patre eterno con grande effecto. per
la quale cosa egli hebbe da dio cota
le risposta. Perche tu piccolo frate

cello te conturbi: così pensi tu: che io
del tutto te habbi facto pastore de la
religione mia? Non cognosci tu: ch
io ne so principale pastore: io te ho
ordinato ad queste cose: perche tu sei
homo simplice: ad cioche quello: che
ho facto ad te: non sia reputato sa
pientia diuina. Io ho facto questo
ordine: et io il guardaro: et pascero: et
qn ne morira uno: io ne faro nascere
in suo loco unaltro. Et pche sia fac
to ricescimento ad questa pouera re
ligione: nō dimeno io sempre la acre
scero: et defenderolla dal nicio de la
detractiōe: lo quale e inimico de
la fontana de la pietate: et de la gratia
de dio. Hauerua il beato francescho
in odio come morso de serpente: di
cendo: che troppo dispiace adio: pche
il detractore fucia il sangue de laicle
quale egli occide col coltello de la li
gua cioe male parlando d'altri. Et
uedendo un di il bto francescho uno
frate: che pdicando toglieua la fama
de uno altro: dicēdo male de lui: dis
se al uicario suo: leua su: et ritroua la
uerita de la cosa. Et se troui il frate
che e accusato: non sia colpeuale: fa:
che asperamente in presentia de li al
tri frati corrigi collui: ch ha accusato
et diffamato: ad cioche tutti ne pigli
ano exempio. Et diceua: che qualui
cha frate leuasse la regola o uero glo
ria de la fama al suo frate iniustamē
te: che lui fosse spogliato iniustamēte
et leuatoli l'habito: et che non ardisse

22
de leuare li occhi adio in fine ad tan
to: che non li rendesse tutto quello:
che li hauea tolto giusta sua posan
za. Dicendo: che tanto e magio
re la pietate de detractori: quanto e
la lege de christo ad quella de ladro
ni: cioe: che christo p lo bene del pro
ximo si sproprio de tute le cose terie
ne: doue il ladrone fe il cōtrario. Ad
coloro: liquali il beato francescho ue
desse: che fosseno grauari de infirmi
ta de corpo o per qualche altra mole
stia: multo uolenter li adiutaua: et p
figliaua: poche in lui era summa pie
ta et carita: la quale l'hauea da natura
et poi p lo amore che hauea preso in
christo: li era radoppiata. Et po la
nimo suo era ad poueri preso in xpo
et ali infermi. Et ad quelli: che nō
poteuano dare aiuto cō le opere: si lo
daua aloro col desiderio. Una uolta
domando il pouero limosina impo
runamente ad uno de frati: et il frate
li respōse aspramente. Il beato fran
cescho odendolo: perche era tenerissi
mo de poueri: comando ad quello fra
te: che nudo se gittasse ad piedi de
quello pouero: et rendesse si i colpa
pregandolo: che li perdonasse: et così
fece. Et poi disse al frate: quando tu
hai inanti il pouero: fa dhauere inan
ti lo specchio de dio et dela madre
sua. Et quando uedi li infermi ricio
rati dela infermita: che Christo
habbe per te: Et quando il beato fra
cescho uideua li poueri: diceua che

in tutti uedeua la similitudine de xpo
che uolse esse sommo pouero: et se ha
uea: che dare alozo: si lo daua libera
mente: che pareua: che desse non del
suo ma come loro cose. Una uolta
uenendo il beato Francescho da se
na: et haueua hauto infermita: si por
taua sopra l'habito uno mantello: et
trouato uno pouero misero: disse il
beato Francescho al compagno frate
mio: egli di bisogno: che noi rendia
mo questo mantello ad questo pouero
perioche lui n'ha magiore de bisogno
che noi. Et il frate uedendo il biso
gno grande chel beato Francescho n'ha
uea: forte mente li contradiceua: che
egli non gliel desse. Ande il beato
francescho disse: io penso: che me sa
rebbe riputato da dio un grande fur
to: poche n'ha magiore bisogno: che
non ho io: et si gliel dede. Qu' li era
dato alcuna cosa o p' uestimento de
corpo o per qualche altra cagione sem
pre dimandaua licentia ad coloro: che
gli la dauano de poterlo dare ad po
ueri: et cosi non si lassaua ne mantel
lo ne libro ne tonicha ne paramento
ad dare per dio ad chi n'haueua biso
gno. Et qu' trouaua alcuno pouero
carico de peso: si lo adiutaua ad por
tare: benché al continuo fosse debilis
simo p' la continua penitentia. Et
tute le creature appellaua fratelli et so
relle: dicendo: che tutti hauemo uno
cominciamento da uno medesimo
creatore et padre: et tutto questo facea

per la profunda humilta: che era in
lui. Et singularmente mostraua gra
de mansuetudine in quelle creature
che erano somiglianti secundo la scrip
tura ala mansuetudine de Christo
come sonno angeli ouero agnelli: che
in multi lochi dela scriptura sono se
migliate ad Christo. Et spesse uol
te quando li uedeua menare ad occi
dere: li comparaua da morte: ricordan
dosi de quello Agnello mansuetissi
mo: che per noi uolse essere menato
ala morte per recompare. Et una
uolta essendo il beato Francescho al
bergato nel monasterio di sacro Ira
còdio del uescouato da Agobbio
et una pecorella fece quella nocte un
agnello: aduenne: che una poica mal
uasia: che uera occide la nocte il dito
agnello: dicke lui nebbe multa com
passione ricordandosi de Christo
benedecto: che non hebbe macula al
cuna: sicke maledisse la ditra poica
dicendo: maledicta si tu: ne homo ne
bestia non ne mangi. Doue in conte
nente la poica infermo: hauendo ma
le tre di: et poi mori: et fo gittata fo
re del monesterio in una fossa: et li si
secco: et non ne mangio ne homo ne
bestia. Ora si guardi ogni homo del
mal fare: et pense: che ala fine ne por
tera pena: poi che una bestia fo cosi
punita. Una uolta andaua il beato
Francescho ad Sena: et: quando fo
presso ala terra: trouo una grande tur
ma de pecore: egli le saluto: et quelle

restorono tutte de pascere et andoró
gli direto: et guardauano nel uoltu
facendo gran festa p modo: che li pa
stori forte se ne morauagliarono. una
uolta essendo il beato Fracescho ad
sancta al Saria de portuncula: si li fo
dato una pecora: laquale egli riceuet
te alegramente per la sua simplicita
et inocentia: et tenendola: si la admo
niua: ch fosse intenta ad laudare idio
et guardarli de non fare offesa ali fra
ti: pche la ditta pecora obseruaua pi
enamente il comandamento del bea
to Francescho: come se lei cognosces
se la sua pietà manifestamente: et qñ
ella sentiua cantare li frati in choro:
si gli corriua prestamete: et senza niu
no admaestrameto singinochiaua di
nanti alaltare belando: si come haues
se sentimento de psona. Et qñ si le
uaua il corpo de christo: singinochia
ua come psona humana facendo dis
honore ale persone pigie. Una uolta
che il beato francescho staua ad Ro
ma: et hauendo nutricato uno agnel
lo gran tempo: si lo lasso: qñ se parti
in guardia ad una donna: ch hauena
nome mona iacopa de sette soli. Et
qñ andaua ala chiesla: lagnelo adaua
con lei: si come fosse animale ragione
uole et admaestrato ne le cose spiritu
ali. et si lei non si fuegliuua al matu
tino: lui lasuegliuua con le coine et cò
la uoce: et cosi la induceua per modo
ch ella andaua ala chiesla: et cosi que
sto agnello discipolo del beato Frä

cescho p questi segni e facto maestro
de doctrina et diuotione de dio. una
tra uolta stando il beato Francescho
alochio de gregio: si li fo pñentato uo
leprettino saluatico: Ande rechado
lo li in mano: et poi ponendolo in ter
ra: si li fugi in seno: et il beato Fran
cescho lo lasso andare: admonendolo
che non si lassasse piu pigliare. et piu
uolte ponendolo in terra: si li fugiuu
in seno. Volendo san francescho ch
sene andasse: et egli pur li ritornaua
in seno. ala fine per suo comandamē
to fo portato ala foresta: et lassato an
dare. Uno coniglio che fo preso in
su laco de perusia: fo dato al beato
Francescho: eia saluatico con tutti li
frati: et col beato Francescho staua.
Una uolta andando il beato fräces
cho per lo laco d'ariete per andare a
lo heremo de greggio: uno pescatore
li pñento uno ucello de quelli: che
stanno nelacqua. egli lo receuerete uo
lentero: et hauendolo ne le mane: apse
le mane: ad cio che sene andasse: et lu
cello non se parti. Il beato frances
cho leuo giochi adio: et stato cosi una
grande hora in oratione: ritorno in se
et comando alucello: che se ne adasse
et latidasse idio. Allora locello rece
uta la benedictione: si parti: monstra
do grande alerezza con li gesti del
corpo. similmete in quello medesimo
loco fo preso uno pessor: et pñentato
al beato Fräcescho: unde come lheb
be riceuto: lo rimise ne lacqua: et stan
di

do fermo sebrizzo con lui un bono
pezzo ne lacqua: et nō se uoleua par
tire si prima il beato Francescho nō
li daua licentia et la benedictiōe. An
dando una uolta il beato francescho
per li paduli de Vinesia: trouo grā
multitudine ducelli in su certi arbu
scelli: che cantauano: et qñ il bto fran
cescho li uidde: si disse al compagno
odi li nostri fratelli ucelli: che lauda
no il segnore: si che andamo nui in
mezzo di loro: et cantamo le boie no
stre canoniche: et intrati tra li ucelli:
non si mosseno de niente: et dicendo
nō si possiamo intendere in sieme p
romore del canto de li ucelli. Disse
alora il beato francescho fratelli nostri
ucelli rimanetoui de cantare tanto:
che noi diciamo lore nostre. Et
incontinentemente restarono tanto: che noi
hauemo cantato l'officio agiande acō
cio: et hauea la benedictione dal bea
to Francescho incomminciarono ad
cantare: come faceuano de prima.
Appresso essendo il beato francescho
ne la ecchiesa de sancta al Saria de
portuncula ne la cella sua: in su uno
ficho hauea una cichala: che faceua
gran cantare. lui hauendolo ditto piu
uolte: ben fai: loda il signore: et infine
elli la chiamò: et lei come de subito
admaestrata dal signore: uolò i su la
mano al beato Francescho: et lui glie
disse: canta sorella mia: et quella cārò
Poi li disse non cantare piu: et quel
la senando li appresso: et bene da oc

to di ristette de cantare. Il beato fra
cescho disse damogli hora mai licetia
ala nostra sorella cicala: che se ne ua
da: che assai ne ha dato piacere. et su
bito bauta la licentia: ella se ne andò
et piu non ui torno: come semmo osaf
se passare il suo comandamto. Ana
uolta essenbo il beato francescho ad
Sena: et era infermo: fo preso uno fa
giano da uno gentile homo da Se
na il quale era amico et domestico
del beato Francescho: di che egli li
presento il ditto fagiano uiuo. unde
il fagiano monstro incontenente tan
ta domestichezza al beato francescho
con uno amore singulare per modo:
che non se uoliua partire da lui et po
nendolo li frati piu uolte in terza: ad
cioche se ne andasse: egli sempre core
ua dal beato francescho: come se lui
lhauesse aleuato in fino da picolino:
peche uedendolo uno suo amico: se lo
fece dare p diuotione. Et auendose
lo portato ad casa: il fagiano lassò de
becchare: et andossene dal beato fran
cescho. et come fo con lui: subito bec
cho mostrando singulare domesti
chezza. Ana uolta che il beato fran
cescho era andato ala Verna per fa
re li la quaresima ad honore de larcā
gelo san al Sichele: si trouo uo zorno
de multi ucelli de piu ragione: et tu
to di li faceuano festa de diuersi cārì
come se fosseno lieti dela sua uinuta
et così tutto di li faceuano festa et so
lazo dentro et dintorno ala sua cella

et certamente pareua ben: che fosse fac-
tura de dio: che il beato francescho
stesse li: quando li ucelli sene ralegia-
uano. Facendo il beato francescho de
monstranza ne romitorio de brescia:
quella contrata era multo maculata
de pestilentia et maximamte de mul-
ti maluasi lupi: che dimorauano li:
diuorando alozo de multo bestiaime:
etiam dio de psona et ancora tempe-
sta de giagnole p tal modo: che ogni
anno consumaua alozo le biade et an-
choia de li altri fructi: Ande predi-
cando alozo il beato francescho: li dis-
se queste parole a laude de xpo om-
nipotente. Io ue sto securta: che se
uoi ue amarete insieme: hauendo mi-
sericordia al proximo uro: et che uoi
ue confessate bene: et facciati degni
fructi de penitentia et opere: che dio
ue farra cessare questa pestilentia da
doso. et multi pche erano ne beni te-
porali: lo faceuano mal uolentieri: pur
ala fine promisseno cosi fare: poche il
beato francescho hauea alozo anun-
tiato: che pseuerando al mal fare: li
anuntiaua: che dio li radoppiaria la
pestilentia: hauendo male qui: et ne
l'altra uita pegio. Ande per il pfor-
to et admaestramento del beato fran-
cescho si dixereno ala peitentia: lassan-
do ogni mala operatione: si che da
quella hora inanzi quelle pestilentie
cessareno: et mai piu no ne sentireno
anzi qn alcuna uolta ueniuaano nel pa-
ese quelle tempeste: non faceuano alo-

ro dampno nessuno: ma pareuano: ch
haueseno confini de non intrare nel
paese loro: sicche la promissa del beato
francescho dio lo obseruo pienamete
Et pienamente si dimonstro: li coe
e scripto della uirtu dela pietra de
l'omo de dio beato francescho: il qua-
le fo de si mirabile dolcezza et de ta-
ta uirtu: che egli domo le bestie salua-
tiche: et le domestiche admaestro. et
li animali bruti: come sonno lupi: li
foreno subiecti timorosi et obedienti
Et cosi li ucelli et multi altri anima-
li: come dicto e di sopra. et lui era si
ueramente fondato in la pietra: che
idio li faceua esse obediente tutte le
cose terrene et celestiali.

De la carita et del seruore che il be-
ato francescho hebbe desideran-
do il martirio Capitulo xi.

LA carita feruente del beato
francescho amico del spo-
so suo christo: del quale egli era tutto
ardente: chi il porrebbe aduncha sti-
mare ne dire. come lui ardeua i xpo
piu che non fa il carbone del foco be-
ne acceso. Et subito come egli odi-
ua alcuna cosa de lo amore de chri-
sto: si mutaua: che pareua: che dentro
et de fori lui ardessa tutto. Et que-
sto corale incendio cioe de lo amore
de christo e de amarlo pfectamente:
dicendo: che questa passaua tutte le
limosine. Et se alcuno altro uicesse
che fosse maggiore quella de la pecunia

o z

si lo reputaria stolto: conciosia cosa:
ch' amore de dio nō se po apparegia
re ad niuna altra cosa: et in essa si cō
tene ogni uirtu. Et quella che basta
ad acquistare uita eterna: Et p que
sta cagione di cio che idio faceua: si
lo ringratiaua: et cosi in tutte le cose
se ingengiaua: et sforzaua de sequita
re christo. Et multo si fondaua ne
la carita: dicendo: che era fontana do
gni uirtu. E gli summamente la mō
straua in uerso de tutte le creature
confortandole: et inducendole al au
dare il segnore: si come faceua Da
uid propheta: desiderādo sempre de
transformarsi in Christo per lo ar
dente amore: che haueua in lui. Et
pero sempre. da la festa de la Pēsa
nia in sino ad quaranta di si se redu
ceua alochi solitarii chiusi: et digiu
naua la piu stretamente: che egli po
teua. Et sempre orando: et pregan
do dio senza alcuna intermissione. et
certamente lui amaua christo cō tan
to effecto: che sempre se lo pareua
bauere de nanzi. Anchora haueua tā
ta caldezza del sacrificio: ch' li pareua
si grande facto la smisurata larghez
za del signore: che monstro in uerso
li peccatori: lassando alozo p cybo il
corpo el sangue suo pretiosissimo: ch'
qñ egli si cōmunicaua: si transforma
ua si p inebriezza de spiritu: che senti
ua dentro: ch' era una marauiglia ad
uedere. Anchora era il beato frances
cho singularmente diuotto de la uir

gene al Saria: dicendo: che essa e quel
lo uaso: che cia dato christo benedet
to per fratello riceuendo la fraterni
ta ne la nostra carne in se: ch' egli pie
se de lei. Et pro amore de lei digiu
naua da la festa de san Piero et di
san Paulo infine ala funsione de la
dona. Ancora era multo diuoto de
li angeli: dicendo: come erano: et son
no nostri messagieri di nanzi da dio
et defenditori de li demonii: et per
amore de loro digiunaua da la assun
tione infine ali quaranta di sempre
uacando in oratione. Et hauea spe
cial diuotione in saucto al Sichele ar
cangelo: poche glie speciale represen
tatore de lanime denanti ad christo.
Et per il grande amore che il beato
francescho haueua in christo et a tut
ti li sancti: li quali sapeua: che erano
fondati in lui: si haueua gran diuotio
ne: et specialmente in san Piero et
in san Paulo et pro amore di loro
digiunaua quaranta di. Et come lo
pouerello de christo non hauesse al
tro da fare sacrificio senno il corpo
et la anima: de questo se studiaua sem
pre di fare sacrificio adio in digiuno
et in oratione. Et cosi de lo spiritu
sancto p grande carita che haueua:
ad tutta la gente se rendeuā seruen
te et benigno p amore de christo: et
non si reputaua essere amico de dio
colui: il quale non se ingegnasse di in
ducere l'aimo ad salute: le quale idio
ha facte ala sua imagine: et ricompē

ralle del sangue et del corpo de xpo
unde diceua : che niuna cosa se uole
mettere inanzi ala salute de lanima
Et qñ era ripreso de troppa dura
penitentia: si diceua: io non so nuio :
ma so dato p exempio ad altri. Et
quanto per se egli haueua richato p
la multa penitentia il corpo si subiec
to p la religione de lo spiritu: ch nul
la rebellione nbauea : non dimeno p
dare bono exēpio di se: sempre se tor
mentaua de noue pene. Et diceua
se io parlo con la lingua bene: et non
ho la carita degiangioli: et non mon
stre exēpio de bone opere uirtuose:
poca utilita faccio ad altrui: et ad me
niente: ancho desideraui p gran cari
ta ch haueua: de uenire ad corona del
martirio: poche era ueramēte acceso
de quello: feruore caldo: che erano li
santi martori: adioch p lo martirio
offerisse se medesimo ostia uiua adio
et rendesse similitudine ad christo :
che offerse se medesimo p noi in su
la croce. Et certamente per questo
desiderio si dispose lo sexto anno de
la sua cōuersione ad andare in soria
ad predicare la fede de christo: ad li
saracini et infideli: et essendo monta
to in su una naue p andare in quelle
contrade : il uento meno la naue in
schiauonia: Ande cognoscendo: che
nō era uolunta de dio: che egli faces
se allora quel uiagio: ueneli ala māo
uno nauilio: che andaua in anchona
et lui piego il patrone: che lo douese

portare p amore de dio. Il patrone
bauendo necessita di uectouaglia : si
li respōse multo duramente : pche il
beato Francescho confidandosi nela
gratia de dio: nascosamente col com
pagno suo intrò nel ditto nauilio. Et
uno uenne ne la ditto naue : il quale
si credē : che fosse mandato da dio :
che fece le spese di quel che bisogno
al beato Francescho et al compagno
in questo modo disse ad uo bono ho
mo: ch era ne la naue: tene queste co
se: et datene ad frati: secundo: che ue
derai: che nhabiano di bisogno. An
de accade: come fo uolere de dio: ch
per fortuna la naue sopra stete in ma
re per modo : che la uectouaglia man
cho al patrōe et ad coloro: che erano
ne la naue: di che puenne: che de quel
la poca uidāna: che il bono homo ha
uea de frati : si togliesse per bisogno
de tutti quelli: che erano ne la naue.
Alsa pche la quantita era picola ad
si grande bisogno: il piatolo dio per
li meriti del seruo suo la multiplico
per si fatto modo: che la basto ad tu
ti quanti in fine al porto: ch desidera
uano. Ande uedendo quelli dela na
ue : che erano campati per li meriti
del beato Francescho : rendereno lau
de et gratie adio. Essendo il beato
Francescho uscito dela naue: intrò de
tto dela citta: et comincio ad predica
re: et ad conuertire le gente: dādo de
se boni exēmpi ad ogni persona con
facti et con parole p modo: ch multi

gente riduceuano adio. Ora stringe
dolo pure il feruore de la carita de
uolere se offerire a dio p martirio et
di conuertire l'infideli: si prese uiagio
de andare uerso al Soroco p predica
re alo Amiraglio: che era signore de
quelli saracini: et di conuertire lui. ⁊
la sua gente ala fede de christo: adcio
che per questo potesse uenire al desi
derio del martirio. Et tanto deside
rio hauea de questa cosa: che essendo
lui infermo: qñ andauano per terra:
sempre andaua inanti al compagno
Et per rimpire lo itendimento suo
andaua in tanta fretta: ch troppo bñ
dimostraua la ebriezza del spiritu suo
Et essendo gionti i spagna: idio ch
lo reseruaua ad maiore cose: si lo rito
cho duna infermita: et p si facto mō
lo impedi: che nō pote sequire il suo
uiagio: et tornosi adrieto: cognoscen
do la uolunta de dio: che uoleua: che
fosse per alquanto tempo con le pec
ore soi: de lequale egli l'hauea facto
pastore cioe li soi frati. Ancora lo de
cimo terzo anno de la sua puerfione
si propose la teza uolta con grande
ardore de carita de andare in India
al Soldano de Babilonia: con tut
to che con grāde periculo et fatigha
ni passasse per una aspra guerra: che
in quello tēpo si faccua la: tra li chri
stiani et saracini: et era sposte luna
pre et l'altra. Et hauea facto il Sol
dano per cōmandamēto: che q̄luncha
p̄sona portasse uno capo de xpiano:

hauesse uno bisante doro: si che era
gran periculo ad passare in quelli lo
chi: ma pezo non lasso de sequitare il
suo bono proponimēto non curando
la morte: anzi desiderandola. Et in
questo modo hauendo conforto da
dio: fece oratione alui: et poi canto
quello uerso de David propheta:
che dice: Si ambulauero in medio
tribulationis: non timebo mala: qñ
tu mecum es. Et andando: gionse
nel territorio del soldano: et due pe
corelle uenēdo aloro incontro. Et qñ
il beato francescho le uidde: disse al
compagno: che hauea nome frē Al
luminato homo de gran lume ⁊ uir
tu in uerso dio: Frate confidiamoe
in dio: che le parole del uangelio si
compiē in noi: Vnde dice. Io met
to uoi: si come pecore fra li lupi. Et
poco da poi uenēdo alloro adosso gē
te: che li pigliarono: et duramente li
battereno: et legaronli multo stretti.
El beato francescho de questo era
multo alegre: poche hauea quello: ch
desideraua: et in fine li menarono al
Soldano: il quale glie domando: chi
laueua mandati: et perche uerano ue
nuti: al quale l'homo de dio Frances
cho rispose con gran sicurtade. Io
so mandato da dio altissimo: et non
da homo del mūdo: ad cioche io mō
stri la uia de ^{la} salute. a tutti: et al popu
lo tuo: et anuntiarue la uerita del uā
gelio de christo. Et predicò al Sol
dano con tanta constantia de mente

et uirtu de animo et con tanto feruo
re de spirito et della trinita ⁊ del bu
milita de dio: che ueramente si com
pie in lui la parola del uangelio: oue
dice: Io ue dirro ad bocca la sapiē
tia. laquale uoi non potrete resistere
con tutti li uiri aduersarii. Il soldao
uidendo ne l'omo de dio tato feruo
re de spiritu et prompteza de animo
lo odi con grande deligentia: et pre
gollo: che douesse stare cō lui: al qua
le il Beato Francescho illuminato
da dio rispose: se tu te uoli cōuertire
ad Christo insieme col populo tuo
Io staro con teo uolentera: et se tu
dubite de lassare la fede de al Saco
metto per la fede de Christo: comā
da: che sia acceso uno grande foco:
et fa uenire tuti li preti toi: ⁊ fa loro
et me intrare nel fucbo: et chi de noi
remane saluo del dicto foco i quella
fede credi. Il soldano rispose: io non
credo: che niguno de mei preti si uo
lesse mettere nel foco: per saluare la
nostra fede acotesto partito. Et qñ
il baato Francescho dixit le preditte
parole: si uene haueua un uebio: che
di presēte ala nascosta se parti. An
de il beato Francescho disse: se tu
et il populo tuo me uolete promette
re de conuerterue: se io campo de
questo foco: so apparecchiato dentrar
li dentio: et se me ardo: sia reputato
per li peccati mei. Et se nescio saluo
cognoscere Christo p uero dio ⁊ sal
uatore del mundo. Il Soldano ris

31
pose: che: non osaua de pigliare que
sta proua per paura del remore del
populo. Et non dimeno pose amo
re grandissimo al beato Francescho:
perche il uede cosí affectuoso et cō
stante ala nostra fede. Dicke egli li
uolse donare de molti denari et mul
ti cose pretiose: le quale il beato Fra
cescho nō uolse receuere: anzi le spre
gio. Ande il soldano uedendo che
il beato Francescho spregiaua le cose
mundane: piu li pose amore. Et be
ne che non se uolese cōuertire: lo pre
go: ch uollesse torre quelle cose: ⁊ dar
le ali poveri et ale chiese. al Sa il bea
to francescho che schisaua uolentera
il carico de la pecunia: ⁊ ancho uede
ua: che l'animo del soldano non era
radicato in uera pietā: non consenti
per niuno modo ad riceuere. Et an
cora uedeua simile: che non poteua
trare alcuno fructo de quertire quel
lo populo ne de segre il proponimto
suo desere martirizzato. Et allora
li fo monstrato da dio: che elli se par
tisse: et tornasse fra li christiani: ⁊ cosí
fece. Et non dimeno sempre lardo
re li cresceua de crociarise per amore
de christo. Et come dicemo in nan
zi manifestamente si dichiaro: qñ il
seraphino li parse. o come fo beato
homo Francescho: che bene che non
fosse da tirāni et da signori heretici
tagliato ne morto: ne da loro facto
martirio: egli nbauea tanto desiderio
che in ogni modo con opere et con

parole il dimoſtraua. Et bene la paleſo chriſto benedecto: che fo capo et capitaneo de martori: qñ egli mado p lo ditto ſeraphino il ſuo ſigello cio e il ſignale de le ſue ſancte piaghe: et ad queſto modo la paleſo de glorio ſo martire .

De lo ſtato et de la uirtu de ſancto Franceſcho . Capitulo xii .

S Entendo il ſenno de dio bñ Franceſcho : che gli era pelegrino: et da lungi da dio col corpo : poſto che ſecundo lo ſpiritu haueua de dio grande copia p il deſpiegiare ſe medefimo et ogni coſa terrena: ch egli hauea p niente . non dimeno lo ſtato ſuo ſenza iteruallo era ſempre ala oratione. Et in queſta diceua: ch troua ogni ſolazzo et gran conforto de xpo. Et p niente ſe confidaua in ſe medefimo ne del ſuo proprio ſenno: ma ſolamente ſe confortaua dela pietà de dio . Diceua il beato franceſcho: che il religioſo deue ſolamente deſyderare la gratia dela oratione et tanto quanto poteua: diceua alozo che altramente non poteua credere : che poteſſeno ben fare : ne piacere a dio. et ſempre andando: ſtando: et la uorando: era ſi continuo ala oratione che ſempre in ogni acto: che ſtaua : era ſempre con la mente : et col core adio. Et ſe alcuna uolta gliera uiſitato o tocchato de ſpirito de fare al cuno bene: de ſubito ſe daya ad farlo

et coſi il faceua con grande effecto: et dolcezza . Et andando lui p uia: ſe gli eſſe uinuta alcuna ſingulare inſpiratione: incontenente laſſaua andare li compagni : et metteuola in executione: done ſpeſſe uolte era in tanta contemplatione: che p lingua d'omo non ſi potrebbe dare ad intendere: et queſto ſpeſſo li adueniu : pche il beato Franceſcho cognoſceua che lo ſpirito ſi preſentaua piu toſto acollozo: ch erano ſeparati da le coſe del mundo Et coſi ſe elegiu li lochi ſolitarii . et li ſtaua in continue oratione : riceuendoni multe battaglie da li dimoni in diuerſi modi: et ſforzandose de impedire le ſue oratione: et quanto piu lo conbatauano: tanto il trouaua no piu forte: fermo: et conſtante per lo amore de dio ſi come ho ar mato darmi celeſtiali: Et diceua con grande fidanza ad xpo: ſotto lombra dele toe alle defendemi ſegnore mio de la factia de noſtri inimici maluaſi : peroche al continuo me trouentano Et ali dimoni diceua : fatte contra ad me tutto quello: ch uoi uoleti maluaſe ſpiriti: peroche io ſo bñ: che nò potete ſeno tanto: quanto la uirtu diuina ui conſente : Et io ſo bñ appa rechiato: de portare cō patientia ogni coſa: che idio uole: con grande alegreza. Et quando li Demoni uedeua no i lui tanta fermezza: ſi partiua no da lui rotti: et ſconfitti: et aloza il batteuano duramente . Et l'omo de

dio remanēdo così battuto: sen anda
ua p il boscho piangendo con pianto
de diuotione parlando cō dio: come
fa luno amico con laltro. Et spesse
uolte fo odito parlare da frati: ch sta
uano intenti ad ascoltarlo: et pregare
idio con gran pianti p li peccatori. ⁊
ancoza fo ueduto: stando de nocte in
oratione: ritto ad modo de croce cō
le braccia aperte circondato da una
niuola splendente. Et per questo si
dimonstaua la gratia de nobilita: ch
era nel corpo suo: che idio lo consola
ua troppo con li segni de fori. Et
ancho in secreto manifestandoli grā
de cose: posto ch le secrete cose senza
gran cagione il bto Francescho non
le manifestaua senza grande sentimē
to de dio: ouero quanto lo stringeua
la carita del proximo: poche diceua:
che p lieue mercede perde lhomo al
cuna uolta cosa: che non si potrebbe
stimare. et da cagione ad chi la data
che non la dia piu. Ande qñ torna
ua da le oratione priuate: ne le qle
spesse uolte haueua tanta mutatione
che pareua uno altro homo. et lui se
sforzaua de tornare in suo stato: pch
li frati non se ne aduedesseno: ad cio
che non pdesse il merito. Et qñ dio
lo publicasse in uisitatione p lo cam
biarsi de sensi corporali: egli li celaua
quanto poteua: mettendo mano ad
parlare de cose: che coprisseno quello
corale dimostramento: ad cio che la
uana gloria non li togliesse quel me

rito. Et qñ oraua tra li frati: senza
niuna uoce o uero sospiri o altro se
gno actuale era in suo orare: luna p
non impedire li altri. laltra per che
niuna uana gloria glie ne potesse seg
re. Et spesse uolte diceua il beato
Francescho ad coloro: che erano soi
familiari: quando lo seruo e uisitato
da lui per oratione: se deue dire così
Signore tu mai mandata questa cō
solatione da celo: et io non ne so de
gno. unde io la rimetto ala tua guar
dia: peroche me sento furo del tuo
thesoro. Et qñ torni dala oratione
si deue mōstrare si pouerello: ch non
paia ch lui habbia reciuuto da niuno
grā. Et stando il beato Francescho
una uolta alochi de portunchola: ad
uenne questo: che il uescoue da Si
si lo uenne aduistare: si come era usa
to de fare: loquale come usato dome
sticamente: ando ala sua cella: doue
il seruo de dio staua in oratione: et
mettendo dentro il capo aluscio: in
su quello puncto il beato Fracescho
oraua: di che subito il dicto uescoue
deuento tutto rigido. ⁊ perdi la paro
la. et fo spinto in fori p forza. et non
uidde da chi. Ande il uescoue senā
do da li frati piu presto: che pote tut
to spauentato. Et idio li restitui la
sauella. et incontenente li confesso la
culpa sua di cio che haueua facto.
Una uolta accadde: che labbare de
sancto Augustino del uescouato de
Perusia ando ad uisitare el seruo

de dio Francescho: et gionto li subi
to smonto da cauallo per farli riu
rentia: et parloi de la salute de laia: et
infino al partirse labbate il prego: ch
pregasse dio per lui: Il beato Fran
cescho rispose: uolentere il farro. et
partito labbate disse il bto Frances
cho al compagno: aspectami un po
cho: poche io uoglio pagare il debito
che io ho impromesso: et incomincio
ad orare: pregando idio per il ditto
abbate. Ande de subito labbate se
fenti tanta dolcezza de spirito: la qle
non era usata de sentire: che gli uscì
tutto de la mente sua col core et con
lanima. Et ritornato in se: cognob
be manifestamente: che questo glieia
diuinuto p la uirtu de la oratioe del
beato Francescho: et hebello ad dire
poi ad multi frati. Et poi porto grā
de amore al beato Francescho et a soi
frati. Sempre usaua il beato frances
cho di cantare loze sue con grāde di
uotione. et con tutto che lui hauesse
male dochi et male di stomacho. et
de fiancho et de milza: semp staua
ritto: ne ad pariete ne ad niuna altra
cosa se appogiaua. Et col cappuzio
tracto senza guardare qua: ola: et il
dire suo aperto et amputato: et non
molto. Et andando per camino: li
sopra ueniua loia de dire lofficio: de
presente se poneua giuso: et riposaua
se un poco. Et poi il diceua cō grā
deuotione. Et non lassaua o per pi
ogia o per uenti o p altro male tpo

et diceua cosi: Se il corpo mangia lo
cibo cotanto. Se io ilquale de essere
cibo auermi: con quanta pace deue
lanima pigliare il cibo dela uita: laq
le de uiuere in eterno: et se p alcuna
cagione glie uenisse qualch uanità ne
la mente stando lui ne la oratione:
grauemente se teneua bauere offeso
adio: doue in mātamente se ne pessa
ua. Et accade una quaresima: che
il beato Francescho fece: et ricolse i
uno uaso iminussoli del pane: che ri
mangono ala mensa: poche non si per
desseno. Et dicendo lui terza: una
uolta glie uenne ad memoria quello
uascello: et imbrigho un pocho la mē
te sua. Ande incontenente p seruo
re de spiritu si lo gitto nel foco: dicē
do: egli ha impedito lo sacrificio al
signore. et io fo de lui sacrificio ad
dio col foco. Et li psalmi diceua il
beato francescho con tanta diuotione
et effecto: come se hauesse hauto idio
denanti. Et qñ si ricordaua il nome
del signore: tutto pareua: che lui se
trāformasse in farli honore: monstā
do singulare letitia. et erane tanto te
nero de lo amore del signore et delo
honore de dio: che non tanto de ma
giore cose: ma etiam dio admoniua
li frati: che se uedesseno intra alcuna
carticella: diceua: che la ricogliesseno
et poneuasela in loco: che se il nome
de dio ui fosse stato: non ui fosse po
sto li piedi: lo nomo de Ihesu. qñ il
bto Francescho lo ricordaua o odiua

ricordare: si ne monstraui tanta leti-
tia de fori ne la faccia: che bene vi
monstrana: come il core et la mente
nardeuano de gran dolcezza de amo-
re perfecto. Lo terzo anno di nansì
chel beato Francescho morisse: li uè
ne uoglia de fare memoria de la na-
tiuita de christo p commouere la gē-
te a deuotione. Et ordino de fare
questa cosa al castello de grescio con
la maggiore solemnita: che fare si po-
tesse. Et ad cioch de questa cosa nō
ne fosse murmurio: sine uolse licētia
dal papa. Et bauta la licentia: fece
apparecchiare la māgiatura col feno
et li fece uenire il boue et lasino: et
fecceui uenire multi fiati et altra bona
gēte. et uolse fare questa cosa de noc-
te. et fo in quella nocte bellissimo tpo
et li fo grandissima quātita de lumi
accesi. et fo multo solemne de canti
et de laude. et daltro officio solemne
che ue se disse per multi religiosi: ch
li foreno. dicke tutta la selua: doue
questa solemnita se fece: resonaua il
nome de dio. staua de nanti al prese-
pio pieno de somma dolcezza: spar-
gendo infinite lacrime de tutta di-
uotione et pietà sopra la mangiatoia
per lo idigno: che ui fece fare. Fece
celebrare la messa con grande solem-
nita il beato Francescho. la uita de
christo ui canto et il uangelio sancto
et p̄dico al populo de la natiuita de
christo: ne la quale haueua in uso: qñ
il uoleua nominare in questa solem-

nita: si lo chiamaua lo babbo de bel-
leem per teneressa de grāde amore
Et uno caualiere ch uera: quale era
homo de gran uirtute. idio il quale
per amore de christo beueua abando-
nate tutte le cose mondane. et hauea
gran diuotione nel beato Francescho
il cui nome era meser Iohanni di
grescio: si affirmo: et disse: come in
quel puncto haueua uiduto uno fan-
ciullo ne le braccia del beato frances-
cho: il quale pareua: ch dormisse. Et
il beato francescho lo specchiua. et
certamente bene pareua uerace que-
sta uisione si p la santita del caualie-
ri. et si per la uerita: che poi si dimō-
stro: et prouo si per miraculi aperti:
che la deuotione de questa solemnita
multe persone: ch ui foreno: si rimos-
seno adiuotione: et ad riducesi ala se-
de de christo. Et il feno: che stette
in quella mangiatoia: fo saluato: et ri-
posto: et haueua uirtu: poche sanaua
de multe infermita de qualuncha be-
stia lo tocchasse: et scacciua de mul-
te altre pestilentie. Et per questo
et per multe altre cose glorificaua i
dio il suo seruo Francescho: monstā-
do sempre per le sue oratione aperti
miracoli. et infinita uirtu monstraui
che fosse in lui.

Delo spirito de profetia del beato
francescho: et del grāde cognosci-
mento: che dio li dette de le pro-
fonde scripture. Capitulo xiii.

Lo spirito del beato Frances-
cho il quale era profetico : et
haueualo richato ad tanta altezza de
le scripture diuine per illuminamēto
diuino : peroche gliera al quanto da
se alterato. ma iodio lhaueua infuso
per gratia : che niuna nera si profun-
da. che non la dimonstrasse : et dichia-
rasse apertamēte. et la sua purita con-
uinceua ogni astutia humana . Et
quello che non poteua apprendere per
scriptura. idio gli lo infonduua p gra-
tia. Quando il beato Francescho le
gieua ne santi libri quello : che egli
aprendeua: mai nō lo domētecha-
ua con tanto effecto de mente et de core
legieua: et intendeua la sancta scrip-
tura. Alcuna uolta era domandato il
beato francescho: se li piaceua: che li
nouitii litterati studiasseno . egli re-
spondeua: che studiasseno per tal mō
che la oratione non rimanesse in tut-
to ne in parte : ma douesseno orare
ad exemplo de christo. et non debbi-
no studiare senon tanto: quanto basti
loro ad sapere parlare et intendere
che sia necessita: p insegnare ad altrui
secundo la uolunta de dio. Et uole-
se . ch li soi frati fusseno discipoli del
Vangelio . che imprendesseno doc-
trina de ueritate et de simplicitate :
et puri come colunbi : et prudenti
come serpenti: le quale cose christo :
che fo sopra li maestri : disse : et ad
maestro li suoi discipoli con la sua
boccha benedecta . Ana uolta

fo domandato il beato francescho da
uno anticho religioso maestro in teo-
logia dal quante questioni forte et ob-
scure: al quale dispoesse: et dichiarolle
si apertamente: che quello maestro si
ne maraueglia forte: et disse : Aera-
mēte che la theologia de questo sanc-
to homo discende piu alto : che nō
uola laquila . et la nostra scientia ua
menando il corpo per terra : tanto e
bassa ad respecto de la sua. Et bene
che il beato francescho nō hauesse co-
si bñ scorta la lingua ad essere bello
parlatore: si haueua tanto sentimēto
de le scripture: che omne cosa: che di-
ceua: pareua bello ad chi lodua. et di-
chiarua li loro animi dogni dubio .
Et non e meraueglia: pche egli por-
taua si nel core xpo et tutti li soi sac-
ti: et sequitaualo si : che lui il quale e
fonte dogni scientia : attingea de lui
dogni doctrina: et chiarezza de uerita
In tal modo beche il beato frances-
cho spirito de profetia: che le cose: ch
doueuano aduenire: lui le predicua
dinati: e cosi secrete de cori le cogno-
sceua: et manifestaua. et le cose: che e-
rano absenti: egli le diceua : come se
fosseno pñenti . Et se io medesimo
pendeua presente: mirabilmente ad
colloio: che erano da la lungi : a tem-
po che li christiani assediareno Da-
miata: l'omo de dio bto francescho
uera armato de fede et non darne .
Et uno di ch li christiani si appare-
chiorono ala battaglia : odendolo il

beato Francescho: disse al compagno
se la battaglia si incominza: li christi
ani ne andaranno male. Et se io vi
ro questo: ferro tenuto pazzo. et se
non lo dico. nbauero pscientia. ¶ Doi
disse al compagno: ch' ti pare de fare
li frati dixe: so che hora non richure
desere tenuto pazzo p amore de xpo
et de la fede. Et pero se idio te mō
stra queste cose: che disearichi la con
scientia tua: et non temere lodire de
gliomini: ma piu presto dio. Inteso
il beato francescho questo consilio:
subito se nando al capitano de loste
et admonilo: che nō douesse combat
tere i quello zorno: ch' se eglino com
battesseno: nbauerebbero il peggio:
¶ Ande non li uolseno credere: anzi
andoreno ad combattere. dieche incō
tenente se uoltozono: et misensi in ro
ta: et foreno sconfitti: et riceuuteno grā
damno: peroche di loro ne foreno
presi et morti ben sei milia. sicche essi
dimonstro: et profetizzo con cōsilio
del pouerello de dio. et come nō era
da rifiutare. ¶ Una uolta essendo il be
ato francescho tornato voltra mare
ando Cilano per predicare ad uno
Caualiere per diuotione: et cō grā
de priegeri lo inuito ad desinare: si
che egli: et il compagno accepto. et
quādo intrarono nela casa del dicto
Caualeri: tutta la fameglia p la loro
uinuta feceno gran festa ad pueri et
ospidi frati. et inanti che mangiasse
no: lbomo saneto de dio ando alla

oratione: si come era usato: et facta la
debira oratione: si come da dio li fo
monstrato: chiamò ad se in secreto il
predicto caualiere: et dixe fratel mio:
ad toi pregbirio so uenuto ad māgia
re in casa tua: unde te prego: che tu
non mangie ad questa mensa: poche
tu magnarai altroue. et credimi quel
lo: ch' io te dico. et confessati hora de
tutti li toi peccati. et nullo non ne las
sare adire: et desseme pēito: che bog
gi te rendera dio merito i ne la uita
alaqle tu passarai. et del bñ ch' tu ha
rai facto di receuere noi et li altri soi
pouerieri per suo amore. ¶ Ande il cau
lere dette fede ad quello: ch' il beato
Francescho li disse per modo: che de
subito dal compagno suo si confesso
diligentemente de tutti li soi pecca
ti. et ordino tutti li facti de la sua fa
meglia. et apparecchiose de cio: ch' po
teua p riceuere la morte in ordinare
li facti soi et de lanima sua. De po
questo entrarono ad mensa: et man
giando: il caualiere passo de questa
uita subitamente secundo: che il bea
to Francescho li haueua dicto. Et
cosi dimōstro come idio ha ad caro
chi riceue li soi serui: poche lui riceuer
te perfecto merito per uerace merce
de profetia: cioe che per lo adnuntia
mento profetico del beato Frances
cho questo caualeri: che era diuoto
de dio et de soi serui: riceuette gratia
de prouederli ala salute de lanima
sua contro ala subitanea morte: unde

egli campo la eternale morte: et puen
ne ala eternale uita. Al tempo che
il beato Francescho stete in sermo ad
Ariete: uno chierico: che era preben
dato chiamato gedeon: il quale era
stato multo uano: essendo infermo
grauemente: giaceua p modo: che nò
si poteua leuare: unde fo portato al
beato Francescho per grande fede:
che haueua in lui: li soi parenti prega
rono: che egli li douesse fare il segno
de la croce. Il beato francescho dis
se come te signaro io: che tutto tem
po de tua uita se uiuoro ne desiderii
de la carne: et non hai facto niuno
bene: et non hai timuti li iudicii de
dio: et pero non hai meritato questo
bene: alSa per la fede et p li preghi
che questi toi parenti et amici hāno
facto per te: io te signo da la gre de
dio: et uoglio: sanato: che tu si: se tu
ritorni piu ad mal fare: idio te conce
dera magiore male de questo: pero ch
semp hāno pegio collozo: ad chi idio
ha facto gratia et perdonato: et non so
no cognoscenti: che non haueuano
denanti. Et come lhebbe signato:
subito se leuo ricto sano et lieto: dice
do: io so guarito. et lossa sua faceuāo
tale rimore. che pareuano pur legna
me. che fosseno rotte con mane. Da
poi che fo guarito. poco tempo passò
il misero ingrato non cognosciuto il
beneficio riceuto da dio: si ritorno ad
peccare. Unde una sera bauendo
cenato ad casa de uno chalonaco: de

subito la casa cadde sopra tutti collo
ro: che glierano dentro et lui solo mi
sero mori. et tutti li altri camparono
poche fo iudicio de dio p la scogno
scenza sua: conciosia cosa: che idio
punissi collozo grauenite che sōno in
grati. uia dōna laqle era diuora de dio
ando dal beato francescho per mani
festarli le sue fatiche. et p bauere da
lui aiuto et cōsiglio. et infra laltre co
se disse. come haueua un suo marito
multo diuerso: ilquale la molestaua
forte et maximamente nele opere de
dio: chella faceua. et lei per lo amore
de Xpo il comportaua: piu che po
teua: unde multo sene ricomādo al
beato francescho: che piegasse idio p
lei et per il dīto suo marito: che lo
abumiliasse. Il beato francescho ha
uendola odita: li disse: ua in pace.
Et senza dubio de presente aspecta
psolatione et aiuto de questo tuo ma
rito: Et dirrali dala parte de dio.
Et dala mia: che boia. e. tempo
de clementia et de misericordia. Et
do po uene tempo de giustitia. La
donna riceuta la bñdictione del bea
to francescho ritorno ad casa il mari
to: Et disse le parole: alei state di
tta dal seruo de dio. et subito odi
te le parole: lo spiritu sancto cadde
sopra de lui. Et tutto rimosso et ri
nouato li disse: dōna: seruiamo a dio
Et saluamo lanime nostre. Et in
questo modo in uno anno p̄seño affa
re s̄ara et bona uita facēdo penitētia:

et perseverando infine ala loro fine .
Et in uno di passarono de questo
mondo .et andorono ad uita eterna.
Era come dito e grande uirtu nel
beato Francescho ad sanare le mem
bra attratte . et ad humiliare li cori
duri . et profetizzare cosi chiaranite
depredire ala sopra dita donna il co
re del marito . una uolta essendo il
beato francescho ad Sena : uenne p
caso: che ad uno suo amico disse mul
te cose: che li doueano aduenire Et
uno sauiο homo domandando san
Francescho se lera uero. che hauesse
ditte quelle parole ad quella tale per
sona. Li respose de si. Et ad te pro
fetizo . che tu morerai in tale di. Et
ad cioche tu mi crede: si te dico la ta
le cosa: ch tu hai in secreto nela men
te tua : ilquale hai hauuto gia e piu
tempo . et mai non la palesasti . un
de quello sauiο homo uedendosi ma
nifestare quello secreto al beato .
Francescho: tutto uscì de semeraue
gliandosi: et confesso cioche era uero
et poi sequi come il beato Frac̃scho
hauea ditto : che in quello giorno. si
morì. In quel tpo poi ch il bto. Frā
cescho tomava doltra mare: era uno
frate in fra lialtri frati: il quale secon
do i frati irra loperi de soi li frati ha
ueano de lui grande opinioe: ch fosse
una santa persona: poi che elli staua
sempre in oratione et in silentio: face
do multo piu che li altri frī in spitali
ta . Et quando si confessaua : non

32
uoleua parlare: ma con cenni diceua
li soi facti . uenendo al luogo unauol
ta il beato francescho: et parlando cō
li preditti frati : si li disseno la gran
de opinione : che haueano del ditto
frate: dicendoli dele sue conditioni .
Alquale il beato francescho disse: di
cui: che uoi ne siete forte ingannati
poch cioche fa e inganno et tentatio
ne diabolica . Li fratri miraueglian
dosi: pareua aloio forte cosa quello :
che il beato francescho haueua ditto
aloio . Ande sequi apochο tempo :
che il ditto frate non si resse alordine
et tornosi al seculo : et tenne poi ma
la uita . Per la quale cosa li frati fo
reno certificati de quello . che il bea
to Francescho haueua aloio ditto : si
che ueramente era in lui lume de diui
no spirito profetico : che uedeua la
securita de cori de dentro: cosi chiaro
et cosi annuntio de molti altri frati
iloro cadimento : liquali de soi mon
strauano grande fermezza et constan
tia: et la conuersione de multi pueri
che se conuertirono ad ebristo: liqua
li a frati erano obscuro: ch non riges
seno : predisse de molti proue et con
stanti: et cosi sequi. Accadde: ch una
uolta il uicario del beato Frac̃scho
teneua capitolo: il glorioso Frañ sta
ua nela sua casa : et pgaua idio per li
soi frati et uno de fr̃i ch era a capitu
lo: fo accusato de uno certo difecto :
che hauea: et si se scusaua per fugire
la disciplina : in fine non la uoleua

sostenere. Ande il beato francescho
uidde questo per spirito:perche subi
to fece uenire ad se uno frate: dicen
doli: Io uiddi: che tal frate haueua
il dimonio adosso:et uso la tale iobe
dientia: et io pregai idio per lui: et
il dimonio e partito. Et pero ua al
ditto frate:et diglie.ch riceua la obe
dientia del uicario. Ande il misso ra
porto al ditto frate:che era ad capitu
lo cioche il beato Francescho haueua
ditto. Perlaqualcosa il ditto frate
che haueua comisso lo errore:si gitto
de subito ali pede del uicario. et do
mandoli perdonantia. Una uolta ac
cadde:che doi frati ueneno multo da
lungi per desiderio de uedere il loro
patre beato Francescho:et de haue
re la sua benedictione:staua al lora il
glorioso Francescho al rhemitonio
de grescio: et giogendo li frati: fo
ditto alozo: come lui non uscua de
cella:et non parlaua ad psona. Di
che il ditto frate et il cōpagno se nan
doeno multo sconsolati. Ande il be
ato Francescho lhebbe per spiratioe
de dio: et di presente uscì di cella:
et se li chiamo: et adimpie il deside
rio loro: et benedicendoli:foeno pie
ni de multa consolatione. Doi fra
ti ueniuno una uolta de terra de la
uoro:et lo piu anticho fece piu scāda
li al piu Jouene:et giogendo de nā
ti al beato Francescho: si domando
il piu giouene:come se portato il tno
compagno uerso di te i questo cami

no: Et quello rispose:afai bñ: Il be
ato Francescho dixce:guarda frate:
che sotto speria dhumilta tu non mē
ti:perioche io so bñ tutto quello: che
te ha dicto et facto: et de presente ue
nera Iudicio sopra de lui perch nō
fenne acufato:et renduto in colpa: et
così segui: che de li ad pochi zorni il
ditto frate antico uscì del ordene: et
ariuo male: per loquale cadimento
se demostro due cose: cioe la iusticia
de dio che punisce collozo: che sono
ad religione: et che non si portano
humilmente con li compagni loro:et
ali loro maggiori non se accusano de
defecti commissi. Et appresso si di
mostro il profetico spirito del beato
Francescho:in cognoscere il secreto
de quello:che era stato.et ch doueua
aduenire. Ande cōsiderando come
di sopra o dicto:per la gratia de dio
che possiamo uedere:che era nel bñ
Francescho:che il suo spirito era da
dio illustrato:recandosi ad memoria
ch elli si mostro presente:essendo ab
sente ad frati trāsfigurato in su uno
carro de focho: et come egli la presen
to al capitulo arebate in similitudi
ne de croce:et tutte laltre sopradicte
cose si possiamo uedere: che idio lo
elesse singularmente:perioche il beato
Francescho era de summa simplici
ta et purita. et idio ne li simplici ri
uela li soi misterii: si come elli appa
re:che fece in David profeta:peche
lui essēdo piccolo et humile:lo fece grā

de nel conspecto: et signore et pasto
re del populo suo: ch' egli haueua tra
cto de Egipto. Poi san Piero
per la simplicita sua: il quale era de
piccola conditione cioe piscatore: si
lo fece principe et pastore de la sua
ecclesia. Et cosi mostra: ch' elli eles
se il semplice pouerello beato frances
cho a riuellare: et rileuare multi ala
sua doctrina et semplice in lume de
uerita et merchatante: et bene sequi
la parola et la similitudine: che xpo
posse: si come si cõtene nel uangelio
del merchatante: che trouato ch' heb
be la pretiosa margarita: che uendi
cio che hauea: et comparola: et cosi fe
ce il beato Francesco: come hebbe
cognoscimento: de presente uendi: et
abandono ogni cosa del mundo et se
medesimo: et sequi christo benedetto
il quale e ueramente petra pretiosa
sopra tutte laltre: et sopra tutti li te
xori: et con opere de penitentia et di
somma pouerta et de p'dicatione grã
de multitudine aduno: uero pastore
fo de conducere multe anime adio.

Del modo compiuto del b'ro Fran
cescho: et de la sua grande sancti
tate. capitulo xiiii.

S Francesco beato et ueramente
famoso de dio cercaua con o
gni diligentia et studio de fare ad bo
nore de dio et utilita del proxio ogni
sua operatione. Andando il beato

francescho cō li compagni: puenneno
ad uo Castello: che se chiamaua Aui
ano: et li congregato il populo per p
dicare nbauea multe rondine: ch' fa
ceuano gran rumore per modo: che
impediua no forte la parola et la uoce
del b'ro Francesco: che non era q̃si
odito: allequali disse p modo: che fo
odito da colloio: che uerano: Sozelle
mie rondine assai hauete parlato.
lassate omay fauellare ad me. si ch' te
nete silentio. Et udite la parola de
dio tanto che io habbia predicato.
Doue incontenente tutte le rondie
steteno chete: si come hauesseno hau
to uero intendimto. An deuidendo
quelle persone: che erano ala predica
questo miraculo: forte si merauiglia
reno: et laudarono idio. Per laqual
cosa multi se accenseno de grãde riu
rentia uerso il beato francescho con
grande diuotione dela santa fede cat
tolica. Ne la citta de parma era uo
bon Iouene scolare ilquale diligẽte
mente studiava: et essendo impedito
da una rondine: che cantaua: si ricol
to: che haueua odito il miraculo fo
praditto dele rondine: per che li uen
ne in animo: et disse fra se medesimo
forte: Questa e una de quelle rondi
ne: ch' turbo la predica del beato frã
cescho: dicendoli: io te cōmando da
la parte del beato francescho: che tu
uegni ad me incontenente. Et la rō
dine constrecta della uirtu de dio:
subitanite ando nele mane del ditto

e i

scolare. Et lui de questo merauegli
andosi: con grande reuerentia laudo
idio. Et lasso andare la rodine. Et
lei separri: che mai piu non la uide
Una uolta predicando il beato fran
cescho ad riu de mare ad Gaeta:
si li ando tanta gente adosso: che per
deuotione lo uoleuano toccare: che era
una meraueglia. Et lui che era mal
contento de questi honori mondani:
hauendo apresso ad se una naucella:
si se butto dentro: et la naucella subi
tamente: come se hauesse hauuta ra
gione in se: obidi ala uolunta sua. Et
partise un pocho. Et poi se fermo
senza niuna guida: nelaquale stado
il beato francescho: predico al popu
lo. Et fornita la predica: et data la be
nedictione al populo: ogni homo se
parti: rendendo laude ad dio si del
miraculo et dela santa et bona doctri
na: che haueano uditu. Et essendo
partiti: la naucella per se medesima
uenne ad terra. Quale ferrebbe co
lui: che uedendo: et odendo quelle
cose: che non hauesse in diuotione
la predica del beato francescho: uede
do la sua uirtu essere tanta: che non
solamente li ocelli et li animali: che
non hanno in loro ragione: ma quelle
cose: che non hanno sentimento: ob
bediuano alui: qñ predicaua. Et bñ
era signo: che lo spū santo de dio era
con lui: che cio che faceua: et diceua
redea frutto. Et tutti quelli: ch il
uideuano: lo bediuano. Et la parola

sua era come focho ardente: passan
do ne chori de tutti coloro: che lo di
uano et impiuali de mirabile suauita
le loro menti: poche li soi ad nae
stramenti et la sua doctrina non pro
cedeu da humana scientia ma gliera
infusa da dio. Una uolta il beato
Francescho doueua predicare al pa
pa et ad Cardinali: et lui p cōsorto
del Cardinale hostiense apparo uo
sermone studiosamente. Et quādo
uenne al cōmenzare dela ditta predi
cha: nelaquale uoleua fare la prepo
sta del ditto sermone: et lui non se
ricordaua de niente: Ande egli di
xe aloio il ditto caso: che gliera oc
coso. Et di presente leuo li ochi al
celo: et inuoco la gratia del spū
santo: de che subito li abundo tanto
intendimento et il parlare si efficace:
che cōmosse il papa et li Cardinali
ad tanta diuotione et compunctione
de mente: che non pareua aloio: che
lui parlasse: anzi lo spū sato in lui
Impero ch quello che predicaua: ue
racamente apparua in lui per opere
Et non temeua: che niuno lo potes
se riprendere: si che predicaua cō grā
de fidanza et baldanza. Non sapena
il beato francescho apiactare le colpe
altrui onamente parlare senza ripe
dere. Et cosi parlaua: et riprendeu
ualentemente li grādi come li picoli.
Et cosi alegramente parlaua ali po
chi come ali gran populi. Et pero
era multo uisitato da multi gentili

homini et semene grandi et picoli :
quando predicaua . Et lui con grā
de studio in diuerse parte andaua p
dicando : et admaestrando la doctri
na del uangelio de xpo con gran fer
uore de parlare . Et etiamdio con
gran diuotione et operatione sante .
Et idio con segni et con miracoli
confermaua le sue predicatione ad soi
frati : che egli inuocando il nome de
dio cacciua uia li demonii . et sana
ua linfermi . Et li choi indurati ad
mal fare faceua tornare ad penitētia .
Et cosi sanaua il beato francescho
i corpi et li con : si come e scripto di
sotto p exemplo d'altri . Mela cita de
Toscāella fo albergato il beato fran
cescho da uno Caualeri p diuotione
il qle haueua uno suo figliolo attorto
dal principio dela sua natiuita : doue
il bto francescho ad pgeri del ditto
caualeri lo pse p lemane . et leuolo su
Et incontenente il fanciullo fo libe
ro . Et le membra suoi che erano at
tracte : si dirizzarono per modo : ch
fo libero et sano . Vnde il patre et
tutti quelli : chel uiddeno : rendereno
grē adio : che per lo suo seruo fece si
mirabile cosa . Mela cita de Marni
essendo uno paralitico : Il uescoue
dela terra prego il beato Francescho
che lo signasse col segno dela croce
dal capo ad piede . facendoli san frā
cescho il signo dela croce : subito fo
liberato et sanato senza niuno defetto
Mela Citta de Aieti era uno fan

ciullo de quatro anni : il quale haueua
le gambe si infiate : che quelle non se
cognosceuano dal busto per il quale
caso la madre per fede : che haueua
nel beato francescho : ge lo porto in
anti : pregandolo : che piegasse idio :
che lo liberasse dela ditta infirmita .
Et il seruo de dio francescho oro a
dio : et poi il toccho : segnandolo col
signo de la croce : et incontenente fo
liberato . Mela Citta d'orti hauea
un fanciullo : che era quasi mācho de
lossa per modo : che il capo con li pe
di si raggiungeuano insieme : et ancho
ra haueua alcuno osso rotto : lo quale
fanciullo fo presentato de nanti al be
ato francescho dal patre et da la ma
dre raccomandandogelo con multe
lachryme et con grande fede . Et in
contenente che il glorioso francescho
il toccho : fo sano : et hebbe ogni pro
sperita dele membra . Ne la citta da
Sagobio haueua una femina : ch era
attratta da tutte due lemane : si che
niuna cosa poteua fare con esse : et in
contenente che il beato Francescho
lhebbe signate del signo de la croce
nel nome de dio : fo libera : et sana :
et subito sene ando ad casa : et appa
rechbio da māgiare al beato Frances
cho con le sue mane : come fece la
schiera de simōe ad cbristo . Nel ca
stello de al Senario era una fanciulla
cecha : ala quale il beato Francescho
toccando li occhi cō lo sputo suo : incō
tenente fo alluminata . Et un'altra

e z

femena ceca era ne la citta de Mar
ni: come il beato Francesco la tocco
fo subito sanata. Ad Bologna si
era una uolta uno garzone: che haue
ua si coperto uno occhio de uia macu
la: che non ne poteua uedere niente:
et niuna medecina li ualeua. et incote
nente che il Beato francescho heb
be fatto il segno de la croce dal capo
al piede: subito fo liberato: et uide
piu chiaramente da lochio: doue ha
ueua hauto male: che da quello: che
era sano. Et questo dixit lui piu uol
te: poi che fo facto frate. Nel castel
lo de sancto gemini il glorioso Fra
cescho fo riceuto da uno ho de quel
li de la terra: per diuotione: il quale
haueua una dona sua: ch'era indimo
niata: et facta che il bto Francesco
hebbe oratione adio: comando al di
monio: ch' se partisse de quello corpo
et cosi subito ne uscì: et fo libera. Et
in questo possiamo hauere exempio:
et cognoscere: che il dimonio nostro
aduersario ha poca forza: peroche al
comandamento del beato Francesco
subito se parti. Ne la citta de castel
lo era una femena inuasata da uno spi
rito maligno et furioso: lo quale per
il comandamento del beato Frances
cho incontenente se pri tutto sdegna
to. et la femena rimase libera del cor
po et de la mente. Vno de frati ha
ueua una infermita si graue: che per
li segni diuersi: che lui usaua: pareua
piu tosto: che fosse inuasato dal dimo

nio: che da la infermita naturale: che
spesse uolte si doleua: et torceua: et
buttaua per la bocca schiuma: et le
membre li deuentauano tutte attra
te: et poi se destendiuano. et alcuna
uolta si torceuano: et diuentauano
rigide et dure: et alcuna fiata interi
sate et fredde: et teneua alcuna uol
ta leuato in alto il capo et li pedi: et
incontenente recadeua giusu orribil
mente. Vnde il beato francescho sen
tendo uno di: che lui mangiua: an
do da lui: et factoli il segno de la cro
ce: fo libero. Nel contado da rezzo
era in uno certo loco una femena: ch'
era stata sopra il partorire piu di: di
che ella deuinuta per la pena: et per
non potere prendere cibo ad tanta de
belezza: che niuna speranza haueua
de scampare: Et passando il beato
Francescho per la contrada da Res
zo ad cavallo: et caualcando denanti
ala dicta casa: per infermita: che haue
ua: scaualcho in quello loco per ripo
sarsi un poco. Et hauendo tracto il
freno al cavallo: Venne uno homo
et tolse il ditto freno: et pose lo ad do
so ala dicta donna: et subito parturi
senza niuno dolore: et rimase libera.
Vno bono homo religioso del Ca
stello dela pieue hauendo la corda:
che il beato Francesco haueua por
rato cinta. et essendo nel ditto Ca
stello molti infermi de diuersi infir
mitade: il ditto homo andaua per le
case de dicti infermi co la dicta corda

et metteuala ne lacqua : et dauali be
uere ali infermi: et in contenente era
no liberi . Il pane che il beato Frā
cescho tocchaua: era de tanta uirtu: ch
fannaua linfermi per la gratia de dio
laquale gliuea conceduta per la sua
santa purita et uirtu . donde per que
ste cose et multe altre tanto risplen
deua il banditore de christo Frances
cho: che qñ predicaua: era si inteio in
ne le menti et chori de tutti : che pa
reua ueramente uno angello de dio
che parlasse : et per uera dotrina del
parlare de sante opere era digno de
essere honorato : poche gliera electo
messo de dio. Et il uāgelio de chri
sto con gran seruoze predicaua: come
si uidee appertamente per li miracu
li sopraditti de lui: si de le profecie:
che glia significare: come et ucelli et
bestie et altre cose ipossibili et isensi
bili glierano subiecti: doue māifesta
mente appare : che lo spiritu sancto
habitaua in lui.

Comenza la uita ⁊ miraculo de sã
Francescho: et de suoi frati: ⁊ de
sancta Chiara: et come il glorio
so patre Francescho ad exempio
de Xpo al principio del ordine
elesse dodeci frati cōe Xpo li xii .
apostoli: et uno se ne impico per
la gola. cosi uno de xii. compagni
de san Francescho riprouato da
dio: se impicho per la gola se me
desimo: Et prima come mesere

Bernardo nobile Cavalieri da
Sisi se conuerti ad san Frances
cho . Capitulo primo.

In prima e da cōsiderare
ch il glorioso patre nostro
san francescho in tutti li ac
ti de la uita sua fo cōformato ad xpo
impero che come christo nel principio
de la sua predicatione elesse .xii. apo
stoli ad dispregiare ogni cosa mōda
na. et sequitare lui in pouerta ⁊ ne le
altre uirtu. cosi san francescho elesse
al principio del fondamēto de lordi
ne xii. compagni professori de laltissi
ma pouerta. et come uno de xii. apo
stoli de xpo riprouato da dio : final
mente simpicho per la gola. cosi uno
de xii. compagni de san francescho :
che ebbe nome frate iohanni dela ca
pella per essere uscito de lordine: nel
quale haueua fatto professiōe: lui me
desimo per miraculo diuino se impi
co. per la gola. Et questo e ali electi
grande exempio et materia dhumili
ta ⁊ de timore: considerando: che ni
uno e certo de douere perseverare p
insino ala fine ne la gloria de dio. et
come quelli sãcti. apostoli furono ad
tutto il mondo merauegliosi de san
tita et pieni del spiritu sancto . cosi
quelli sanctissimi compagni de santo
francescho fuorono homini de tanta
sanctita: che dal tempo dali apostoli
in qua: il mundo non hebbe cosi me
rauegliosi sancti homini. impero che

e 3

alcuno di loro fo rapito in fine al terzo celo come san Paulo : et questo fo frate egidio. Alcuno de loro cioe frate Philipo longo fo tocchato le labra da l'angelo col carbone de fo eo: come fo Isaia profeta. alcuno de loro cioe frate Siluestro parlaua co' dio: come fa luno amico con laltro: al modo ch' fece al Soise alcuno uolaua per sanctita d'intelletto in sino ala luce de la diuina sapientia: come laqui la cioe Jobani Euangelista: et questo fo frate Bernardo humilissimo il quale profundissimamente sponuea la sancta scriptura. alcuno de loro fo sanctificato da dio et canonizzato in celo: dicendo: uiuendo egli ancora al mondo: Et questo fo frate Rufino gentile homo da Sisi. Et cosi foreno tutti preuilegiati da singulare signo de sanctita: come nel processo si dichiara. Il primo compagno de san francescho fo sancto Bernardo frate da sisi: il quale se conuertì in questo modo. Essendo il beato francescho anchora i habito seculare benche gia hauesse dispregiato il mundo: et andando tutto di spirito mortificato per la penitentia in tanto: che da molti era reputato matto et coe pazzo era schernito et scatiato con pietre et co' sangho da parenti et da li strani. et lui in omni iniuria et scherno passauosi pacientemente come surdo: et muto. meser Bernardo da sisi: il quale era de piu nobili et de piu ricchi et

sauu de la citta: comincio ad considerare sauamente in san francescho in cosi excessiuo dispregio del mundo la grande patientia ne le iniurie et ch' gia per doi anni cosi abominato: et dispregiato da ogni persona sempre pareua piu costante et patiente. comintio ad pensare et ad dire infra se medesimo: per niuno modo po esse che questo francescho non habbia gratia da dio: et si lo inuito la sera ad cena: et albergho. Allora meser Bernardo si pose in chore de contemplare la sua sanctita. Ande si li fece apparecchiare un lecto ne la sua camera propria: nela quale di nocte sempre ardeua una lampada. Et san Francesco per celare la sua sanctita: imamente che fo intrato nela camera: si gitto su nel lecto et fece uista de dormire. Et meser Bernardo similmente do po alcuno spatio si pose ad iacere: et comincio ad ronfare come ch' dormisse molto forte. Diche san francescho credendo ueramente che meser bernardo dormisse i sul primo sonno se leuo di lecto: et pose si in oratione leuando li ochi et le mane al celo. et con grandissima deuotione et seruire diceua idio mio. Et cosi dicendo et forte lacrimando stete in fine al matutino sempre reperedo idio mio et non altro. Et questo diceua san francescho contemplando: et ad mirando la excellentia de la diuina maestria: la quale si degnaua de discendere

al mundo : che per lui . et per lo suo
francescho pouerello dispoëua de pro
uedere rimedio de salute de lanima
sua et de li altri. Et pero illumina
to de spiritu de prophetia: prouedendo
le grande cose : che dio doueua fare
mediante lui et lordine suo : conside
râdo la sua in sufficiencia: pocha uita
et uirtu chiamaua: et pregaua idio: ch
con la sua pietate et ogni potentia :
senza la quale: po niente la humana
fragilita: da uicare: et compire quello
che per se non poteua. Mededo me
ser Bernardo p lo lume de la lam
pada li acti deuotissimi de san Fran
cescho .et considerando diligentemē
te le parole che lui diceua: fo toccha
to: et inspirato da lo spirito santo ad
mutare la uita sua. di ch fatta la ma
tina: chiamo san Francescho: et disse
cosi ad lui : frate francescho io al tut
to ho disposto nel core mio de aban
donare il mundo . et i sequitare te in
tutto quello: ch me comandarai. Odē
do questo san Francescho: si ralegio
in spirito : et disse cosi : meser Ber
nardo de questo che uoi dire e opera
si grande et si difficile: che di questo
se uole richedere il consiglio del nro
segnoe Ihesu christo: et pregarlo :
che li piaccia de mostrarci sopra cio
la sua uolunta : et insegnarce : come
questo noi possiamo mettere in exe
cutione : et pero andiamo insieme al
uescouato: doue e un bono pre: et far
rmo dire la messa . Et li staremo

in oratione in sino ad terza : pregan
do idio : che in sino ale tre aperture
del messale: ce dimonstri la uia : che
alui piace : et che noi elegiamo. Re
spose mesere Bernardo : che questo
multo li piaceua. dicte aloza se mosse
no : et andorono al uescouato . Et
poi che hebbero odita la messa. Et
stati in oratione infine ad terza. il p
te per preghi de san Francescho pfe
il messale : et fatto il segno de la san
ta croce: si lo aperse nel nome del no
stro Segnoe ihesu christo tre uolte
Mela prima apitura occorse quella
parola : che dixit xpo nel uangelio al
giouene: ch domando de la uia de la
pfectioe: Se tu uoli essere perfectio:
ua : et uendi tutto quello: che tu hai:
et da ali poueri. Et sequita me . ne
la secunda apitura occorse quella pa
rola : che christo disse ali apostoli: qñ
lui li mando ad predicare: nō portate
niuna cosa p uia ne bastone ne tascha
ne calzamento ne denari. Volendo
per questo monstri: che tutta la lo
ro speranza del uiuere douesseno po
nere in dio : et hauere tuta la loro in
tentione ad predicare: il sancto euan
gelio : Mela terza apertura del mes
sale: occorse quella parola : che xpo
dixit : chi uole uenire de po me: aban
doni se medesimo . et togli la croce
sua . et sequiti me . Allora disse san
Francescho mesere Bernardo: ecco
il consiglio . che xpo ce da . Ma ad
uncha : et fa compiutamente quello :

e 4

che tu hai odito. Et sia benedetto
il nostro Signore ihesu christo: il quale
se dignato de mostrarci la sua uia e
uangelicha. Odiro questo mesere.
Bernardo. si parti: Et uendi tutto
quello: che haueua: perche era gran
riccho. Et con grande aleghrezza di
stribui ogni cosa a poveri: a uedoue:
a orfani: a pelegrini a ministri: et a
spedali. Et san francescho fidelme
te et prouidamente in ogni cosa laui
taua: et consigliaua. Vedendo uo:
che hauea nome mesere Saluestro:
che san francescho daua tanti denari
ad poveri: et faceua dare: stretto da
uaricia: disse ad san francescho: tu no
me pagasti integramente de quelle
piete: che tu comparasti da me per
aconciare lechie. Et pero hora ch
tu hai denari: pagami. Allora san
Francescho merauegliandosi de la sua
auaricia: et non uolendo contendere
con lui: si come uero obseruatore del
uangelio: mise le mane in gremio de
mesere Bernardo: et piene le mane
mise nel gremio de meser saluestro
dicendoli: che se piu ne uoleffe: piu
glie ne darrebbe. Contentandosi
mesere Saluestro de quilli denari:
liquali san Francescho lbauua dato
si parti: et torno ad casa. Et la sera
ripensando quello: che lui hauea feo
il di. Et ripredendosi de la sua au
ricia. et consideraudo il freuore de
meser Bernardo et la sanctita de sa
Francescho: la nocte sequente ⁊ due

altre nocte hebbe da dio una si facta
uisione: che de la bocca: de san Fra
cescho uscua una croce doro: la cui
sommira tocchaua il celo: et le brac
cia se destendeano da loziente infine
aloccidente: donde p questa uisione
dette per dio tutto quello: ch hauea
et fece se fre minore. Et fo ne lordi
ne de tanta sanctita et gratia: che par
laua co dio: come fa luno amico con
laltro: secundo che san Francescho
piu uolte prouo: et piu di sotto si di
chiaraua meser Bernardo similme
te hebbe tanta gratia da dio: che spe
se uolte era tanto in contemplatioe
de dio: che san Francescho diceua de
lui: che gliera degno dogni riuertia:
et che gliuea fondato questo ordine
impero che era il primo: che haueua
abandonato il mundo: non riseruan
dosi nulla: ma dando ogni cosa ad
poveri de xpo. Et cominciata la po
uerta Euangelica offeredo se nudo
ale braccia del crucifixo: il quale sia
benedetto da noi in secula seculor
Amen.

Come per mala cogitatione che sa
Francescho hebbe contra a frate
Bernardo: comando poi al ditto
frate Bernardo: che tre uolte li
salisse con li pedi in su la gola et
in su la bocca. Capitulo ii.

In dilectissimo ⁊ diuotissimo
seruo del Crucifixo san fran

cescho per la sprezza de la penitentie
et continuo piangere era diuentato
quali cecho : et pocho uedeua . Una
uolta fra le altre se parti dal locho :
doue era frate bernardo per parlare
con lui dele cose diuine . et giongen
do al loco: trouo che gliera ne la sel
ua in oratione tutto eleuato et coniu
cto con dio . Allora san Francescho
ando ala selua: et chiamolo:et dixee:
ueni : et parla ad questo cecho . Et
frate Bernardo non li rispose nien
te : peroche essendo homo de gran
contemplatione :baueua la mente so
spesa et eleuata adio . Et peroche
egli haueua singulare gratia in parla
re de dio:si come san francescho piu
uolte haueua prouato . Et per tan
to desideraua de parlare con lui. fat
to alcuno interuallo si lo chiamo la se
cunda et la terza uolta in quello me
desimo modo . Et niuna fiata frate
Bernardo lo intesse . Et pero non
li rispose.ne ando ad lui . Diebe sa
Francescho se parti un poco sconsol
ato . Et merauegliauasi : et lamen
tauari infra se medesimo : che frate
Bernardo chiamato tre uolte :non
era andato alui . Partendosi co que
sti pensieri san francescho quando fo
un pocho da lungi : disse al suo com
pagno : aspectami qui:et lui sene an
do li presso ad uno loco solitario : et
gittosi in oratione : pregando idio :
che glie riuelasse:perche frate Ber
nardo non li haueua risposto.et stan

do cosi : glie uenne una uoce da dio
che disse cosi : O pouero homicio
lo de che sei tu turbato. deue l'homo
lassare idio p la creatura:frate Ber
nardo:qn tu il chiamaue : era coniu
cto mecho et pero non poteua uenire
ad te: ne responderti . aduncha non
te merauegliare.se non ti pote parla
re:poche gliera si fori de se:che de le
tue parole non odiua niente . Haué
do san francescho questa risposta da
dio :incontinentemente con gran fretta ri
torno uerso frate Bernardo per acu
sarsili humilmente del pensiero : che
hauea hauto uerso de lui.et come de
questo idio l'hauea ripreso:unde con
chiuse cosi . io te comando per la san
ta obedientia :che tu facci tutto quel
lo:te comandaro . Temendo san
Bernardo:che san Francescho non
li comadasse qualche cosa excessiua :
come soleua fare.uolse honestamete
schifare quella obedientia . Ande lui
rispose cosi . Io so apparecchiato de
fare la uostra obedientia : se uoi me
impromettete de fare quello : che ui
comandaro . et promettendegelo san
Francescho : disse fia Bernardo pa
dre:quello:che uoi uolete:che faccia:
diremelo . Allora disse san francescho
io te comando per santa obedientia:
che per punire la mia presumptione
et lo ardire del mio core : ora che io
me gittaro in terra : poni uno de li
tuoi piedi in su la gola mia:et laltro
nel la bocca:et cosi ui passa tre uolte

da luno lato ⁊ dal laltro: dicendomi
uergogna et uituperio: et specialmte
me dicbe uillano figiolo de Pietro
Bernardone donde peioche ad te tā
ta superbia: che sei una uilissima cie
atura: Odendo questo frate Ber
nardo: ben che lui fosse multo duro
ad farlo: pure per la santa obediētia
quāto piu pote cortese mēte: adimpie
quello: che san francescho li haueua
mandato. Et fatto questo: disse
san francescho: commāda ad me: cio
che tu uoli: che io faccia: poche te ho
promesso obediētia. Disse frate Ber
nardo: io te commando p santa obe
dientia: che ogni uolta: che noi siamo
insieme: che tu me reprimi: et corri
gi de mei defecti: aspramente: Di
che san francescho forte si merauaglio
poche frate Bernardo era de tanta
sanctita: che egli lhaueua in gran ri
uerentia: et non lo riputaua reprehē
sibile de cosa alcuna. Et peio da lo
ra inansi san francescho se guardaua
de stare multo cō lui p la dicta obe
dientia ad cioche nō glie uenesse dit
to qualche parola de correptiōe uer
so de lui: il quale cognosceua essere
de multa sanctita. AlSa qñ haueua
uoglia de uederlo: o de odirlo parla
re de dio: piu presto che lui poteua:
si spacciaua da lui: et partiuasi. Et
era una grandissima diuotione a ue
dere con quanta carita: et reuerentia
et humilta san francescho patre usa
ua: et parlaua con frate Bernardo

figiolo primo genito.

Come l'angelo de dio prepose una
questione ad frate Elia guardia
no de uno loco de la ualle de spo
lito. ⁊ poche frate Elia li respose
superbamente: se pri: et ando nel
camino de san Iacobo. doue tro
uo frate Bernardo: ⁊ dixelli que
sta historia. capitulo iii.

AL principio et cominciamto
de lordine qñ erano pochi fra
ti: et non erano anchora presi li loci
san Francescho p sua diuotione an
do ad san Iacobo de Galitia: ⁊ me
no secho alquanti frati: tra quali fo
luno frate Bernardo. Et andando
cosi insieme per il camino: trouo in
una terra uno pouerello infermo: al
quale hauendo compassione: disse ad
frate Bernardo figiolo: io uoglio:
che tu rimanghe ad seruire qui que
sto infermo. Et frate Bernardo
humilmente ingenocchiandosi et in
chinando il capo riceuette la obedien
tia dal patre santo: ⁊ rimase i quello
loco. Et san francescho con li altri
compagni ando ad san Iacobo. Et
essendo gionti la: et stando la nocte
in oratione nela chiesa de sã Iacobo
fo da dio riuclato ad san francescho:
che lui doueua prendere multi loci
p lo mundo: imperoche lordine suo
se doueua dilatare: et crescere in grã
multitudine de frati. Et per questa
reuelatiōe comincio san Francescho

ad prendere locchi in quelle contrade
Et retornando san Francesco p la
uia de prima: ritrouo frate Bernar
do et lo infermo con cui lhaueua las
sato: essere perfectamente guarito:
Vnde san francescho concedette lan
no sequente ad frate Bernardo: ch lui
andasse ad san Iacobo: et cosi san fra
cescho se torno nela ualle de spoletto:
et stauasi in uno loco deserto lui et
frate al Sasseo. et frate Elia. et alcu
i altri: liquali tutti si guardauano mul
to de uedere pturbare san francescho
dala oratione. Et cio faceuano per
la grande riuerentia: che li portaua
no: et perche sapeuano: che idio glie
riuelaua grande cose nela oratione.
Aduenne uno di: che essendo san fra
cescho in oratione nela selua: uno gio
uene bello apparecchiato ad camina
re uenne ala porta del loco: et picco
infretta et forte: che li frati multo se
marauagliauano de cosi disusato mo
do de picchare. Ando frate al Sasseo
et aperse la porta: et dixit ad quello
giouene unde uieni tu figliolo: che
non pare: che tu glie fussi mai piu:
si hai peccato forte? Rispose il gioue
ne: et come si de picchare? Disse
frate al Sasseo: picca tre uolte luna
do po l'altra di rado: poi aspecta tato
che il frate habbia ditto il patre nro.
Et uegna ad te. et se in questo in
teruallo non uiene: picca un'altra uol
ta. Rispose il giouene: io ho gran
fretta: et pero picco cosi forte: pero

che ho ad fare longo uiaaggio. Et q
so uinuto per parlare ad frate fran
cescho: ma lui sta hora nela selua in
contemplatione: Et pero non lo uo
glio turbare. al Sa ua: et mandame
frate Melia: che li uoglio fare una
questione. peroche io intendo: che
glie multo sauiio. Ma frate al Sasseo:
et dice ad frate Melia: che uada ad
quello giouene. et frate Elia si sene
scandalizzo: et non li uolse andare.
diche frate al Sasseo non sa: che se fa
re: ne che rispondere ad colui: pero
che se dicesse: frate Elia non po ue
nire: mentiuu. Si diceua: come era
turbato: et non ci uole: uenire: teme
ua de darsi captiuo exemplo. Et po
in tanto ch frate al Sasseo penaua ad
tornare: il giouene piccho un'altra uol
ta come prima. Et pocho da poi
torno frate masseo ala porta: et disse
al giouene: tu non mai obseruata la
mia doctrina nel picchare. Rispose
il giouene: frate Melia non uole ue
nire ad me. ma ua: et di ad frate fra
cescho: che io so uinuto p parlare co
lui. Et pche non lo uoglio impedire
da la oratione: diglie: che me mandi
frate helia. Allora frate masseo ando
ad san Francesco: il quale oraua ne
la sua selua con la faccia leuata uerso
il cielo: et dixeli tutta lambasciata
del giouene: et la risposta de frate elia.
Et quello giouene si era lagello de
dio in forma humana Allora san fra
cescho non mutandosi del loco: ne

abassando la faccia disse ad frate mas
seo : ua et di ad frate Elia: che per
la obedientia incontenente uada ad
quello giouene. Odendo frate elia lob
bedientia de san francescho: ando ala
porta multo turbato et con grande i
pito et romore li apse : et disse al gio
uene : che uoi tu ? Rispose il gioue
ne: Guarda frate : che non si turba
to: come tu pare : peroche ira impe
disce lanimo : et li lassa discernere il
uero. Dixe frate Melia: dime quel
lo: ch tu uoi da me. Rispose il gioue
ne: io te domando: se ali obseruatori
del santo Euangelio e licito ad ma
giare de cioche : glie posto inanti : se
cudo che christo disse alli soi discipo
li . Et domandoti anchora: se ad ni
uno homo e licito de ponere in anti
aloro alcuna cosa contraria ala liber
ta euangelica . Rispose frate Elia
superbamente : io so bene questo: ma
non te uoglio respondere . ua per li
fatti toi. Disse il giouene io saperei
meglio respodere ad questa questioe
ch tu. Aloia frate Melia turbato co
furia chiuse loftbio . et partise : poi
comincio ad pensare de la dicta que
stione : et dubitare fra se medesimo:
et non la sapeua absoluere: imperoch
gliera Vicario de lordine . Et ha
ueua ordinato : et fatto pstitutione ul
tra al uangelio et oltra ala regola de
san fracescho: che niuno frate nelordie
mangiasse carne: sicche la dicta questio
ne era spressamente contra lui. Di

che no sapendo dechiarare se medes
mo. et considerando la modestia del
giouene : che lui hauea ditto : che sa
perebbe respondere ad quella questi
one meglio de lui : ritorno ala porta:
et apersela per domandare il gioue
ne de la dicta questione . Alsa egli
sera gia partito: imperoche la supbia
de frate Melia no era degna de par
lare con langielo santo . Facto que
sto : san francescho : alquale ogni co
sa da dio era stata reuelata: torno da
la selua: et fortemente con alta uoce rip
se frate Melia dicendoli malfate fra
te Elia superbo: che cacciate da uoi
li agioli santi. li quali ce uengono ad
maestrare . Io te dico: che temo for
te: che la tua superbia non te faccia
finire fore de questo ordine. Et cosi
glie aduenne poi: come san fracescho
li predisse : peroche moni fori de lordi
ne . In quello di medesimo. Et in
quella hora che langielo si parti: si ap
pari egli in quella medesima forma
ad frate Bernardo: ilquale tornaua
da san Iacobo: et era ala riuu de uo
gran fiume : et salutolo in suo lingua
gio : dicendo ad dio o bon frate . et
mirauegliandosi forte frate Bernar
do . et considerando la bellezza del
giouene: a la loquela de la sua patria
p la salutatioe pacifica et p la faccia
lieta si lo domado : Vnde. uieni tu
bono giouene : Rispose langelo : io
uengio de corale locho : doue dimo
ra san Fracescho : et andai p parlare

con lui : et non ho potuto : peroche
glieria nela selua ad contéplare le cos
se diuine:et io nò lo uoluto seboncia
re . et in quello loco dimorano:frate
alSasseo et frate egidio et frate l'He
lia . Et frate alSasseo ma insegna
to ad piccare la porta ad modo de
frate . alSa frate Elia peroche non
me uolse respondere de la questione
che io li preposi . poi sene pentetti ⁊
uolseme odire . et non pote . Do
po queste parole: Disse l'angelo ad
frate Bernardo : perche non passi
tu di la ? Rispose frate Bernardo
peroche io temo de periculare per la
profundita de lacqua: che io uegio .
Disse l'angelo : passiamo insieme: ⁊
non dubitare :et prese la sua mano :
doue i un battore docchio lo pose da
l'altra parte del fiume . Allora frate
Bernardo cognobbe:che era l'angie
lo de dio : et con gran reuerentia et
gaudio ad alta uoce disse : o Ange
lo benedetto sia dio . dimine quale .
e il nome tuo . Rispose l'angelo:per
che domandi tu del nome mio:il q̃le
e miraueglioso : Et ditto questo :l'ā
gelo disparue:et lasso frate Bernar
do multo consolato:in tanto che tut
to quello uiaggio lui fece con grāde
alegrezza . Et confidero il di et l'ho
ra:che l'angelo gliera apparso . Et
giongendo a locho:doue era san frā
cescho con li sopraditti compagni :ri
cito alozo per ordine ogni cosa . Et
cognobbeno certamente : che quello

medesimo āgelo in quel di et in quel
la hoza era apparito alozo et alui . et
rēgratiareno idio :

Dome il glorioso Frācescho bebbe
lachiesa cioe il modo di sara alSa
ria de li angeli fora da sifi .

Capitolo iiii .

U Edendo il glorioso patre
Francescho :che il signore
idio uolea acrescere ⁊ multi
plicare il nūero de li ffrī soi: comēso
ad parlare : et disse carissimi fratelli
mei et figioli i christo ihesu:il segno
re nostro benedetto uole multiplica
re questa nostra compagnia pouerella
Il perche ad me pare :che farebbe
bene:che douessimo domandare una
chiesa ad monsignore thuescoue o a
li canonici di santo Rufino o uero
a lo abbate de santo bndetto cō una
cafetta fatta di lotte et di creta ouero
de uimine o di calcina:adciocche li fra
ti si possino riposare.et opare le suoe
necessitate .et redere gratia al uostro
Segnore dio :et dire l'officio . et di
uotamente piangere li nostri peccati
et pregare idio per li peccatori . Et
anchora che possiamo orare :et disci
plinare questa nostra carne : et fare
qualeb bene per la salute de lanime:
et così piacendo al signore de accre
scere questo nostro collegio : in que
sto loco non stamo bene : ne me pa
re honesto .perche il loco ilquale pri
ma se chiama rigo torto : si e poco.

Et li frati non si possino uoltare :
et non habiamo ecchiesa alcuna : doue
posiamo dire l'officio:et laudare dio
et la sua sanctissima madre:la quale
sempre pregamo:che la sia nostra ad
uocata . Et cosi comando ad tutti
quanti li miei frati :che sonno.et ser
rano:p lo aduenire la debbiano sem
pre honorare:et magnificare p ogni
uia et modo che li sia possibile:et hab
biamo quella in summa deuotione
et ueneratione. Anchora uoglio:che
sempre siamo li soi fideli seruitori. Et
se passasimo de questa uita presente
doue debbiamo sepelire li morti :ne
tenere li sacramenti di santa ecchiesa
per laquale cosa fratelli mei dilectis
simi come ue pare de fare de questa
nostra causa prepositi a uoi . Odu
to li frati il glorioso Francescho. dis
seno subito:ha fatto:come a te piace
regratiando idio de ogni cosa :che li
daua. Allora il beato francescho se le
uo con alcuni de soi compagni:et an
do al uescoue dela citta da sissi:et dis
seli quelle parole:lequale haueua dit
to ali frati ali quali subito il uescoue
rispose:che non haueua ecchiesa alcu
na da dare uia per laquale cosa san
Francescho :inteso :che hebbe la uo
lunta del uescoue:li domando la sua
benedictione :et andosine ali signori
canonici de santo Rufino :et dixeli
le sopra ditte paroli:Liquali superba
mente respondendo:li disseno: anda
te in pace : poche non uogliamo:che

tu habbie ne ecchiesa ne loco alcuno:
sicche andate ad seruire ali hospitali :
doue sono infirmi in gra quantitate.
Partendosi san francescho da li se
gnore canonici:si ando subito alu ab
bate de santo Benedetto del more
subasso :alquale uedendo san frances
cho tanto mortificato : li prese gran
dissima diuotione .et cognoscendo :
che haueua lassata tanta robba per ser
uire a dio :cominzo alachrimare per
diuotione et compassione . Do po
questo:labbate il domando:che anda
ua cercando :alquale il beato frances
cho rispose : come lui era stato dal
uescoue et da li signori canonici per
impetrare una ecchiesa :et non haue
ua potuto ottenere . Per laquale co
sa pregamo uoi : che ne uogliate ser
uire de una : ad cioche possiamo ser
uire a dio humilmente . Intendendo
questo labbate:dixi fratelli mei:aspe
ctate qui.peroche uoglio fare de que
sta cosa il capitolo .et poi ue respon
dero.lequale parole odendo il beato
Francescho :prego idio insieme con
li suoi frati :che li adimpiesse la loro
uolunta . Congregato il capitolo :
labbate prepose la petitione del seruo
de dio ali monaci : et si li pregaua :
che glie predesse quella ecchiesa desfa
cta:che se chiamaua santa alSapia de
li angioli fora da sissi circa doi miglia
Laquale cosa odendo li monaci: et
intendendo la sanctita del beato fra
cescho.disseno tutti 2 multe lachrime

alo' abbate patre : fare tutto quello :
 che ue piace : peroche noi siamo con
 tenti : con questo pacto : che se dio
 multiplicasse questa religione : e san
 Francescho ce impiometta: che que
 sta ecchiesa sia sempre chiamata il ca
 po de la sua religioe et sopra a tutte
 le altre . fornito il capitolo : labbate
 domando il beato Francescho:alqua
 le do po multe parole li cōcedette la
 chiesla de sãta maria de li angioli de
 portiuncula:la quale era piu pouera:
 chã fosse nel contade de Alisi :et di
 xeli : la uoluntate de li monaci cio e
 che uoleuano quella ecchiesla:fosse il
 capo de tutte le altre . Essendo de
 questa cosa multo giocundo san fran
 cescho: promise a loro le sopdritte co
 se . Et peroch quella ecchiesla se do
 mandaua santa alSaria de portiuncu
 la:come e ditto di sopra:il uocabulo
 de laquale era antiquissimo : diceua
 il beato Frãcescho : pero non uolsi
 idio : che niuna ecchiesla fosse prima
 concessa ali frati minori :ne la facesse
 no de nouo:adcioche la prophetia se
 adimpisse in lo aduenimento de loro
 peche douiuano essere poveri:et sotto
 il uocabulo de la regina del celo .

Come san francescho hebbe in sãta
 alSaria deli angioli una uisione
 Capitulo . v .

Essendo il beato frãcescho
 licentiato da labbate :disse
 ad frate alSasseo da mari

gnano :andiamo tutti voi ad uedere
 questo loco:il quale labbate ce ha do
 nato al presente. Et gionti che fore
 no la:uiddeno in torno ad quella ec
 chiesla de multe oriche et spini:et de
 nanti li era uno pedale de fied: sotto
 ilquale san Francescho se riposo un
 pocho :et icominzo adormire . Da
 poi parendoglie stare in oratione : li
 apparue xpo con la sua madre:et di
 xeli Francescho mio:La terra oltra
 mare cio e Nazareth: Berhelem :
 Iherusalem :et tutte quelle cōtrade
 dela terra santa doue nacqui io:le q̃
 le sōno heredita de mia matre :eigiã
 de tempo : che li saracini la occupa
 no : et possedeno per li peccati de li
 iniqui christiani . Et perche e cosa
 iusta : che lei habbia la sua heredita:
 uoglio : che tu rehedifiches questo lo
 co . et habiene bona cura : adcioche
 la mia madre sia honozata da tutti
 li fideli christiani mediante le uostre
 bone operatione: Oditto questo san
 Francescho nhebbe grandissima con
 solatione : Et ritornando in se me
 desimo subito domando frate alSas
 seo:il quale staua in oratione nela sel
 ua li propinqua:et si li disse questa ui
 sione con grande leticia : de la quale
 frate alSasseo multo se miraueglia .
 Do po questo il beato Francescho
 dixitua psto ali nostri frati et diglie
 che in questo loco noi debbiamo sta
 re p cōmandamēto de lo eterno dio
 et de la sua madre uegene alSaria .

Dico questo: frate massio se parti
et narro ali frati ogni cosa: vil che lo
ro essendo multo alegri: se partireno
de li: et andoreno doue era il glorioso
Francescho cō tutte le loro cosoline
si come gliera stato comandato dal
loro patre. Questa apparitione si ma
nifesto frate al Sasseo ad frate al Sari
no suo nepote. Et secundo che fra
te al Sarino la recito: cosi fo scripta.
Secundo in questo modo li frati in
santa al Saria deli angioli: subito co
minzono ad crescere: et multiplica
re il loro numero. et la fama delli si
spargena per tutta quanta la citra et
per le terre de la Valle di spoleto.
Et uedendo li homini del paese la
santita de questi frati: glie comenzo
reno a fare bene: et ad rebedificare
la chiesa in tale modo: ch li frati glie
stauano ad sai bene. Et benchelab
bate hauesse dato liberamēte questo
loco al beato Francescho senza niūo
pagamento: nientedimeno uolse che
la chiesa sopraditta fosse subietta ala
bate: pagandoli ogni anno una sedel
la ouero una concherta de pesci: liq
li se chiamauano lasche: adcioche li
frati non potesseno hauere niuna co
sa propria: che non fosse subietta ad
altri. Et portando li frati queste co
se sopraditte ali monaci. loro li daua
del pane et del uino et anchora de lo
lio: adcioche se per lauenire hauesse
no hauto bisogno de qualche cosa: sa
pesseno: doue andare per limosina.

Per la quale cosa se po bene lauda
re et comendare questo santissimo or
dine de san Benedetto: ilquale pu
ma e stato sostentaculo de li frati mi
nori cio e in farli elemosine et altre
cose necessarie.

Come idio riuelo ad san francescho
ch andasse ad papa Honorio ter
tio p la indulgentia. Capitulo vi.

STando il beato francescho
ad santa al Saria de li agio
li: fōglie una nocte riuela
to da mesere domenedio: che lui an
dasse al sumo pontifice meser Hono
rio terzo: ilquale in quello tēpo era
ad Perugia: per impetrare la indul
gentia per la vitra ecchiesa aloza ra
conciata da lui. Et egli leuandosi
la matina: chiamo frate al Sasseo da
al Sarignano da sifi: et dixeli tutta la
uisione sopraditta: et poi andareno
tutti doi dal summo pontifice: alqle
dixे queste parole. Santissimo pa
tre hauendo io nouamente facta fare
una chiesa ad honore de la gloriosa
uirgene al Saria q nel piano da sifi:
pgo la. *sa.* Santita se uoglia digna
re amore dei de ponerli la indulgen
tia plenaria senza alcua offerta. In
tendendo questo il papa: respōse: ch
non se poteua fare: pero ch chi tomā
da indulgentia: conuiene: che lameri
ta: ponendo la mano meretrice id
est facēdoli elemosina. Non dimeno

dime per quanti anni uoli questa in
dulgencia? Rispose il seruo de dio
Francescho beatissimo patre: piaccia
ala santita uostria de non dare ad me
anni: ma animo: Et dicendo il pa
pa non intendo la tua uolunta: san
Francescho li disse. io uoglio: se ue
piace: che qualuncha persona uehera
ad quella ecchiesa confesso et cōrito
sia absolto de tutti li soi peccati da
colpa ⁊ da pena incelo et interra dal
di del baptismo suo ifine al di ⁊ lbo
ra: che intrara ne la dittra ecchiesa: Al
loza il santo patre disse: gran cosa e
questa: che hai domandata Frances
cho: et non e ulanza de la corte de
Roma: tale indulgentia dare? Ris
pose il beato francescho: quello: ch io
adomando: non per mia parte il do
mando: ma per parte de colui: che
me ha mandato: cioe il signore no
stro Ihesu christo. Aloza il papa
inspirato da dio subito parlò: dix
piace ad noi: che tu lhabbie. Inten
dendo questo li Cardinali: che gli
erano presenti: disseno: uedere santo
patre se date tale indulgentia ad cu
stui: uoi guastate quella oltra mare.
Et lui rispose: lhabbiamo data:
et cōcedura. aduncha non uogliamo:
ne possiamo diffare quello: che e fat
to. ma temperamola: che solamente
basti uno di naturale ogni āno. Et
alora chiamò il beato Francescho: ⁊
dixeli: da qui inanti concedamo: che
qualuncha persona uenera: et intrara

ne la dittra ecchiesa bene p̄fesso: et p̄
trito: sia absolto da colpa et da pena
Et questo: uogliamo: che uaglia
ogni anno una uolta in perpetuo solo
uno di naturale: cioe dal uesprio del
primo di de Augusto inchiudēdoce
la nocte infine al uesprio del di sequē
te. Hauendo obrinuta questa indul
gentia san francescho: inchino il capo
al papa per modo de rigratiamēto:
et de pigliare ^{comino} ~~comiato~~. Il patre fa
to uedendolo partire: il chiamò: dicē
do: O semplice doue uay: che ne por
ti tu techo de questa indulgentia. Il
beato francescho dix: basta ad me
la uostza parola. Et se questa e opa
tione de dio. egli manifestara lopera
sua. Et di questa cosa io nō uoglio
altro priuelegio: senno che la uirgene
alSaria sia la carta. ⁊ christo sia il no
tario. et li angioi siano li testimoni.
Et ditto questo: partise da Peru
sia: et tornò uerso Alisi. Nel mezzo
de la uia in uno loco che aloza era:
e anchora una habitatione de leprosi
riposandosi un poco lui et il compa
gno suo: se adornamento. et suegliato
dopo la oratione: chiamò il cōpagno
et dix: frate alSasseo: io te dico da
la parte de dio: che la perdonanza:
che me dette il summo pontifice in
terra: e confermata in celo. et questo
ne narro frate alSarino nepote del
ditto frate alSasseo: il quale più uol
te lo intese dire da la bocca del suo
barba. Il preditto frate alSariano
f i

nel i 302 pieno de tempo ⁊ de san
tita passo de questa uita presente.
Amen.

Come frate Bernardo da sili fo
mandato da san Francescho ad
Bologna: et la prese locho.

Capitolo: vii:

Lal spero che san Francescho
et soi compagni erano da
dio chiamati et electi a por
tare col core et con le operatione: et
a predicare con la lingua la croce de
xpo: essi paruano: et erano homini
crucifixi quanto alabito: et quanto
ala uita austera: et quanto a gliacti ⁊
operatione loro. Et pero desidera
uao piu di sostenere uergogna et ob
probrii per lamoze de christo: che ho
nozi del mundo o reuerentie o lode
uane: anzi dele ingiurie se rallegraua
no. et cosi andauano per il mundo
come pelegriini et forestieri: no porta
do seco altro: che christo crucifixo.
Et poch eglino erano de la uera ui
ta cio e de christo: produciuano gran
di et boni fructi de le anime: lequale
guadagnauano adio. Et aduenne:
che nel principio de la religione san
Francescho mado frate Bernardo
ad Bologna: adcioche lui secundo
la gra che dio li haueua data: facesse
frutto adio. Et frate Bernardo fa
cendosi il segno de la croce per la sa
ta obedientia si parti: et peruenne a
Bologna. et uedendolo li fanciulli

in habito disusato et uile: si li faceua
no multi scherni et multe iniurie: co
me se fa ad uno pazzo. Dilche fra
te Bernardo patientenite et alegra
mente sosteneua ogni cosa per lamo
ze de dio: anzi adcioche meglio fosse
stratiato: si pose studiosamente nela
piazza dela citta. Ande sedendo li
si radunauo dintorno multi faciulli
et homini: de li qli chi li tiraua il cap
puccio di reto et chi dinanti. chi li
gettaua pietre. et chi poluere. et chi
lo spigeva de qua ⁊ chi de la. et fre
Bernardo semp duno modo ⁊ duna
patiētia col uolto lieto no silamiraua
ne correcciaua: ne mutaua. Et piu
di ritorno ad quello medesimo loco
p sostenere somigliate cose. Et po
ch la patiētia e opa de pfectioe ⁊ pro
ua de uirtu. Ano santo doctore de
lege uedendo: et considerando tanta
constantia ⁊ uirtu de frate Bernar
do non poterli turbare in tanti sor
ni per niuna molestia et iniuria: disse
fra semedesimo: impossibile e che co
stui non sia sancto homo: Et appro
ximandosi a lui: si lo domando: chi
se tu? et perche sei uinuto qua? Et
per risposta frate Bernardo se mise
lamano in seno: et trasse fori la rego
la de san Francescho: et digita: che
ella la legesse. et lecta che lui lheb
be: considerando il suo altissimo sta
to de perfectione: con grandissimo
stupore et admiratione si uolto a co
pagni: et dixit ueramente: questo e

il piu alto stato de religione : che io
uedesse mai . Et pero custodi con li
soi compagni sonno de piu santi ho
mini de questo mundo . et fa grandis
simo peccato chi li fa iniuria . il q̃le
si douerebbe summañte honozare :
conciosia cosa ch̃ egli sia uero amico
de dio . Et dix̃e a frate Bernardo
se uoi uolestess̃o p̃ndere loco: nel q̃le
potesse ^{stare} aconciamente seruire a dio
Io p̃ salute de lanima mia uolentie
r̃e uel darrei . Rispose frate Ber
nardo signore : io credo: che questo
habbia inspirato il nostro signore
Ihesu christo . et po la uostza profer
ta io accepto uolent̃e a honore de
christo : Allora il ditto giudice con
grande alegr̃essa et carita meno fra
te Bernardo a casa sua . et poi glie
dette il loco promisso . et tutto lo ra
concio . et fornìlo ale sue spese . Et
da loza inanti diuento patre et dis̃e
sore de frate Bernardo et de suoi
compagni . Et frate Bernardo p̃
la sua santa conuersatione comincio
multo ad essere honozato da le gente
in tanto : che beato se teneua: chi lo
poteua toccare : o uedere . ass̃a lui
come uero et humile discipulo de
christo et de san Francescho t̃emen
to : che lhonore del mundo non lim
pedisse la pace et la salute de lanima
sua : si se parti un di . et tornò ad s̃a
Francescho . et dixeli così . Padre il
loco e preso ne la citra de Bologna
mandateci de frati : chel sostengano:

et che li stiano : peroche io non li fa
ceua piu guadagno . anzi per lo trop
po honore che me era fatto t̃emeua .
chio non perdesse piu . ch̃ non li gua
dagnarci . Allora san francescho od̃e
to ogni cosa p̃ ordine : come idio ha
ueua operato per frate Bernardo . et
ringratia idio . il q̃le così cominciua a
dilatare ipouerelli discipuli dela cro
ce . Et subito mando de suoi com
pagni a Bologna et in lombardia .
li quali preseno multi lochi de diuer
se parte .

Come san Francescho benedisse fra
te Bernardo : et lassolo suo uica
rio: quando passo de questa mise
ra uita . Capitulo . viii .

ERa frate Bernardo de t̃a
ta santita . che san Frances
cho li portaua gran riuere
tia . et spese uolte il lodaua . Essen
do un di san Francescho . et stando
diuotamente in oratione: si li fo riuē
lato da dio : che frate Bernardo p̃
diuina promissione doueua sostenere
multe et p̃genti battaglie da dimo
nii . Diebe san francescho hauēdo
grande cōpassione al ditto fr̃e Ber
nardo: il quale amaua come figliolo:
multi di oraua con lachryme . p̃gando
idio p̃ lui . et racōmandandolo a Ihe
su christo: che li douesse dare uictoria
del dimonio . Et orando così san
Francescho diuotamente : idio uno
f z

di li respose Francescho: nō temere.
poch tutte le tentationi: da le q̄le fr̄e
bernardo vche essere cōbattuto: glie
sōno da dio p̄misse per exercitio de
uirtu et corona de merito. Et final
m̄te da tutti inimici hauera uictoria
perocche glie uno de commissarii del
Reame del celo. De laquale respo
sta san Francescho fo multo alegro.
Et ringratio idio. et da quella hora
inanti li porto sempre maggiore amo
re et riuerentia: et ben gliel monstro
non solamente in uita sua. ma etiam
dio nela morte. Imperocche uenen
do san Francescho a morte a modo
che quello santo patriarcha Job. et
stādoli dentroino li diuoti figlioli ado
lorati et lachrimosi de lā ~~per~~ partenza
de così amabile patre: domando do
ue e il mio pumo genito. uieni ad
me figliolo: adcioche benedicte lau
ma mia prima: che io mora. Aloia
frate Bernardo disse in secreto a fra
te Elia: ilquale era uicario de loidi
ne: padre ua da mane dritta del san
to: adcioche te benedicte. Et po
nendosi frate Elia da la mane drit
ta: san Francescho ilquale haueua
p̄duto il uedere per le troppe lachri
me: pose la mane dritta sopra il capo
de frate Elia. Et dix̄e questo nō
e il capo del mio primogenito Ber
nardo. Aloia frate Bernardo ando
a lui da la mane sinistra. Et san
Francescho allora cōcio lebraccia in
modo di croce et pose la mano drit

ta sopra il capo de frate Bernardo:
et la sinistra sopra il capo de fr̄e Elia
Et dix̄e ad frate Bernardo Bene
dicte il pr̄e del nostro signore Ihesu
su christo in ogni benedictione spiri
tuale et celestiale in christo: si come
tu sei il primo electo in questo santo
ordine: adare exemplo euangelico. a
sequitare christo ne la euangelica po
uerta. imperocche non solamente tu
desti il tuo: et distribuisti liberamen
te et integramente a poveri per lamo
re de christo. ma etiam dio te mede
simo offeristi a dio in questo bōrdine
in sacrificio de suauita. siebe benedet
to sei tu dal nostro signore Ihesu
christo et da me pouerello seruo suo
de benedictione eterne: andando: stā
do: uegnando: uiuendo: et dormen
do: et morendo. chi te benedicte: sia
ripieno de benedictione. et chi te ma
ledicte: non rimarrebbe senza puni
tione. sia il principale de toi fratelli
et al tuo cōmandamento tutti li frati
obbidiscano. Habbie licentia di ri
ceuere ad questo ordine qualicche tu
uorai: et niuno frate habbia signo
ria sopra de te. Et siate licito dan
dare et de stare doue te piace. Do
po la morte de san Francescho li fra
ti amauano et riceueuano frate Ber
nardo come uenerabile patre: Et ue
nendo lui a morte. Vennero a lui
multi frati de diuerse parte del mun
do. fra li quali uenne quello seraphi
co diuino frate Egidio. il quale ue

jacob

dendo frate Bernardo: con grande
 aleghrezza disse fursu corda fr̃e Ber
 nardo: fursum corda. Et frate Ber
 nardo disse a uno frate secretamente
 che apparecchiasse a frate Egidio
 uno loco apto a contemplatione .et
 cosi fo fatto . Essendo frate Ber
 nardo ne lultima hora de la morte: se
 fece rizzare : et parlo a frati che gli
 erano de nanti : diceedo Carissimi
 fratelli io non uoglio dire multe pa
 role . Ma uoi douette considerare:
 che lo stato de la religion: che io ho
 bauto : uoi lbauete . Et questo: che
 io ho hora . uoi hauete anchora . Et
 trouo questo ne lanima mia : che per
 mille modi uguali ad questo . nō uor
 rei nō hauere seruito al nostro segno
 re Ihesu christo . Et togni cosa ch
 io ho fatto : me accuso : et rendome
 in colpa al uno signore dio omnipo
 tente . Et pregoui frati mei carissi
 mi: ch uoi ue amate insieme . Et do
 po queste parole ⁊ altri boni ad mae
 stramenti riponendosi sul lecto: diue
 to la sua faccia splēdida et lieta ultra
 modo : di che tutti li frati se miraue
 glioreno . Et in quella letitia la sua
 anima santissima coronata de gloria
 passo de la presente uita ala uita bea
 ta de li angeli .

Come san Francescho fece quaresi
 ma i una Isola del lago de Pe
 rusia : doue digiuno quaranta di
 et quaranta nocte: ⁊ non mangio

piu ch mezzo pane . capitulo viii.

Il uerace seruo de dio s̃a
 Francescho peroche in cer
 te cose fu q̃si unaltro chri
 sto dato al mundo p salute de la gē
 te . Idio padre il uolse fare in mul
 ti acti cōforme et simile al suo figlio
 lo ihesu xpo si come si dimostra nel
 uenerabile collegio de .xii. compagni
 et nel uenerabile misterio dele sacra
 te stigmatē: et nel continuato Ieiūo
 de la santa quaresima . il quale fece in
 questo mondo . Essendo una uolta
 san Francescho il di de Carnouale
 allato al lago de Perusia in casa de
 uno suo diuoto : col quale era la no
 cte al biagato : fu inspirato da dio :
 che egli andasse a fare quaresima in
 una Isola del ditto lago . Deche
 san francescho prego questo suo diuo
 to : che per lamore de christo il por
 tasse con la sua nauicella in una Iso
 la del lago doue non habitasse psona
 et questo facesse la nocte del di de la
 cenere : sicche persona non sene adue
 desse . Et custui p la gran diuorione
 che hauera a san francescho: prestamē
 te adimpie il suo priego . et portollo
 ala ditta Isola . et san Francescho
 nō porto seco se no doi p̃aetti . Essē
 do gionto nel lisola . et lamico uolen
 dosi partire per andare a casa : san
 Francescho il prego caramēte: ch non
 riuelasse a persona : come fosse li . et
 che non uenisse p lui seno il giouedi

f 3

santo . Partendosi quel suo amico:
san Francesco rimase solo : Et nõ
essendoui niuna habitatione : nel la
quale si potesse ridurre: intro i una
siepe multo folta: la quale i molti spi
ni et arbostelli haueaõ fatto uno loco
ad modo duna cappanetta o uero a
modo duno cauacciolo . Et in que
sto loco si puose in oratiõe a contem
plare le cose celestiale . et li stette tut
ta la quaresima senza mägare et sen
za beuere altro: che la meta duno de
quelli panetti: secundo ch trouo quel
suo amico et diuoto il giouedi santo
qn torno a lui: il quale trouo de doi
pani uno integro et mezzo laltro . et
quel altro mezo: si crede: che san frã
cescho mangiasse p riuerentia del di
giuno de Christo benedetto: il qua
le digiuno . xl .vi. et. xl. nocte senza
prendere niuno cibo materiale. et cosi
con quello mezzo pane caccio da se
il ueneno de la uana gloria. Poi in
quel loco doue san Francesco haue
ua fatto cosi mirauagliosa abstinẽtia
fece idio mulei miraculi p li soui me
riti. Per la qual cosa cominciarono
li homini ad bedificarli de le case: et
ad habitarui. Et in poco tempo si
fece un castello bono et grande . et
degli il loco de frati: che si chiamaua
il loco de lisola . Et anchora gli ho
mini et le donne de quel castello hã
no grande riuerentia et diuotione in
quello loco: doue san Francesco fe
ce la uirta quaresima . Amen .

Come andando p camino san Frã
cescho et frẽ leone glie spose quel
le cose: che sonno de perfecta leti
cia . capitulo x .

UEnendo una uolta sã frã
cescho da . Perugia ad sã
cta assaria de li ägioli cõ
frate Leone nel tempo di uerno: et
il freddo grandissimo fortemente cru
ciandolo : chiamo frate Leone: il qle
andaua un poco inanti . et dixce cosi.
O frate Leone . Aduengba adio :
che frati minoi in ogni terra diano
grande exempio di sanctita et di bo
na edificatiõe. nientedemeno seruire
et nota perfectamente : che non ue
iui perfecta leticia. Et andando piu
oltra san frãcescho il chiamo la secu
da uolta : o frate Leone : benche il
frate minore alumina li cechi. disten
da li attracti . et acci li demonii. renda
lo udire a sordi . landare ali zoppi. il
parlare ali muti. et ch magiore cosa e.
resuscieri il morto de quatro di . scri
ue : che in questo non e perfecta leti
cia . Et andando un poco piu auati
san Frãcescho grida forte o frate Le
one : se tu sapessi tutte le lingue : et
tutte . le scientie: et tutte le scripture in
tal modo : che sapessi profetare et ri
uelare non solamente le cose future:
ma etiamdio li secreti de le conscien
tie de li homini . scriue che in cio nõ
e perfecta leticia. Andando un poco
piu ultra : san Francesco chiamo

anchora forte o frate Leone pecorel
la de dio : benche il frate minore par
le con la lingua de langielo . et sap
pia li cosi dele stelle . et le uirtu de
lherbe . et fusseli riuclati tutti li texo
ri de la terra . et cognoscesse tutte le
uirtu de li ucelli et de pesci et de tut
ti li animali ⁊ deli homini et de li ar
bori et dele pietre et de le radice et
de lacque . scriue : che in questo non
e perfecta leticia . Et andando an
cora un pezzo san Francescho : chia
mo forte o frate Leone : Beneche il
frate minore sapesse si ben predicare
che couertisse tutti linfidelli ala fede
de christo . scriue : che non e li perfe
ta leticia . Et durando questo mo
do di parlare ben duoe miglia : frate
Leone con grande admiratioe il do
mando : et dixit patre : Io te piego
da la parte de dio : che tu me diche
toue e perfecta leticia . Et san fran
cescho li respose : quando noi gion
gerimo a sancta alSaria de li angio
li . cosi bagnati per il piovare . et giac
ciati per il freddo . et infangati di lo
to : et afflicti de fame . et piccharemo
la porta del loco et il portanaro uene
ra adirato . et dirra : chi siete uoi ?
siamo doi de uostri frati . et co lui
dirra : non e uero : anzi siete doi ri
baldi : che andate ingannando il mu
do . et rubando le limosine de poue
ri : andate uia : et non ce aprira . et
farrate stare di fore ala neue ⁊ alacq
col freddo et con la fame insine ala

nocte . Aloia se noi tante ingiurie :
et tanta crudelta : et tanti combiati
sosterremo patientemente senza tur
batione et senza murmurare de lui . et
pessaremo humilnre ⁊ caritatiuamente
che quello portanaro ueracemete te
cognosca : et che idio il fa parlare co
tra noi . o frate Leone scriue : che li e
perfecta leticia . Et se noi pseueriamo
picchando . lui uscira fora turbato : et co
me gaglioffi et importuni te cacciar
a et con uillania et con gottate : di
cendo : partetiqui de qui ladroncielli
uiliissimi : andate alo bospidale : ch
qui non mangiarete uoi : ne alberga
rete : se noi questo sosterremo patien
temente et con alerezza et co bono
amore o frate Leone : scriue : che qui
e perfecta leticia Et se noi constret
ti da la fame et dal freddo et da la
nocte pur piccharemo : et chiamari
mo : et pregarimo per lamore de dio
con gran pianto : che ce apra : et met
tece dentro . Et quello piu scanda
lizzato : costoro sonno gaglioffi et im
portuni : dirra lui . Io li pagaro bi
come sonno degni . et uscira fora co
uno bastone noderoso : et darracene
per lo capuccio : et gittaraci in terra
et auoltaraci ne la neue . et batteraci
a nodo a nodo con quel bastone . se
noi tutte queste cose sosterremo pari
entemente et con alerezza : pensado
ale pene de christo benedetto : leqle
noi debbiamo sostenere per suo amo
re : o frate Leone : scriue che i questo

e perfecta leticia. Et pero odi la cō
clusionē frate Leone sopra tutte le
gratie et de doni del spiritu santo:
lequale christo concedette a gli amici
suoi: si e uincere se medesimo: et uo
lenterē per amore de christo sostene
re pene et iniurie obprobrii et disagi
Imperoch tutti li altri beni de dio
noi non ce possiamo gloriare: poche
non sonno nostri: ma de dio. Vnde
dice lo apostolo: che hai tu .non hab
bi da dio? Et se tu lhai hauto
da lui .perche tene glorie? come se
tu lhauesti hauto da te? alSa ne la
croce de la tribulatione et de la affli
ctione ce possiamo gloriare. Et po
dice lo apostolo: Io non me uoglio
gloriare: sēno nel la croce del nostro
signore Ihesu christo .alquale sia se
pie a honore et gloria. Amen.

Come san francescho insegnaua ri
spondere ad frate Leone .et non
pote mai dire il cōtrario de quel
lo: che san Francescho uoleua.
Capitolo .xi.

Essendo san Francescho
una uolta nel principio de
lordine con frate Leone in
uno loco: doue non haueuano libri
da dire l'officio diuino. Quā uēne lo
rā del mattutino: dixē san frācescho
ad frate Leone. Carissimo noi nō
habbiamo: breuiario col quale possia
mo dire il mattutino. alSa adciocch

noi spendiamo il tempo in laudare
idio. Io dirro .et tu me risponde
rai .come te insegnaro .et guardati:
che tu non muti le parole altramēte
che io te insegnaro. Io te dico così
o frate Francescho: tu facesti tanti
mali et tanti peccati nel seculo: che
sei digno de linferno. Et tu frate
Leone responderai: uera cosa e che
tu meriti linferno prefidissimo. Et
frate Leone simplicita columbina ri
spuse uolentiere patre comincia al no
me de dio. Allora san francescho co
miso adire un'altra uolta o frate frā
cescho: tu facesti tanti mali et tanti
peccati nel seculo: che tu sei degno
de linferno. Et frate Leone respo
se: idio farra per te tanti beni. ch tu
andarai in paradiso. Dixē san frā
cescho non dire così frē Leone. alSa
quando io dirro o frate Francescho
tu hai fatto tante cose inique contra
idio: che tu sei digno d'essere ma
ledetto da lui et tu respondi così: ue
ramente tu sei digno d'essere misso
tra li maledetti da dio. Et frate Le
one respōdette uolenterē patre il fa
ro Allora san francescho con multe
lachryme et sospiri picchiandosi il pe
cto dice ad alta uoce o signore mio
del celo et de la terra: io ho cōmisso
contra de te tante iniquitate et tanti
peccati: che al tutto so degno d'essere
date maledetto. Et frate Leone
rispondeua o frate Francescho: idio
te farra tale: che tra li bñditti tu sarai

singularmente benedetto . san Fran-
cescho mirauagliandosi : che frate
Leone respondeua per il contrario de
quello : che ditto li haueua : si lo re-
prendette: dicendo: peche non respōdi
tu: come io te insegnato? Per laqual
cosa te comando p santa obedientia
che tu respōdi. come io te insegnaro.
Qñ io diro così : o frate Francescho
cattiuello pensi tu: che idio hara mise-
ricordia de te : conciosia cosa che tu
habbi commissio tanti peccati contra
al padre dela misericordia: et dio do-
gni solatione : che non sei digno de
trouare misericordia. Et tu frate le-
one pecorella responderai per niuno
mō sei digno de trouare misericor-
dia . al Sa poi qñ san francescho dix-
e o frate Francescho cattiuello et cē .
Et frate leone rispose . Dio patre
la cui misericordia e infinita: piu che
il peccato tuo: farra techo gran mise-
ricordia : et sopra essa te agiungera
multe gratie . Ad questa risposta sã
Francescho dolcemente adirato : et
piacentermente turbato dix-
e ad frate
Leone peche hai tu presumptione de
fare contra ala obedientia : et gia co-
tante uolte ha risposto al contrario
de quello: che io te ho imposto? Ris-
pose frate leone multo humilmete et
riuerentermente : idio il fa patre mio
che ogni uolta io me ho posto in cho-
re de respōdere: come tu mai coman-
dato . ma idio me fa parlare secūdo
che li piace. ⁊ non secūdo che piace

ad me? Diche san Francescho si
merauaglio . et dix-
e ad frate Leone:
io te pgo carissimamente. che tu me
respondi questa uolta : secūdo te ho
ditto : Rispose frate Leone : di al
nome de dio : che per certo questa
uolta io te respondero : come tu uoy
Et frate Francescho lachimando
dix-
e o frate Francescho cattiuello: pē
si tu. che idio habbia misericordia di
te? Rispose frate Leone anzi gran
gratia receuerai da dio: et exaltatti
et glorificatti in eterno: impero ch
chi se humilia . serra exaltato . Et
io . non posso altro dire . imperoche
dio parla con laboccha mia . Et co-
si in questa humile contentione cum
multe lachime et cō multa solatiōe
spirituale si ueglioreno in fine adī .

Come frate al Sasseo quasi prouerbi-
ando dix-
e ad san Francescho: ch
alui tutto il mundo andaua dirie
to et egli uspose : che questo era
ad confusione del mundo per grã
de dio: perche io so il piu uile hō
del mundo . Capitulo . xii .

OImorando san francescho
una uolta nel loco de la por-
tiuncula con frate al Sasseo
da marignano homo de grã sanctita
et discretione ⁊ gratia nel parlare de
dio: per laquale cosa san Francescho
molto lo amaua . Sino di tornando
san Francescho da la selua da la oia

tionē : essendo aluscire de la selua :
il ditto fr̃e alSasseo uolse prouare:co
me fosse humile san francescho : et
feceseli in contro .et quasi prouerbiā
do: dixē perche ad te: san francescho
rispose : che e quello : che tu uoy di
re ? Dixē frate alSasseo: perche ad
te tutto il mūdo uene dirieto: et ogni
persona pare : che desydere de ueder
te : et de obbidirte ? Tu non sei bel
lo homo del corpo . Tu non sei de
gran scientia . Tu non sei nobile .
Dunche unde a te : che tutto il mū
do te uengha dirieto ? Odendo que
sto san francescho tutto alegrato in
spirito: drizzando la faccia in cielo:
per grande spatio stette con la mente
leuata in dio . et poi ritornando in se:
singienechio: et rendi laude et gratie
a dio . et poi con grande seruire de
spirito si riuolse ad frate alSasseo: et
dixē . Voli tu sapere: perche ad me
uiene tutto il mundo dirieto . Que
sto ho io da quelli occhi de l'altissimo
dio : liquali in ogni loco contempla
no li boni et li rei . Imperoche quel
li occhi sanctissimi non hanno uidu
to tra li peccatori niuno piu uile : ne
piu insufficiente . ne piu gran pecca
tore : che me . Et pero ad fare quella
operatiōe merauigliosa: laquale egli
intende de fare . non ha trouato piu
uile creatura sopra la terra . Et po
ha electo me la nobilita: et la grandez
za : et la fortezza : et la bellezza : et
sapientia del mundo : adioche se co

gnosca : che ogni uirtu et ogni bene
e da lui : et non da la creatura . Et
niuna psona se possa gloriare nel sp̃e
cto suo . alSa chi se gloria . si gloriū
nel signore ad . chui e ogni honore et
gloria in eterno . Allora fr̃e alSasseo
ad cosi humile risposta ditte con tan
to seruire : si spauento . et cognobbe
certamente : che san Francescho era
fundato in uera humilita .

Come san francescho faciua andare
intorno piu uolte frate alSasseo .
et poi ando ad Siena . et la fece
ad frate alSasseo il secreto de la
conscientia . Capitulo . xiii .

Andando un di s̃a frances
cho per camino con frate
alSasseo : et il ditto frate
alSasseo andaua un poco inanti . et
giongendo ad una croce de uia: per
laquale si poteua andare ad firenza:
ad Siena : et ad Arezzo : disse frate
alSasseo patre: per quale uia debbia
mo noi andare ? Rispose san frances
cho per quella : che idio uorra . Di
xe frate alSasseo: come potremo noi
sapere la uolunta de dio ? Rispose
san francescho : al segnale ch̃ io te mō
straro . Vnde io te commando
p merito de la s̃a obbediētia: ch̃ in
questa crocietta cio e nel loco : doue
tu tiene li piedi: tu te uolte in torno
intorno: come fanno li fanciulli: et nō
restare de uolgerti : se io non te lo

28
dico. Allora frate al Sasseo incomin
cio a uolgere in giro: et tanto si uol
se: che per lo smemoramento del ca
po: lo quale si sole generare per simi
le giramento: egli cadde piu uolte in
terra. ma non dicendoli san Frances
cho che restasse. et lui uolendo fidel
mente obidire: si rizzaua: et ala pfine
qn si uolgeua ben forte. dixce san fra
cescho: sta fermo. et non te mouere.
et egli stete dicendoli in qual parte ti
ene tu la faccia: Rispose frate al Sas
seo in uerso Siena: per laqle cosa sa
francescho dixce quella e la uia: per
laquale uole idio: che noi andiamo.
Andando per quella uia frate al Sas
seo fortmente si mirauegliaua de quel
lo: che san francescho gli haueua facto
fare come li fanciulli inanti ali secula
ri: no dimeno per riuerentia non ar
di de dire niente al patre san frances
cho Appressandosi ad Siena il po
pulo de la cipra odi lo aduenimento
del sancto: et facieseli incontra. et per
diuotione porto lui et il copagno in
fine al uescheuato: che non tocho ni
ente terra con li piedi. In quella ho
ra alquanti homini de Siena cobat
teuano insieme: et gia ne era morti
duoi de loro: giongendoui sa frances
cho: predico alozo diuotamente et si
sanctamente: che lindusse tutti ad pa
ce et ad grande unita. et concordia
insieme. Per laquale cosa odendo il
ueschoue de Siena quella sancta ope
ratione: che haueua facta san francescho

linuito ad casa sua. et ricenettelo con
grandissimo honore quello di et an
chora la nocte. San francescho la ma
tina sequente: il quale ne le suoe ope
rationi non cercaua senon la gloria
de dio: si leuo per tempo col suo co
pagno: et partise senza dire niente al
ueschoue. Dicke frate al Sasseo an
daua murmurando fra se medesimo
per la uia: dicendo: che e quello: che
ha facto questo bono homo. che me
fece girare come un fanciullo? Et il
ueschoue. che la tanto honorato. non
li ha dicto pure una bona parola?
ne rengratiatolo? Et pareua ad fra
te al Sasseo che san francescho se fos
se portato indiscretamente. ma poi p
diuina inspiratione ritornando in se
medesimo: et reprendendosi dixce in
fra suo core frate al Sasseo: tu sei tro
po superbo. ilquale iudiche le opere
diuine. Et si digno de linferno per
la tua indiscreta superbia: impero ch
nel di de heri frate francescho fece si
sancte operatione. che se lhauesse fac
te langielo de dio. no sirrebbeno sta
te si mirauegliose. Vnde si te coma
dasse che tu gittassi le pietre. tu il do
ueristi fare per obidirlo. Et cioche
ha facto in questa uia. e. proceduto
da la operatioe diuina. si come si de
mostra nel buono fine: che e seguito
peroch senon hauesse rapacificati col
lozo che combatteuano insieme non
solamente multi corpi: come li haue
uano incominzato: sarrebbeno stati

morti dicoltello .ma etiamdio multe anime il Dimonio harebbe tirato a linferno . Et pero tu sei stultissimo et superbo che murmure de quello : che manifestamete procede da la uolunta de dio . Et tutte queste cose lequale diceua frate alSasseo nel choro suo:andado inanti :sireno da dio riuelate ad san Francescho.o Onde appproximadosi a lui san Francescho dixi cosi .Ad quelle cose :che tu pesi boza : tatiemi .perocche le sonno bone et utile . et da dio inspirate:alSassa la prima murmuratione :che tu facieui : era ciecha uana et superba.et futi messa ne laimo dal dimonio. Aloia frate masseo chiarante cognobbe che san Francescho sapeua li secreti del suo choro. Et incontinente conprese:che lo spirito de la diuina sapientia dirizzaua in tutti li suoi acti il patre santo .

Come san Francescho pose frate alSasseo a lo officio de la porta ⁊ de la limosina ⁊ de la cucina.poi ad prieghi de li altri frati nel leuo . Capitulo xiiii .

SAn francescho uolendo humiliare frate alSasseo . ad cioche p multi doni et greche idio glie daua:mo si leuasse in uanagloria . ma per uirtu de lhumilta crescesse con esse de uirtu in uirtu : Vana uolta che lui dimoraua in uno loco solitario co quilli primi suoi co

pagni ueramente sancti :de quali era il ditto frate alSasseo: Disse uno di ad frate alSasseo denanti ad tutti li compagni o frate alSasseo :tutti qui sti toi compagni hanno la gratia de la contemplatione et de la oratione. ma tu hai la gratia de la predicatione de la parola de dio ad satissare al populo . Et pero io uoglio :ad cioch costoro possino intendere ala contemplatione : che tu faccia lofficio de la porta et de la limosina. Et quando li altri frati mangiaranno ne la cucina tu mangiarai fori de la porta del loco : adcioche quilli : che uerranno li : tu li satissacci in tal modo :che ni uno de noi habbia andare alozo. Et questo fa per merito de la santa obidientia . Aloia frate alSasseo si trasse il cappuccio .et inchino il capo humilmente : et riceuertelo : perse quitando la ditto obidientia.doue p piu di faciendo lofficio de la porta de la elimosina et de la cucina . Dicbe li compagni come homine alluminati da dio cominciarono ad sentire nel choro loro grande rimordimento:considerando che frate alSasseo era homo de gran perfectione come eglino et piu . et alui era posto tutto il peso dal loco et non allozo . Per laquale cosa essi si mosseno tutti duno uolere et andoreno ad pregare il patre santo : che li piacesse de distribuire fra loro quilli officii:imperoche che le loro coscientie per niuno modo poteuao

sostenere: che frate alSasseo portasse tante fatiche. Vedendo questo san Francescho: si credette ali loro consigli. et ad consenti a le loro uoluntà. Et chiamando frate alSasseo: si li disse frate alSasseo: li toi compagni si uoglio fare parte de li officii: chio te ho dato. et pero uoglio: ch'li ditto officii si diuidano. Dixe frate alSasseo cō grande humilita et patientia padre: di cio che me imponi: et di tutti ier de parte: io reputo questo esse facto da dio. Aloia san francescho uedendo: et comprendendo la carita de coloro: et la humilita de frate alSasseo: fece alozo una. p'dica mirauagliosa et grande de la santissima humilita adimagestrandoli: che quanti maggiori doni et gratie ne da idio: tanto debbiamo essere piu humili. imperoche senza humilita niuna mirru e acceptabile a dio. Et fatta la predica. distribuitte li officii p'grāissima carita. Amen.

Come san Francescho et frate alSasseo il pane: che haueuano accattato: poseno in su una pietra daltare ad una fonte. et come il glorioso Francescho laudo la pouer-ta: pregando idio: et san Pietro: et san Paulo: che glie la mettesse in amore. Capitulo xv.

IL mirauaglioso seruo de dio mesere sã Francescho

per cōfermarli perfectanire ad christo in ogni cosa: il quale secundo: che dice il uangelio: mando li suoi discipuli ad duoi ad duoi in tutte quelle citate et lochi: nel liquali egli doueua andare. Da poi che p' exemplo de christo hebbe: reduati. xii compagni si li mado per tutto il mundo ad predicare ad duoi ad duoi. et per dare exemplo allozo de uera obbedientia: cominzo ad parlare de christo: il quale fo perfectissimo in ogni cosa. Per laqual cosa hauendo assignato ad cōpagni laltre parte del mundo: prese frate alSasseo per compagno: et ando uerso francia. et peruenendo un di affamati ad una uilla: andorono secundo la regola mendicando del pane per lamore de dio cio e luno per una contrada. et laltro per unaltra: Et perche san Francescho era homo troppo dispiato et piccolo de corpo era reputato da tutti: quilli: che nō lo cognosceua: un uile pouerello: per laqual cosa accadde: che non accatto senno alcuni pezzoletti de pane. frate alSasseo perche era homo grande et bello de corpo: li foreno datti grā pezzi de pane et assai de lo integro. Accattato che hebbero il pane: lo ricolseno insieme for de la uilla in uo loco per magiare: doue era una bella fonte cō una bella et larga pietra appresso: sopra laquale chiascuno pose le lemosine: che haueuano accattate. Et uedendo san francescho li pezzai

del pane de frate al Sasseo: ch' erano piu belli: et piu grandi: che li suoi: fece grandissima alegranza. et dixce cosi. O frate al Sasseo noi non siamo degni di cosi gran texoro. et repeté do queste parole piu uolte: Rispose frate al Sasseo padre carissimo: come se puo chiamare texoro: doue e tanta pouerta: et manchaméto de quelle cose: ch' bisogna. Qui nò e touaglia ne coltello: ne taglieri: ne desco: ne fante nefantescha. Disse san francescho: questo e quello: che io reputo gran texoro: oue non e cosa niuna apparecchiata per industria humana ma tutto quello: che cie: sia apparecchiato dalla prouidentia diuina: si come si uide manifestamente nel pane accattato ne la mensa de pietra cosi bella. et ne la fonte cosi chiara. Et pero io uoglio: che noi pregamo idio che il texoro de la santa pouerta cosi nobile: ilquale ha per seruidore idio: ci faccia amare con tutto il core. Et ditte queste parole. et fatta la oratione. et presa la refectiōe corporale de quelli pezzi del pane et de quella acqua: si leuareno per caminare in francia. et giogendo ad una chiesa: dixce san Francescho al compagno: intra mo qui per orare. Intra che fore no. il glorioso Francescho se nando dirieto alo altare. Et posesi in oratione: riceuendo allora per quella dala diuina uisitacione un excessiuo feruore: ilquale infiamo si factamente

lanima sua ad amore de la santa pouerta: che tra per lo colore del la faccia: et per lo nouo sbadigliare della bocca pareua: che gittasse fiamme da more. Et uedendosi cosi affocato: dixce al compagno ha: ha: ha frate al Sasseo: dāmi te medesimo. Et cosi dixce tre uolte. et nella terza fiata leuo col fiato frate al Sasseo in aeria. et gittolo inanti ad se p longhezza de una grande basta. del laquale cosa frate al Sasseo hebbe grandissima paura. Do po questo ricito egli poi ad compagni: che in quello leuare: et buffare col fiato: ilquale li fece san Francescho: egli senti tanta dolcezza de animo et consolatione de lo spirito sancto: che mai in uita sua non ne senti tanto. facto questo: dixce san Francescho compagno carissimo: andiamo ad san Pietro: et ad san Paulo: et pregamoli: che ce insegnano: et aiutano ad possedere il texoro smisurato de la sanctissima pouerta. impoche ella e texoro dignissimo et si diuino. ch' noi nò siāo degni de possederla ne nostri uasi uilissimi. cōciosia cosa ch' questa sia quella uirtu celestiale: la quale tutte le cose terrene et transitorie si calcano. Et per la qle ogni impaccio si toglie de nanti al lanima: ad cioche ella si possa liberamente congiungere con dio eterno. Questa e anchora quella uirtu: la quale fa lanima posta in terra: cōuersare in cielo con li angeli. Questa

e quella: che acompagno christo i su
la crocie. col quale áchoza fo sepelita.
Et con lui resuscito: et poi insieme
andareno in cielo: la quale etiamdio
in questa uita conciede ala anima: che
de lei si inamoria. et p ageuelezza
de uolare in cielo: conciosia cosa che
ella guardi larme de la uera humilita
et de la carita. Et pero pregamo li
sanctissimi apostoli de xpo: liquali fu
reno pfecti amatori de questa pouer
ta euagelica: che ce impetrano questa
gratia dal nostro signore Ihesu xpo
et che per la sua sancta misericordia
ce conceda de meritare dessere ueri
amatori: et obseruatori: et humili di
scipuli de la pretiosissima agelica po
uerta. Et in questo parlare gionse
no ad Roma: et intrareno ne la ec
chiesa de san Piero et di san Pa
ulo: ne la quale san Francescho se po
se in oratione in uno cantuccio: et
frate al Sasseo in uno altro. Et stan
do longamente in oratione con mul
te lachryme ⁊ diuotione: apparirono
al beato Francescho li sancti aposto
li cio e Pietro et Paulo con gran
de splendore: et dixeno cosi: Perche
tu adomandi: et desideri quello: che
christo et li sancti apostoli seruareno
Per la qual cosa il nio signore Ihe
su christo ce manda ad te per annun
tiare: che la tua oratione e exaudita
et etti cōceduta ad te et ali toi segua
ci pfectissimamēte il rexoro de la po
uerta sanctissima. Et áchoza da sua

parte te dicimo: che qualũcha ad tuo
exēpio sequitara perfectamēte questo
desiderio: serra securo dela beatitu
dine de uita eterna: ⁊ tu et tutti li toi
seguaci serrete da dio bñditti. dicte
queste parole: disparirono: lassando
san francescho pieno de consolatione
il quale si leuo dalla oratione. et ritor
no dal suo compagno: damandādo
lo se idio libauea riuelato nulla. et
egli rispose che no: Inteso questo il
glorioso Francescho: li dixi como li
sancti apostoli glierāo appariti. et quel
lo: che essi li haueuano riuelato: della
qualcosa essendo tutti duoi pieni de
leticia: determinarono de ritornare
alla ualle di spoletto: lassando landa
ta in Francia. Amen.

Cōe stādo san frācescho cō li soi fra
ti ad parlare de dio: li apparse
in mezzo de loro Capitulo xvi.

Essendo san Francescho
una uolta nel cōminciamento
della religione in uno loco
ad parlare con li suoi compagni de
christo: egli in feruore de spū cōman
do: ch uno de loro nel nome de dio
apuisse la sua boccha. et parlasse de
dio tutto quello che lo spiritusanto li
spirasse. Adimpiendo il frate il com
mandamento. et parlando de dio mira
uegliosamente: si glie impose san frā
cescho silentio. et comando ad uno
altro il s̄migliare. Dich obbidēdol

et parlâdo de dio sottilmente. il glo
so Francesco similmente limpose
silentio :et commando al terzo quel
medesimo ilquale incominzo ad par
lare si profundamete dele cose secre
te de dio :che certamente il glorioso
Francescho cognobbe :ch egli:come
l'altri duoi:parlaua per santo spirito:
et questo anchora dimonstro per ex
empio ⁊ per expresso segnale:impero
che stando in questo parlare:apparue
christo benedetto nel mezzo de loro
i spetie ⁊ forma de un giouene bellis
simo . et benedicendoli tutti . li rim
pie de tanta dolcezza :che tutti fure
no rapti di loro medesimi : giacêdo
come morti :et non sentendo niente
de questo mundo . Do po questo ri
tornando in loro medesimi:disse il be
ato Francesco fratelli mei carissimi
ringratiare idio :ilquale ha uoluto p
le bocche de simplici riuelare li rexon
della diuina sapientia :et poche idio
e collui:ilquale apre la bocca ali mu
ti :et le lingue de simplici fa parlare
sapientissimamente e debisogno:che
lo seruiamo : et honoramo in secula
seculorum . Amen .

Come santa chiara mangio con san
Francescho ⁊ cō suoi frati in sacra
alSaria de li angioli capitulo xvii

SAn francescho quando sta
ua ad Asisi:spesse uolte ui
sitaua santa chiara: dâdoli

grandi admaestramenti: et hauendo
ella grandissimo desiderio de mágia
re una uolta con lui. et de cio pregan
dolo multe uolte . egli non delibera
ua mai de farli quella consolatione.
Vnde uedendo li suoi compagni il
desiderio :de sancta chiara : disseno
ad san Francesco padre: ad noi nò
pare :che questa rigedezza sia secun
do la carita diuina : che Suore chia
ra uergine cosi sancta :et da dio tan
to dilecta :tu non la exaudisthe in co
si piccola cosa. cio e de mangiare con
techo: ⁊ spertialmente considerando:
che essa per le roe predicationi aban
dono le ricchezze et le pompe del mû
do: et in uerita se lei te domandasse
magiore gratia ch questa nò e si lba
doueristi fare alla tua pianta spiritua
le . Allora san Francesco rispose :
pare ad uoi:che io la debbia exaudi
re? Risposeno li compagni padre si
perochè e digna cosa:ch tu li di que
sta consolatione . Dixe il glorioso
Francescho: da poi che ad uoi pare
farro cioch ella desidera. Et ad cio
che la sia piu consolata:io uoglio:ch
questo mangiare si faccia in sancta
alSaria deli angioli:imperoche le sta
ta lungo tempo rinchiusa in sancto
Damiano : si che li giouara un po
cho de uedere il loco de sancta alSa
ria : doue ella fo rondata :et fata spo
sa de christo :et li mangiaremos insie
me al nome de dio . Venendo adu
cha il di ordinato: Sacra chiara uscì

del monastero con una compagna :
et ad compagnata da compagni de sã
Francescho: uene ad sancta alSaria
de li anglioli .et salutata diuotamẽte
la uirgene alSaria denanti el suo al
tare : doue ella era stata prima tãda
ta : et uelata : andareno ad uedere il
loco infino ad tanto : che fo boia da
desinare . Et in questo mezzo san
Francescho fece apparecchiare la mẽ
sa in su la piana terra : si come era
usato de fare . Menuta l'boia del de
sinare : si poseno ad sedere insieme
san Francescho et santa chiara:et uo
delli compagni del beato Francescho
ando anchora ad tauola insieme con
la compagna de santa chiara: facen
do poi il simile tutti li altri cõpagni
humilmente . Et per la prima uida
da san Francescho cominzo ad par
lare de dio si suauemente : et si alta
mente:et mirauogliosamente.che de
scendendo sopra loro labbondantia
della diuina gratia : tutti fureno in
dio rapti . Et stando così rapti con
li occhi et con le mane leuate al celo
gli homini da sifi : et de Betthona
et quelli della strada dintorno:oden
do :che santa alSaria delli anglioli:
et tutto il loco :et la selua :che era al
lora allato al loco :ardeuano fortemẽ
te :con gran fretta cõfeno la p smor
ciare il ditto focho : credendo uera
mẽte :che ogni cosa abbrusciasse . alSa
quando fureno gionti ad santa alSa
ria : trouareno il loco de frati essere

sano et saluo : et san Francescho et
santa chiara con la loro compagna
stare ad tauola rapti in dio per con
templatione:placõsa elli cognobbe
no:che quello era stato focho diuino
et non materiale : elquale idio haue
ua fatto apparire miraculosamente
ad mostrare : et significare il foco
del diuino amore :del quale ardeua
no le anime de quelli santi et sante
monache .unde si partireno con grã
de consolatione nel core loro et con
santa bedificatione : Do po questo
per grande spatio ritornãdo in se il
glorioso Francescho et santa chiara
insiemi con li altri:et sentendosi ben
confortati del cibo spirituale:poco si
curauano del cibo corporale . et così
fornito quello benedetto desinare :
sancta chiara bene acõpagnata ritor
no ad san Damiano:laquale ueden
dola le suore: nhebbeno gran cõsola
tione et alegranza : poche remeuano
che san francescho non l'hauesse man
data ad regere:et ad gouernare qual
che altro monasterio:si come egli ha
ueua mandato suore Agneta sancta
sua sorella per abbadesa ad regere il
monastero de monticelli de firenza.
Et da quella boia inanti santa chia
ra rimase molto consolata .

Come san Francescho riecuto il cõ
siglio de santa chiara ⁊ de santo
Siluestro:che douesse :predican
do conuertire multa gente:fece il

terzo ordine: et predico alli ucelli
et fece stare ebete le rondine. Ca
pitulo xviii.

L Humile seruo de chris^{to}
beato Francescho pocho
tempo da po la sua couer
siõe hauendo gia radunati multi cõ
pagni: et riceutili alordine: intro in
gran pensieri et in gran dubitatione
de quello: che douesse fare: o de attẽ
dere solamẽte ad orare: o ad p̃dicare
alcuna uolta: et sopra cio desideraua
multo de sapere la uolunta de dio.
Et p̃che la santa humilta: che era i
lui: non lo lassaua presumere de se ne
de le sue orationi penso de cercha
re la diuina uolunta con le orationi
altrui: p̃ laqualcosa lui chiamo frate
alSasseo. et dixeli cosi. Ma ad suore
chiara: et diglie da mia parte: che
essa con alcuna delle suoi compagne
pregbena idio diuotamente: che li
piaccia demonstrarmi: qual sia il me
glio: cio e o che io intenda ad predi
care: o solamente alla oratione. Do
po questo andarai ad sancto Silue
stro: et dirrali il somigliante et ad
cioch sappiate quello mesere Silue
stro stando al seculo: haueua uiduto
una croce doro: procedere dalla boc
cha de san Francescho: laquale era
longha p̃fine al celo: et largha p̃fine
alla extremita del mundo. Dopo
questo il ditto glorioso Siluestro era
de tanta diuotione et de tanta santi
ta: che cioche domandaua adio: im

petraua et spesse uolte parlaua con
dio: et pero il beato Francescho ha
ueua in lui gran diuotione. Ando fra
te alSasseo: et secundo il cõmanda
mento de san Francescho fece lamba
sciata prima ad santa chiara. et poi
ad frate Siluestro: ilquale receuta
che lhebbe: inmantenente se gitto in
oratione. et orando: hebbe la diuina
risposta. et torno ad frate alSasseo:
et disse cosi. Questo dice idio: che
tu diche ad san francescho: che lui
non lba chiamato in questo seculo so
lamente per se. ma per salute de la
nime: lequale pigliaranno li boni ad
maestramenti da lui. Ma uita questa
risposta frate alSasseo: torno ad san
ta chiara ad sapere quello: che haue
ua impetrato da dio. Et quella ri
spose che haueua bauta insieme con
laltre compagne quella medesima ri
sposta che san Siluestro li haueua
ditto ad lui. Intendendo questo fra
te alSasseo: torno ad san francescho
dal quale fo riceuto assai benignam̃
te: et lauandoli li piede et appare
chiandoli la tauola disse: uia presto: de
sina peroche uoglio parlare cõ techo
facto che hebbe frate alSasseo il com
mandamento senando subito al bea
to Francescho: ilquale uidendolo sta
rim se trasse il cappuccio. et piegbo
le mane in modo de croce. et ingene
chiuse de nanti allui: et dixi: che p̃
manda: che io faccia el mio signore
Ihesu chris^{to}. Rispose. frate alSasseo

patre: io ho bauta questa risposta da
frate Siluestro . da santa chiara : et
da tutte le altre suoi suore: che tu ua
de per lo mundo ad predicare: peche
dio non ta electo pur per te solo: ma
etiamdio per salute de li altri. san frā
cescho oduo che hebbe questa respo
sta : si leuo con grandissimo feruore:
et dixit ad frate al Sasseo et ad frate
Angiolo homini sātī: andiamo al no
me de dio : et caminando : gionfeno
ad uno castello : quale si chiamaua sa
uignano : et li san francescho comin
zando ad predicare : cōmando alle
rondine : che cantauano : teneffeno
silentio infine ad tanto che lui haues
se fornita la pdica. Modito questo le
rondine : stetteno quete per uirtu di
uina. et poi sequito la predica san frā
cescho con tanto feruore: che tutti li
homini et le donne de quel castello
per diuotione li uoleuano andare de
rieto : et abbandonare il castello: laq̃l
cosa il glorioso francescho non uolse
dicendo non habbiare fretta: et non
ui partite : peroche io ordinaro quel
lo : che debbiare fare per salute della
nime uostre . Et allora pensando :
fece il terzo ordine per salute de tur
ti loro fatto che hebbe questo : se par
ti : lassandoli multo consolati : et bñ
disposti ad penitentia: et ando ad ca
merino et ad Beuagna: et passando
ultra 9 grā feruore: uide alq̃nti arbori
allato alla uia pieni de ucelli: dicbe
san francescho si mirauaglio et disse

52
ad cōpagni: uoi me aspectarete q̃ nel
la uia: et io adaro ad pdicare ale mie
sorelle ucelli 7 predicado li ucelli ch̃
erano i terra: andorono da lui : et li
stetterno p̃ fine: ch̃ il beato francescho
hebbe fornita la predica : et verteglie
la benedictione. Et secundo che ri
cito poi frate al Sasseo ad frate Ja
cobo da massa : il beato frācescho an
dando da li ucelli : et tocandoli cō la
massa o uero cō la cappa : non si mo
ueano nissuno dalla sua santita. Et
ad cioche uoi sapiate : questa fo la p̃
dica de san francescho ali ucelli. So
relle miei ucelli uoi siete multo tenu
te ad dio nostro creatore : et in ogni
loco il douete laudare: imperoche ue
ha dato liberra de uolare in ogni lo
co : et il uestimento duplicato et tri
plicato apresso : perch̃ riseruo il seme
de uoi nel larcha de noe : ad cioche
quella spetia uostra non uenesse mēo
nel mundo. Anchora li siete tenute
per lo elimento del aere : ilquale uoi
habitate tutto il di : Do po questo
sapete bñ : ch̃ non seminare: ne mere
te : et idio ui pasce . et daue li fiumi
et le fonte per uostro usare. daue mō
ti et le ualle per uostro refugio : et
gliarbori per fare il uostro nido: Et
conciōsia che uoi non sappiate filare
ne cusire : idio ue ueste insieme cō li
uostri figlioli : Per laquale cosa do
uete cōpiendere : che multo ue ama
il creatore: et pero guardareue sorelle
mie del peccato della ingratitudine:
g z

laquale non solamēte ha in odio lui: ma tutti li homini del mundo. Dicendo aloro san francescho queste parole: tutti quanti cōminciarono ad aprire li loro beccbi: et ostiendere li colli: et aprire le ale: et riuerentemēte inchinare li cappi in fine ad terra et con acti et canti demonstrauano: che le parole del patre santo dauano aloro grandissimo dilecto: et san frācescho con loro insieme si ralegraua: et dilectaua: mirauegliandosi multo de tanta multitudine de ucelli ⁊ del la loro bellissima uarieta et familiarita: per laqualcosa eglino lodauano il creatore. et reciura la benedictione dal padre san frācescho: si partireno: et andareno in aera con grandissimi canti. et poi secundo la croce: che ha ueua fatto aloro san francescho: si diuiseno in quattro parte: et lūa uolo uerso Oriente. l'altra al occidente la terza al mezzo di. la quarta uerso Aquilone. Dopo questo chiascuna schiera de quelli ucelli andaua cantādo mirauegliosi canti in questa sentētia: che come san Francescho e con saloneri della croce de christo: secundo laquale eglino sonno diuisi i quattro parte del mundo. et così la predicatione della croce de christo rino uata per il beato Francescho: si doueua per lui et per li suoi frati portare per tutto il mundo: laquali frati in modo ducelli nisiuna cosa possedeno propria in questo mūdo. saluo la pro

uidentia diuina: nella q̄le pongono tutte le loro cogitatione.

Come san Francescho ottenne il miraueglioso Capitulo ad santa alSaria delli angioli: nel quale fuoreno circa cinque milia frati: et come un fanciullo frate orādo: san Francescho uiddē de nocte xpo et la uirgene alSaria et multi altri santi parlare con lui. Capitulo. xviiii.

IL fidele seruo de christo sã Francescho una uolta ottenne un capitolo generale ad santa alSaria delli angioli: nel q̄le glie foreno cinque milia frati et ultra ad questi gliera frate domenico con septe frati capo et fundamento dellordine de frati predicatori: ilquale allora andaua da Bologna ad Roma. Dopo questi gli fo anchora un cardinale deuotissimo de san Francescho: alquale egli haueua ditto: che doueua essere papa: et così fo: ilquale cardinale ueneua ogni di da perusia doue era la corte: ad Asisi: et continuamente andaua ad uedere san Francescho: dicendo alcuna uolta la messa: et alcuna uolta facendo il sermōe i capitolo alli frati del loco de santa alSaria: liquali erano assai: come ho ditto de sopra: et il ditto cardinale li uedeua con tanta carita: che dire non se poria piu: preterim uedendoli in alcūo loco essere

quaranta . in uno altro cinquanta .
et i uno altro octanta stare in orone:
et piangere per loro : et p li pecca
tori . Et mirauagliandosi de tanta
multitudine et deuotione de lachri
me : diceua da si medesimo: questo e
ueramete il campo et lo exercito de
Cauallieri de christo : doue in tanta
multitudine non se odiua un parlare
fore de modo ne de fabule: ne de bu
sie . alSa doue li frati se radunaua
uo in cierchio sempre disputauano
delle cose diuine . Alcuni diceuano
lofficio . Alcuni piangeuano per li
peccatori . Erano in quel campo
tetti de graticci et di store stese per
tome secudo li frati de diuerse proui
cie . et pero quel campo si chiamaua
il campo de graticci et de store: nelle
quale li frati dormeuanò : hauendo
chi sotto al capo un pocho de paglia
p capezzale . chi pietre . et chi legni . p
laqualcosa era tanta deuotione de lo
ro ad qualuncha li uediua : o odiua:
che era una meraueglia . et tanta an
chora era la fama della loro sanctita:
che della corte del papa : che era al
lora ad pusia : et del laltre terre del
la ualle de Spoleto: ueuiuanò ad ue
dere multri conti : et baroni : et Ca
ualeri: et altri homini : et multri popu
lari: cardinali : uescouì : et abbati: con
multri altri chierici per udiue et per
uedere san Francescho : et quella co
sa santa : et gran congregatione : laq
le non hebbe mai il mundo de tanti

homini in sieme . Essendo raduna
to tutto il capitulo generale il santo
patre et ministro de tutti san Fran
cescho in seruore de spirito propose
la parola de dio . et predico alloro in
alta uoce quello : che lo spiritu li fa
ceua parlare . Et per la thema del
sermone prepose queste parole : Si
gioli mei carissimi gran cose habbia
mo promisse . ma troppo magiori so
no da dio promisse ad noi . Se ob
seruamo quelle . ch habbiamo promis
se . et aspectiamo quelle de certo: che
son promesse ad noi : bieu e il dile
cto del mundo . ma la pena : che se
quita addosso e perpetua . Piccola e
la pena de questa uita . ma la gloria
de laltre e infinita . Et sopra queste
parole predicando suauissimamente
et con gran diuotione : confortaua :
et riduceua li frati ad penitencia : et
ad obedientia della santa madre ec
chiefa : et ad carita fraterna: et ado
rare per tutto il populo de dio . ad
hauere patientia nella uersita del mu
do et temperanza nelle prosperita . et
tenere mondia in castita angelica .
et hauere pace et concordia con dio:
et con li homini . et con la propria p
sciencia et damore de obseruantia del
la sanctissima pouerta . Et poi dix
egli : Io comando per merito della
santa obbedientia ad tutti uoi : ch sie
te qui pgregati : che nuno de uoi hab
bia cura et sollicitudine de alcuna co
sa da mangiare p sostentare il corpo:

ma solamente intendere ad orare : et
ad laudare idio: lassando uoi tutta la
solicitudine del corpo nostro allui :
imperocche egli ha spetiale cura de
uoi. fornito il sermone de san Fran
cescho : si miseno in oratione : dicbe
san Domenico: ilquale era presente
ad queste cose pditte : fortemente si
merauaglio del cōmandamento de
san Francescho : et riputaualo indi
sereto : non potendo pensare : come
tanta multitudine si potesse regere sē
sa hauere nisuna cura et sollicitudi
ne delle cose necessarie al corpo. al Sa
il principale pastore christo benedet
to uolendo mostrare come egli ha
cura delle sue pecorelle et singulare
amore alli suoi poveri imātenēte spi
ro le gente de pusia: de spoletto: de fu
ligno : da Spello : da sifi : et delle
altre terre dintorno ch̄ portasseno da
mangiare et da beuere ad quella san
cta religione. Odi mirabile cosa: che
tanta robba : et rouaglie: et mantile:
et altre cose necessarie portorono glli
delle terre sopraditte : che pareua uia
cosa stupenda ad uedere . Et li caua
leri : baroni : et altre gētil homini : li
quali ueniūano ad uedere con gran
diuotione : seruiūano inanti alloio .
Per laqualcosa san Domenico ue
dendo queste cose . et cognoscendo
ueramente che la prouidentia diuina
era in loro aiuto: humilmente si rico
gnobbe dhauere falsamente iudicato
san Francescho de cōmandamento

indisereto: et ingenocbiandosi denā
ti al beato francescho humilmente ne
disse sua colpa . et submise: dicendo:
ueramente idio ha cura spetiale de
quisti frati pouerelli . Per laqualco
sa io da questa hora inanti per meri
to de seruare langelica pouerta san
cta: maledico da parte de dio tutti
li frati de lordine mio liquali presu
marāno hauere de proprio nel ditto
ordine . et questo fece san Domeni
co: peroche fo multo rebedificato del
la fede del sanctissimo francescho: et
della obbedientia della pouerta in
cosi ordinato collegio et della proui
dentia diuina . In quello medesimo
campo fo ditto ad san francescho ch̄
multi frati portauano il cilicio in su
le carni per laquale asprezza multi se
infirmareno: et morireno: 7 multi nō
poteuano orare. dicbe san francescho
come discretissimo padre cōmando
per la sancta obediētia : che qualun
cha hauesse cilicio o cercbio : sel tra
hesse: 7 ponesse lo denanti da lui. odē
do questo parlare li frati : portarono
subito li loro celicii: liquali foreno ad
numerati circa de . 400 . cilicii tra
ferri et cerchi rāro che feceno un grā
monticello : et san Francescho tutte
le sopraditte cose le fece lassare li .
poi fornito il capitolo : confortandoli
tutti in bene adoperare : et datoli la
benedictiōe da parte de dio limādo
alle loro prouincie tutti consolati de
leticia spirituale . Amen .

Come la uigna del pietre da Riete
nella casa del quale era san Fran-
cescho per la multa gente che an-
daua allui: foreno tutte le uue del
vitro pre colte. Per laqualcosa
miraculosamente li fo piu uua: ch
mai li fosse stata: secundo che san
Francescho limpiomese. et come
idio li reuelo: ch nella partita sua
bauerebbe il paradiso. capitulo. xx

Essendo una uolta san fra-
cescho infermo de li occhi:
mesere Agolino cardinale
et protectore de lordine per grande
tenerezza ch hauua de lui: si li scrip-
se: che andasse ad egli ad ariete: do-
ue erano optimi medici da occhi. Al-
lora il beato: bauta la letra del cardi-
nale: senando prima ad san Domini-
co: doue era sara chiara deuotissima
sposa de christo per darli alcuna pso-
latione. Essendo li il beato frances-
cho: la nocte sequente peggioro si de-
li occhi: che non uedeua niente et no
potendose parrire: sancta chiara li fe-
ce una electa de cannuce: nella quale
egli stessee: et potesse se meglio riposa-
re. Alla san Francescho tra per lo
dolore della infermita et per la mul-
titudine de topi: li quali li faceuano
grandissima nogia: per niente se po-
teua riposare ne de di ne de nocte.
et sostenedo piu di quella pena: comi-
so ad pensare: et ad cognoscere che
quello era un flagello de dio per li

suoi peccati. et regratiandolo col co-
re et con la bocca: grido ad alta uo-
ce Signore mio: Io benche sia de-
gno de questo et de multo peggio.
ue piego: che me fate questa gratia
cioe che per niua infermita: et ango-
scia: et dolore me parta da te. facta
questa oratione: glie uenne una uoce
da celo: che disse Francescho: rispon-
demi: se tutto fussi oro: et tutti li fii
mi fosseno balsamo: et tutti li monti:
li colli: et saxi fosseno pietre priose: et
tu trouassi unaltro texoro piu nobile
che queste cose quanto loro e piu nobi-
le che la terra: et il balsamo che lac-
qua: et le pietre pretiose piu che li
monti et saxi: et fossere dato per que-
sta infermita quello piu nobile texo-
ro: nonne doueresti tu essere conten-
to? et bn alegio? Rispose san fran-
cescho io so indegno de cosi nobile
texoro. allegle parole la uoce de dio
rispose: realegrati Francescho: poche
quelo e il texoro de uita eterna: loque
io te ferno. et fine da hora te mando
questa infermita et afflictione: laqua-
le e acta ad quel texoro beato. Inten-
dendo questo il bto francescho: chia-
mo il suo compagno con gradissima
alegrezza: et disse adiamo al cardina-
le: ma cōsolamo in prima santa chia-
ra con sante parole: et da lei humili-
te pigliamo licentia: fatto questo: pi-
gliaremo il camino uerso Ariete: et
qn li fo appresso: tanta multitudine
de gente li uenne icontra: che serreb

be una cosa mirauagliosa ad dire .
Per la qualcosa il beato francescho
non uolse intrare ne la cipra : ma an
do ad una ecchiesa: che era appresso
alla cipra bene doue miglia. Sapen
do li ciptadini che era ne la dicta ec
chiesa : la torniono tutta per si facto
modo: ch' la uigna de la ecchiesa tut
ta se guastaua: et eranli colte tutte le
uue. dicke il prete forte se condoleua
nel suo core: et pentiuasi che egli ha
uesse riceuto san Francescho ne la
sua ecchiesa la qualecosa essendo ri
uelato da dio ad san Francescho: lo
fece chiamare ad se: dicendoli patre
carissimo: quante some de uino ti ren
de questa uigna per ano: qñ ti rende
meglio? Respose il prete: me fa al
piu dodeci some de uino. itendendo
questo san francescho : li dixce padre
io te imprometto : se tu me lassì stare
qui alquanti giorni ad riposare: ch' la
uigna te rendera piu il doppio ogni
ano: purch' tu lassì togliere della uua
ad ogni persona per la more de dio
Et questo faceua san Francescho p
stare li per il fructo dell'anime: che se
uedeua fare nelle gente : che glie ue
niuano : delli quali multi se partiua
no inebriati del diuino amore : aban
donando il mundo . Oduto le cose
sopradicte il prete se cōfido nella pro
messa de san francescho : et lassò libe
ramente la uigna ad quilli : che ueni
uano da lui . odi mirauagliosa cosa .
La uigna fo altutto guasta : et rotta

per modo : che ad pena glie remaséo
alcuni capi uenendo il tempo della
uendemia: il prete ricolse quilli pochi
ramiccioli : et meseli nel tino : et cal
coli forte. fatto questo secundo la pro
messa de san francescho ricolse . xx.
some de uino. Per laqualecosa si die
de ad intendere : come per li meriti
del beato francescho : la uigna sopo
gliata del luua et abandonata: rinder
te piu uino : che de prima cio e inan
ti che san Francescho andasse. La: 7
così il populo christiano e sterile de
uirtu per lo peccato : doue per li me
riti et doctrina del glorioso Frances
cho spesse uolte abunda in boni fru
cti de penitencia .

De una uisione che uiddé un zoue
ne frate : ilquale haueua in tanta
abominatione la cappa: ch' era di
sposto de lassare l'habito: et uscire
dello diuine . Capitulo xxi .

Un zouene multo nobile et
delicato uene allordine de
san francescho : ilquale do
po alquanti di p instigatione del di
monio comincio ad hauere in tanta
abominatione l'habito : che portaua :
che li pareua portare un sacco uilissi
mo . haueua etiamdio in odio le ma
niche: che abominaua il cappuccio: et
la lóghesa et la sprezza li pareua uia
soma icopportabile. et crescèdo pur li
despiacere della religioe: lui finalmte

se delibero de lassare lhabito : et tor
nare al mundo. al Sa hauendo costui
gia preso per usanza: secundo che li
haueua insegnato il suo maestro: che
qualuncha hora passasse denanti allal
tare del conuento: nel quale si confer
maua il corpo de christo: de ingione
chiarfi con gran riuerentia : et trarsi
il capuccio et con le braccia in croce
inebinarsi. Accadde : che la nocte :
nella quale si doueua partire: et usci
re de lozdine : conuenne : che passas
se de nanti alaltare del conuento: et
passandoui : secundo la usanza singe
nochio: et fece la debita riuerentia: p
laqualcosa subito fo rapto in spirito:
doue li fo monstrata da dio una mi
rabile uisione: peroche uidde de nan
ti da se passare multitudine infinita
de sancti ad modo de processione ad
due ad due uestiti tutti de bellissimo
drappi . et la faccia loro et le mane
resplendeuano come il sole . et anda
uano con canti et con suoni d'aglioli:
fra liquali sancti glienerano doi piu
nobilmente uestiti: et adornati: ch' tut
ti gli altri glierano atornati de tanta
chiarita: che era uno stupore grandis
simo ad uedere qualuncha: li guarda
ua . et quasi infine della processione
uidde uno adornato de tanta gloria:
ch' pareua cauallere nouello piu hono
rato: che li altri. Stedendo il beato
giouene questa uisione: si merauegli
aua et non sapeua cioche: quella pro
cessione uolesse dire . et non haueua

ardire de domandare . Stando stu
pefacto per dolcezza . et essendo pas
sata tutta la processione : custoi pur
prendette ardire de domandarli: alli
quali disse cosi : O carissimi : io ue
prego : che ue piaccia de dirme : chi
sonno quilli cosi mirauegliosi: li qua
li sono in questa processione uenera
bile. Risposeno loro: sappi figliolo :
che noi non siamo tutti frati minori
li quali uegnano ora della gloria del
paradiso . Custoi domanda: chi so
no quilli doi: che resplendeno piu ch'
tutti li altri . Risposeno costoro: che
luno era san Francescho et laltro sa
cto Antonio : et quello ultimo ch' tu
uedisti e uno santo frate che mori no
uamente in christo: il quale ualente
te combatti contra le temptatione et
persecutioni perseverando per fine
alla fine: per laqualcosa no il mena
mo hora con grande triupho alla glo
ria de paradiso . Et questi uestimi
ti de drappi cosi belli : che noi por
tiamo: ce sonno stati dati da dio in
cambio della spie toniche: lequale noi
patientemente portamo nella religio
ne. et la carita : che tu uedi in noi ce
stata data da dio per lhumilta et pati
entia nostra: et per la santa pouerta
et obedientia : et castita lequale noi
seruamo infine alla morte. Et pero
figliolo non te sia duro portare il sac
co de la religioe cosi fructuoso: poche
se per la more de christo tu dispggia
rai il mudo: et mortificarai la carne:

et combatterai ualentemente contra
il dimonio :tu barai in sieme cō noi
simile uestimento et carita de gloria
Dirte queste parole : il giouene ri
torno in se medesimo:et confortato
dalla uisione:caccio da se ogni tenta
tione :ricognoscendo la colpa sua da
uanti al guardiano et ad frati:et facē
do aspia penitentia : passo de questa
uita presente . Amen .

Del miraculo che fece san Frances
cho qñ conuerti il ferocissimo lu
po da Agubbio Capitulo xxii.

N El tempo che il glorioso
Francescho dimoraua nel
la citta da Agubbio:appa
ri nel contade della ditra cipra un
lupo grandissimo et multo terribile:
et feroce:ilquale non solamente diuo
raua li animali:ma etiamdio li homi
ni in tanto ch tutti li cittadini staua
no in gran paura :perochē spesse uol
te se appressaua alla cipra Dopo que
sto se alioz fosse stato debisogno an
dare fora della cipra per fare li fatti
loro:se armauano de tutte arme : co
me se uolesseno gire in campo ad cō
battere:et cō tutto questo non basta
ua:perochē chi se scontraua in lui:era
male accapitato: perochē statim il de
uoraua . Perlaqualcosa san frances
cho hauendo alioz gran compassioē
uscì fora della citta insieme ꝑ li suoi
compagni : facendosi il segno del

la santa croce:et ponendo in dio tue
ra la sua fidāza. Essēdo loro adati ū
pocho auanti :quilli della terra disse
no al beato Francescho :che non uo
lesse pigliare questa impiessa:ne āda
re piu auanti perochē il lupo era fero
cissimo:donde ne potrebbe sequitare
qualche danno . Inteso questo par
lare il glorioso padre :fece rimanere
li quilli della cipra:et lui senādo uer
so il loco . doue staua il lupo : ilqua
le guardādolo :subito apri la bocca
per deuorarlo :et il padre Francescho
uedendolo cosi dispoſo uerso de lui:
li fece il segno della croce :et dixeli .
ueni qui frate lupo.et si te cōmando
dalla parte de chusto:che tu non fac
ci male ad me ne ad persona . Al sua
bile cosa : che subito che san Frances
cho bebbe fatta la croce :quello lupo
terribile ferro la bocca :et uēne dal
padre santo mansueto come uno an
gello : alquale lui disse cosi : frate lu
po tu fai multi damni i queste parte
et hai cōmisso grandissimi maleficii:
guastando et uccidendo le creature
de dio senza sua licentia : lequale sō
no fatte alla imagine et similitudine.
sua donde tu meretaresti pena gran
dissima : adcioche fossi exempio alli
altri mal factori del mundo . Perla
qualcosa uoglio:che tu faccie pace cō
quisti serui de dio:et loro te perdōa
ranno tutte le tue offese. Dirte que
ste parole :il lupo con acti et demon
stratione de corpo dimonstro dēssera

contento : dandoli la fede col pede
suo presente tutto il populo . donde
il beato Francesco li fece dare da
quilli dalla terra il modo da uiuere:
adcioche per fame non fesse piu ma
le ad niuno fatto questo . il glorioso
Francescho lo meno alla terra de re
to come un angello . li homini della
qualle tutti corriuano p uedere quel
la bestia maleditta . Et essendo gio
to in piazza tutto il populo : lui coin
so ad predicare in . Questo modo p
mette idio carissimi mei p li peccati
uostri : che tale cose appariscano . ma
multo piu piculoso e la fiama dello
inferno : ilquale ha ad durare eternal
mente ad dannati : che non e la rab
bia del lupo : ilquale non po uccidere
senno il corpo . Per laqualcosa fra
telli mei fate penitētia de uostri pec
cati : et idio ue liberara del lupo nel
presente et nel futuro et del foco in
fernale . Essendo de questa cosa il
populo tutto alegro : cominzorono al
laudare idio et san Francesco : per
li meriti del quale loro erano liberati
da quella fiera terribile . Odi cosa
mirabile : che il ditto lupo : essendo
uecchio uisse da poi doi anni : et intra
ua p le case della citta : come se fosse
stata una persona ⁊ ad niuno faceua
male : et li cani non li diceuano nien
te per uirtu de christo et del glorioso
patre seraphico Francesco : per la
uirtu del quale tutto il mundo e allu
minato .

56
Come san francescho domestico un
di de multe tortole saluariche .
Capitolo xxiii .

Un zouene haueua preso
un di multe tortole : et por
tandole ad uendere : se scō
tro in san Francesco : ilquale sem
p haueua singulare pietà alli animali
mansueti : et riguardando quelle tor
tole con occhio piatose : disse al gio
uene : io te prego : che tu me daghe
questi ucelli : peroche li sonno man
sueti et innocenti : liquali : chi le oc
cideno nella santa scriptura sonno as
similati ale anime de crudeli . Inredē
do questo parlare il giouene in spira
to da dio : subito glie le . dette et il
beato Francesco hauendole in gre
mio : cominzo ad parlare cō loro dol
cemente : o sorelle mie tortole simpli
ce : innocente : et caste perche ui las
saste pigliare . Per laqualcosa io ue
uoglio scampare dalla morte : adcio
che uoi multiplicare secundo il com
mandamento de dio : et facendoli il
nido : elle cominzarono ad fare del
li figlioli . et mai non se partereno de
la : perfine che san francescho non li
dette licentia . Altra ad questo il
glorioso padre dixē al giouene : che
glie lhaueua date figliolo : tu serra
anchora frate in questo ordine : et ser
uera i gratiosamente ad ihesu Chri
sto : et cosi segui . peroche ad certo
tempo da poi il ditto giouene se fece

frate : et uiuette con grā scientia ne
lordine : nel quale passo gratiosamente
de questa misera et caduca uita. *Amen*

Come san francescho libero il frate
ch' era idimoniato. *capitolo xxxiii*

STando il beato fracescho
uā uolta nel loco della por
tiuncula in oratione: uide
per diuina reuelatione tutto il loco
attorniato et assediato da demonii in
modo de uno exercito : ma niuno de
loro poteua intrare dentro dal loco:
imperochè quilli frate erano de mul
ta scientia. Et perseverando in que
sto li demonii : un de quilli frati se
scandalizzo: per laqualcosa stando co
stui in questo mal pensiero : il dimo
nio hebbe la intrata del loco: et pose
se nel collo del ditto frate. Et uede
do questo il piatoso et sollicito pasto
re : ilquale sempre ueggiaua sopra il
suo grege : come il lupo era intrato
ad diuorare la pecorella sua: fece subi
tamente chiamare ad se quello frate
et comandoli: che subito douesse se
guire il ueneno dellodio hauto cōtra
il proximo : per laquale lui era nelle
mane del demonio : dicke lui impa
uorito : che se uedeua scoperto dal
padre sancto : si confesso ogni cosa :
et ricognoscendo la colpa sua: domā
do humilmente penitentia con mise
ricordia .odi cosa mirabile : che subi
to che il frate fece la penitentia: il di

monio se parti da lui . uiuendo poi
in gran sanctita per fine al di della
sua morte . *Amen* .

Come san francescho conuertì ala
fede il Soldano de Babilonia
et la meretrice : che lo richiese de
peccato . *Capitolo . xxxv .*

SAN francescho stigato dal
cielo dela fede de christo et
dal desiderio del martirio:
ando una uolta ultra mare con dode
ci de soi compagni sanctissimi: per a
dare lui solo dal Soldano de Ba
bilonia : et giongiando in alcuna cō
trata de Saracini : doue se guarda
uano li passi da certi soi crudeli bōi:
che niuno christiano : che de li passas
se : poteua scampare : che non fosse
morto . Come piacque adio : non
foreno morti : ma presi et battuti: et
legati foreno denansi al Soldano .
Et essendo dauanti ad lui san fran
cescho admagistrato dello spiritu san
cto : predico si diuinamente dela fe
de de Christo : che etiamdio p essa
egli uoleua intrare nel foco : Dich
il Soldano comincio hauere grāde
diuotione in lui: si per la constancia
della fede: si per il dispregio del mū
do: che uedeua in ello : perochè nullo
dono uoleua da lui riceuere essendo
pouerissimo . Et si etiamdio per il
feruore del martirio: che uedeua in lui
in quello puncto auanti al Soldano

ludua uolentiere : et pregollo : che
spesse uolte tornasse da lui : concen
dendoli ad egli et a compagni: ch po
tesseno predicare in qualuncha loco :
piacesse ad loro . et per questa casioe
diede ad loro uno suo segnale : per il
quale non potesseno essere offesi da
persona . Haura questa licentia co
si libera : san Francescho mando gl
li soi frati et altri copagni adoi adoi
in diuerse parte de Saracinia ad p
dicare la fede de chusto : et lui cum
uno de loro li in una contrada: ala q
le giogendo: entro in uno albergho
per riposarsi . Et essendo li una fe
mina bellissima del corpo ma sozza
de lanima: laquale femina maleditta
richese san Francescho de peccato .
et dicendoli san Francescho dixit: io
accepto andamo al lecto: et quella lu
meno in camera . Disse san frances
cho uene mecho : Io te menaro ad
uno lecto bellissimo : et quella crede
dola : si la meno ad uno grandissimo
foco: che se faceua in quella casa . Et
per feruore di spirito si spoglia nudo
et buttasi alato ad questo fucho in su
lo spatio affocato : et in uita la femi
na : che se spoglia : et uada al lato a
lui i quello lecto spiumacciato et bel
lo . Et stando cosi san Francescho
per grande spatio con alegre uiso: et
non ardendo niente : appresandosi
quella femina : et per tale miraculo
spauentata et tocchato nel core suo:
solamente si pente del peccato suo .

et de la malualia intentione che ha
uia non dimeno lei se conuerti perfe
tamente ala fede de chusto : et di
uento de tanta santita : che per lei
multe anime si saluaron in quelle
contrade . Alla fine uedendosi san
Francescho non potere fare piu fru
cto in quelle contrade: per diuina re
uelatione si dispuse co tutti li soi co
pagni ad ritornare tra li fedeli . Et
raduato li tutti insieme si torno al sol
dano et preso licentia da lui . Allora
li disse il soldano frate Francescho :
io me conuerterei uolentere ala fede
de chusto: ma io temo de farlo hora:
impoche se costoro il sentisseno: egli
uinderebbero me et te co tutti li toi
compagni: conciosia cosa che tu possi
fare ancora multo bene : et io abbia
ad spacciare certe cose de multo gra
de peso : non uoglio hora inducere
la morte tua et la mia : ma insegna
me : come io me possa saluare : pero
che io so apparecchiato ad fare cioch
tu me dirrai . Disse allora sa frances
cho signore io mi partiro hora da uoi
ma poi ch io sero tornato in mio pae
se et ito in celo p la gratia de dio: de
po la morte mia : secundo che piace
ra a dio : te mandaro duoi de mei :
frati : valiquali tu riceuerai il baptis
mo de Chusto et ferra saluo: si co
me ha reuelato il mio Signore ihe
su chusto a fede et deuotione . Et
cosi promise defare et fece . fatto que
sto : san francescho torno con quilli

uenerabile collegi de soi compagni
sancti . Et do po alquanti anni sã
Franceſcho per morte corporale ren
de lanima adio : Et il Soldano in
fermando aspectaua la promessa de
san Franceſcho : doue se stare guar
die ad certi passi : et comando : che
se doi frati ue apparisseno in habito
de san Franceſcho : subito fosseno
menati ad lui . In quello tempo ap
parue san Franceſcho ad duoi frati:
et comando ad loro : che senza indu
gio andasseno dal soldano:et che pro
curino dela sua salute : secundo che
lui li haueua promesso : liquali frati
subito se mosseno:et passareno il ma
re : et dalle ditte guardie foreno me
nati al soldano de Babilonia:perch
uedendoli il soldano : hebbe grandis
sima alegranza : et disse : boia so io
ueramente : che dio ha mandato ad
me li serui soi per la mia salute: secu
do limpromessa che me fece san fran
cescho per reuelatione diuina. Rece
uendo aduncha informatione de la
fede de christo : et il santo batismo
da ditti frati:cosi come ingenerato
in christo:si mori in quella infermita
et fo salua lanima sua per merito et
operatione de san Franceſcho :

Come san francescho sano il lebro
so miracolosamente de lanima et
del corpo : et quello che lanima
glie disse andando in cielo .

Capitolo . xxvi

I Luero discipulo de christo
mesere san Franceſcho ui
uendo in questa miserabile
uita:co tutto il suo sforzo si ingengia
ua de sequitare christo suo perfectio
maestro. Vnde aduenia speſse uolte
per diuina operatione:che ad chi lui
sanaua il corpo : idio sanaua lanima
in una medesima boia : si come se le
ge de christo : peroche egli non sola
mente seruiua al lebroso uolentieri :
ma ultra ad questo haueua ordinato:
che li frati del suo ordine andando :
et stando per il mundo seruisseno ali
lebroſi per la more de christo:ilquale
uolse per noi essere reputato lebroso.
Ora accadde una uolta in uno loco
presso ad quello oue dimoraua san
Franceſcho:li frati seruiuano ali spe
dali : et ad lebroſi et ali infermi:nel
quale era uno lebroso si : in patiente
et incompotabile : che ogni homo
credeua : che lui fosse inuasato dal di
monio : peroche egli si uillanegiaua
de parole et de battiture si sconciani
te chi il seruiua ancho gliera pegio :
che multo uituperosamente biastima
ua christo benedetto et la sua sanctis
sima madre uergine alSaria: Doue
per niuno modo si trouaua piu chi il
uolesse : o potesse seruire . Et ad
uengba:che le iniurie et uillanie pro
pie li frati si studiasseno di portare
patientemente per crescere il merito
de la patientia:niente dimeno lingiu
rie de christo et de la sua madre no

potendo sustenere le conscientie loro
al tutto pensauano de abandonare
ditto lebroso. **A**lSa pero non il uolse
no fare in fine aranto : che non lo si
gnificasseno ordinatamente ad sã frã
cescho: il quale dimoraua aloza in uo
loco presso alozo : et significato che
lhebbero ad san francescho : se nan
darono ad questo lebroso : et giogẽ
do alui: si lo salutareno: dicendo dio
te dia pace fratello mio carissimo :
Rispose il lebroso: che pace posso io
hauere da dio : che ma tolto pace
onni bene : et si ma fatto tutto fraci
do et putente . **E**t san Francescho
disse : figliolo habbi patientia: impo
che le infermita: de corpi ci sũno da
te da dio in questo mundo per salute
de lanima : peroche le sonno de grã
de merito: quando sonno portate pa
tientemente . **R**ispose l' infermo : et
come posso io supportare patientemẽ
te la pena continua : che mba fligie
il di et la nocte . et non solamente io
so aflicto de la infermita mia : ma
pegio mi fanno li frati : tu mi desti :
che mi seruisseno: et non me seruino
come debbeno. **A**lloza san francescho
cognoscẽdo p reuelatione : ch questo
lebroso era posseduto dal maligno
spirito : ando et pose se in oratione:
et piego dio deuotamente per lui .
Et fatta la oratione : ritorna alui: et
dice cosi : figliolo mio io te uoglio
seruire: da poi che tu non te conten
ti de lialtri. **P**iacemi: dice lo ifermo

ma che me potrai fare tu: piu che lial
tri ? **R**ispose san francescho : cioch
tu uorai : io farro. **D**ice il lebroso:
io uoglio : che tu me laui tutto quan
to : peroche puzzo si fortemente: che
io medesimo non me posso partire .
Alloza san francescho de subito fe
ce scaldare de lacqua con multe her
be odorifere . **P**oi spoglia costui: et
comincia ad lauarlo con le soi mano:
et uno altro frate metteua su lacqua
et per diuino miraculo doue san frã
cescho toceua cõ le sue mane: si par
teua lalebra : et rimaneua la carne p
fectamente sanata: et come si comin
cio ad sanare il corpo : cosi se incomi
so ad sanare lanima . **A**nde ueden
dosi il lebroso cominzare ad guarire:
incomincio ad hauere grãde compũ
tione et pentimento de soi peccati: et
piangere amarissimamente: sicche mẽ
tre chel corpo si madaua de soi del
lalebra per lauamento delacqua: lani
ma si mundaua dentro del peccato p
correctione et per lachryme . **E**t
essendo perfectamente sanato quãto
al corpo et quanto al anima: humiln
te se rendea in colpa: **E**t dicea piã
gendo ad alta uoce guai ad me : che
io so degno de l' inferno : per le uilla
nie et iniurie che o fatte ali frati: et p
la impatientia et bialtame che io ho
hauto contra dio . **A**nde per quin
deci di perseuero in amaro piãto de
soi peccati : et in domandare miseri
cordia adio : et confessandosi al prete

integramente : Et san Francescho
uedendo così spresso miraculo : ilq̃le
bauea operato per le mane soi: ringra
tio dio : et partise de li andando in
paese ad sai da lungi : peroche p̃ bu
milta uolea fugire ogni gloria mada
ua . Et in tutte le sue operatione so
lo cercaua l'honor et la gloria de dio
et non la propria . Poi come adio
piacque : il ditto lebroso sanato del
corpo et de l'anima: do po. xv. di de
la sua penitentia se infirmo de una
altra infirmita : et armato de li sacra
menti ecclesiastici: si mori santamete
et la sua anima ando i paradiso. Ap
parse poi in aeria ad san Francescho
in una selua : nelaquale staua in ora
tione : et disse . Ricognoscemi tu ?
Quale si tu disse san Francescho. ⁊
lui disse: io so il libroso: il quale chri
sto benedetto fano per li toi meriti :
et oggi uado in uita eterna. Diche
redo gratie ad dio et ad te . benedet
to sia l'anima et il corpo tuo: et bene
detto le tue operationi et parole: im
poche multe anime per te si saluara
no nel mundo . Et sappi: che non e
di nel mundo : nel quale li santi an
geli et gli altri santi non ringratiano
idio de sancti fructi : che tu nel ordi
ne tuo fai in diuerse parte del mudo
Et pero confortati: et ringratia dio :
et sta con la sua benedictione : et dit
te queste parole se nando in celo : ⁊
san Francescho rimase molto con
solato .

Come san francescho conueriti tre
ladroni micidiali : et fecensi frati
per la nobilissima uisione: che uide
de uno di loro : et fo sanctissimo
frate Capitulo xxvii

SAn francescho andando uia
uolta p̃ il deserto del Bor
go di sansepulchro: et passa
do per uno castello: che se chiamaua
monte Casale: ando ad lui uno Io
uene nobile et dilicato: et disse li pa
dre : io uorrei molto uolentieri esser
de uostri frati ? Rispose san fran
cescho figliolo : tu si Iouane dilica
to et nobile : forsia che tu non potre
sci sostenere la pouerta et la sprezza
nostra Et lui disse padre : non sie
te uoi homini come io? aduncha co
me la sostenete uoi . così la porro so
stenero io cō lagratia de dio . ⁊ Dia
que molto ad san francescho quella
risposta : diche benedicendolo : in
contenente lo riceuette alordine Et
pose li nome frate Angelo Et que
sto Iouene si porto si gratiofanite :
che deli apocho tempo san Frances
cho il fece Guardiano in nel loco
di santo monte Casale . Or in quel
lo tempo usauano nella contrada tre
nominati ladroni liquali faceuā mul
ti mali in quello paese . Et andan
do elli un di al ditto loco de frati :
pregorēo frate Angelo Guardiano:
che glie desse da magnare . il Guar
diano rispose loro in questo modo:

riprendendoli aspramente : Voi la
drōi crudeli homicidiali nō ue uerigo
gnate de robbare le fatige d'altri: ma
etiamdio come presumptuosi et sfac
ciati uolete diuorare le limosine: qua
le sonno state mandate a ali serui de
dio : che non siete piu digni ch' la ter
ra ui sostengha : peroche non haue
te alcuna riuerentia ne ad homini ne
ad dio . perche ui racomandate ad
uncha : andate per li fatti uostri : ⁊
qui non apparite piu: per lequale pa
role quilli turbati si partireno cō grā
de sdegno. Echoti san Francescho
tomare de soi cō la tascha del pane
et con uino in uno uastello: quale lui
col compagno hauea accatato . Et
ricitandoli il guardiano come hauea
cacciato colloro. san Francescho for
te lo riprese: dicēdo : come sera por
tato crudelmente con loro : conciosia
cosa che li peccatori meglio si reduce
no adio con dolcezza : che con cru
deli riprēssioni . Ande il nostro mae
stro Ihesu christo : il cui . Euange
lio habiamo promisso de osservare:
dice: che non e bisogno a sani il me
dico : ma ali infermi . et che nō era
uinuto ad chiamare li iusti: mali pec
catori ad penitentia . Et pero spesse
uolte egli mangiaua con loro: concio
sia cosa che tu habbi fatto contra la
carita : et contra al santo Euange
lio de christo : io te comando per sã
ta obedientia : che tu prende questa
tasca del pane : che io ho accattata:

et questo uastello de uino : et ua pre
sto direto aloio per monti et p ualli
tanto : che li troui: et presenta aloio
questo pane et uino da mia parte .
Et poi te inginocchia loro dinãsi:
⁊ di humilmente tua colpa dela tua
crudelta . Et pregali da mia parte:
che non faccino piu male: ma che te
meno dio : et non offendino . Et si
loro farrano questo . io glie promet
to de prouederli i loro bisogni: et de
darli continuamente da mangiare ⁊
da beuere . Et quando tu li barai
ditto questo: riprendeli humilmente:
et ritorna de qua . il ditto Guardia
no ando ad fare il comandamto de
san Francescho . Et lui si pose in
oratione : pregando dio : che humi
liasse li cori de quilli ladroni . et con
uertesseli ad penitentia . Giungendo
aloro lobediente guardiano: li presen
ta il pane et il uino : poi li dice quel
lo : che san Francescho li hauea im
posto . Et come piacque adio man
giando quilli ladroni la elimosina de
san Francescho : cominciorono addi
re insieme : guai ad noi miseri suen
turati come e duro il pane de linfer
no: che aspectamo : ilquali andamo
non solamente robbandoli proximi:
battendo : offendendo: ma etiamdio
occidendo . niente demeno de tanti
mali et cosi scelerati come noi faccia
mo: non ne habiamo niuno rimordi
mento de conscientia ne de timore
de dio . Ecco questo frate sancto
b i

che e uinuto ad noi per alcune paro
le : che ne disse iustamente per la no
stra malitia : ne ha ditto humilmitè
sua colpa . Et ultra ad questo ne ha
portato del pane et del uino : et così li
beramente promissa del santo padre
Sacramento questi sonno frati santi
de dio : liquali meritano il paradiso.
Et noi siamo figlioli de li eternali
demonii : liquali meritano le pene del
linferno : et ogni di acresciamo la no
stra perdizione : et non sapiamo : se de
peccati che noi habbiamo fatti infino
acqui : potremo tornare ad misericor
dia de dio . Queste et simigliante
parole dicendo uno di loro . disseno
li altri doi : per certo tu dice il uero
ma che debiamo fare : andamo dixi
costui : andamo ad san Francescho :
et se lui ne da speranza : che noi pos
siamo trouare misericordia da dio de
nostri peccati : faciamo tutto quello :
che ne cōmanda . per potere liberare
le nostre anime da le pene de lo in
ferno . ¶ Dacque aduncha questo cō
figlio ali altri : et così tutti tre accor
dati uanno infrecta ad san frācescho
dicendoli così . ¶ Padre noi per mul
ti scelerati peccati ch habbiamo fatti
non crediamo potere tornare ad mi
sericordia de dio . alSa se tu hai al
cuna sperāza che Dio ne riceua ad
misericordia : noi siamo apparecchiati
ad fare ogni cosa : che ne dirrai . et
de fare penitentia teco . Allora san
Francescho ritinendoli caritatiuamē

te et con benignita : si li conforto cō
multi boni esempi : et rendendoli cer
ti de la misericordia de dio : prome
tendogli de accatarlo aloro da dio : et
monstrando la misericordia de dio
essere infinita . Et se hauesseno in
finiti peccati : ancora la misericordia
e maggiore secundo lo Euangelio et
lo apostulo san Paulo : Christo
benedetto uenne in questo mundo p
ricomparare li peccatori . ¶ Per legle
parole et simili ad magestramenti li
ditti tre latroni renuntiarenō il male
fare al dimonio et ale sue operatiōi :
Et san Francescho li riceuette alor
dine : et incominciorono ad fare grā
de penitentia . Voi de loro poco uis
seno da po la loro conuersione : et an
darenō in paradiso . alSa il terzo so
pra uiuendo : et pensando neli suoi
peccati si dede ad fare tale penitētia
che per . xv anni continui excepto le
quatragesime continue . le qle egli fa
ceua daltro tempo con li altri frati : se
pre tre di de la septimana digiunaua
in pane et in acqua andando sempre
scalzo cō una sola tonicha : et mai nō
dormiua da po matutino fra questo
tempo san francescho passo de que
sta misera uita : hauēdo dōccha costui
per multi anni continuato tale peni
tentia . Ecchote de po matutino glie
sopraueue tanta tentatione de sōno
che per niuno modo egli poteua resi
stere al sonno : et uegiare come solea
et finalmente nō potendoli resistere

ne orare ando in lecto per dormire
et subiramēte come egli hebbe posto
giu il capo fu rapto: et menato in spi
rito in uno monte altissimo: al quale
era una ripa profuedissima: et di la:
di qua sassi spiccati: et scogiosi: et
scogli: che usciano fore de sassi: di
ch infra questa ripa era uno pauolo
uedere et guardare: et languelo ch me
naua questo frate si lo spinse: et but
tolo giu per quella ripa: ilquale tra
bucando: et perbotendo di scoglio
in scoglio et di sasso in sasso: ala fi
ne giōse al funde de questa ripa tut
to smembrato et minuriato: secundo
che alui pareua et iacēdo cosi mal cō
cio in terra diceua da se medesimo
parendoli languelo che il menaua: le
ua furche te conuene ancoia fare grn
uiagio. Rispose il frate tu mi pare
multo idiscreto et crudele homo po
che tu me uedi p morire de la cadu
ta: che ma cosi conquassato et rotto.
et ora dice: che io leua suso. Et lan
gelo facosta ad lui: et toccandolo: li
scaldaua perfectamēte tutti li membri
et sanolo. Et poi li mōstro una grā
de pianura piena de pietre apuntate
et tagliente piena de spine et de tri
boli: et diceuali: che per tutto questo
piano li cōueniua passare ad pedi nu
di infine che giōgha ala fine: ne la
quale uedeua una fornace ardere: che
li conuenia intrare. Hauendo il fra
te passato tuta quella pianura cō grā
de angoscia et pena: languelo li dice:

intra in questa fornace: poche cosi ti
conuene fare. Rispose costui: oime
quanto tu sei crudele guidatore: che
me uidi esse apreso che morto p que
sta molesta pianura: et ora per ripuo
so: me dice: che io entri in questa for
nace ardente: et riguardando costui
uidde intorno ala fornace multi di
monii con le forebe di ferro in mō
con le quale costui: perche induriaua
dintrare: si lo spinseno dentro subita
mente. Et intrato che fo ne la for
nace: riguardando: uidde uno: ch era
stato suo compagno ouere compare
ilquale ardeua tutto quanto. Et co
stui il domāda o compare suentura
to: come se tu capirato qui? Et lui
rispose: ua uno pocho piu inanti: et
trouarai la moglie mia. et tua cōma
re: laquale te dira la casione de la no
stra damnatiōe. Et andando il fra
te piu oltra: ecchote apparire la vita
commare tutta affocata rinchiusa in
una misura de grano tutta di foco.
Et lui la domanda o compare suen
tura et misera: perche uenisci tu in
si crudele tormento? et quella rispo
se: impero che al tempo dela grande
caristia: la quale san Francescho pre
dix de nanti: il marito mio: et io sal
samente il grāo et la biada: che noi
uendeuamo nela misura. et pero ab
rusio stretta in questa misura. et dicte
queste parole: languelo che menaua il
frate: si lo spinse fore de la fornace. et
poi li disse apparecchiati ad fare uno
b z

bonibile uiageo:il quale tu hai ad pas-
sare. Et costui lamentandosi: diceua
o durissimo conduttore: il quale nō
mbai alcuna compassiōe: tu uedi. che
so quasi tutto arso in questa fornace
et anchora me uoli menare in uiagio
pericoloso et orribile: Allora l'angelo
il tocho: et fecelo sano et forte. Et
poi il meno ad uno ponte: il quale
non se poteua passare senza grāde pe-
riculo: peroche gl'iera multo sottille et
stretto et multo sdruciolēte senza ni-
una sponda da lato: et disotto passa-
ua un flume terribile pieno di serpē-
ti et de dragoni et discorpioni gittan-
do una grandissima puzza: et disse li
l'angelo: passa questo ponte: peroche
al tutto tel conuene passare. Rispose
costui: et come il potro io passare: ch
non cada in quello pericoloso fiume
Disse l'angelo: uiene do po me: et
poni il tuo piedi: doue tu uederai: ch
io porro il mio et cosi passarai bene
seza niuno periculo. ¶ Passato questo
frate diret o al'angelo: come egli li
haueua insegnato: tanto che lui gion-
se al mezzo del ponte. Et essendo
cosi in su il mezzo. l'angelo si uolo
uia: et ando in uno monte altissimo
dila assai dal ponte. et custoi cōside-
raua ben il loco: doue era uolato lā
gielo ma rimanendo lui senza guida-
tore: et riguardādo giu: uedeua quelli
animali terribili stare con li capi fo-
ri delacqua con le boche apperte ap-
parechiati ad diuorarlo: se cadesse.

era in tanto tenore: che non sapeua
quello se fare per niuno modo: ne ch
se dire: pero che non poteua tornare
adrieto ne andare inanzi: unde ue-
dendosi in tanta tribulatione: ch nō
haueua altro refugio: che solo idio:
si chinò: et bracio il ponte: et col core
et con le lachryme se racomandaua
adio: che per la sua santissima miseri-
cordia il douesse soccorrere. Et fatta
la oratione: li parue di mettere ale: di
che lui con grande alerezza aspecta-
ua: che le crescesseno per potere uo-
lare di la dal ponte: la doue era uola-
to lo angelo: al Sa dopo alcuno tpo
per la gran uoglia che haueua di pas-
sare questo ponte: si se mise ad uola-
re per laere: doue l'ale non erano an-
chora tanto cresciute: che potesse bñ
uolare: si che egli cadde in sul ponte
et le pēne li caddeno. dicbe costui da
nouo abbraccia il ponte: et come de
prima ricommandasi adio. Et fatta
la oratione: anchora li parue mette-
re ale: ma come prima non aspecto:
che le crescesseno: ma prestamente in-
comincio auolare auanti il tempo: et
ricadde ancora in sul ponte: et li pē-
ne li caddeno per laquale cosa ueden-
do che per la fretta: che lui haueua
de uolare innanzi il tempo: cadeua
cosi: comincio adire fra se medesimo
per certo ch se io metto ale la terza
uolta: Io aspectaro tanto: che le ser-
rano si grande: che porro uolare sen-
za ricadere. Essendo i questo pēsero

si uide la terza uolta mettere lale .
Et aspecto gran tempo : tanto che
lerano bene grande : et pareuali per
lo primo:secodo.7 terzo mettere ale:
7 bene haucere aspectato sexata ani
7 piu ala fine se leuo q̃sta terza uol
ta con tutto il suo sfozzo : 7 uolo in
alto:oue era uolato langelo. Et pic
cando ala porta del palagio nel qua
le era il portenagio : et quello il do
mando:chi sei tu:che si unuto qua?
Rispose:io so frate minore. Dice il
portenagio:aspectami:ch io ti uoglio
menare san Fracescho ad uedere se
te cognosce. Andando colui per san
Francescho:custoi comincio ariguar
dare le mura : mirauegliose de que
sto palagio : ilquale li pareo tanto lu
cente 7 di tanta chiarita:che uedeua
chiaramente li cori de li angioli : et
cioche se facea:perebe stando custoi
stupefacto in questo riguardare : ec
chori uenire san Francescho et frate
Bernardo et frate Egidio : et de
po san Francescho tanta multitudi
ne de sancti et de sacte:che haueano
sequitari la uita sua: che quasi pareo
no inmirabile. giongendo san Frace
scho : disse al portanaio :lassalo intra
re:pero che glie de mei frati.si come
tosto fo itraro dētro :senti tanta con
solatione et tanta dolcezza : che de
mentico tutte le tribulatione:ch egli
hauea hauto : come se mai non fosse
no state .et aloza san Francescho.qñ
fo dentro : se li mmostrò multe cose

merauegliose . Et poi li disse figlio
lo:ti conuene ritornare al mundo: et
starui septe di :ne quali tu te appare
chiarai diligentemente con ogni di
uotione pero che dopo li septe di :
io uenero per te : et aloza tu uerrai
mecho ad questo loco de beati. Et
san Francescho amantato duno m̃a
tello meraueglioso adornato de stel
le bellissime:et le soi cinque stigmati
erano come cinq stelle bellissime de
tanto splendore :che tutto il palagio
illuminauano con liloio razzi . Et
frate Bernardo haueua i capo una
corona de stellibelleissime . Et frate
Egidio era adornato de merauegli
ose lume et multi aleri frati sancti ch
erano tra loro : cognobbe : iquali al
mundo no haueua mai ueduto.licen
ciato aduncha da san Francescho. si
torno mal uolentiere al mundo : per
che suegliando si : et ritornandosi in
te:et risentendosi:ifiate sonauano ad
prima :si che non era stato in quella
uisione senō da matuttino ad prima
benche alui pareua essere stato multi
anni:Et recitando al suo guardiano
la dicta uisione per ordine : infra se
pte di si incomincio ad febricare: et
loctauo di uene per lui san Fraces
cho secundo la impromessa facta cō
grandissima multitudene di sancti:7
meno lanima sua al regno de beati
de uita eterna.

Come san francescho conueriti ad
b 3

bologna due scolari: et fecen si fia
ti: et poi uno di loro li fo leuato
una grande tentatione da dosso.
Capitullo xxviii.

GIungiendo san fracescho
ua uolta ala cipra de Bo
logna: tutto il populo de
la cipra corse p uederlo: doue erasi
grade la calca de la gente: ch ad gra
pena pote giungere su ne la piazza.
Et san francescho si leuo suso nel
mezo et in loco alto: et comincio ad
prepicare quello. che lo spirito sancto
libaueua misso in animo: et predicaua
li mirauegliose cose: che pareua pre
dicasse piu tosto angelo: che sancto
homo lequale parole passaua no li co
ri de coloro: che le odiuano in tanto
che de multi homini et done se con
uertireno ad penitencia: tra li quali
foreno doi nobili studenti dela mar
cha de anchona. et luno haueua noie
pelegrino. et laltro rugiere: liquali doi
per la dicta predica tocati nel core p
diuina spiratione adarono ad san fra
cescho: dicendo: ch al tutto uoleuano
abandonare il mudo: et esse de soi fia
ti. Allora san francescho cognoscendo
per riuelatione: che costoro erano ma
dati da dio: che nel ordine doueuao
tenere bona et sancta uita. Et consi
derando il loro grande feruore: li re
ceuerte alegramente: dicendo allora:
tu lo pelegrino tene nel ordine la uia
del humilita. et tu frate rugeri serui

ad frati. et cosi fo facto: impero che
frate pelegrino non uolse mai adare
come chirico ma come: laico posto
che fosse multo litterato et grade de
cretulista: per la quale humilita uen
ne ad grande perfectioe de uirtu in
tanto: che frate Bernardo pio genito
de san Francescho: disse de lui: che
ghiera uno de piu pfecti frati de que
sto mundo. Et finalmente frate pe
legrino pieno de uirtu passo de que
sta misera uita ala uita beata co mul
ti miraculi inansi ala morte: et do
po frate rugero diuoramente et fidel
mente serui ali frati: uiuendo in gra
santita et humilita: et diuento multo
familiare de san Francescho: et mul
ti secreti li reuelaua il beato: Fraces
cho: per che essendo facto ministro
ne la prouincia dela marcha danchona:
la resse gran tpo in grandissima
pace et discretione. et depo alcuno
tempo idio li permisse una grandis
sima tentatione nela anima sua: dicbe
elli tribulato et angostiato forteme
se affligiua con digiuni et con disci
pline et orationi il di et la nocte: et
no poteua pero cacciare quelli tepra
tione: Il perche piu uolte si trouo
in grande disperatione: impero che
per essa se reputaua abandonato da
dio. Et stando in questa disperati
one: per ultimo remedio si determi
no de andare ad san francescho:
pensandosi cosi: se san francescho me
monstrara bon uiso: et monstrarami

familiarmente: come sole: io : credo
che dio me hauera achora pieta: ma
se non : ferrai: segnale : che io ferro
abandonato da dio . Et mouesi ad
uncha costui: et ua ad san Fracesco
cho:il quale in quello tempo era nel
palagio del ueschove da fisi graueni
te infirmo: doue idio li reuelo tutto
il modo de la tentatione et dela des
peratione del dicto frate . et il suo p
ponimento al suo uenire : Et inma
tenente disse a compagni andate to
sto incontro al mio figliolo carissimo
frate rugero : et abraciatelo da mia
parte :et salutatelo :et diteli: che tra
tutti li frati che sonno nel muudo.io
amo lui singularmente uanno costo
ro : et trouano per la uia frate ruge
ro: et abraciollo:dicendo tutto quello
che san francescho hauua aloro im
posto . Ande tanta consolatione et
dolcezza li fo al anima:che quasi uscì
fori de se . et ringratiando idio con
tutto il core: ando et gionse aloco: do
ue : san francescho giaceua infermo
Et benche il beato francescho fosse
grauo infermo : niente dimene sentè
do uenire frate rugeri: si leuo:et fece
seli incontro:et abraciollo dolcissima
mente . Mo li disse figliolo mio ca
rissimo:fra tutti li frati che sono nel
muudo io amo te singularmente : et
dipro questo : si li fece il segno de la
sancta croce cioe nela fronte : et li il
bassio . et poi li disse figliolo mio
questa tentatione te ha promissa idio

per grande tuo guadagno de merito
ma se tu non uoi piu questo guada
gno:et tu non labbi. odi miraueglia
sa cosa . che come san Francescho
hebbe dicto queste parole:subitanite
se parti da lui ogni tentatione:come
se mai in uita sua nò lhauesse piu se
tita:et rimase tuto consolato . ad lau
de de christo omnipotente.

De uno rapimento che uene ad fra
te Bernardo:dòde egli stette da
la matina in fino ad nona:ch egli
nò se resenti mai. Cap . xxviii.

Quanta gratia idio facia
spesse uolte aipoueri et ali
uangelici : liquali abando
nò il muudo per lamore de christo
si dimonstro in frate Bernardo da
quinta ualle . ilquale poi che lhebbe
preso lhabito di san Francescho spe
se uolte era rapto in dio per contem
platione dele cose celestiali. fra le al
tre aduenne:ch una uolta essendo lui
in chiesa ad dire la messa : et stando
con tutta la mente sospesa : diuento
si asumpto et rapto in contemplatiõe
che leuandosi il corpo di christo: nò
sene aduidde de niente : ne se igeno
chio:ne se trasse il capuccio:come fa
ceuano lialtri che: li erano ma senza
battere liocchi:cosi fixo guardando :
stetti da la matina in fino ad nona
insensibile: Et dopo nò ritornado
inse andaua eridando con uoce ad
b 4

miratiua o fiati o frati: nō ne niuno
in questa contrada si grande et si no
bile: alq̃le se li fosse promesso uno pa
lagio bellissimo picō doro: nō li fosse
ageuole de portare uō sach picō de le
tāe p guadāiare q̃lo rexoio così nobile
Ad questo rexoio celestiale alumina
to fo in dio frate bernardo p̃dicto
sieleuato con la mente: per .x. v. anni
continui sempre ando cō la mente ⁊
con la faccia leuata in cielo. Et in
quello tempo mai non si tolse fame
ala mensa: benche mangiasse de cio:
che gli era posto inanti un poco .im
pero che diceua: che: de quello: che
l'omo non gusta: nō fa perfecta ab
stinencia. alda la uera abstinencia.
e. temperarsi dele cose: che siano bo
ne ala boca: ⁊ p questo ⁊ con questo
ancora uene ad si facta carita ⁊ lume
d'intelligentia: che etiam dio li grā
di ehirici ricorriuano alui per solutio
ni de forti questioi et di malagieu
li passi de la sancta scriptura: et lui
dogni difficulta li dichiaraua: impo
che la mente sua era al tutto stolta
et abstracta dele cose terrene. Egli
ad modo che rondine uolaua in alto
per cōtemplatiōe: uide alcūa uolta. ⁊ o
di alcuna uolta ⁊ o si staua solo i su
le cime demōti altissimi cōreplādo le
cose celestiale. p laquacosa diceua de
lui frate Egidio: che nō era dato
al'altri homini questo dono: che era
dato ad frate bernardo da quinta ua
leciōe che uolando: si spacciassse cōe

ale rondine: Et questa eccellente grā
li haueua dato idio: sancto fracescho
uolētiere spesse uolte parlaua cō lui
de di et di nocte. Ande alcuna uol
ta foreno trouati insiemi per tutta la
nocte rapri in dio ne la selua: doue
serano tiori doi racolti aparlare de
dio: il quale .e. benedicto in secula
seculorum.

Come il dimonio in forma de cru
cifero aparue piu uolte ad frate
Rufino: dicendoli: che perdeua il
bene: che lui faceua peroche non
era deli electi de uita eterna. di
che san francescho per riuelatiōe
de dio il sepe: et fece cognere ad
frate rufino il suo errore: che elli
haueua creduto. Capitulo .xx. x

Rate rufino de piu nobi
li da sili compagno de san
francescho et homo de grā
sanctita fo un tēpo fortissimamente
combatuto ⁊ temptato nel'anima dal
dimonio dela predestinatione: dicbe
egli staua turo malinconoso ⁊ tristo
imperoche il dimōio li metteua pur
in core. che egli era damnato: et nō
era de predestinati ad uita eterna:
che se perdeua cioche lui facea nelor
dine durando questa operatione piu
et piu di egli per uergogna nō riuē
landolo ad san francescho niente de
meno lui non lassaua de nare lozati
ōe ⁊ le abstinētie usate: dieh linimico

glie comincio ad giongere tristitia ⁊
la tristitia ultra la bacralia dentro cō
battendolo : ancho di fori con false
operatione . Vnde una uolta li ap
parue in forma de crucifixo:et dixeli
o frate Rufino : perche te affligi tu
in penitentia et in oratione e concio
sia cosa che tu non sie de predestina
ti ad uita eterna et credimi:perche
io so : ad chi electo et predestinato
et non crede al figliolo de Pietro
bernardone se te disse il contrario.et
anco non lo domandare de questa
materia :perche lui ne altri il sa: se
non io:che so figliolo de dio.et pero
credimi per certo : che tu sei del nu
mero de dampnati . et il figliolo de
Pietro bernardone tuo patre .et an
cho il suo patre sonno dampnati: et
qualuncha il sequita .e. dampnato .
Dicte queste parole:frate rufino co
mincio ad essere si obtenebrato dal
principe de le tenebre:che gia perde
ua ogni fede et amore: che egli haue
ua hauto a sancto Franciscbo:et nō
se curaua de dirli niente.ma quello:
che al patre sancto non disse:ad frate
rufino reuelo lo spiritū sancto unde
uedendo in spiritu san franciscbo tā
to periculo del dicti frate:mando fra
te masseo per lui : alquale frate rufi
no rispose rimbrottando : che ho io
ad fare con frate Franciscbo allora
frate masseo tuto pieno de sapientia
diuina cognoscendo la falsita del di
monio:disse o frate rufino:non sai tu

che frate Franciscbo e come uno an
gelo de dio il quale ha illuminato tā
te anime nel mundo.et dalquale noi
habiamo riciuuto la gratia de dio .
unde io uoglio ch ad ogni modo tu
uenghi da lui :perche io uegio chia
ramente essere ingāato dal dimonio
Et dicte questo frate rufino si mos
se :et ando ad sau Franciscbo.et ue
dendolo san Franciscbo da lungi
uenire : comincio ad gridare o frate
ruffino catiuelo:ad chi hai tu criduto
Et giogendo frate rufino alui:et e
gli si li disse per ordine tutta la intē
tione : che lui haueua hauto dal di
monio dentro et de fori : monstrian
doli chiaramente :che colui:ch giera
apparito:era il dimōio et nō christo
et che per niuno modo egli doueua
acōsentire ale sue subiectioni.ma qñ
il dimonio te dice piu : tu si damna
to.et tu li risponde:apri la bocha:ch
ueli cacaro dentro. Et questo te sia
segnale:che sia il diavolo ⁊ nō cristo
che dato che tu li harai tale risposta
immantenente respondera et fugira
Anchora doueue tu qesto cognosce
re :che gliera il dimonio peroch egli
te induzo il core vogni ben : laquale
cosa e proprio suo officio . ma cristo
benedecto non inducera mai il core
delbomo fedele : anzi la morbida se
cundo dice per boccha: deli profecta
io ne trarro il core de pietra:et dato
ni core de carni . Allora frate rufino
uededo : ch frate franciscbo li dicee

p ordine tutto il modo dela sua ten-
tatione : et compunto per le soi dol-
ce parole : cominceo alachrinare for-
tissimamente . unde cognobbe la col-
pa sua in hauerli celato la sua tentati-
one : et cosi rimasse tutt consolato et
confortato per li ad mouimenti del
patre sancto mutato in meglio . poi
li disse finalmente san francescho :
ua figliolo et cofessati : et non lassare
lo studio de la oracione usata . Et sap-
pi per certo : che questa tentatione ti
sara grande utilita et consolatione .
et in breue tempo il prouarai : ritorno
si aduncha frate rufino nela sua cella
dela selua perstandosi com multe la-
chime in oratione eccore uenire li
nimico i persona de christo secundo
lapparitione de soi : et diceli o frate
rufino : non te ho io dicto : che tu no
credi al figliolo de Pietro bernar-
done : et che tu non te affatighe in
lacrime et in oratione : peroche tu sei
dampnato : che te bisogno affligere
mentre che tu sei uiuo : et poi quan-
do morerai : serai dampnato et subi-
tamente frate rufino responde : apri
la bocca : che li cacaro dentro . diche
il dimonio sdegnato subito se parti
con tanta tempesta . et mouimenti
de pietre : de monte : che subisso :
quale era li appresso : che per gran
de spatio duro la ruina de le pietre
che caddendo giu : signande fo il per-
cotere dele pietre che stauillauano
de foco terribile per lauare . Et al gra

romore che fece : san francescho : et
compagni uscirono fori con grande
admiratione de quello loco ad uede-
re : che nouita fosse quella de . quella
si grande ruina de pietre . aloza fra-
te rufino manifestamente se ad uid-
de : che colui era stato il dimonio : il
quale lhauiua ingannato : et tornado
ad san Francescho : anchora de nouo
se gitto in terra : et ricognobe meglio
la colpa sua . san Francescho ancora
lo riconforta con dolce parole : et ma-
dolo tutto consolato ala sua cella :
nela quale standosi in oratione deuo-
tissimamente christo benedecto glia
parse : et tuta lanima sua li riscaldo
del diuino amore : et disse : ben facer
te figliolo : che credisti ad frate Fran-
cescho peroche collui che te haueua
contristato : era il diuolo : ma io so
christo tuo mastro et redemptore : be-
ne te do questo segnale : che mentre
che tu uiuerai : non sentirai mai ne
tristitia ne melanchonia niua : et deo
questo : christo se parti lassandolo co
tanta alerezza et dolcezza de spiri-
tu con eleuatione de mente : che il di-
o la nocte era assunto e rapito in dio
Et da quella hora inanzi fo si con-
fortato in gratia : et securta de la sua
salute . che deuento unaltro homo : et
serrebe stato il di et la nocte in orati-
one ad contemplare le cose diuine :
se altri lhauesse lassato stare : unde
diceua san Francescho de lui che
frate rufino era i questa uita canoizato

da chuiſto et che fore ch' dinanti da
lui egli non dubitarebbe de dire ſco
rufino: poſto che foſſe anco uiuo in
terra:

De la bella predica che fece ſan frã
ceſcho in aſiſi et frate ruſino: et
predicoreno: nudi. Capitulo .
xxxix:

ERa il dicto frate ruſino
per la continua contẽpla
tione ſi aſſumpto in dio:
che quaſi in ſenſibile et muto deue
nuto rariffime uolte parlaua. Et
apreſſo nõ hauẽua la gratia ne lardi
re nella ſacundia del predicare. nien
te dimeno ſan Franceſcho una uol
ta li comando: che egli andaffe ad a
ſiſi: et predicaffe al populo: ad cio che
dio li ſpiraffe. Diche frate Ruſino
riſpoſe patre reuerendo: io te prego:
tu mi perdoni: che non me mandi.
perochẽ come tu fai: io nõ ho la grã
del predicare: et ſo ſimplice et diota
alora diſſe ſan Franceſcho perochẽ
tu non hai obidito perfectamente: re
commando per ſancta obedientia:
che nudo come naſceſti cõ le brache
tu uade ad aſiſi: et intra in una chieſa
et nudo predica al populo. ad queſto
comandamento frate ruſino ſi ſpo
glio: et ando ad ſiſi: et intro in una
echieſa: et ſacra la reuerentia al altare
monto ſu nel pergolo: et comincio
ad predicare: per la quael coſa li ſanci

ulli et li homini cominzoreno ad ri
dire: dicendo: certo coſtoro fanno
tanta penitentia: che diuentano ſtol
ti: et eſcono fore de loro. in queſto me
zo ſan Franceſcho ripenſando dela
prompta obedientia de frate ruſino
ilquale era de piu gentile homini da
ſiſi et del cumendamento duro che
li hauẽua facto: comincio ad ripren
dere ſe medeſimo. unde hai tu tanta
preſumptione figliolo de piẽtro ber
nardone uile hominciolo comanda
re ad frate ruſino: ilquale. e de piu
gentili homini da ſiſi: ch' uada nudo
ad predicare al populo. come hebrĩo
pazzo che tu ſei: tu prouarai
quello in te che tu fai prouare ad al
tri: Et ſubito in feruore de ſpiritu
ſiſpoglia nudo ſimigliantemente: et
uaſene in aſiſi: menando ſeco frate le
one: che portaffe l'habito ſuo. et quel
lo de frate ruſino: perche uedendo ſi
milmente gli aſiſani: ſi lo ſcerniuano
penſando: che egli et frate ruſino foſ
ſe impazati per la troppa penitertia
intra ſan Franceſcho. nela echieſa:
doue frate ruſino predicaua queſte
parole: Cariffimi fugite il mundo
laſſate il peccato. rendete l'altrui: ſe
uoi uolete ſchifare l'inferno. obſerua
te il comandamento de dio. amate
il proximo: ſe uoi uolete andare in
uita eterna. et fate penitentia: ſe uoi
uolete poſſedere il reame de uita ete
rna. Et allora ſan Franceſcho mon
to ſu nel pergolo: et comincio ad

predicare si mirauagliosamente del
dispregio del mundo : dela penitètia
sancta: de la pouerta uoluntaria: del
desiderio del reame celestiale de la
nudita: et delo obrobrio dela passiõe
del nostro signore Ihesu christo do
ue erano ad quella predica maschi ⁊
femine in gran multitudine per la
quale cosa comincioreno ad piange
re fortissimamente et con in credibile
diuotione . et conpunctione de core
et non solamente li : ma per tutta la
terra fo in quello di tanto pianto
dela passione de christo che mai nò
gliera stato il simigliante . Et cosi
fo hedificato : et consolato il populo
delacto de san Francescho : et de
frate Rufino : Poi frate rufino
fu reuestito da sà francescho ⁊ poi
reuesti se: ⁊ cosi reuestiti ritornareno
aloco de la porticiola laudando : et
glorificando idio: ch̄ haueua dato ad
loro gracia de uincere se medesimi
per dispregio di loro per bene edifi
care le pecorelle de christo. ⁊ per da
re bono exemplo alialtri . et per di
mostrare quanto sia da despregiare
il mundo Doue in quello di crebbe
tanta la diuotione del populo iuer
so de loro: che beato se reputaua : chi
poteua tocare alozo la cappa o la
tonicha .

Come san Francescho sapeua li se
creti dela conscientia de tutti li
soi frati . Capitulo xxxii .

S come il nostro signore
iesu christo dice nel uange
lio : io cognoscho le mie
pecorelle: et esse cognoscono me. cosi
il beato Francescho come bono pas
tore tutti li meriti ⁊ uirtu de soi còpa
gni per diuina reuelatione sapeua :
et cosi cognosceua li loro defecti et :
manchamenti : per laqual cosa egli.
sapeua atutti prouedere de optimo
remedio cio e humiliando li superbi
et exaltando lhumili . uituperando
li uitti: lodādo le uirtu: si come le le
ge ne le mirabile reuelatione: le qua
le egli haueua de quella sua fameglia
primitiua: et tra le quale si trouo: ch̄
una uolta essendo sà Francescho cò
la dicta fameglia in uo loco in ragio
namento de dio: et frate rufino non
essendo con loro in quello loco : ma
era in contemplatiõe ne la selua: pro
cedendo in quello ragionare de dio
ecchore che frate Rufino uscì de la
selua : et passo alquanto da lungi da
costoro aloza san Francescho: ueden
dolo si riuolse ali compagni : et do
mandolo: dicendo : diteme quale lo
darete uoi per la piu sancta anima :
laquale dio habbia nel mundo : Et
rispondendoli costoro : credendo ch̄
fosse la sua. san Francescho disse alo
ro Carissimi frati : io so da me il
piu indegno . et il piu uile homo : ch̄
idio habbia in questo mundo ma ue
dere uoi quello frate rufino : ilquale
esce ora de la selua : idio me ha

reuelato: che lanima sua e una de le
tre piu sancte aie del mūdo. Et fer
manire ue dico: che io non dubitaro
de chiamarlo sancto Rufino in uita
sua. conciosia cosa: ch lanima sua sia
confermata in gratia: et in sanctifica
tiōe canonizata in celo dal nostro si
gnore ihesu christo. Et queste paro
le non diceua mai san Fracescho in
presentia del dicto frate Rufino: si
milmente come san Francesco co
gnosce il difecto de frati soi: se com
prende in frate Elia il quale spese
uolte ripiendeua de la superbia. Et
in frate iohanni de la capella: il quale
egli predisse: che se douea in piccare
per la gola se medesimo. et in quello
frate alquale il dimonio teneua stret
ta la gola: qñ era correcto de la disu
bidientia et in multi altri frati i cui
difecti secreti et le uirtu elli chiaramē
te li cognoscea p reuelatione diuina.

Come frate alSasseo impetroua
christo la uirtu dela sua humilita
et in che modo fo exaudito capi
tulo xxxiii

L I primi compagne de sã
Francescho con tutto illo
ro sforzo sinigegnavano
dessere poueri de cose terrene et ii
chi de uirtu: perlequale se peruene
ale uerace ricchezze celestiale et eter
ne. accadde uno zomo: che essendo
egli no racolti insieme a parlare de

dio: luno di loro disse questo exem
pio. fo uno il quale era grãde amico
de dio: et haueua gran gratia de ca
rita et uita contemplatiua. et cō que
sta haueua si excessiua et si profun
da humilita: che egli se reputaua
grandissimo peccatore laquale humi
lita il sanctificaua: et confortaua in
gratia: et faceualo cōtinuamente cre
scere in uirtu et doni de dio: et mai
non li lassaua cadere in peccato. Ve
dendo frate alSasseo cosi merauegli
ose cose dela humilita: et cognoscen
do: che ella era uno rectorio de uita
eterna: cominciō ad esse infiammato
da more: et de desiderio de questa
uirtu de la humilita: che in gran fer
uore leuando la faccia in celo: fece uo
to et proponimento fermissimo de
non si ralegrare mai in questo mise
ro mundo in fine atanto che la dicta
uirtu sentisse. perfectamente nelania
sua: et da quella hora inanti si staua
quasi de continuo richiuso in cella:
ma curandosi con digiuni. uigile.
oratione. pianti grandissimi dauanti
da dio per impetrare da lui questa
uirtu senza la quale egli si reputaua
degnio de lo in ferno: et de la quale
quello amico de dio: che gli haueua
odito: era cosi dotato. Et stãdo fice
alSasseo per multi di in questo desi
derio: aduenne che uno zomo lui i
tro nela selua: et in feruore de spiri
tu andaua per essa gittando lacrie
sospiri. et uoce. et domandando cō

feruente desiderio adio questa uirtu
diuina . et perche idio exaudissi uo
lenteri le orationi de li humili . et p
tricti: stando cosi frate masseo: uene
una uoce da celo: laquale lu chiamo
due uolte frate masseo: frate masseo
lui cognoscendo per spiritu: che quel
la era la uoce de christo: se rispose
Signore mio: et christo alui: che uoi
tu dare per hauere questa gratia: che
tu domandi Rispose frate masseo:
uoglio dare lochi del capo mio. Et
christo alui cio uoglio: che tu habbi
la gratia . et anchora li bogi et dic
to questola uoce disparue. et frate mas
seo rimase pieto de tanta gra dela desi
derata uirtu de lhumilita de lume
de dio che da quella hora inanti egli
era sempre ingiubilo: et cosa spesse
uolte quando lui horaua: faceua uno
sono ad modo de columba. v. v. v. et
co facia lieta core giocando staua cosi
icoreplacoe. et co questo effedo deu
nuto humanissimo si repotaua mini
mo de tutti li homini del mundo .
domandate da frate Iacobo da fal
lerone. perche nelsuo giubilo lui non
mutaua uerso: respo se con gran leti
tia: che quando niuna cosa si troua:
ogni bene non bisogna mutare.

Come sancta Chiara per coman
damento del papa benedisse tut
to il pane: che era su ne la tauola
dicke in ogni pane apparue il se
gno dela croce. Capitulo xxxiiii

Sancta chiara deuotissima
de la croce de christo: et
nobile pianta de mesere
san Francescho era de tanta sancti
ta: che non solamente liuescoui et
cardinali ma etiam dio el papa desi
deraua con grande effecto de ueder
la et de odirla: et spesse uolte la uisi
taua personalmente. in fra laltre uol
te ado il patre sancto al monasterio
doue lei era: per udir la parlare dele
cose celestiali et diuini. Et essendo
cosi in siemi in diuini ragionamenti
sancta Chiara fece in tanto appare
chiare le mense: et ponerli suso il pa
ne: ad cioche il patre sancto il bene
dicesse unde forniti li ragionamenti
spirituali: sancta chiara ingeochiado
si con grande reuerentia sil pregba
che li piacia de beedire il pane posto
ad mensa. rispose il sancto padre de
uota chiara fidelissima: io uoglio: ch
tu benedicke questo pane: et facci
sopra esso il segno dela croce de xpo
alquale tu te sei tutta data: Et san
ta chiara disse sanctissimo patre: per
donami: peroche serrei degna de
troppa grande repressione: li inanti
al uicario de Christo: io che so una
uile feminella: presumisse de fare co
sa de tale benedictione. il papa rispo
se ad cioche questo non sia imputa
to apresumptione ma ad merito de
obedientia: io te comando per sancta
obedienuia: che tu sopra questi pane
facci il segno dela croce: et benedicbi

nel nome de dio: Allora sancta chiara come uera figliola de la obediencia quelli pani deuotissimamente bene disse col signo dela croce . mirabile cosa: che subitamente in tutti li pani apparue il segno de la croce itagliato et bellissimo : che pareua : che li fosse nato . Et allora de quelli pani parte ne foreno mangiati : et parte per miraculo seruati : Et il patre sancto uiduto chebbe il miraculo: prendendo del dicto pane: et ringratiando idio : si parti : lassando sancta chiara con la sua benedictione . In quello tempo dimoraua i quello monestero sore Ortolana madre de sancta chiara et sore Agnesa sua sorella amica due insieme con sancta chiara piena de uirtu et de spirito sancto et con multe altre sancte monache: alequale san Francesco mandaua multi infermi : et esse con le loro oratione . et col segno de la croce ad tutti rendevano sanita amen .

Come sa Lodouico re de Francia personalmente informa de pelegri no giorgendo ad Perugia: ando ad uisitare san Francesco et sancto Egidio: Cap . xxxv .

Andando san Lodouico re de Francia i pelegri na gio ad uisitare li santuarii per lo mundo : et odendo la sanctita de la fama de frate Egidio: ilquale

era stato de primi compagni di san Francesco: si pose in core: et determino al tutto de uisitarlo personalmente per laqualcosa egli ando ad Perugia doue dimoraua il dicto frate Egidio et giorgendo ala porta del loco de frati in forma de uo ponero pelegio seognosciuto et con pochi compagni domanda con grande stantia frate Egidio . non dicendo niente al principio chi lui fosse chel mandaua ad subito il portanaio ad frate Egidio: et dixeli: che uno pelegri no il mandaua . unde da dio li fo riuclato per spiritu: che gliera il re de Francia dicke subitamente lui con gran feruore uscì de cella : et corse ala porta et senza altro domandare bench mai loro non se haueseno ueduti in siemi con grandissima deuotione ingenochiandosi abbracciarono insieme : et bracciaronsi con tanta domestichezza come se per longo tempo haueseno tenuto grande amistade insieme . ma per tutto questo non parlaua nulla luno ad laltro: ma stauano cosi abbracciati con quelli signi d amore caritati uo insilento . et stati che foreno per grande spatio nel dicto modo senza dire parola insieme si partireno luno dal altro . et sancto Lodouico senado al suo uiaio : et frate Egidio si ritornò nela sua cella . partendosi il re un frate dimando alcuni de soi compagni chi era colui che era tanto abbracciato con frate Egidio . Et colui ripose: che

gliera Lodouico re de francia: ilqua
le era uenuto aduisitare frate Egi
dio. Diche dicendo costui ali altri
frati: eglino nhebbeno gran melanco
nia: che frate Egidio non li bueua
parlato parola: et merauagliandosi: si
li disse o frate Egidio: perche sei tu
stato tanto uillano: ch ad uno cosi fa
to re il quale e uinuto de Francia p
uederti: et per udire da te qualche bo
na parola: et tu non li hai parlato ni
ente? Rispose frate Egidio carissi
mi frati: non ue mirauagliati di cio:
impero che ne io a lui ne lui ad me
pote dire parola: peroche cosi tosto
come noi ce abbraciamo insieme: la
luce de la diuina sapientia riuelo: et
manifesto ad me il core suo et alui il
mio. Et cosi per diuina operatione
riguardandoci in ebori: cioche io uo
leua dire alui: et egli ad me troppo
meglio cognosciamo: ch se noi ce ha
uessemo parlato co la bocca et eo ma
giore consolatione. Et se noi haues
semo uoluto explicare con uoce quel
lo: che sentuamo nel core: p il deset
to de la lingua humana: la quale no
po chiaramente exprimere inisterii
et secreti de dio: ci serrebbe stato piu
tosto sconsolatione che consolatione
Et pero sapiate de certo: che il re
se parti mirabilmente consolato.

Come essendo inferma sancta chia
ra: fo miracolosamente portata la
note de pascha de natale ala chie

sa de san Francescho et li odire
lofficio Capitulo xxxvi.

Essendo una uolta sancta
chiara grauemente in fer
ma. sicche ella non poteua
niente andare ad dire lofficio et odi
re in chiesa con laltre monache. ue
dendo la solemnita de la natiuita del
nostro signore ihesu christo tute lal
tre andareno al magrutino: et lei so
la rimase nel lecto malcōtenta pero
che insieme con laltre nō poteua an
dare p hauerne quella consolatione
spirituale. ma ihesu christo suo sposo
non uolendola lassare cosi sconsolata
si la fece miracolosamente portare ala
chiesa de san Francescho: et essere
ad tutto lofficio del macrutino et de
la messa dela nocte. et de po questo
riceuerne la sancta comuione et poi
riportarla al lecto suo: et ritornando
le monache ad sancta chiara fornito
lofficio in sancto damiano: si li disse
no o madre nostra. chiara: come grā
de consolatione habiamo hauuto in
questo sancto matutino. or fusse pia
ciuto a dio. che uoi fosse stata con
noi et sancta chiara respose: gratie et
laude rendo al nostro signore ihesu
christo benedecto forelle mei: et figio
le carissime: peroche ogni solemnita
de questa sancta nocte eta d ma
giore: che uoi non siete state so io sta
ta con maggiore consolatione de la
nima mia. peroche per procuratioe

del patre mio san Francesco et p
la gratia del nostro signoro Ihesu.
Tristo ioso stata adesso nela chiesa
del padre mio san Francesco: et con
le mei orecchi corporali et mentali ho
odito tutto il canto: il sonare de li
borgani: che ui se facto: et in quello
loco ho presa la santa comunioe un
de de tanta gratia ad me facta: reale
gratui: et rigratiati idio: ala cui la
ude et gloria sia del nostro bono ihe
su christo. Amen

Come san Francesco dichiara ad
frate leone una bella uisione: che ha
ueua uiduta. Capitulo xxxvii.

Una uolta che san Fran
cescho era grauemente i
fermo et frate leone il ser
uiua. il dicto frate leone staua mul
to spesso in oratione presso ad sa fra
cescho unde fo rapto in estasi: et me
nato in spirito ad uno fiume grandi
simo et loco impetuoso: et stando lui
ad guardare chi il passaua. uide al
quanti frati caricati intrare i questo
fiume: liquali subitamente erao aba
tuti da limpito de laqua per pesi:
che portauano adosso: et finalmente
cadeuano: et ad neghauano: uededo
questo frate leone: haueua alozo gran
dissima compassione. et subitamente
stando cosi: reboti uenire una grade
multitudine de frati senza niuno ca
rico et peso de cosa niuna: nelquali

rilucea la sancta pouerta: et intrado
in questo fiume: passauano di la sen
za niun periculo. Et ueduto questo
frate leone: ritorno in se. Allora san
Francescho sentendo i spirito: che
frate leone haueua ueduta una uisione
si lo chiamo ad se: et domandolo
quello: che egli haueua uiduto: Et
dicto che li hebbe frate leone predic
to tuta la uisione per ordine. Disse
san Francesco tutto quello: che tu
hai ueduto e uero il gran fiume. e:
questo misero mundo. li frati che se
affocano nel fiume: sono quelli: ch
non sequitano lauangelica profectioe
et specialmente quanto ala trissima
pouerta. ma coloro che senza peri
culo passauano: sonno quelli frati: li
quali niuna cosa terrena ne carnale
cerchauano: ne possedeuano in que
sto mundo ma hauendo solamente
il temperato uiuere et uestire: sonno
contenti: se quitando christo nudo i
croce: et il peso: et il giocho suaue
de christo e la sca obbedientia ch por
tano alegramenti et uolenterea i pa
ce et pero ageuamente della uita te
porale passano ad uita eterna. Am.

Come ihesu christo benedecto ad
prieghi de san Franc° fece con
uertire uno uicho et gentile cau
lere ad farse frate. ilquale haueua
facto grande honore: et proferita
al beato Francesco andando ad
mangiare con lui. Cap° xxxviii.

i i

Il glorioso Franc^o gion
gendo in sieme col compa
gno una sera ad tardo ad
casa de uno gran gentilhomo ⁊ potē
te: fo albergato honoreuamente: per
la quale cosa san Francescho gli po
se grande amore: considerando: che
nello intrare de casa sua egli lhauea
abbracciato: et basciato amicheueln
te. et poi gli auca lauato li piedi: et
basciatoli humilmente. et poi li fece
andare ad tauola: ne la quale erano
multi uarii cibi: et lui impsona li ser
uiua per il grande amore: ch portaua
ad san Francescho. Cenato ch heb
be il patre sancto: il gentilhomo li dis
se patre: io ue proferisco per la more
de dio tutto quello: che lui ma dato
de beni temporali: et se ue farra biso
gno cōprare cappa o tonicha: uenere
ad me: poche ue la pagharo uolētere
Adēdo il beato Francescho tanta
cortesia: chel gentilhomo li facieua:
li prese tanto amore: che poi: partēdo
se: diceua insieme col compagno suo
ueramente questo gentilhomo seneb
be bono per la nostra compagnia: il
quale e così grato et cognoscente uer
so idio: et così amoreuele: et cortese
al proximo et ali poveri. Sappi adū
cha frate carissimo: che la cortesia e
una de le proprietate de dio: il quale
da il suo sole alli giusti per cortesia
et amore de la carita: laquale spegne
lodio: et conferma lamore. ¶ Derrato
bauendo io cognosciuto in questo hō

tanta uirtu diuina: uolēteri il uorrei
per compagno: et pero uoglio prima
che pregamo idio: ad cioē se digne
de farne questa gratia: et poi torna
mo da lui: ad cio che se dio lhauesse
tocchato: et inspirato ad farse frate:
lo receuamo honoreuamente. ¶ Al
Si rabile cosa: de li ad pochi zorni: facta
ch hebbe il glorioso patre la oratiōe
idio inspiro quello gentilhomo. ⁊ sa
pendolo san Francescho: dixē al com
pagno: andiamo ad trouare quel ser
uo de dio: pero che e stato inspirato
da la diuina clementia. Andando il
patre sancto insieme col compagno:
et essendo gionto ad presso ala casa
del ditto gentilhomo: dixē al compa
gno: aspectame qui: poche io uoglio
pregare idio unaltra uolta: ad cio che
faccia prospera la nostra pceda. Dir
to questo: si pose in oratione in uno
loco: ch poteua essere uiduto da quel
lo gentilhomo. et orando: quello ca
ualere uidoe inanti ad san Frances
cho essere apparso Christo con tan
ta chiarita: che dire con lingua nō se
porrebbe. et lui stare eleuato in aera
per spatio de due bore. per laqualco
sa quel gentilhomo fo in tal modo
tocchato da Ihesu christo: che ogni
hora li pareua mille āni ad farse fra
te: et in feruore de spiritu uscendo
fore del palasio suo corse uerso il glo
rioso Francescho et ingēocchiando
seli inanti: il prego: chel uolēse re
ceptare nel suo ordie ad fare penitētia

con lui. uedendo il beato Fracescho la sua oratione esse exaudita: et andata ad executione: regratio idio: et poi in feruore de spiritu abbraccio: et bascio il dicto cavaliere deuotissimamente. facto questo: dixit il gentil homo ad san Francescho patre: com mandate: che uolete: no faccia: pero che so apparecchiato ad dare alli poveri tutto quello: ch' ho in questo mundo: et con techo sequitare christo oduto questo san Fracescho: li disse amico carissimo: da ogni cosa per la more de dio ad poveri: ad cioche tu sei scaricato dogni cosa temporale: alle quale parole il gentil homo li respose uolentere il faro. et mandato che l'hebbe ad executione: se fece siate: et li uisse tanto santamente per fine al di della sua morte: che lingua d' homo expriimere nol potrebbe: Amen:

Come san Francescho cognobbe in spirito: che frate Elia era da nato: et doueua morire fore del ordine. et come fece oratione per lui: et fo exaudito. Capitulo. xxxviii^o:

Od Imorando una uolta sa Francescho in uno loco in sieme con frate Elia li fo reuelato: che frate Elia era da nato: et doueua morire fore del ordine: per laqualcosa il glorioso frances

cho non li parlaua: ne conuersaua con lui. et se accadeua: che frate elia fosse andato qualche uolta uerso de lui: egli torceua la uia: et andaua in una altra parte per non scontrarse con egli: et uedendo frate Elia: ch' san Francescho l'haueua in odio: uolse sapere la cagione: et aproximan doseli: li disse patre: ue prego: ch' me diciate la cagione: perche m'haiete in odio. al quale il glorioso Francescho li rispose frate Elia: sappi: che idio m'ha riuelato: che tu sei dannato: et deue morire fore dell'ordine per li peccati toi: li quali haifatto nel lordine: et pero io non uoglio conuersare con techo. Udendo questo frate Elia: li disse patre io te prego per l'amore de christo che per questo tu non me scacce da te: ma come bono pastore ad exemplo de christo riuene: et receue la pecora che perisce: et pieghi idio per me: che si possibile e egli reuocare la sententia de la mia dannatione: poche se troua scripto che idio fa renuntiare la sententia: purché il peccatore se menda dal mal fare. Si che pertanto ue piego: hauendo io gran fede ne le oratione uostre: per le quale se fosse all'inferno: speraria hauere qualcherisfregger io: che me reco mande ad dio: et che se digna de receuerme ne la sua misericordia: le quale parole diceua frate Elia con grande diuotione et lachryme. Vedendo questo il piatoso patre: limpro

mise de pregare idio per lui: et cosi fe
 ce. Et pregandolo deuotissimamente
 intese per reuelatione: che la sua ora
 tione era da dio exaudita per la sen
 tentia della damnatione de frate elia
 et che l'anima non serrebbe stata da
 nata: se lui non fosse uscito dell'ordi
 ne. Do po questo cosi accadette:
 come ho dicto di sopra. peroche ri
 bellandosi dalla chiesa Fedrico re
 de francia: et essendo scomunicato
 dal papa con tutti quelli: che li daua
 consiglio et aiuto il dicto frate elia:
 il quale era riputato un depiu sanu
 homini del mundo richesto dal dco
 re Fedrico: li parlo: per laqualcosa
 lui fo scomunicato: et priuato dello
 ordine de san Francisco: et stando
 cosi scomunicato: se in firmo graue
 mente. la cui infermita uedendo un
 suo fratello frate lucha: il quale era
 rimasto nel ordine: lo ando ad uisita
 re: et dixeli fratello mio carissimo
 mi doglio: che si scomunicato poch
 fore delordine tuo tu morerai: ma se
 uedesse alcuno modo: per loquale io
 te potesse trare de questo periculo:
 uolentere ne pigliaria ogni fatigba
 per te intendo questo frate Elia:
 dixi fratello mio io non li uedo al
 tro rimedio: senno che tu uadi al
 papa: et pregalo: che per lamoze de
 dio et de san Francisco suo senno:
 per li cui admaestramenti io abado
 nat il mundo: me absolua dela sco
 municatione. et restituisca l'habito de

la religione: uedendo questo il fratel
 lo de frate Elia: se parti subi to: et
 ando ad roma: et essendo de nanti
 al summo pontifice: il piego che uo
 lesse per la moze de san Francisco
 et de Ihesu christo absoluere frate
 Elia della scomunicatione: et ren
 derle l'habito suo. per lequale parole
 la sanctita del nostro signore li con
 cedette tutto quello: che domanda
 ua: et dixeli. ua presto: et se tu ultio
 ue ui no absoluelo da mia parte: po
 che te do libero arbitrio in questa co
 sa cioe che tu posse fare come la per
 sona mia propria. Partendosi il dic
 to frate in fretta: et caminando di
 nocte: trouo suo fratello essere uiuo
 et acsolto che l'ebbe: et rendutoglie
 l'habito: passo de questa nita misera
 et l'anima sua fo salua per merito del
 glorioso Francisco: et per la sua
 oratione: nella quale frate Elia ba
 ueua bauto grandissima speranza.
 Amen.

Della mirauegliosa predica che fe
 ce sancto Antonio da Padua
 ad frati minori in conestorio.
 Capitulo .xl.

Il miraueglioso uascello
 dello spiritu sancto beato
 Antonio da Padua: uno
 delli electi discipoli et compagni de
 san Francisco: il quale il glorioso
 Francisco chiamaua il suo uescoue

una uolta predicando in concessorio
denanti dal papa et de cardinali nel
quale concessorio erano homini de
diuerse natione cioe grecchi : latini :
francesi : tedeschi : schiaui : inglesi : et
altre diuerse lingue del mundo : in
fiammato dello spiritu sancto si effi
cacemente : et si diuotamente : et si
sottilmente : et chiaramente propose
la parola de dio : che tuti quelli : che
erano in concessorio . quātuncha fosse
no de diuersi linguaggi . chiaramēte
intendendo tutte le sue parole distin
tamente : come se lui hauesse parlato
in linguaggio dechiascuno de loro .
et stando egli tuti stupefatti : li pare
ua : che fosse rinouato quello anticho
miracolo de li apostoli al tempo de
la pentecosta : li quali parlauano per
uirtu de spiritu sancto i ogni lingua .
Et diceuano insieme luno cō laltro
con admiratione non e de spagna co
stui : che predica : et come odiamo tut
ti noi in suo parlare il nostro lingua
gio de le nostre terre . Il papa some
gliantemente considerando : et me
trauegliandosi de la profundita de le
sue parole : disse ueramente costui e
archa del testamento : et armario de
la scriptura diuina . Amen .

Del miraculo : che iddio fece : quan
to sō Antonio essendo ad Ari
mino : predico al pesce del mare .

Capitolo xli .

Uolendo xpo benedecto de
mostrare la grā sanctita del

fidelissimo seruo meser sancto Anto
nio : et come diuotamente eia da udi
re la sua predicatione . et la sua santa
doctrina per li animali non ragione
ueli . Una uolta fra laltre p li pesci
ripiese la sciocchezza deli infideli be
retici ad modo come anticamēte nel
uecchio testamento per la bocca de
la asina : haueua ripresa la ignorantia
de abraham . Ande essendo una uol
ta sancto Antonio ad Arimino : oue
era gran multitudine de heretici : uo
lendoli ridurre al luce de la uera fe
de : et ala uia de la uerita : per multi
di predico alozo : et dispuoto de la fe
de de christo : et de la sancta scriptu
ra . ma egli non solamente non con
sentēdo al suo sancto parlare : ma etiā
dio come indurati et obstinati non
uolendo odire sancto Antonio p di
uina inspiratione sene ando alla riuā
del fiume allato al mare : et stando
cosi : cominso ad dire ad modo de
predica da parte de dio ad pesci del
mare et del fiume : da poi che linfide
li heretici la schifano de udire . Et
dicto che gliebbe cosi : subitamente
uēne alla riuā alui tanta multitudine
de pesci cioe grandi piccolini : et mez
zani : che mai tanti li in quello mare
ne in quello fiume nō foreno : uiduti
tenendo tuti li capi fore de lacqua :
stauano attēti uerso la faccia de san
cto Antonio : et tuti in grandissima
pace et ordine : impoche denanti piu
appressso ala riuā stauano li pesci mi

nori: et dopo loro stauão li pesci me-
sani: poi direte: doue era lacqua piu
profonda: stauano li pesci maggiori.
essendo in questo ordine et dispositio-
ne allocati li pesci: sancto Antonio
comincio ad predicare sollemnemente
et dixit cosi fratelli mei pesci multo
siete tenuti secundo la uostra possibi-
lita de regnare il nostro creatore:
il quale ue ha dato cosi nobile elemē-
to per uostra habitatione si come
ue piace hauete lacqua dolce et salza
appresso ue ha dato molti refugii p-
schifare le tempeste: haue anchora
pessio lo elimento chiaro et apparen-
te cibo per lo quale uoi possiate uiue-
re. Iddio uostro creatore cortese et
benigno quando ue creò: si ue diede
comandamento de crescere et multi-
plicare: et dieue la sua benedictione.
Poi quando il diluuio generale:
tutti quanti li altri animali morēdo
uoi soli referuorūo senza danno
appresso ue ha dato le ale per potere
discorrere in qualuncha parte ui pia-
ce. ad uoi fo conceduto per comanda-
mento de dio de seruare Jona pio-
fecta: et dopo il terzo di de gittarlo
ad terra sano et saluo. uoi offeriste
lo incenso al nostro signore ihesu
christo inanti la surrectione: et dopo
per singulare misterio per lequale
cose multo siete tenuti de laudare et
benedire idio: che ue ha dato tanti
beneficij: piu che alle altre creature.
ad queste et somegliante parole et

admaestramenti de sancto Antonio
cominzareno le pesci ad apriae la
boccha et inchinare li capi: et con q-
sti et altri segnale de reuerentia secu-
ro li modi alloio possibili laudauāo
idio allora stando saneto Antonio:
et uedendo tanta uiuerentia de pesci
in uerso de dio creatore: et alegrato
si in spiritu dixit ad alta uoce Beue-
dictio sia dio eterno: perche piu lo
honorano li pesci aquatici: che non
fanno li homini heretici. et meglio
odono la sua parola li animali non
ragioneuoli: che li homini infedeli:
Do po questo quanto piu sancto
Antonio predicaua: tanto la multi-
tudine de pesci piu cresceua: et niuno
de loro se parteuā del loco: ch' haue-
ua pigliato. ad questo miraculo inco-
minzio ad correre tutto il populo de
la citta: et tra liquali glicrano li he-
retici sopradicti: liquali uedēdo questi
miraculi: puncti nel core tutti se gir-
tarono alli pedi de sancto Antonio
per uedere la sua predica: et in quella
hora sancto Antonio comincio ad
predicare della fede cattolica. et si no-
bilmente ui predico: che tutti quelli
heretici conueriti: et tornorono alla
uera fede de christo. et tutti li fedeli
ui remaseno con grande alegranza
confortati: et redificati nella fede. sco-
questo: sancto Antonio licentio li pe-
ci con la benedictione de dio: et tute
si partireno cō merauegliosi acti di
alegranza: et similmente fece: il populo

Dopo questo il beato Antonio ste
te in Arimino multi di et predican
do : fece multo fructo spirituale de
anime .

Come il uenerabile frate Simone
libero duna grā temptaciōe uno
frate : ilquale uoleua per questa
cagione uscire fora de lordine .
Cap° xliij.

NEl principio de lordine
uiuendo san Francesco
ando alordine un zouene
da sissi : ilquale fo chiamato frate si
mone: loquale idio adorno de tanta
gratia et contemplatione et eleuatio
ne de mente : che tutta la sua uita
era specchio de sanctita : secundo ch
io odi da quelli: che longo tempo fo
reno con lui : et ad cio che sappiate
costui poche uolte era uiduto fore
de cella. et se staua con li frati : se pie
parlaua de dio. et beche lui nō haues
se impato gramatica nientedemeno
parlaua si profondamente et si alta
mente de dio et dello amore de ihesu
xpo ch le sue parole paruāo sopra
natura. Ande una sera essēdo ādato
ne la selua con frate iacobo da massa p
plare de dio et plādo dolcissimamente
del diuino amore stertēo tuta la not
te i quelle parole. parēdoli la matia
essere stato pochissimo tpo secūdo ch
me recito poi il dicto frate iacobo
ultra ad questo il dicto frate simōe

haueua in tanta suauita et dolcezza
de spiritu sancto le diuine illumina
tione et uisitatione amorose de dio
ch spese uolte quando le sentena ue
nire : si poneua in sul lecto impero
che la tranquillita de suauita dello
spiritu sancto richedeua in lui non
solo riposo de lanima : ma etiamdio
del corpo : et in quelle simile uisitati
one diuine diuentaua tutto insensi
bile de le cose corporali et temporali
unde una uolta essendo cosi rapto in
dio ardeua dentro del diuino amore
et non sentiua niente di son con li se
timenti corporali . Vno frate uolen
do hauere speranza de cio : et uede
re: se fosse : come paruādo a pie
se. un carbone de focho : et poseglie
lo in sul piede nudo : per laqualcosa
frate Simone non senti niente : et
non li fece niuno segnale in sul pie
de : benche li stesse suso tanto: che se
admozio da se stesso il dicto frate si
mone quando se poneua ad tauola
inante che prendesse il cibo corpora
le prendeua per se: et daua il cibo
spirituale parlando de dio: per il cui
parlare diuoto se conuertì una uolta
un zouene da sancto seuerino il qle
era nel seculo un zouene uanissimo
et mūdano : et era nobile de sangue
et multo delicato del corpo suo : sic
Simone riceuendo il dicto giouene
alordine : riseruo li soi uestimenti
appresso de se . et stando il giouene
religioso con frate Simone per im

parare la regola et le cose diuine : il
dimòio ilquale sempre studia de no
cere alli boni: li mese addosso si forte
stimulo: et si ardente temptatione de
carne: che per niuno modo li poteua
resistere: per la qualcosa senando ad
frate Simone: et dixeli: rendereme
li mei panni: che io portai dal seculo
poche nò posso piu sostenere la tem
ptatione carnale. Odendo questo par
lare frate Simone: gli ebbe grā com
passione: et dixeli: sedi iqui un pocho
figliolo com mecho: Et comincian
do ad parlare de dio subito se parti
ogni temptatione carnale. Et stando
cosi alcuni di il dicto souene: lo sti
mulo de la carne li ritornaua come
prima: et lui domando li pāni ad fra
te Simone il quale facendoli le sopra
dicta cose: la temptatione se parti.
Et facto cosi piu et piu uolte: fi
nalmente una nocte lo assalto si forte
la dicta temptatione: ch per cosa del
mundo nò potendo resistere senādo
ad frate simone redomandandoli al
tutto li soi panni seculari: poche per
niuno modo lui poteua stare in quel
la tentatione. Allora frate simone se
cundo che haueua usato de fare: fece
et parlando de dio: il giouene inchi
no il capo in gremio ad frate Simo
ne per la melanconia et tristitia. et
uedendo questo il sopradicto frate si
mone: gli ebbe gran compassione: et le
uando giocchi al celo: et pregando
iddio deuotissimamente per lui fo rap

to: et exaudito da dio. Ande ritor
nando egli in se: il giouene si senti al
tutto liberato da quella tentatione:
come se mai piu non l'hauesse sentita
anzi essendo mutato l'ardore della te
ntatione in ardore de spiritu sancto:
perche sera acostato al carbone af
focato cioe ad frate simone. et tutto
diuento infiammato de dio et del pro
ximo in tanto: che essendo pigliato
una uolta un mal factore: al quale
doueua essere cauati tutti doi gli oc
chi per compassione senando ardita
mente dal rectore con multe lachri
me et preghi deuoti domando: che
ad se fosse tracio un occhio: et al ma
le factore unaltro: ad cioch non rima
nessa priuato da tutti doi li occhi.
Odendo questo il rectore: et il grā
feruore della carita de questo frate:
si perdono aluno et alaltro. Dopo
questo stando un di il dicto frate
Simone nella selua in oratione: et
sentendo gran consolatione nel ani
ma sua: una schiera de comacabie
con lo loro gridare linecominciarono
ad fare noggia: Dicbe lui li comā
do nel nome de Ihesu christo: che
se douesseno partise: et non tornare
li piu. et partendosi allora li dicti uel
li: da quella hora inanti non li fore
no mai piu uiduti ne uditi ne li: ne
per tutta la contrada dintorno: il quale
miraculo fo manifesto ad tutta la cu
stodia di fermo: nelaquale era il dic
to loco. Amen:

Delli belli miracoli che fece idio p
li sancti frati: et come frate Benti
uēgha: et frate corado de medalliane
et frate petro da mōtecelo porto un
lebroso xv. migliai pochissimo tempo
et come laltro palro de san michele
et alaltro glie apparì la uergene ma
ria: et poseli il figliolo in braccio.
Capitolo. xliij.

La prouicia della alSarcha
danchona fo antichamēte
come il celo cioe adomata
de stelle de sancti et de simplici frati
liquali hanno illuminato: et adoma
to lordine de san Franceſco et il
mundo com esempi et doctrina:
fra laltri foreno frate Lucido anti
cho: ilquale fo ueramente lucente p
sanctita: et ardente per carita diuina
la cui gloriosa lingua informata dal
lu spiritu sancto faceua miraueglia
si fructi in predicationi. Vno altro
fo frate Bentiuegha da sancto se
uerino: ilquale fo uiduto da frate
alSasseo da sancto seuerino essere le
uato in aere per grande spacio stan
do egli in oratione nella selua. Per
il quale miraculo: il diuoto frate mas
seo essendo allora piauano: lassò il
piauano: et fecesi frate minore:
et fo de tanta sanctita: che fece de
multi miraculi in uita et in morte: et
fo riposto il corpo suo in Nocera: il
sopradicto frate Bentiuegha dimo
rando: una uolta solo ad Recanati

solo ad guardare: et ad sentire uno
lebroso: et hauendo hauto comman
damento dal prelato de partirse de
li: et andare ad uno altro loco: il qle
era da longi xv. miglia: non uolēdo
abbandonare quello lebroso: cō grā
seruore de carita se lo pose in su la
spalla: et portolo dalla aurora in fino
al posare del sole per tutta quella
uia de xv. miglia in fine al dicto lo
co: doue lui haueua ad andare: il qle
loco se chiamaua monte somano.
Vnaltro fo frate Pietro da monti
celli: ilquale fo uiduto da frate Ser
uideo turbino allora essendo guardi
ano nel loco uecchio danchona: leua
to da terra corporalmente per spacio
de cinque o sei hore ad pie del cruci
fisso della chiesa: inanti al quale sta
ua in oratione. Questo frate Pie
tro digiunando una uolta la quaresi
ma de san alSichele archangelo con
gran diuotiooe lultimo di standosi
in chiesa in oratione: fo uiduto da
un frate Ihoanni: il quale studiosa
mente staua inascolto sotto laltare
maggiore p uedere qualche acto del
la sua sanctita. uidde parlare con sā
cto alSichele archangelo: et le parole:
che diceuano erano queste: Disse
san alSichele frate Pietro: tu te si
fidelmente affatighato per me. et in
multi modi ni hai offerto il tuo cor
po: per laqualcosa io fo uinuto per
consolarti. et ad cioche tu il credi:
domanda qualuncha gratia tu uoi: et

io la impetrato da dio. Rispose frate
Pietro sanctissimo principe della
militia celestiale: et fidelissimo zelato
re della uirtu diuina: et pietoso pro
tettore delle anime io te domando
questa gratia: che lanima mia sia sal
ua. Odédo questo san alSichele: li dis
se questa gracia haro io da dio facil
mente .et frate Pietro non doman
dando niuna altra cosa: larcangelo
disse: per la fede et deuotione: ch hai
hauto in me: farro: che tu harai que
sta gratia: quale mai adomandata et
multe altre. fornito il parlare loro: ilq
le duro per grande spatio: larcangie
lo sã michele si parti lassandolo sum
mamente consolato. al tempo de que
sto frate Pietro fo frate Corrado
il quale essendo insieme de fameglia
nel loco de forano della custodia de
Ancona: al dicto frate Corrado se
ne ando un di nella selua ad contẽ
plare de dio: et frate Pietro senã
do secretamente de recto allui per ue
dere cioche glie aduenisse. stando fra
te Corrado in oratione: prego la
uergene alSaria deuotissimamente
con gran pianto: che glie faacesse ha
uere questa gratia dal suo bẽedecto
figliolo: cioe che lui sentisse un poc
ho de quella dolcezza: laquale senti
frate Simone il di della purificati
one: quando porto in braccio Ihe
su christo facta questa oratione: la
gloriosa uergene alSaria si lo exau
di: et de subito glie apparue col suo

figliolo in braccio con grandissima
chiarita de lume. et appressandosi
ad frate Corrado la uergene alSa
ria: li pose in braccio il suo figliolo
dilectissimo il quale egli receuendo
lo deuotissimamente et bracciando
lo: et baciandolo: et stringendolo
lhumilmente al pecto suo: tutto si
strugieua: et resolueua in amore di
uino et in extimabile consolatione
frate Pietro: ilquale de nascoso ue
de tutte queste cose: senti nellanima
sua grandissima dolcezza et consola
tione. Dopo questo partendosi la
uergene alSaria da frate Corrado
frate Pietro infretta ritorno al lo
cho per non essere ueduto da lui.
Sũtia ad questo tornando frate cor
rado tutto alegro et giacendo: li dis
se frate Pietro .o che gran consola
tione ho hauto oggi. disse frate Cor
rado: che e quello: che tu dice frate
Pietro: credo: che sappi quello: ch
ho hauto oggi rispose il so per certo
perochẽ ho uiduto: come la uergene
alSaria te ha uisitato col suo figlio
lo in braccio. Intendendo questo
frate Corrado: il quale come uera
mente humile desideraua: che fosse
secreto nella gratia de dio: si lo pgo.
che non lo dicesse ad persona. laqual
cosa facendola poi lui glie crescette
tanto lamore tra loro doi: che un co
re et una anima pareua: ch fosse tra
loro in ogni cosa. preterea il dicto
frate Corrado uia uolta nel loco de

fuolo con le suoi orationi libero una
femina indimoniata orando per lei
tutta la nocte: et adparèdo alla madre
sua: la matina si fuggi per non essere
trouato: et honoriato dal populo.
Amen.

Come frate Corrado da offida
conuerri un frate iouene: molestā
doo egli li altri frati: et come il
dicto frate morèdo egli: apparue
al dicto frate Corrado. pregan
do: che orasse per lui: et come lo
libero per la sua oratione dal pur
gatorio. *Capitulo xliij.*

Il sopradicto frate Cora
do da offida mirabile ceta
toie della ageicha pouer
ta et della regola de san Fracescho
fo de si religiosa uita et de si gran
merito appresso idio: che cristo bene
decto nella uita et nella morte hono
ro de multi miraculi. tra liquali una
uolta essendo uinuti al loco d'offida
foresteri: li frati il pregoreno per la
more de dio et della carita: che egli
admonisse un frate giouane: che era
in quello loco: ilquale si portaua si
desordenatamente: che li uecchi: et
li gioueni de quello loco turbaua da
lo officio diuino: Et dalle altre re
gole obseruantie: Dicke frate cor
rado per compassione de quello gio
uene doue in feuoere de carita li dis
se si efficace et diuote parole de ad

maestramento: ch con la operatione
della diuina gratia: collui subito de
uento de fanciullo uecchio cio e de
costumi: et si obbediente: et solcito
et diuoto: appresso si pacifico et ser
uente ad ogni cosa uirtuosa studio
so: che come prima tutti li frati del
sopradicto loco erano turbati per lui
cosi poi tutti erano contenti et conso
lati: et fortemente lo amauano. Or
aecdde: come piacque ad dio: che
pochi di poi do po la sua conuersa
one il dicto giouane si mori. dicke
li dicti frati se dolseno: et pochi di
dopo la sua morte l'anima sua appar
ue ad frate Corrado stando egli di
uotemente in oratione denanti al la
tare del dicto conuento: et si lo salu
to diuoramente come patre. Et
frate Corrado domandando chi sei
tu: li rēspose: io so l'anima de quello
frate giouane: che mori ad questi di.
passati. Odendo questo frate Cor
rado: disse o figliolo mio carissimo
che e di te. Rispose patre: per la gra
tia de dio et per la uostria doctrina ne
e bene: peroche io non so dammato
ma certi mei peccati: li quali io non
hebbi tempo da purgare sossistente
mente: sostengo grandissime pene de
purgatorio. Per laqualcosa prego
te patre: che come per latua pietra mi
soccorsi: quādo era uiuo: cosi hora
te piaccia de adiutarme nelle mie
presente pene: dicendoper me alcun
pater noster: peroche la tua oration

e molto accepta nel cōspecto de dio
 Allora frate Corrado consentendo
 benignamente alli soi priegeri: dicen
 do una volta il pater nostro cum re
 quem eternam: disse quella anima
 o patre carissimo: quāto bene ⁊ quā
 to refrigerio sento. et pero te piego
 che te piaccia de dñlo una altra uol
 ta et frate Corrado facendo il some
 gliante: lanima li disse patre: quāto
 tu te operi per me: tanto me sento
 realegrato: unde te prego humilnīte
 che tu non zesse de pregare. Allora
 frate Corrado uedendo che questa
 anima era cōsi aiutata per le soi oia
 tione: si li disse per lui cento pater
 noster: et fōniti che lbebbe de dire
 disse quella anima: io te regratio pa
 tre carissimo dalla parte de dio del
 la carita: che bai hauto uerso de me
 imperoche per la tua sancta oratiōe
 io so liberato da tutte le pene: et ua
 dome al regno celestiale: ⁊ dicto que
 sto: si parti quella anima Allora fīe
 Corrado per dare alegtezza et con
 forto ad frati: recito allozo per ordine
 tuta questa uisione.

Come ad frate Corrado apparue
 la madre de christo: et san Ihoā
 ni euangelista: ⁊ san Francischo
 et dixeli qual de lozo porto piu
 passione et dolore della passione
 de christo. Capitulo xlv.

Al tempo che dimoraua
 insieme nella custodia de
 Ancona nel loco de soia
 no frate Corrado et frate Pietro
 sopredicti liquali erano doi stelle lu
 cente nella prouincia della alSarcha
 et doi homini celestiali: peroche
 tra lozo era tanto amore et tanta ca
 rita: che uno medesimo coze et una
 medesima anima pareua. essi si lega
 reno insieme ad questo pacto: che
 ogni consolatione: laquale la miseri
 cordia de dio facesse alloro: eglino se
 la douessino reuelare luno alaltro
 in sieme in carita fermati ad questo
 pacto: aduene che un di stando fra
 Pietro in oratione pensando deuo
 tissimamente la passione de christo: ⁊
 come la madre de christo beatissima
 et Ihoanni dilectissimo discipulo: et
 san Francischo erano depincti ad
 piedi della croce per dolori mentali
 crucifixi cō christo li uene desiderio
 de sapere: qualle tre haueua hauto
 maggiore dolore della passione de
 christo o la madre laquale lhaueua
 generato o il discipulo: il quale ha
 ueua dormito sopra il pectro suo o
 san Francischo: il qualle era cō xpo
 crucifixo. et stando in questo diuoto
 pensiero: li apparue la uirgine alSa
 ria cou san Ihoanni euangelista et
 san Francischo de uestimenti nobi
 li uestiti de gloria. la beata alSaria
 et san Francischo pareuano uestiti
 de piu nobile ueste: che san Ihoāni

per laqualcosa stando frate Pietro tutto spauentato de questa uisione san Jobani il conforto : et disseli nō temere carissimo frate: peroch noi siamo uinuti ad consolarte: et ad dichia riti il tuo dubio: sappi adduncha: ch la madre de christo et io sopra ogni creatura ci dolemmo della passione de christo ma dopo noi san Francescho nhebbe maggiore dolore: che ni uno altro: et pero lo uedi in tanta gloria. Odendo questo frate Pietro il domanda perche pare il uestimēto de san Francescho piu bello: chl tuo Rispose san Jobanne: la cazione si e questa: imperoche quando gliera nel mundo: porto in dosso li piu uili. uestimenti ch io. et dicte queste parole san Jobanni diede ad frate Pietro una uestimenta gloriosa la quale egli portaua in mano: et dixeli prendi questa uestimenta la quale io ho portata per dartela et uolendo san Jobanni uestirlo de quella uestimēta frate Pietro stupefacto: cadde in terra: et cominzio ad gridare frate Corrado frate Corrado soccorrimetosto: et uice ad uedere cose merauigliose. et in queste parole questa sca uisione sparue. Dopo questo uenendo frate Corrado: si glie disse ogni cosa per ordine: et regatioreno idio et la sua sanctissima madre. Amen.

Della conuersione: et uita: et miracoli: et morte del glorioso iohani

Capitolo xlvi.

Rare Jobanni della pena essendo fanciullo secola re nella prouincia della Sarcha: una nocte glie apparue un fanciullo bellissimo: et chiamolo: dicendo giouanni uia ad sancto stephano doue predica uno de frate mei: ala cui doctrina credi. et alle sue parole attende: peroche io ue lo mada to: Et facto questo tu hai ad fare uno gran uiaggio: et poi uerrai ad me: Dicte costui inmantenente se leuo suso: et senti gran mutatione nella anima: et ando ad facto stephano doue trouo una gran multitudinedhomini et de donne: che li stauano per udire la predica: et colui. che doueua predicare era uno frate: che haueua nome philippo: ilquale era de primi frati: che fosse nella marcha de Anchoa. Predicando costui uirtuosamente et deuotissimamente: le cui parole non pareuano de persona humana. ma de spiritu sancto: fece li gra fructo: imperoche fornita la predica: il dicto fanciullo se ne ando al dicto frate philippo et disseli padre se ad uoi piaceffe de receuere al ordine: io uolentere farrei penitentia: et seruaria al nostro Signore Ihesu christo. intendendo questo frate philippo. et cognoscendo nel fanciullo una grandissima innocētia et aperta uolunta ad seruire ad dio:

se li disse : uerrai ad me in tal di ad
rechanati: nel quale loco farò subito
riceuere : et questo li disse : peroche
se doueua fere li il capitulo . ¶ Der la
qualcosa il fanciul : il quale era puris
simo si penso : che quello fosse il grā
uiaggio : che doueua fare secundo la
reuelatione : che haueua bauta et poi
andar seue ad paradiso . andando il
giouane ad Recanate: et essendo li
receuto : et uedendo che li soi pensieri
non li reusceuano : stette un pocho
dubioso et odendo che il ministro
uoleua mādare amo nella prouincia
de prouensa : lui disse ad frate phili
po il quale il conuertì: che li andaria
uolenterì: peroche se credeua : che
quello fosse il camino grande : che
haueua bauto per reuelatione inanti
che andasse ad paradiso. intendendo
frate philippo la uolunta del giouēe
impetò la licentia dal ministro : ilq̃
le glie la concedette gratosamente .
partendose il giouene : e giongeudo
al loco sopradicto : nel quale se cre
deua subito che li fosse morire : et
ādara in paradiso come piacque ad
dio uisse li xxv. anni in quelle specta
tione et desiderio con una grande
honestà : sanctità : et simplicità : cres
cendo sempre in carità et in gratie
de dio et con uno amore grandissi
mo del populo et de frati : Saltra
ad questo stando lui un di in oratōe
diuotamente : et piangendo et lamē
tandosi: perche il suo desiderio non

se adimpieua : et chel suo pelegrina
gio de questa uita troppo se aperlon
gaua : li apparue christo : per lo cui
aspecto lanima sua fo tutta liquefca
et disseli figliolo domandame cioch
tu uoi ? Odendo questo il frate sop
dicto : li disse segnore io non so : ch
domandare altro: senon te : peroche
non desidero altro che te medesimo
con questo pacto: che tu me perdone
tutti li mei peccati: et dime gratia ch
te ueda un'altra uolta . quando ne
baro maggiore bisogno : Disse ibe
su christo exaudita e la tua oratione
et partise da lui remāendo frate ibo
anni tutto consolato et confortato :
et odendo li frati della marcha la su
ua sanetità: feceno tanto col generale
che li comando per obbedientia de
retornare nella marcha : laquale ob
bedientia riceuendo elli lietamente :
si misse in cammino : pensando : che
fornita quella uia : senne douesse an
dare in celo secondo la promessa de
christo ma tornato che fo nella pro
uincia della marcha: uisse in essa xxx
anni : et non era ricognosciuto da ni
uno suo parente : et ogni di aspecta
ua la misericordia de dio : che li ad
impiesse la promessa . et in questo
tempo fece lo officio del guardiano
con gran discretione doue idio ado
pero per lui multi miraculi . et fra li
altri . doni che egli riceuecte da dio
hebbe spirito de profetia. SAndi una
uolta andando de fora del loco : un

suo notitio fo cōbatuto dal dimonio
et si forte tentato: che egli consenten
do alla sua temptatione .delibero in
se medesimo de uscire .del ordine si
tosto :come frate Iohanni fosse tor
nato de fori :laqualcosa et tentatiōe
cognoscendo frate Iohanni per spi
rito de profetia: immantenente torno
ad casa :et chiamo ad se il dicto no
uitio :et dixeli :che uole: se confessa
dicendoli imprima tutta la sua tenta
tione secundo: che idio li haueua riue
lato et concludse figliolo :perochē tu
me aspectasti : et non te uolesti parti
re senza la mia benedictione: idio te
ha facto questa gratia : che giamai
de questo ordine non uscirai: ma mo
rerai nel ordine con lo adiuto della
diuina gratia. Allora il nouitio fo cō
fortato :et consermato :in bona uolū
ta .Et remanendo nel ordine :diuē
to sancto uolino . il dicto frate iho
anne : il quale era uno homo con la
nimo alegre : et reposato : et poche
uolte parlaua ⁊ dato multo alla ora
tione :et sperialmente dopo matutio
mai non tornaua alla cella :ma sta
ua in chiesa in oratione in fine ad di
Et stando egli una nocte infino ad
matutino in oratione : li apparue
l'angielo de dio :et dixeli frate iho
anne: glie compiuta la uia tua :laq̃le
hai grā tempo aspectato :per laqual
cosa io te anuntio da parte de dio :
che tu adomandi qualuncha gratia:
tu uoy . et anche te anuntio : che tu

elegi qual uoi o uno di in purgato
rio: o septe di de pene in questo mū
do :et elegendosi frate Ihoanni piu
tosto sette di de pene de questo mū
do subitamente egle se infirmo de
diuerse infermita imperoch li prese
la febre et le gotte li uennero nelle
mane et nelli piedi :et anchora il ma
le de fiancho et multi altri mali .
ma quello ch̃ piu male li facea si era
uno dimonio :ilquale sempre li sta
ua denanti tenendo in mae una grā
de carta scripta de tutti li peccati: ch̃
haueua facto :et pensato : dicendoli
per questi peccati : che tu hai facto
col penseri et con la lingua : et con
operatione tu sei damnato nel pro
fundo del inferno :doue egli non se
recoadaua de niuno bene :che haues
se facto :ne che fosse nel ordine :ma
cosi se pensaua dessere damnato :co
me il dimonio li diceua .Vnde qñ
egli era domandato .come egli stesse
diceua male perochē io so damnato
Vedendo li frati questo :si mando
reno per uno frate anticho: quale ha
ueua nome frate al Sarteo da monte
iobbiano sancto homo et grāde ami
co de questo frate Ihoanni .giōgen
do ad costui il dicto frate al Sarteo
il septimo di della sua tribulatione
lo saluto ⁊ domandolo : come egli
staua : alquale lui rispose stare male
perochē gliera damnato .intēdendo
questo frate al Sarteo .li disse: non te
ricorde tu: che la misericordia de dio

uccidi tutti li peccati del mundo : et
che christo benedecto nostro saluato
re pagho per noi recomparare infi
nito pretio. et pero habbi bona spera
za : che per certo sei saluato. Et in
questo dire perocche gliera compiuto
il termino della sua purgatione : si
parti la tentatione remanendo multo
consolato. Dopo questo disse frate
Ihoani ad frate al Sateo : perocche
tu sei multo affatigato : et l'hoza e tar
da : io te prego : che uadi ad posare :
et lui non uolendo lassare : et stando
cosi un pezzo pur alla fine se parti :
et ando ad dormire remanendo frate
ihoanni insieme col suo compagno
chel serueua : eccbote uenire christo
benedecto con grandissimo splendo
re : et con gran suauita de odore : se
cundo che glie haueua promesso de
appaurle una altra uolta quando ha
uesse maggiore bisogno : et si lo sano
perfectamente dogni infirmita . ue
dendo questo frate ihoanni : con le
mane gionti racomando l'anima sua
ad Ihesu Christo et passo de que
sta uita misera : et ando ad quella de
uita eterna : Amen.

Come frate Pacifico stando in
oratione : uidde l'anima de frate
humile andare in celo . Capitu
lo xlvij.

Nella dicta prouintia de
la al Sarcha dopo l'amor
te de san Francesco fo

reno doi fratelli nel lordine : delliquali
luno hebbe nome frate humile : et
laltro frate Pacifico : liquali foreno
homini de gran sanctita et perfectione
et luno cioe frate humile staua nel
loco de sufiano : et li mori laltro sta
ua in uno altro loco assai da lungi
da lui . come piacque ad dio frate pa
cifico un di stando in oratione in
uno loco solitario fo rapto in estasi .
et uidde l'anima de suo fratello frate
humile andare in celo senza niuno
impedimento . Aduenne che dopo
multi anni questo frate Pacifico :
che remase : fo posto nel dicto loco
de sufiano : doue il suo fratello era
morto . in questo tempo li frati ad
petitione de signore de buinforte
dintorno al dicto loco in uno altro
di : che fra laltre cose eglino transla
tarenno le reliquie de sancti frati : che
erano morti in quello loco . et uenen
dendo alla sepultura de frate humi
le : il suo fratello frate pacifico si pi
glio lossa sua : et lauole con uno bo
no uino : et poi le inuolse in una to
uaglia biancha : et con gran reueren
tia et deuotione le basciaua : et pian
geua. Di ch li altri frati merauegli
andosi : non haueuao bono exempio
de lui : imperocche essedo egli homo
de gran sanctita : pareua : che per
amore sensuale et seculare elli pian
gesse il suo caro fratello che piu di
uotione egli monstasse al le sue rei
liquie : che ad quelle delli altri frati

che erano non de minore sanctita
che frate huile : et erano degni de ri
uerentia come le sue . cognoscendo
frate pacifico la sinistra imaginatio
ne de frati : satisficee allora humilme
te : et disse : fratelli mei carissimi no
ue meravegliate se io alle offe de
mio fratello ho facto quello che non
ho alle altre : imperoche benedicto
sia idio : et non me ha tratto come :
voi credete : amore carnali : ma por
tando ho facto cosi : peroche quando
il mio fratello passo de questa uita
orando io in loco deserto et rimoto
da lui uide l'anima sua salire in ce
lo : et pero so io : che le offe suoi son
no sancte : et debbeno essere in para
diso : et se idio me hauesse conceduto
tanta certezza de lli altri frati : quella
medesima riuerentia barei facto allo
ro . per laqualcosa li frati odendo et
uedendo la diuota et sancta intentio
ne . foreno da lui ben rbedificati : et
laudareno idio : ilquale fa cosi mera
uegliose cose ad sancti frati de dio :
Amen .

De quello facto frate ad cui la ma
dre de christo apparue : qñ era in
fermo : et portoli tre bustole de
lectuario. Capitulo xlvijº.

NEl sopranominato loco
de sofiano fo anticamente
un frate minore de gran
dissima sanctita et gratia che tutto

pareua diuino et spesse uole era rap
to indio et stando cosi questo frate
alcuna uolta tutto assumpto et leua
to peroche : haueua notabilmente la gia
della contemplatione andauano da
lui ucelli de diuerse manere : et do
mesticamente se raposauano sopra
le soe spalle sopra il capo et sopra le
mane cantando merauogliosamente
et era costui molto solitario : et rade
uolte parlaua . ma quando era domā
dato de cosa alcuna : respondeua si
gratiosamente et sauamente : che pare
ua piu tosto angelo : che homo : per
laqualcosa . li frati lo haueuā in grā
riuerentia . et fornendo questo frate
il corso dela sua uita uirtuosa secūdo
la diuina dispositione infermo ad
morte in tanto : che niuna cosa po
teua prendere . et con questo nō uo
leua receuere niuna medicina carna
le : ma tutta la sua fidanza era nel
medico celestiale ihesu christo : et nel
la sua benedicta madre : della quale
egli merito per la diuina clementia
dessere misericordiosamente medicato
et uisitato . Vnde stando una uolta
in sul lecto : et disponendosi egli alla
morte con tutto il core et con tutta la
diuotione li apparue la gloriosa uer
gine maria madre di christo con grā
dissima multitudene de angeli et de
sancte uirgine et con merauoglioso
splendere : et appressosi al lecto suo
Vnde egli riguardandola : prese
grandissimo conforto : et alegranza
h i

quanto alla anima et quanto al cor
po : et cominciola ad pregare humil
mente: che la pregasse il suo figliolo
che per li soi meriti il cauasse della
pregione della misera carne. et perse
uerando in questo prego con multe
lacrime : la uergine maria li respose
chiamandola per nome : et dixeli: nò
dubitare figliolo perche glie exau
dito il tuo prego : et io so uinuta per
confortati un pocho inanti: che tu te
parte de questa uita . Erano allato
alla uergine al Saria tre sancte uirgi
ne : lequale portauano in mane tre
busole de lectuario con dismisurato
odore et suauita . Allora la uergine
al Saria prese : et aperse un de quilli
bussoli : et tutta la casa fo piena dar
dore : et prendendolo con uno coc
chiaro quello lectuario : il diede allo
infermo : ilquale si presto come lheb
be pigliato : lo infermo senti tanto
coforto et tanta dolcezza : che lanima
sua non pareua che potesse stare nel
corpo . Ande cominzo ad dire non
piu suauissima madre uergene bene
dicta : non piu o medica o saluatri
ce della humana generatione: nò piu
che io non posso sostenere còtata su
uauita : ma la piatosa et benigna ma
dre pur sporgendo spesso quello lec
tuario allo in fermo : et facédone prè
dere da nouo: uoito tutto il bussolo
la uergine beata poi piglio il secūdo
et sporgendogliene col cucchiaro: lui
dolcemente se retrabeua : dicendo o

beatissima madre de dio se lanima
mia e tutta liquefacta per lodore et
suauita del primo unguento : come
potro io sostenere il secundo : et per
laqualcosa ue prego : che piu nò me
ne uogliate dare : alle quale parole
la nostra dona li dixi figliolo proua
un pocho de questo secundo: peroch
te farra grande utilita prouando lui
un pochetino de quello altro: la nia
doona li disse figliolo: statte con dio
et apparecchiate: perche de qui ad
pochi zorni uerro per te: et menarot
te in paradiso de nanti ad mio figlio
ilquale tu hai sempre desiderato de
uedere : stando costui in gran còsola
tione et la nostra dona essendo ada
ta in celo: doi di còtinui stette senza
mangiare : cosa alcuna cioe cibo cor
porale : et dopo alquanti di parlādo
alegramente conli frati con gran leti
tia passo de questa misera uita falace
Amen.

Come frate . iacobo della al Sassa
uidde in uisione tutti li frati mi
nori del mūdo : delli q̃li cognob
be li uitii et li meriti : quali hauē
no perpetrati nel mundo : Cap^o
xlviii^o.

Frate iacobo de la massa :
alquale idio aperse luscio
de soi secreti : et detreglie
perfecta sanctita et intelligentia del
la diuina scriptura et de le cose futu

re :fo de tanta sanctita :ch frate egi
dio da sifi :et frate iacobo da mōti
no :et frate ginopio :et frate Thua
do disseno de lui :che non cognosce
uano niuno nel mundo maggiore ap
presso ad dio : che questo frate iaco
bo .doue io hebbe grā desiderio de
uedere :christo .et pregando io frate
iobanni compagno del dicto frate
Egidio :che me decchiarasse certe
cosse de spiritu :perche egli me disse
se tu uoi essere informato nella uita
spirituale : procaccia de parlare cō
iacobo della massa :imperoche frate
Egidio desideraua deslere illumina
to da lui :et alle soi parole nō si po
adgiungere :ne minuire : imperoch
la mente sua e passata alli secreti ce
lestiali .et le parole soi:sonno parole
de spiritu sancto: et nō e homo sopra
la terra :quale io desidere piu uede
re :che lui et ad cioche sappiate :que
sto frate iacobo nel principio del mo
nastero de frate iobanni da parma
orando una uolta :fo rapto in dio et
stette tre di in tale rapimento in esta
si sospeso da ogni sentimento corpo
rale in modo che li frati se credeua
no fosse morto : et in quello rapimē
to li fo riuclato da dio cioche doue
ua essere et aduenire intorno alla nra
religione :per laqualcosa quando io
lo intesi:me crescerte il desiderio de
udirlo :et parlare con lui.et quando
piacque adio :io hebbi il modo di
parlari :et pregalo in questo modo .

se uero e quello : che io odito dire :
te prego : che tu non mēlo tenghe
celato .io ho odito :che quando tu
stessi tie di quasi morto :sia laltre co
se idio te riuclato quello : che doueua
aduenire de questa nostra religione :
et questo ha hauto ad dire frate mat
teo al ministro della marcha:alquale
tu reuelasti per obbidientia Allora
frate iacobo con gran humilita li cō
cedette :che quello :che diceua frate
al Sateo era uero il dire suo cioe del
dco frate matteo ministro della mar
cha era questo :io so frate : alquale
iddio ha reuelato cioche ueneria nel
la nostra religione : imperoche frate
iacobo della massa me ha manifesta
to et dicto:che dopo multe cose:che
dio glie reuelo del dicto stato della
chiesa militante :egli uide in uisiōe
uno arborz bello et grande la cui ra
dice era doro li frati soi erano homi
ni et tutti frati minori li rami soi
principali erano destincti secundo il
numero delle prouincie : et chiascuni
rami haueua tanti frati :quanti nera
no nella prouicia imprōtata in quel
lo ramo:et allora egli seppe il nume
ro de tutti li frati delordine : et di
chiascuna prouincia : et ancho li
nomi loro: et la eta : et condicione
et li officii grandi et le dignita :et le
gratie :et tutte le colpe :et fra li altri
uide frate iobanni da parma nel piu
alto loco del ramo et in mezzo de
questo arborz li stauano li ministri
h z

de tutte le prouincie: et dopo questo
uidde christo sedere in su uno trono
grandissimo et candido: dalquale
christo chiamaua san Francesco: et
daua li un calice pieno de spiritu de
uita: et madaualo dicendo: uia: et
uisita li frati toi: et da beuere alloro
de questo calice delo spirito della ui
ta: pero che lo spirito de satanase si
leuara contra loro: et precoterali. et
multi de loro caderano: et non si re
leuano. et diglie doi angeli: che
la compagnasseno. et allora uene il
glorioso Francesco ad porgere il
calice della uita ad frati soi: et comi
cio ad porgello ad frate iohanni: ilq
le prendendolo il beue tutto quanto
infretta con gran diuotione per ilq
deuento subitamente splendido coe
il sole. Et dopo lui sequentemente
san Francesco il porgeua ad tutti
gli altri. et pochi uerano de quelli:
che indebita riuerentia et diuotione
il prendesseno et benefesseno tutto. que
li: che il prendevano deuotamente
et beueuano tutto: de subito deuen
tauano splendenti come il sole. quel
li che tutto il prendevano: et non lo
beueuano con diuotione: diuentaua
no negri: et oscuri: et transformati:
et horribili ad uedere quelli che par
te ne beueuano: et parte ne uersaua
no diuentauano parte tenebrose: et
parti. luminosi: et piu et meno secu
do la misura del bere et del uersare
che faceuano: ma sopra tutti li frati

il glorioso iohanni era resplendente
ilquale piu compiutamente haueua
biuto il calice della uita: per loquale
egli haueua profondamente contem
plato labisso della infinita luce diui
na. et in essa haueua inteso laduersi
ta et la tempesta: laquale se doueua
leuare contra la dicta arboze: et cor
lare: et comouere li soi rami. per laq
cosa il dicto frate iohanni parti del
la cima del ramo: nel quale egli sta
ua: et descendendo de sotto ad tutti:
si nascose in su lo sodo dellstipite del
arbore stando tutto pensoso Et fra
te Bonauentura: ilquale hauea par
te preso del calice: et parte ne hauea
uersato munto in quello loco: del
quale era diceso frate iohanni: et sta
do nel dicto loco glie deuentorono
longie delle mane tutte de ferro agu
zate et tagliente come rasori. Dich
se mosse del loco: doue era salito: et
con impeto et con furore uoleua git
tarsi contra frate iohanni per nocerli
ma: frate iohanni uedendo questo:
grido forte et racomandosi ad christo
il quale sedeva nel tomo: et christo
al grido suo chiamo san Francesco
alquale diede uua pietra focara tagli
ente: et dixeli: uia con questa pietra
et taglia longe de Bonauentura: co
lequale egli uolse sgraffiare frate io
hanni: sicche non lo possa nocere: al
lora san Francesco ado: et fece coe
christo glie haueua comandato. do
po questo uenne una tempesta de

uento : et percosse l'arboze si forte: ch
li frati percadeuano ad terra : et piu
ma ne cadeuano quelli : che haueua
no uersato tutto quanto il calice del
lo spirito della uitta : et erano porta
ti da dimoni in loci tenebrosi : et
pensosi ma frate iohanni insieme co
li altri : che haueuano biuro tutto il
calice: foreno trasportati dalli angio
li in loco de uita et de lume eterno:
et de splendore beato : et intendeua
et discerneua il sopradicto iacobo :
che uedeua la uisione particularmen
te : et distintamente cioe che uedeua
quanto anomi et condicione de sta
ti ge chiascuno chiaramente: et tanto
basso quella tempesta contra l'arboze:
che cadde: et il uento la porto uia
Et poi subito che cesso la tempesta
della radice de questo arboze: che era
doro: uscì un altro arboze tutto doro:
loquale produsse foglie : et fiori : et
fructi dorati. del quale arboze et del
la sua delectatione : profunda belles
za : odore : et uertu : e meglio ad ra
cere : che dirne alcuna cosa : Amen.

Come christo apparue ad frate io
hane della uenia . Capitulo .i.

TRa li altri fani et sancti
frati et figlioli de san fran
cescho : liquali secundo
che dice Salamone sonno la gloria
del patre : fo ali nostri tempi nella
dicta prouincia al uenerabile frate io

banni da fermo : ilquale per il gran
tempo che egli dimoro nel loco sco
della Sernia : et li passo de questa
uita: et si chiamaua frate iohanni de
la Sernia: peroche fo homo de sin
gulare uita et de gran sanctita . que
sto frate iohanni essendo fanciullo
seculare desideraua con tutto il suo
core la uia della penitentia : laquale
mantene la mondia del corpo et del
lanima . unde essendo ben piccolo
fanciullo comenzo ad portare il cil
cio de maglie : il cerchio de ferro al
le carne : et fare grande abstinencia
et spetialmente quando dimoraua co
li canonici de san Pietro da fermo
liquali ueniuaio splendida mente :
egli fuggiua le delitie corporale : et
maceraua il corpo suo con gran rigi
dita et abstinencia. alda hauendo in
questo li compagni multo contrarii:
li quali si spogliauano il cilicio: et la
sua abstinencia impediuaio in multi
modi . egli in spirato da dio: penso
de lassare il mundo con li soi amato
ri: et de offerire se tutto nelle bracia
del crucifisso con l'habito de san fran
cescho : et cosi fece . essendo riceuto
allo ordine cosi fanciullo : et mettuto
alla cura nelle mane del maestro de
nouitii : diueto si diuoto et spiritu
uale per modo : che odendo alcuna
uolta il dicto suo maestro parlare
de dio . il core suo si strugieua: come
fa la cera: quando e appresso al foco
et con gran suauita de gratia si ris

h 3

caldaua in amore diuino: ch' egli nò
potendo stari fermo ad soferire tan
ta suauita: si leuaua et como hebrio
de spiritu descoreua ora per loito:
ora per la selua ora per la ecclesia: se
cundo che la fiamma et limpito del
spirito lo spingeuu. ¶ Poi in processo
de tempo la diuina gratia fece que
sto angelico homo crescere de uirtu
in uirtu: et dogni celestiale et diuine
alleuiatione et iatto in tanto ch' alcu
na uolta la mente sua era leuato alli
splendori de cherubini: Alcuna uol
ta ad guadii de beati: alcuna uolta
ad amorosi et excessiui abbraciamen
ti de christo solamente per gusti spi
rituali de dentri: ma etiamdio per
expressi signi de fori et gusti corpo
rali: et singularmente per excessiuo
modo una uolta accese il suo core la
fiamma del diuino amore: laquale sia
ma duro circha de tre anni. nel qua
le tempo egli. riceueua marauigliose
consolactione et uisitationi diuini et
spesse uolte era rapto in dio. et bre
uemente nel dicto tempo egli pare
ua tutto affocato et acceso de la amo
re de christo: et questo fo in sul mó
te sancto della uernia: ma pero che
idio e singulare aria de suoi figlioli:
dando alloro secundoli diuersi tem
pi ora consolactione. ora afflictione
ora aduersita: si come uede: che biso
gna alloro mantenersi in humilita:
ouero per accendere piu: il loro desi
derio alle cose celestiale: piacque ala

diuina bonta: dopo tre anni remoue
re dal dicto frate iohanni quel iagio
in questa forma del diuino amore:
et partillo dogni consolactione spiri
tual: Diche frate iohanni rimase
senza lume et senza amore de dio: et
tutto sconsolato et afflicto et dolora
to. ¶ Per laqualcosa cosi tristo senan
daua per la selua ditorrendo qua et in
la: chiamando con uoci: piantieret sos
piri il delecto sposo della anima sua
ilquale seza nascosto: et partito da lui
senza la cui patientia delanima sua
non trouaua requie ne riposo: ma in
niuno loco ne in niuno modo pote
ua ritrouare il dolce ihesu: ne ad bar
tersi ad quelli suauissimi gbusi spiri
tuali dello amore de christo: come
egli era usato dhauere. et diegle que
sta cotal tribulatione per multi di:
nella quale egli perseuero in cōtinuo
piangere: et sospirare: et pregare. idio
che li piacesse de rendere per la sua
pieta il sposo dellanima sua. Alla
fine quando piacque adio dhauere
prouato asai la sua patientia: accesse
il suo desiderio. un di: che frate io
banne andando per la dicta selua co
si afflicto et tribulato per la straches
za si posse ad sedere: et accostandosi
ad un fagio col capo appoggiato et
con la faccia tutta bagnata de lacri
me: guardando uerso il celo con pia
toso uiso: subitamente li apparue ihe
su christo presso alui nel loco: doue
esso frate iohanni era uinuto: ma non

dicendo niente : uedendo frate iohā
ni : et richognosendolo ben : che era
christo : subitamente si glie gitto alli
piedi : et con gran pianto il pregaua
humilmente dicēdo : secoremi signo
re mio ihesu christo : peroche senza
te sto continuo in tenebre et in pian
to amarissimo . senza te angello man
suetissimo sto in amaritudine et piā
ti . senza te figliolo de dio altissimo
sto con uergogna . senza te sō spoglia
to dogni ben et chactiato:peroch tu
sei christo uera luce delle anime . io
sō perduto: et damnato senza te:pero
che tu sei uita de tutte le uite: et sen
za te sterile et arido:pero ch tu sei sō
tana dogni bēe et dogni gratia poch
tu sei ihesu nostro redētoze: et pāe cō
fortatuo: et uiuio: che realegra li coi
de gliāgioli et de tutti li sācti: Allu
mina me maestro mio gratiosissimo
et pastore piatosissimo:peroche io sō
indegna tua peccozella . Et perche
il desiderio de sancti homini:ilquale
idio indusia ad exaudire tanto piu
se accende con magiore amoze et me
rito:peroche christo benedecto alcu
na uolta se partiua senza exaudirlo:
et senza dirle niente. Allora frate io
hanni se leua su:et corzeli direto et
da capo :et si se li getta alli piedi :et
cō una sancta importunita sillo rite
ne:et con deuotissime lachrime ilpre
ga :et dice o ihesu dulcissimo.babbi
misericordia:de mētribulato:exaudis
ce per uirtu della tua grande et inex

timabile misericordia et per lauerita
della tua salute:che me rende leticia
della faccia tua et delo tuo piatolo
sguardo :peroche della tua grande
misericordia e piena tutta la terra. et
christo ancoza si parte :et non li dice
niente ne dagli alcuna cōsolatione
et fa ad modo :che la madre al fan
tullo:quando li fa bramare la popa
et faselo andare de reto piangendo
ad cioche lui la prenda poi piu uolē
terē . Dicbe frate ihoanni anchora
con maggioze seruore et desiderio se
quito christo :et gionto che fo alui :
christo bēedecto se riuolse uerso egli
et riguardandolo col uiso alegro et
gratioso:et aprēdo le sue sanctissime
braccia: si lo abbraccio dolcissimamē
te : et in quello aprize delle braccia
uidde frate ihoanni uscire del sacra
tissimo pecto del saluatoze li razzi
splendenti :liqli alluminaueno tutta
la selua :et etiamdio lui nella anima
et en nel corpo . Allora frate iohanni
se ingenochio ad piedi de christo: et
ihesu benedecto ad modo che fece al
la magdalena si glie sporse il pie ad
basciallo benignamente .et frate iohā
ni prendendolo con summa reueren
tia :il bagno de tante lachrime : che
glie parse unaltra alSagdalena :dicē
do diuotamente:io te prego signore
mio:che tu non guardi alli mei scele
rati peccati: ma per la tua sāctissima
passione et per la sparsione del tuo
sanctissimo sangue precioso resuscita
h 4

anima mia afflicta nel tuo amore et
nella tua gratia : conciosia cosa che
questo sia il tuo comandamento:che
noi ramamo con tutto il core et cō
tutto lo effecto: ilquale comādamo
niuno po adimpire sēza il tuo aiuto
Aiutame aduncha amantissimo figli
olo de dio: sicche io amo te con tutto
il mio core ⁊ con tutte le mei forze .
Et stando così frate iohanni in que
sto parlare ad piedi de ihesu christo
fo da lui exaudito :rebeuendo da
egli la diuina gratia cioe la fiamma del
diuino amore:et così tutto se senti re
nouato :et: consolato . et cognoscen
do il dono della diuina gratia essere
retornato in lui . comenzo ad ringra
tiare christo benedecto : ⁊ abbracciare
deuotamente li soi sanctissimi piedi
et poi redizandosi per riguardare
christo in faccia: ihesu li stese :et por
sels le soe mane sanctissime ad bāsci
are :et frate iohanni se accosto si ap
presso ad ihesu:che abbraccio il suo
sanctissimo pecto:et così christo abra
cio lui . per la q̃le cosa egli allora senti
tanto odore diuino :che pareua: che
tutte le spetie et cose odorifere fossē
no raccolte insieme: ⁊ quelle serreb
beno parute una cosa puzzulente ad
respecto de quello de ihesu. ⁊ in que
sto modo frate iohāni rimase conso
lato et alluminato receuendo quello
odore nella anima sua : Et da quel
a hora inanti della sua bocca bagna
la della diuina sapientia et fontana

uogni bene et nello sacro pecto de
christo saluatore usciano parole ma
rauegliose et celestiale: lequale muta
uano li cori: de cui loduano: facendo
gran fructo alle anime . et in quello
loco della selua : doue stettero quelli
sanctissimi piedi de christo : per bōa
spatio dintorno sentiua frate iohāni
quello suauissimo odore : con quello
splendore ogni uolta che frate iohan
ni li andaua per gran tempo poi era
absumpto et rapto : Poi retoman
do in se :rimase in lui si alluminato
nel abisso della sua humilita : posto
che non fosse homo litterato per hu
mano studio : nientedimeno egli ma
rauegliosamente decchiaraua: et ab
solueua le questioni con fortulissime
auctoritate della diuina trinita et de
profundi misterii della sancta scrip
tura doue multe uolte parlauāo poi
denanti al papa: et ad cardinali: ⁊ de
nanti ad re . et baroni: tutti li mette
ua in grande stupore per le alte paro
le et profundissime : che egli diceua
Amen:

Come dicendo messa il di de mor
ti frate iohanni della uernia uid
de multe anime liberare de pur
gatorio. Capitulo .li.

Dicendo una uolta il die
to frate iohanni la messa
il di dopo ogni sācti per
tutte le anime de morti secundo che

la sanca ecclesia ha ordinato: offerse
con tanto effecto de carita et con ta
ta pietra de compassione quello altissi
mo sacramento : ilquale per la sua
efficacia lanime de morti desiderano
soppra tutti li altri beni che per loro
se possono fare: che elli pareua tutto
se strugiesse per la dolzza de pietà ⁊
de carita paterna . ¶ Per laquale cosa
in quella messa leuando il corpo de
christo deuotamente : et offerendo
adio patre : et pregandolo che per lo
amore del suo benedecto figliolo ihe
su christo : ilquale per recomparare
lanime era penduto in croce : li pia
cesse de douere liberare dalle pene
del purgatorio lanime de morti da
lui create : et recomparare : doue in
mantenente uide quasi infinite ani
me uscire del purgatorio ad modo
fauille de foco: et innumerabili che
uscisseno duna fornace accesa: ⁊ uide
salire in celo p merito della passioe
de christo : ilquale e ogni di offerito
per li uiui et morti in quella sacrafis
tima hostia degna dessere adorata
in secula seculorum : Amen.

Del sancto frate iacobo da sallazoe
come poiche elui mori: apparue
ad frate iohanni della uernia .
Capitolo lii .

Al tempo ch' frate iacobo
da fallerone ho de gran
sanctita era in fermo et

agrauato nel loco de mogliano de
la custodia de fermo . frate iohanni
della uernia : ilquale dimoraua nel
loco de massa : oddendo della sua in
fermita: perocche lo amaua come suo
caro patre : si pose in oratione per
lui: pregando idio deuotamente con
oratione mentale: che al dicto frate
iacobo rendesse sanita del corpo : se
era per il meglio dellanima sua. ⁊ sta
do in questa diuota oratione: fo rap
to in estasi: et uide in aera un gran
exercito delli angeli et sancti sopra
la cella sua: che era nella selua : con
tanto splendore : che tutta la contra
da dentro nera alluminata . ⁊ tra
questi angeli uide questo frate ia
cobo infermo : per cui eglie pregaua.
Stare con uestimenti candidi tutto
resplendente. Vidde ancora con lo
ro il glorioso patre san Francesco
adornato delle sancte stigmati de
christo con multa gloria : uiddene
ancho et ricognobbene frate lucido:
et frate mattheo anticho da monte
robbiano: et piu altri frati: liquali no
hauena mai piu uiduto : ne cognosci
uto in questa uita perche regnardan
do cosi frate iohanni con gran dilec
to quella beata sciera de sancti : si
glie fo riuclato de certo la saluatio
ne del dicto frate infermo: ⁊ de quel
la infermita doueua moure : ma no
cosi subito do po la morte doueua a
dare in paradiso: peroch' conueniua
prima se purgasse un poco nel purga

torio: della quale reuelatione frate io
banni haueua tanta alerezza per
la salute della anima: che della morte
del corpo non se doleua. ⁊ si dolce
mente ⁊ con grā dolcezza de spirito
il chiamaua tra se medesimo: dicen
do frate iacobo mio dolce patre: frate
iacobo fidelissimo seruo de dio com
pagno deli anglioli: et conforto de
beati: et cosi in questa alerezza et
gaudio ritorno in se: et subito se parti
del loco: et ando ad uisitare il dicto
frate Iacobo ad mogliano. Et tro
uandolo aggrauato ch' appena pote
ua parlare: si li anuntio la morte del
corpo et la salute et gloria della aia
secundo la certezza: ch' haueua bauta
per la diuina reuelatione: Per laqu
ale cosa frate iacobo tutto reallegriato
nello aio et nella faccia: lo riceuette
cō gran letitia et con giocundo riso
rengraziandolo delle bone nouelle:
che egli portaua: et recomandandosi
alui deuoramente: il prego carante
che dopo la morte sua douesse torna
re allui: et parlarli del suo stato: la
qualcosa frate iacobo glielo in pro
mise: purché idio fosse contento. et
dixit queste parole: ⁊ appressandosi
l'hoia del suo partimēto: frate iacobo
comincio deuoramente ad dire quel
lo uerso del salmo: in pace in uita
eterna me ad diamentaro: ⁊ riposaro
et dicto questo uerso: con lieta faccia
passo de questa uita misera. Essen
do sepolito: frate iohanni tornò al lo

co dela massa: ⁊ aspectaua la promes
sa de frate iacobo: che tornasse allui
il di: che li haueua dicto ma il dicto
di orando lui: li apparue christo con
gran compagnia de anglioli et sancti
tra liquali non gliera frate iacobo.
Vnde frate iohāni marauegliando
si: multo lo raccomandando ad christo
deuoramente. Poi il di seguente
orando frate iohanni nella selua: li
apparue frate iacobo accompagnato
da anglioli tutto glorioso: ⁊ lieto: et
dixit frate iohanni patre: perche nō
tornasti tu da me il di: che me im
prometesti: rispose frate iacobo: per
che io haueua bisogno de alcuna
purgatione. ma in quella medesima
hoia: che christo te apparue: ⁊ tu me
li raccomandasti: christo te exaudi: et
me libero dogni pena: ⁊ allora io ap
pari ad frate iacobo della massa laico
sancto: ilquale seruaua ad messa: et
uidde l'hostia consecrata quando il p
ro la leuo: conuertita in forma duno
bellissimo fanciullo uiuo: et disse og
gi io con quello fanciullo mene anda
ro nel reame de uita eterna: alquale
niuno po andare senza lui. Et dixit
queste parole: frate iacobo dispari: ⁊
andosene in celo cō tutta quella bea
ta compagnia delli anglioli: et frate
iohanni rimase multo scōsolato. mo
ri il dicto frate iacobo da fallerone
la uigilia de san iacobo apostolo del
mese de luglio nel sopradicto loco
de mogliano: nel quale p li soi meriti

la diuina bonta adopero dopo la sua
morte multi miraculi .

Della uisione de frate iohanni del
la uernia : doue cognobbe tutto
lordine della trinita . Capitulo
liij .

LO sopradicto frate iohan
ni della uernia: imperoche
perfectante haueua refuta
to ogni dilecto et consolatione mu
dana et temporale : et in dio haueua
posto tutto il suo desiderio et dilecto
et tutta la sua speranza : la diuina
bota li daua marauegliose cōsolatiōe
et reuelatione et spetialmente nella
solemnita de christo: Ande approx
imandosi una uolta alla solēnita de
la natiuita de christo: nella quale lui
de certo aspectaua consolatione da
dio della dolce humanita de christo
lo spirito sancto li misse si grande
et excessiuo amore et feruore della
carita de christo : per la quale egli se
ra humiliato ad prendere la nostra
humanita: che ueramente li pareua
lanima li fosse tratta dal corpo: et chl
la ardesse come una foinace: ilquale
ardore non potendo suffire: sangos
ciaua et strigeuasi tutto quāto grido
ad alta uoce: peroche per lo impeto
dello spirito sancto: et per lo troppo
feruore dello amore non si poteua
contenere del gridare. Et inequella
hora che quello smisurato feruore

glie uenēua con esso una certa sperā
za della sua salute: che puncto del
mundo non credeua : se allora fosse
morto: douesse passare per il purgato
rio ilquale amore glie durò circa de
mesi sei : posto che quello excessiuo
feruore non hauesse così al continuo
ma uenuali certe hore del di: et in
questo tempo riceuette maraueglia
se uisitacioni et consolationi de dio
et piu uolte fo rapto: si come uidde
quel frate : ilquale da prima scripse
queste cose : tra le quali fo una nocte
si rapto et eleuato in dio : che uide
il creatore chi haueua creato tutte
le cose celestiale : et terrene : et tutte
le loro perfectione . et gradi : et ordi
ni de sancti : et allora cognobbe chia
ramēte come ogni cosa creata repie
sentaua il suo creatore: et come idio e
sopra dentro et disore et da lato ad
tutte le cose create. appresso cognob
be un dio in tre persone : et tre pso
ne in uno dio : et la infinita carita: la
quale fece il figliolo de dio p in car
nare per obbedientia del patre : et fi
nalmente cognobbe in quella uisiōe
nulla altra uita era: per la quale lania
possa andare adio: et hauere uita eter
na senon per christo benedecto: ilqle
e uerita et uita della anima. Amen .

Come dicendo messa frate iohanni
della uernia cadde come morto
Capitulo liiij .

Al dicto frate iohāni nel
sopradicto loco de mogli
ano secundo: che recitore
no li frati: che glierano presenti: ad
uene una uolta questo mirabile ca
so: che la prima nocte dopo loctaua
de san lorentio: hauendo dicto il ma
turino in chiesā con li altri frati: et fo
pra uenendo in lui la diuotione del
la diuina gratia: eglisene ando nel
orto ad contemplare la passione de
christo: et desponersi con tutta la sua
diuotione ad celebrare la messa: laq̃
le glie toccaua la matina ad cantare
et stando in cōtemplatione delle pa
role della consecratione del corpo
de christo: cioè hoc est corpus meū
considerando la infinita carita de
christo: per laquale egli ce uolse re
comparare non solamente col suo sā
gue precioso: ma etiam dio lassare p
cibo delle anime il suo corpo et il sā
gue degnissimo: li comenzo ad cres
cere in tāto feruore et in tanta suau
ta la more del dolce ihesu: che gia la
nima sua non poteua piu sostenere
tanta dolcezza: ma guidaua forte con
feruore de spiritu fra se medesimo nō
restaua de dire hoc est corpus meū
perochē dicendo queste parole: li pa
reua de uedere christo benedecto in
sieme con la uergene maria et gran
multitudine de angeli. et in questo
dire era illuminato dallo spiritu san
to de tutti li profondi et alti miste
rit de quello altissimo sacramento: et

facta che fo lauora: intrio in chiesā
con quello medesimo feruore ch̃ pri
ma haueua et con piu ansietà nō cre
dendo essere odito: ne ueduto da
persōa in choro era uno frate in ora
tione: ilquale odiua: et uedeua tutto
et non porendo in quello feruore cō
tenerli per la abbondantia della diui
na gratia grido ad alta uoce: et tāto
stete in questo modo: che fo hora de
dire la messa: unde egli se apparō:
et ando allo altare: et cominzo la mes
sa et quanto legeua piu oltra: tanto
piu li cresceua lamore de christo. et
quello feruore della diuotione: col q̃
le gliera dato, un sentimento de dio
ineffabile: inelquale egli medesimo
non sapeua: ne poteua poi esprimi
re con la lingua. Diche temendo
lui che quello feruore et sentimento
de dio non crescesse tanto: che glie
conueniesse lassare la messa: fo in grā
de ambiguita: non sapendo qual par
te se prendere: et de procedere oltra
nella messa: o daspectare. Alsa pero
che altra uolta gliera interuinuto si
mile caso: et il segnore haueua si tē
perato questo feruore: che non glie
ra conuenuto lassare la messa cōfidā
dosi così de potere fare questa uolta
con gran timore se misse oltra ad pro
cedere nella messa: et peruenendo in
fine al profacio della dona: li comin
zo tanto ad crescere la diuina illumi
natione et la gratiosa suauita dello
amore de dio: ch̃ uenedo qui pridiē

ad pena sostenere tanta suauita et
dolcezza. finalmente giungendo al
lato della consecratione : dicto la
meta delle parole : cioe hoc est: p niu
no modo poteua procedere piu ultra
peroché sentiua et uedeua la presētia
de christo con multitudine de angio
li: la cui maesta non poteua sofferrē
et uedeua che christo nō intraua nel
hostia : et non transostantiaua inel
corpo de christo: se egli non proferi
ua l'altra mētra delle parole cio corpus
meum . diche stando egli in questa
anxieta : et non procedendo piu oltra
il guardiano et li altri frati et etiam
dio multi seculari che erano in chie
sa ad audire la messa : se appropiā
rono allo altare : stādo stupefacti ad
uedere et considerāre li acti de frate
iobanni : piangendo multi de loro p
diuotione . Alla fine do po grande
spatio : quando piacque adio: frate io
hanni forni de dire corpus meum ad
alta uoce : et de subito la forma del
pane suauē: nel hostia apparī ihesu
christo benedecto incarnato ⁊ gloriifi
cato: et dimonstrōli la humilita et la
carita : laquale il fece incarnare del
la uergene maria : et laquale il fa ue
nire nelle mane del sacerdote: quan
do consacra l'hostia: per laqual cosa
egli fo piu eleuato in dolcezza de cō
templatione : SAnde leuato che heb
be l'hostia del calice consecrato : egli
fo rapto de se medesimo : essendo la
nima sospesa de sentimenti corporal

il capo suo cadeua in direto: senō ch
fo sostenuto dal guardiano : ilquale
li staua direto. allaquale cosa conen
doli li frati et li seculari ch erano in
chiefa : lo portorono in sagrestia cōe
morto : peroché il corpo suo era raf
freddato come corpo morto: et le dē
ta delle mane erano attrate si forte
che ad pena se poteuano destendere
et mouere . et in questo modo stette
cosi tramortito ouero rapto isino ad
terza : et pero che io il quale fo pre
sente ad questo : desideraua multo
de sapere quello: ch idio haueua ado
perato uerso de lui . immanentēte
che egli fo ritornato in se andai ad
lui : et pregalo per la carita de dio :
che me douesse dire ogni cosa unde
egli perche se fidaua multo de me :
me narro per ordine le dicte cose. et
fra laltre: me disse : che consecrando
il corpo et il sangue de ihesu christo
et anche inanti al suo core diuento
si liquido come una cera stemperata
et la carne sua li pareua che fosse sen
za ossa per si facto modo : che quasi
non poteua leuare le braccia nelle
mane ad fare il segno della croce so
pra del l'hostia ⁊ del calice. Anchora
mi disse : che inanti che se facesse pre
te : egliera stato riuelato da dio: che
doueua uenire meno nela messa ma
peroché egli haueua gia dicto multe
messe: et non gliera interuinuro niu
na cosa pensaua da se medesimo: ch
la riuelatione non fosse stata da dio

et niente demeno foissi cinquāta di
denanti alla assumptione della dona:
nella quale il sopradicto caso glie ad
uenne. anche da dio gliera stato ri
uelato: che quello caso glie doueua
interuenire circa alla dicta festa del
la assumptione. ma poi non recordan
dosi piu della dicta riuelatione non
sene fece piu caso. Amen.

Dele sancte stigmatte de san Fran
cescho et diloro considerationi.
Capitolo .lv.

In questa parte uederemo
con diuota p̄sideratione
dele stigmatte del nostro
patre san Francescho: le quale lui
riceuette da christo in sul monte scō
della uernia: et perche le dicte stig
matte fuoreno cinque secundo le cin
que piaghe de christo: pero questo
tractato bara cinque consideratione
la prima si sera come san Fr̄ancesco
peruenne al monte sancto della uer
nia. la secunda della uita et conuer
satione: che egli ebbe. et tenne i com
pagni in sul monte predicto. la terza
della apparitione seraphica et in p̄se
sione delle stigmatte. la quarta come
san Francescho descese del monte
della uernia: poi che hebbe receute
le stigmatte: et torno a sancta maria
delli angioli. la quinta de certe appa
ritione et riuelatione diuine sancte
do po la morte de san Francescho a

sancti. frati et altre persone deuote
dele dicte stigmatte gloriose.

Della prima consideratione de le
sui stigmatte. Capitolo .lvj.

Quanto ala prima parte
et consideratione e da sa
perche san Francescho
in eta de xliij anni nel m̄s cccciiij^o
spirato da dio si mosse da la Valle
de spoletto per andare in Romagna
con frate Leone suo caro cōpagno:
et andando: passo apiede del castel
lo di monte feltro: nel quale allora si
faceua un gran conuito: et conendo
san francescho per respecto de la ca
uallaria nuoua duno de quilli conti
di monte feltro: et odendo de questa
solemnita: che li se faceua. et che
uezano radunati multi gentilhomini
de diuersi paesi: dixē a frate Leone
andamo ad questa festa: peroche con
laiuto de dio farimo qualche bono
fructo spirituale. Et fra li altri gen
tilhomini: che erano uinuti. in quella
contrada: si gliera un grā richo gen
tilhomo de Toscana: che haueua
nome mesere Orlando da chiusi di
Casentino: ilquale p̄ le miraueglie
se cose: che haueua odirto de la santi
ta et miraculi de san Francescho: li
portaua gran diuotione. et haueua
grandissima uoglia de uederlo: et de
udirlo predicare. giungendo san fr̄a
cescho ad questo castello ito dentro

et ando su lapiacza : doue era : ragu
nata tutta la multitudine de questi
gentilhomini doue per feuoze de spi
rito monto su in uno muriciolo: et
cominzo a predicare: proponendo
per thema de la sua predica, questa
parola in uulgare: tanto e quello bñ:
che io aspetto che ogni pena me e
dilecto .et sopra questa pena et pre
dicamento delo spiritu sancto predi
co si diuotamente ⁊ si profundamen
te prouandolo per diuerse pœe ⁊ maz
tiri de sancti apostoli ⁊ de sacri maz
tiri et pro dura penitencia de sancti
confessoi. et per multe tribulatione
et temptatione de le sancte uirgine
et de gli altri sancti: che ogni gente
stauano con li occhi. et con la mente
sospesa in uerso de lui .come se par
lasse uno angelo de dio .fra li quali
il dicto mesere orlando tocchato : et
ferito nel core da dio per la miraue
gliosa predica de san Francescho si
puose in core de ordinare : et de ra
gionare con lui dopo la predica de
sancti: de lanima sua. Ande fornita
la predica : lui trasse daparte san frā
cescho : et dixeli Padre : io uorei
ordinare reccho la salute de lanima
mia . Rispose san Francescho : ⁊ di
xeli: il tuo parlare me piace molto :
ma ua questa matina : et honora glia
mici tuoi: che te hanno inuitato ala
festa : et desina con loro : et dopo de
finare parlaremo insieme tanto: quā
to te piacerà, facto: che hebbe meser

Orlando tutto quello: che san Frā
cescho li hauena dicto : torno da lui
et ordino et dispose conesso li facti
de lanima sua pienamente. ⁊ ala fine
dixè questo mesere Orlando ad san
to Francescho .io ho in toscāa un
mōte diuotissimo: il quale si chiama
il monte dela uernia. Questo mon
te e molto solitario et saluatico. et e
troppo ben apto ad chi uolessè fare
penitencia in loco remoto da la gen
te : et ad chi desiderasse uita solitaria
Siche se te piacesse: io il donarei uo
lenterè ad te et ad toi compagni per
la salute de lanima mia : Ande san
Francescho odendo si libira profer
ta : et maximamente de quella cosa :
laquale egli multo desideraua: hebbe
grandissima alerezza .et laudando
⁊ rengratiando idio dixè così ad me
sere Orlando : mesere quando uoi
sarete tornato a casa uostrā: io ue mā
daro uoi mei compagni : ali quali
monstrarete quello uostro monte : et
se glie parera alozo acto ala oratione
et affare penitencia : infine da hora
io accepto la uostā carita proferta .
et dicto questo san Francescho si
parti: et fornito che hebbe il suo uia
gio torno ad sancta alSaria de li an
gioli .et mesere Orlando fornito ch
hebbe la solemnita de quello conui
to : ando al suo castello: che se chia
maua chiusi: ilquale e appresso ala
uernia ad uno miglio .tornato che
fo san Francescho ad sacra alSaria

de li anglioli :egli si mando duoi de
suoi compagni ad dicto mesere Or
lando .li quali uiduto che li hebbe :
ne fo molto alegro: Et uolendo mō
strare alozo il monte dela Aernia :
si mando cō essi circha de .l. homini
armati :ad cioche li defendesseno da
le fiere saluetiche. ⁊ cosi acompagna
ti questi frati salireno in sul monte
et cercōlo diligentemente : doue ala
fine peruennō ad una parte del mō
te molto deuoto et molto acto ⁊ ap
perto a contemplare : nela quale par
te si era al quanto pianura. et quello
loco si eleseno per loro habitatione
et de saneto Francescho . Et in sie
me con lauto de dio et de quelli ho
mini armati :che haueuano per cō
pagnia :feceno una celletta per rami
d'arbori . Et cosi acceptareno : et p
seno al nome de dio il monte della
Aernia e il loco de frati in esso mō
te :et partironsi .et tornareno da sã
to Francescho . et gionti che fureno
alui .si li ricitarono come : et in che
modo eglino haueuano preso il loco
in sul monte dela Aernia apertissimo
ad contemplatione et ala oratione .
odendo sã Francescho questa nouel
la :si relegio molto. et laudando : et
regratiando idio: parla ad questi fri
con alegro uiso. dicendo alozo cosi :
figlioli mei cari chiaproximamo ala
quaresima nostra de sancto michele
arcangelo. io credo ueramente : che
sia uolunta de dio :che noi faciamo

questa quaresima in sul monte della
Aernia :ilquale per diuina disposi
tione ne e stato apparecchiato . ad
cioche ad honore et gloria de laltissi
mo dio . et de la sua matre gloriosa
uergene maria et de sancti anglioli
noi cō penitentia meritamo da chri
sto de pseruare quel monte benedec
to et dicto questo: san Fran cescho
si prese con lui frato al Sasseo da
marignano da sifi:ilquale era homo
de gran senno et de grande eloquē
tia .et frate agnolo tancredi da sifi :
ilquale era gran gentilhomo . et era
stato caualiere nel seculo. et frate leo
ne ilquale era homo de grandissima
simplicita et purita :per laquale cos
sa san Francescho lamaua per mo
do : che quasi ogni suo secreto li re
uelaua . Et con questi tre frati san
Francescho si puose in oratione final
mente recommando se et li predici
compagni ale oratione de frati : che
remaneuano :et cosi al nome del bo
no ihesu si mosse con quelli tre per
andare al monte de la uernia. et mo
uendosi san Francescho . chiamò
uno de iri compagni cioe frate mas
seo :et si glie disse cosi: tu frate mas
seo serai nostro guardiano ⁊ nostro
prelato in questo uiaggio mentre ch
noi andarimo :et staremo insieme .
obseruaremo le nostre usanze cioe :
che: diremo l'officio. o parlaremo de
dio .o teneremo silentio et non pen
saremo inanti. ne de magnare: ne de

beuere: ne de dormire ma quando se
ra l'hoaa de lo albergare : noi accata
remo un poco de pane : et si ne ri
strengaremo : et riposaremo : in
quello loco : che idio ne apparecchia
ra . *A*lora questi tre compagni inchi
nareno ichapi . et facendosi il segno
de la croce : andareno ultra et princi
palmente quasi in su la sera gionse
no ad uno loco de frati ⁊ li alberga
reno . la secunda sera tra per lo ma
le tempo : et perche erano stanchi nō
potendo giongere ad uno loco de fii
ne al castello : ne ad uilla alcuna : so
pragngēdoli la nocte col mal tēpo
si rīcouerareno ad albergare in una
ecchiesa abandonata : et disabitata :
et li se poseno ad riposare . et dormē
do li compagni : sancto *S*rancescho
se puose in oratione : ⁊ perseverando
ne la oratione : ecchoti in su la prima
uigilia dela nocte una gran multitu
dine de dimonii fortissimi cō romo
re ⁊ con grande strepito cominciaro
no forte adarsi : battaglia et no : ia
unde luno lo prendeuā de qua : et lal
tro de la . luno lo tiraua in giu : et lal
tro in su : luno li minaciaua duna co
sa : et laltro li riprouaua dunaltra . et
cosi in diuersi modi si ingeniauano
de turbarlo da la oratione . ma non
poteuano . peroche idio . era con lui
unde quando san *S*rancescho hebbe
sustenute queste bataglie de dimoni
egli comincio agridare adalta uoce
spiriti dampnati uoi non potete niē

tē : sonōn quanto la mane de dio ui
promette et pero dala parte de lo oī
potente dio io ui prometto : et dico :
che uoi facciate nel corpo mio tutto
quello che ue e permissō da dio : con
cio sia cosa che io lo sostengho uolē
tere : peroche non ho magiore inimi
co : che il corpo mio * *E*t pero se
uoi per me fate uendecta del mio in
mico . uoi me farrate troppo grande
apiacere dicbe uene sarro obligato
*A*lora idemonii con grandissimo
impeto si lo pigliareno . et comincia
renlo ad straciare per la chiesā : et
farli troppa magiore molestā et noia
che de prima . ⁊ san *S*rancescho alo
ra cominzio gridare : et dire : signore
mio ihesu cbristo io te ringratio de
tanto amore et carita : quanta tu mō
stri uerso di me : imperoche e signo
re de grande amore ⁊ carita : quando il
segnore punisce ben li defecti de li
suoi serui in questo mundo : ad cio
che non sia punito ne laltro . et io so
apparecchiato de sostenere ogni pēa
et ogni aduersita : che tu idio me uo
li mandare per li mei peccati . *A*lora
li demonii cōfusi : et uincti dala sua
ferma constanzia : si partireno . *E*t
san *S*rancescho in seruire de spirito
elce de la ecchiesa . et intra in uno
boscho : che era li appresso per stare
in oratione : et con prieghi ⁊ con la
cbrime ⁊ cō picchare de pecto cerca
de trouare ihesu sposo et dilecto de
lanima sua *E*t finalmente trouando
li

nel secreto de l'anima sua : ora li par
laua riuertemente come signore.
ora li respondeua come giudice. ora
il pregaua come patre. ora li ragiona
ua come amico. in quella nocte i com
pagni suoi: poi che se erano suegliari
stauano in quel bosco ascoltare: et ad
considerare quello: che faceua. Poi
il uiddeno : et udireno con pianti et
con uoci pregare diuotamente la
diuina misericordia per li peccatori
doue fue aloza odito : et uiduto pian
gere ad alta uoce la passione de chri
sto: come se lui la uedesse corporalme
te. in questa nocte medesima si lo ui
deno orare con le braccia raccolte a
modo de croce per grãde spatio sof
peso et subleuato da terra: et atorni
ato da una nubi resplendente . et
cosi in questi sacri exercitij tutta
quella nocte passo senza dormire. et
dopo il mattutino cognoscendo li co
pagni per le fatighe de la nocte: et p
il non dormire che san Francesco
era tanto debile del corpo : che non
harebbe potuto caminare a piedi: se
ne andareno ad uno laoratore de la
contrada: alquale per amore de dio
domandareno il suo asinello per san
Francescho in prestantia odendo il
uillano questo parlare li domando :
se loro erano de quelli de frate fran
cescho da sissi : delquale se dice rãto
bene. Risponseno li frati: che si: et
che per lui ueramente domandano
l'asinello. Aloza quello bono homo

con gran diuotione et sollicitudine ap
parecchio la finello. et menollo al be
ato Francesco con grande riuerten
tia et poi ue lo fece salire suso . et ca
minando un poco auanti: dixi il uila
no a san Francesco: dime: se tu sei
frate francescho da sissi? lui li respu
se de si intendendo questo il uillano
li dixi or tingiegna d'essere cosi bõo
come tu sei tenuto da tutta la gente
peroch multi hanno gran fede in te:
Et pero io te admonisco : che non
sie altro : che quello : che la gente spe
ra. Odendo san Francesco queste
parole: non si sdegno d'essere admoni
to da uno uillano . et non disse : che
bestia e costui: che me ad monisce: si
come dirrebbono oggi multi superbi
che portano la cappa. ma inmanen
te se gitto fuori de l'asino . et ingino
chiosi denanti ad costui : et bascioli
lipiedi: et ringratiolo humilmente: p
che lui ^{si} dignato da monirlo cosi cari
tatiuamente. Aloza il uillano insieme
con li compagni di sancto Francesco
con gran diuotione lo leuareno de
tena: et ponẽtelo in su l'asino : et ca
minareno ultra. et gionti che foreno
amezza la salita del monte : perche
era il caldo grandissimo : et la salita
fatigosa: uenne ad questo uillano grã
dissima sete in tanto : che cominzio
ad gridare o san Francesco : oime
che moiro de sete. et se non ho qual
che cosa da beuere: io spasmare in
mantenente. Per laquale cosa san

Francescho dismonto de lasino . et
poseli in oratione .et tanto stette in
gioniechione con le mane leuate al
celo : che cognobbe per reuelatione
che idio lbauea exaudito. Et aloza
dixe al uillano :coni : ua presto ad
quella pietra : ⁊ li trouarai lacqua ui
ua laquale Christo per la sua miseri
cordia ha facta uscire de quella pie
tra .Touendo il uillano ad quello
loco :ilquale san Francescho li haue
ua monstrato:trouo un fonte bellissi
mo per uirtu de la oratione produc
ta de quello saxo durissimo : doue
beuette copiosamente:et fo conforta
to .et ben apparette : che quel fonte
fosse da dio producto miraculosam
te per li prieghi de san Francescho
perioche prima ne poi in quello loco
si uidde gia mai fonte dacqua:ne ac
qua niuna presso ad quello loco a
grande spatio de questo san Fraces
cho insieme con li compagni et col
uillano ringratiarono idio del mira
culo monstrato.et poi cammino ultra.
Et appropimandosi apic del saxo
dela uernia:piacque ad san Frances
cho de riposarsi una uolta sotto una
quercia:quale era in su la uia.et li a
lora stando san Francescho : comin
cio ad considerare la dispositioe del
loco del paese : ⁊ stando in questa
consideratione : eccatori uenire una
grandissima turba de diuersi ucelli:
liquali col cantare: ⁊ col battere de
ale monstrauano grandissima festa

et aleghrezza :et intorniarono san fra
cescho in tal modo :che alquanti gli
si posarono in sul capo alquanti insu
le spalle.alquanti in su le braccia. al
quanti in gremio .alquanti a piedi
dintorno . Per laqualcosa uedendo
questo li suoi compagni et il uillano
et mirauagliandosi : san francescho
tutto alegio in spirito dixte cosi : io
credo carissimi fratelli mei: ch al nio
signore ihesu christo piace : che noi
habitamo in questo monte solitario
poi che tanta aleghrezza ne monstra
no dela nostra uinuta li nostri fratel
li et forelle ucelli. et dicte queste pa
role :si leuareno suso:et caminareno
et finalmente peruenneno al loco :
che haueuano in prima preso li soi
cari compagni:et questo e quanto a
la prima consideratione cio e come
san Francescho peruenne al sancto
monte de la uernia .

Della seconda consideratione dele
stigmati. Capitulo.lviij^o

LA secunda consideratiõe
si e de la conuersatione
de san Francescho con li
compagni in sul dicto monte.et quã
to ad questo e da sapere .ch odendo
meser Oslando:ch san Francescho
con li trei suoi compagni era salito
per habitare in sul monte de la uer
nia nhebbe grandissima aleghrezza :
per laqual cosa il di seqete si mosse
l z

lui con alquanti del suo castello ⁊ a
dareno ad uisitare san Francescho
portando del pane : et de le altre co
se da uiuere per lui et per li suoi co
pagni : et giorgendo la su : li trouo
stare in oratione : et apromandose
alloro: si li saluto Allora san Frances
cho con grandissima carita et alegre
za riceuette meser Qilano con tut
ta la sua compagnia : de po questo
si poseno ad ragionare insieme. et for
nito che ebbe il suo parlare : san fra
cescho lo ringratio del diuoro mote
che li haueua donato : ⁊ de la sua
uinuta : pregandolo humilmente: ch
facesse fare una celluzza pouera ad
piedi duno fagio bellissimo: il quale
era longi dal loco de frati per una
gittata de pietra : peroche quello lo
co li pareua multo diuoro et apto a
la oratione . intesa che meser Qilan
do hebbe la uolunta de san Frances
cho subito fece fare li una celletta. et
appromandosi loza del partire san
Francescho li fece ua bella predica
et benedixeli: Della qual cosa mese
re Qilando essendo multo alegro :
biamo da parte san Francescho et
li suoi compagni aliquale dixi cosi :
frate mei carissimi non e mia inten
tione : che in questo monte saluatico
uoi sosteniati alcuna necessita corpo
rale : per la qual uoi possiate meno
intendere ale cose spirituale. et pero
io uoglio : et questo ui dico : che in
ogni uostra necessita mandate ad ca

sa mia per tutte quelle cose che ue
farano debelognio . et se uoi facesto
ue il contrario io lbauareue multo p
male . dicto questo: meser Qilando
se parti con la sua compagnia et tor
no al suo castello . Allora san Frances
cho fece sedere li suoi compagni : et
si li admaestro del modo et dela uita
che doueuan tenere egli : et ogni p
sona: che religiosamente uoleua uiuere
et mouire . et fra laltri cose si pose a
loro lobseruantia de la sancta pouer
ta dicendo : non guardati tanto ala
cariteuele proferta de meser Qilan
do che uoi in cosa niuna offendiare
la pouerta : ⁊ habbiare de certo : che
quanto piu noi scibifaremo la pouer
ta : tanto piu il mundo scibifara noi .
et piu necessita pateremo : ma se ab
brachiaremo ben stretto la sancta po
uerta il mundo ce uerza diueto. et no
tricaracci copiosa mente idio ce ha
cbiamato in questa sancta religione
per salute del mundo cio e idargheli
boni exempii laqual cosa se farrimo
lui ce prouedara de tutte le cose: che
ad noi seranno de bisogno Desue
ramo aduncha nella sancta pouerta
peroche essa e ua de perfectione : et
darranne la ua de saluatione. dopo
multe belle ⁊ diuote parole et adma
estramenti de questa materia: si con
cluse : che questo e il modo del uiue
re : il quale io comando ad me ⁊ ad
uoi : et perche me ueggio appressare
ala morte intendo de stare solitario

et ricoglermi con dio: et dinanti alui
piāgere li mei peccati et frate lioue :
quando li parera mi portara un po
cho de pane et d'acqua . de po quel
to ue prego caramente : che per niu
na catioe lassiate uenire adme nisi un
ficulare ma uoi respondiate aloro p
me Et dicte queste parole: li bēdis
se tutti: et andosene ala cellera del fa
gio et li compagni rimaseno nel loco
con fermo proponimento de obser
uare li comandamenti de san Fran
cescho. Al da deli apochi zorni stando
si san Francescho alato ala dicta cel
la et considerando la dispositione
del monte et merauagliandosi de le
grāde scissure et aperture de sassi grā
dissimi si pose in oratione: et stando
cosi : li fu riuelato da dio : che quel
le fessure cosi mirauogliose erano sta
te facte miracolosamente ne lhora
de la passione de christo quando se
cundo che dice il uangelista : le pie
tre si spezzareno . Et questo uolse
idio: che singulamente se aprisseno
in su quel monte: nel quale si doueua
rinouare la passione del nostro signo
re ihesu christo nelaia sua per amore
et compassione . et nel corpo suo per
riprensione delle stigmati . bauta ch
bebbe san Francescho questa riuela
tione : subito si rinchiuse in cella : et
tutto si ricolse in se medesimo: et dis
posesi de intendere il misterio de que
sta riuelatione . Et da lhora inanti
san Francescho per la continua ora

tiōe cominzo ad assaggiare piu spes
so la dolcezza de la diuina contem
platione : per la quale egli spesso uol
te era si rapto in dio: che corporalme
te era uiduto da compagni eleuato
da terra: et rapato fori di se: in questi
simili rapti et cōreplatiōi glierao riuē
late da dio non solamente le cose pre
sente et le future : ma etiam dio li
pensi et appetiti de ifrati : si come
in se medesimo prouo frate leōe suo
compagno in quello di: nel quale sof
tenendo dal dimonio una gran tem
ptatione non carnale ma spirituale :
si glie uenne gran uoglia d'haue
re qualche cosa diuota scripta de mane
de san Francescho : et pensauasi: ch
se l'hauesse: quella temptatione si par
tirebbe o in tutto o in parte. Et ha
uendo questo desiderio : per uergo
gna et per riuerentia non haueua ar
dire de dirlo ad san Francescho :
ma ad chi non lo dixi frate leone :
si lo reuelo lo spiritu sancto : per la
quale cosa il glorioso Francescho il
ebiamo ad se facendosi: portare el ca
lamare e la penna et la carta : et con
la sua propua mae scrisse una lauda
de christo sicuado il desiderio del
frate : et in fine de la scripta fece il
segno del tau : et dighela: Dicendo
li fratello carissimo tiene questa car
ta per fine ala morte tua : et guarda
la diligentemēte. benedicendolo. et ad
monendolo ch se guardasse da ogni
temptatione . Et ben che tu habbi

dele temptatione : non te turbare: p
che io te reputo amico et piu seruo
de dio et tanto piu te amo : quanto
tu sei piu combattuto da le tempta
tione .ueramente io te dico:che niu
no se deue reputare perfectio amico
de dio in fine ad tanto :che non e te
tato da multe temptationi ⁊ tribula
tioni .Riceuendo frate leone questa
scripta con suma diuotione et fede
subitamēte ogni temptatione se par
ti.et tornando al loco narro ali com
pagni con grande aleghrezza quanta
gratia idio li haueua facta nel riceue
re quella scripta de mane de san frā
cescho. et riponendola ⁊ seruandola
diligentemēte :con essa fece da poi li
frati de multi miraculi: Et da quel
la hora inanti il dicto frate leone cō
gran purita et bona intentione comi
co ab oseruare: ⁊ ad considerare soli
citamente la uita de san Francescho
vonde per la sua purita merito de
uedere piu ⁊ piu uolte san Frances
cho rapto in dio: et sospeso da terra
alcuna uolta per spatio d'altrezza de
tre braccia: alcuna uolta di quattro
alcuna uolta in fine ala cima del sag
gio. ⁊ alcuna uolla il uidde leuato in
aere tanto in alto : et intorniato da
tanto splendore :che egli ad pena il
poteua uidere. Et ch'faceua questo
simplice frate:quando san Franges
cho era cosi pocho leuato da terra :
che egli il poteua agiungere: andaua
pianamente : ⁊ abbracciauali li piedi

et con lachrime diceua idio : habbi
misericordia de me peccatore :et per
li meriti de questo sancto homo fa
me tornare la gratia tua . Et una
uolta fra lealtre stando lui cosi sotto
ali piedi de san Francescho quando
gliera tanto elauato da terra:ch' nō
lo poteua tocchare :uidde una cedu
la de lettera d'oro :scripta: descende
re da celo : et ponesi in sul ca
po di san Francescho :nela quale e
rano scripte queste parole :Qui e la
gloria de dio . Et poi che egli l'heb
be lecta :si la uidde ritornare in cie
lo per lo dono de quella gratia de
dio che era in lui: san Francescho nō
solamente era rapto in dio per con
templatione extatica :ma etiam dio
alcuna uolta era confortato de uisio
ne angelica. per laqual cosa stando
un di san Francescho : et pensando
de la sua morte et de lo stato de la
sua religione do po la uita sua: ⁊ di
cendo signore idio : che sera do po
la mia morte de la tua fameglia po
uerella la quale per la tua benignita
hai cōmessa ad me peccatore :chi la
confortara: chi la corrigara: ⁊ chi te
pregara per loro: dicendo queste pa
role san Francescho :li apparue lan
gelo mandato da dio: et confortado
lo: dixit cosi io te dico da parte de
dio :che la p'fectiōe de lordine tuo
non manchara in fine al di del iudi
cio .et non sera niuno si gran pecca
toze:ch' se amara de bon chore lordi

ne tuomo troui misericordia da dio
et se niuno ferra che per malitia
persequiti lordine tuo : non potera
longamente uiuere. et se alcuno reo
sera anchora ne lordine tuo: se no co
rege la sua uita : non potra multo p
seuerare ne lordine. Et pero no te
contristare : se nela tua religione ue
di alcuni frati pocho boni: liquali no
obseruano la regola come deueno .
et non pensare : che questa religione
uengha meno: imperoche sempre ue
ne terranno multi et multi: liquali ob
seruaranno perfectamente la uita e
uangelica de christo : et la purita: del
la regola : et quelli tali immantenete
do po la uita corporale se ne andara
no inuita eterna senza passare per il
purgatorio. Alcuni obseruaranno:
ma non perfectamente . et coloro in
anti ch uadano al paradiso: starranno
nel purgatorio : et il tempo de la pur
gatione de coloro: che non obserua
ano puncto de la regola te fera co
messa da dio: al Sa non te curare de
questo : pero che idio non se ne cura
et dicte queste parole : l'angelo si par
ti. et san Francescho rimase tutto co
fortato : et consolato. Do po questo
approximandosi la festa della assum
ptione de la nra dona : et il glorioso
Francescho hauendo in animo de
cercare un loco piu solitario et secre
to : nel quale potesse fare secretamete
la quaresima de san michele archan
gelo : laquale in cominciuua per la

dicta festa de la assumptione: chiamo
frate leone : et dixeli cosi. Sta. et sta
in su la porta de lo oratorio del loco
de frati : et quando io te domandaro
tomarai da me . facendo frate leone
tutto quello: che gliera stato dicto :
san Francescho se di longa da lui
un pezzo : et chiama forte frate leone
Ondendo frate leone essere chiamato
torno da lui . Et san Francescho
glie dixi figliolo. cerchamo uno altro
loco piu secreto: dalquale tu non mi
possa piu odire : quando io te domā
daro . Et cercandolo : uiddeno dal
lato del more un loco secreto: et trop
po ben apro secondo la sua intentio
ne : ma non se li potua andare: pero
che de nanti gliera una pietra de sa
xo multo horibile et pamosa : dicte
con grande fariga li posseno suso un
legno ad modo de ponto : et passare
no di la. Allora san Francescho mā
do per hatri frati : et dixi alozo: cōe
egli intende de fare laquaresima de
san michele archangelo in quello lo
co solitario . et pero li prega: che fac
ciano li una cellera in tal modo: che
per niuno suo gridare possa essere
inteso da loro. Et facta che fu la cel
la : san Francescho dixi alozo : anda
teue al loco uostro et me lassiate qui
solitario: perocho con la iuto de dio
io intendo de fare questa quaresima
senza turbatione de mente . per laq̃l
cosa niuno de uoi uengha ad me ne
anchora niuno seculare lassiate uenire

qua ma tu frate lione solamente una
uolta ildi uerrai dame cō uno poco
de pane ⁊ d'acqua: ⁊ lanocte un'altra
uolta in su lhora del mattutino : et
alora ue rai con silentio . ⁊ quando
tu ferrai in capo del ponte : d'iraie
domine labia mea. ⁊ se io te respon
do passa et uiene ala cella. ⁊ diremo
insieme mattutino . ⁊ se non te res
pondo : parteti inmantenente . ⁊ que
sto diceua san Francescho : peroche
alcuna uolta era si rapto in dio : che
non odiua : ne sentiua niente con li
sentimenti del corpo. ⁊ dicto questo
san Francescho : dette allui la bene
dictiore : et si ritorno al loco . ueden
do la festa de la assumptione : san
Francescho cominciò la sancta qua
resima : ⁊ con grandissima abstin
tia et asprezza macerua il corpo : et
confortaua lo spirito con feruenti ora
tioni : uigilie : et discipline : et in que
ste oratione sempre crescendo de uir
tu in uirtu : disponeua l'anima sua ad
riceuere li diuini misterii et li diui
ni splendori et il corpo ad sostenere
le battaglie crudde de demoni con li
quali spesse uolte combatteua uisibil
mente . Et tra laltre uolte accadde
in quella quaresima : che uscendo un
di san Francescho de la cella in fer
uore de spirito : et andando ad stare
in oratione in una concauita de uno
saxo li appresso : da la quale in fine
giu ad terra era una grandissima al
tezza : et homibile : et pauroso precipicio

subitamente uiene il demonio con tē
pesta et impeto gradissimo in forma
terribile et percortelo per farlo an
dare giu del monte : per laqual cosa
san Francescho non hauendo doue
fugire : ⁊ non potendo soffrire lo as
pecto crudelissimo del demonio pre
stamente si reuolse con le mane et
col uiso ⁊ con tutto il corpo al saxo
et racomandosi a dio : stete le mane
se ad niuna cosa se potesse ad piglia
re : ma come piacque adio il quale nō
lassa mai temptare li serui soi : subi
tamente per miraculo il saxo al qua
le lui se accosto : si cauo secundo lafor
ma del corpo suo. ⁊ si lo receuette i
se : come se hauesse messo le mane et
il uiso in una cera liquida . ⁊ cosi nel
dicto saxo se impromto la forma de
le mane ⁊ del uiso . ⁊ in questo mo
do aiutato da dio : si scampo denāsi
dal demonio . ma quello che il dimo
nio alora non pote fare ad san Fran
cescho cio e de spigerlo giu de quel
lo saxo : lo fece de po la morte de sã
Francescho ad uno suo caro ⁊ diuo
to frate : ilqual in quel medesimo lo
co acconciando alcuni legni : ad cio
che senza periculo ui si potesse anda
re per diuotione de san Francescho
er del miraculo li facto : uno zorno lo
demonio lo spinse : qñ egli haueua in
capo un legno grande : il quale uole
ua acconciare . ma idio che haueua
campato . ⁊ aiutato san Francescho
dal chadete per li soi meriti : campo

et preferuo il diuoto frate suo del
periculo dela caduta. Vnde caden
do il dicto frate: con grandissima
diuotione et alta uocie si racomando
ad san Franceſcho ilquale subitami
te li apparue. et prendendolo: si lo
puse giu neli saxi senza niuna perco
sa et offensione: per la qual cosa ha
uendo odito li altri frati il gridare
de costui: quando cadde credendo:
che fosse morto et minussato per lal
ta caduta in su quelli saxi tagliente
con grande dolore et pianti preseno
il catalecto: et andorono da la parte
del mote per portare li peſsi del cor
po suo: et sotterarli li et essendo gia
discesi del monte: quello frate: che
era caduto: li scontro con quello le
gno in capo col quale lui era caduto
cantando te deum laudamus ad al
ta uoce. Et mirauagliandosi li fra
ti fortemente li narro alozo per ordi
ne tutto il modo del suo cadere: et
come san Franceſcho lhaueua cam
pato dogni periculo. Allora tutti li
frati andorono in sieme con lui allo
co: cantando: te deum laudamus.
Et laudando: et ringratiando idio
et san Franceſcho del miraculo: ch
haueua adoperato nel frate suo. per
sequendo aduncha il glorioso Fran
cescho: come dicto e la dicta quaresi
ma: benche multe battaglie sostenes
se dal dimonio: niente dimeno mul
te consolatione riceueua da dio no
solamente per uisitatione angeliche:

ma etiadio per ucelli saluatici: pero
che in tutto quello tempo della qua
resima un falcone staua appresso ala
sua cella: doue ogni nocte un pocho
auanti al mattutino col suo canto et
con dibatterſi de lale suegliaua san
Franceſcho. et non si partiua insino
che non se leuaua adire il mattutino
Et quando san Franceſcho era
piu stanco una uolta che unaltra o
debile o infermo. questo falcone ad
modo di persona distreta cantaua
piu tardo per compassione de lui. et
cosi de questo ouolo il beato Fran
cescho prendeu a grande piacere: pero
che la gran sollicitudine del falchone
cacciaua da lui ogni pegritia: et soli
citaualo ad adorare. et uera ad que
sto di giorno domesticamente si staua
alcuna uolta con esso finalmete qua
to ad questa consideratione essendo
san Franceſcho multo indebelito del
corpo si per la abstinentia grande et
per la battaglia de dimonij uolendo
egli col cibo spirituale de lanima p
fortare il corpo cominzio ad pensare
de la smisurata gloria de beati de ui
ta eterna. et sopra cio cominzio apie
gare idio: che li concedesse gratia de
assaggiare un pocho de quello gau
dio. Et stando in questo pensiero
subitamente li apparue uno angelo
con grandissimo splendore: ilquale
haueua una uiola ne la mae sinistra
et larchetto ne la mane dritta. Et
stado sa Franceſcho tutto stupefacto

ne lo aspecto de questo angelo: esso meno una uolta larchetto in su sopra la uiola .et subitamente tanta suauita de melodia indolci lanima de san Francescho et sospesela dogni sentimento corporale secundo che recitazeno poi li compagni : egli dubitaua anchora se l'angelo hauesse tirato larchetto in giu: che per intolezabile dolcezza lanima serebbe partita dal corpo . et questo e quanto ala seconda consideratione . Amen.

De la terza : consideratione de le stigmati de san Francescho. Capitulo lviij^o

Quanto ala terza consideratione cio e de la apparitione seraphica et impressione de le stigmati e da considerare che approssimandosi ala festa de la croce de settembre : ando frate leone al loco alora usara per dire matutino con san Francescho : et dicendo da capo del ponte come era usato : Domine labia mea : et san Francescho non respondendoli: frate leone non tomo pero adireto : come san Francescho li haueua imposto ma con bona et sancta intentione passo il ponte : et pianamente introne la sua cella : et non trouandolo : si penso : che fosse per la selua in qualche loco in oratione diebe egli uscì fuori et al lume de la luna landaua cercan-

do pianamente per la selua : Et finalmente lui odendo la uocie de san Francescho : et appressandosi : al uide stare in oratione con la faccia et con le mane leuate al cielo . et in feruore de spirito si diceua: che sei tu o dolcissimo signore mio : peroche io so uilissimo uerme et defutile et seruo tuo. Et reperendo queste medesime parole piu uolte : non dicendo alcuna altra cosa . Per la qual cosa frate leone forte merauagliandosi : leuo li occhi: et guardando uerso il cielo : uide uenire da celo una fiamma de foco bellissima: laquale descendendo si pose in sul capo de san Francescho : et de la dicta fiamma uscìua una uocie : la quale parlaua con san Francescho ma esso frate leone non intendeva le parole et uedendo questo: et reputandosi indegno de stare appresso ad quello loco sancto doue era quella mirabile apparitione: et tenuto anchora de offendere san Francescho et de sturbarlo da la sua consolatione se da lui fosse sentito si trasse pianamente adireto . et stando da lungi : aspectaua de uedere il fine : et guardando fixo: uide san Francescho. stare uere tre uolte le mane ala fiamma. et finalmente do po grande spatio uide la fiamma ritornarsi in cielo. diebe si muoue securo et alegre : et torna ala cella sua Et andando egli securamente : san Francescho hebbe sentito la uoce de piedi sopra le foglie: et comã

dadoglie che aspectasse: et non si mo
uesse. Allora frate leone come obedi
ente stette fermo hauendo grandis
sima paura: et secundo che egli reci
to poi ad compagni su quel puncto
lui harebbe uoluto piu tosto: che la
terra lhauesse ingiortio: che aspecta
re san Francescho. il quale aspecta
ua: che douesse essere ptra de lui tur
bato pero che con summa diligentia
se guardaua de offendere la sua prini
ta: adioche per sua colpa san Fran
cescho non lo priuasse de la sua com
pagnia giorgendo alui san Fran
cescho: et domandandolo chi sei tu: fie
leone tutto tremando rispose: io so
frate leone patre mio. Et san fran
cescho li disse: perche uenisti qua fie
pecorella: non te ho io dicto: che tu
non uadi cercbando piu che mi uo
glia: dime aduncha per sancta obedi
entia: se tu uidisti: o uidisti alcuna co
sa: rispose frate leone: io te odi par
lare piu uolte: et dire chi sei tu dulcis
simo dio mio: pero che io so uerme
uulissimo et desutile seruo tuo: Et
alora ingenocchiandosi frate leone de
nanti ad san francescho: si rende in
colpa de la disubidientia: che egli
haueua facta contra al suo comanda
mento: et domandoli perdonantia
com multe lachryme: et appresso ad
questo fil prega diuoramente: che li
expona quelle parole: che lui hauea
udite. et dicali quelle che non haue
ua inteso Allora uedendo san Fran

cescho: che dio al humile frate leone
per la sua simplicita et purita hauea
riuelato ouero conceduto de udire al
cune cose: si li condescese ad riuelar
li: et ad exponerli quello che egli do
mandaua. et dixit cosi: frate pecorel
la de ihesu christo quando io dicea
quelle parole: che tu odisti: allora
erano monstrati alanima mia doi lu
mi: luno de la noticia et cognosimto
del creatore: laltro de cognosimento
de me medesimo. quando io diceua
chi sei tu dulcissimo dio mio: allora
io era in uno lume de contemplatio
ne: nel quale uideua labisso de la in
finita bonta et sapientia et potentia
de dio. et quando idio diceua: chi so
et cetera allora io era nel lume de co
templatione: nel quale uedeua il pro
fundo luminoso della mia humilita
et miseria: et pero diceua: chi sei tu
signore de infinita bonta et sapien
tia et potentia: che te digne de uisi
tare me: che son uile uerme et abo
mineuele: et in quella fiamma che tu
uidisti: era idio: ilquale in specie de
foco me parlaua: come haueua anti
camente parlato ad moyse. et tra
laltre cose che me disse: si me chiese
che io li facessi tre doni. et io li res
pondeua o signore mio: io so tutto
tuo. tu sai ben: che non ho altro: che
la tonicha et la corda con li panni de
gamba. et anchora queste tre cose
sonno tue. che posso aduncha offeri
re ala tua sancta maestra. Allora idio

me disse cerchati in grembio. et offerami quello : che tu trouarai: et io ui cercai. et trouai una palla doro. et si la offeri adio et cosi lofferi tre uolte secundo che idio tre uolte me lo comado et poi me igenecchiai tre uolte et benedixi et reingratiai idio il quale me haueua dato che offerire et imantenere me fo dato ad intendere che tre offerre significauano la sacra obedientia laltissima pouerta et la splendidissima castita : lequale idio per la sua gratia me ha conceduto de obseruare tanto perfectamete che de nulla me riprende la astinentia. Et si come tu me uedi mettere la mane in gremio: et offerire adio queste tre uirtu significare per quelle tre palle doro: lequale idio mbaueua posto in gremio. Così ma donato idio uirtu ne lanima mia: che de tutti libeni. et de tutte le gratie: che mha conceduto per la sua santissima bonta: io sempre il laudo: et magnifico. Queste sono le parole: le quale tu uidisti: et illeuare tre uolte le mane: che tu uidisti. Alsa guardati frato pecorella: che tu non mi uadi ad guaitando . et torna ala tua ciella con la benedictioni de dio. et abbi sollicita cura de me: peroche de qui ad pochi zorni idio fara si grade et si merauagliose cose in su questo monte: che tutto il mondo sene mirauagliara: peroche fara alquante cose noue: le quale egli non fecie mai ad alcuna creatura de questo modo.

Et dicte queste parole: si fece portare il libro deli Euangelii: peroche idio gliaueua misso ne lanimo : che nel aprire tre uolte il libro de uangelii gli sarrebbe dimonstrato quello: che dio piacera de fare de lui . Et portato che fo il libro: sa Francescho si gitto in ginocchioni et compira la oratione: si fece tre uolte aprire il libro per mane de frate leone al nome de la sancta trinita . Et come piacque ala diuia maestra: in quelle tre uolte li uenne inanti la passione de christo ne laquale li fo dato ad intendere si come egli haueua sequitato christo neli acti: de la uita cosi il doueua sequitare et alui confermarli ne le afflictioni et dolori de la passione: prima che passasse de questa uita et da quel puncto inanti san Francescho incomincio ad gustare : et ad sentire piu abundantemete la dolcezza de la diuina contemplatione et de le diuine uisitationi: tra lequale nhebbe una in mediata: et pparatiua alla impressioe de le stigmate: In questa forma il di che ua inanti ala festa de la croce de settembre stando san Francescho in oratione secretamente in ciella sua : si li apparue langielo de dio: et dixeli io te conforto: et admonischo dalla parte de lo omnipotente idio: che tu te apparecchi: et dispogbe humilmete con ogni patientia ad riceuere cio che idio uorra in te fare . Odendo questo san Francescho: li respose io

so apparecchiato ad ricieueren parien
temente ogni cosa: che il mio signore
uole: et uorra fare. Et dicto questo
langiolo se parti. Poi uenendo il di
sequente cio e il di de la croce: san
Francescho la matina per tempo in
anti di si getta in orationi de nanti
aluscio dela sua cella uolgliendo la
faccia uerso oriente oraua in questa
forma: O Signore mio Ihesu chri
sto due gratie te prego: ch me faccie
inanti: che passa de questa uita. La
prima si. e. che io in uita mia senta
nel anima et nel corpo mio quato .e.
possibile quello dolore: che tu dolce
ihesu christo sostenisti nelhore de la
tua acerbissima passione. La secoda
si. e. che io seta nel core mio: quanto
e. possibile quello excessiuo amore del
quale tu figliolo de dio eri accieso
ad sostenere uolentere tanta passioe
per noi peccatori. Et stando longa
mente in questo priegone: che dio
lo exaudirebbe. Et quato fosse pos
sibile ad creatura: tanto li farebbe co
ceduto de sentire le pdicte cose. In
breue bauendo san Francescho que
sta promissa: comincio ad contempla
re deuotissimamente la passione de
xpo et la sua infinita carita. Et cre
sceua tanto in feruore de la diuotio
ne: che tutto si transformaua in ihesu
Et per amore et per compassione
stando cosi: et infiammandosi in questa
contemplatione: in quella medesima
matina uide uenire da celo un se

raphino con sei ale splendenti et affo
cate: il quale seraphino con ueloce
uolare appressandosi ad san Frances
cho: sicche egli poteua discernere: et
cognoscere chiaramente: che ihesu
baueua la imagine de homo crucifi
xo et lale sue erano cosi disposte:
cioe duoe si discendeuano sopra il ca
po et duoe stauao apte: et laltre duoe
li copriano il corpo. Vedendo que
sto san Francescho forte spauentato
et fo pieno de alerezza et de dolore
co admiratione gradissima guardan
do il gratioso aspecto de Christo: il
quale li pareua cosi domesticamente
alza da laltre parte uedendolo cruci
fixo in croce: baueua smisurato do
lore de compassioe. Do po questo
si merauegliaua molto de cosi stupe
facta et inusata uisione: sapendo bene
che la infermita dela passione non e
conforme con la immortalita de lo
spirito serafico. Et stando in que
sta admiratione: li fo riuelato da col
lui: che glie apparse: che per diuina
prouidentia gliera monstrata in tal
forma: ad cioche egli intendesse: che
non per martirio corporale: ma per
incendio mortale glie doueua esso co
forme. Et allora tutto il mote de
la Aernia paneua: che ardesse de fi
amma splendidissima: la quale allu
minaua tutti li monti et le ualle li
ditorno: come se fosse il sole sopra la
terra. Ande li pastori che uegiuao
in quelle contrade: uedendo il monte

inflammato et tanta luce intorno: si
hebbeno grandissima paura secondo
che essi poi narroreno ali frati: affir
mando: ch quella fiamma era durata
sopra il monte dela Sarnia per spa
tio de una hora: 7 piu. Similmente
alo splendore de questo lume: il qua
le resplendeua ne li albergi dela cō
trada per le fenestre certi mulateri:
che aduano in romagnia: si leuorēo
su: credendo che fosse leuato il sole: 7
sellazeno: 7 caricorēo le bestie loro:
et caminando: uiddēo il dicto lume
cessare: 7 leuarsi il sole materiale.
Ne la dicta apparitione seraphica.
christo: al quale apparina: parlo ad s^a
Francescho certe cose secrete 7 alte: le
quale san Francescho giamai in uita
sua non uolse reuelere ad persona.
Alsa dopo la uita sua lo reuelo: secu
do che se dimostra piu giu et le pa
role foreno queste sai tu dixē christo
quello che te ho facto: io te ho dona
to le stigmatē: che sōno li signali de
la mia passione: ad cio che tu sei mio
consolēri: si come io il di de la mor
te mia discese alimbo: 7 tutte lāime:
che li trouai: ne trassi fora per uirtu
de queste mie stigmatē: Così ad te
concedo: che ogni anno nel di de la
morte tua tu uadi al purgatorio: et
tutte lāime de tutti tre toi ordini
cioe minore suoi: 7 continenti 7 etiā
dio de li altri: che serāno stati ad te
multo deuoti: liquali tu ui trouarai:
tu li caue fora p uirtu de le stigmatē:

7 menali ala gloria del paradiso: ad
cioche tu sei ad me conforme ne la
morte: come tu sei nela uita. Dispa
rendo questa uisione mirabile dopo
grande spatio et secreto parlare: las
so nel core de san Francescho uno
ardore excessiuo damore deuino:
et nela sua carne lasso uā mirauoglio
sa imagine et forma de la Passione
de christo: per la qual cosa subito ne
le mane 7 neli piedi de san Frances
cho cominzorēo aparire li signali
de chiodi i quello modo: che egli ha
ueua allora uiduto nel corpo de Ibe
su crucifixo: il qle era apparito i spe
tia de Seraphino: et così parēnāno le
mane 7 li piedi racionati nel mezzo
cōe ciboui: icui capi erāo nele palme
de le mane: 7 ne le piante de piedi fo
ri de la carne. 7 le loro piante reusci
uano in sul dosso dele mane 7 de pi
edi in tanto: che pareuano ritorti 7 ri
battuti per modo: che infra la ribat
tatura 7 ritortura loro: la qle reusci
ua tutta sopra la carne: agicuelmte si
glie sarebbe potuto mettere il dito de
la mane cōe in uno anello. et li capi
de chiodi erāo tondi 7 nigri. Simil
mente nel costato ritto apparue una
imagine duna ferita de lancia non
saldada rosčia 7 sanguinosa: la quale
poi spesse uolte gittaua sangue del
pecto de san Francescho: 7 insangui
nauali la tonicha con li pāni de gam
ba. Sānde li compagni suoi inanti:
che da lui il sapesseno: auedēdosene

per che non apriua le mane et non
monstraua li piedi saluo le piante:et
quelle non poteua posare in terra:et
trouando sanguinosa la tonicha ⁊ li
panni de gamba:qñ glie li lauauano
certamente compreseno:che egli nele
mane et ne li piedi:et simelmēte nel
costado haueua spressamente impřsa
la imagine et similitudine del nostro
signore ihesu christo crucifixo. Et
benche assai de nascondere se ingen
giasse quelle stigmati gloriose cosi
chiaramente impresse nela carne sua
memedemeno uedendo: che male le
poteua celare ali cōpagni suoi fami
liari: ⁊ temendo de publicare li secre
ti de dio:fo in gran dubio cioe se do
ueua riuelare la uisione seraphica et
la impressione dele stigmati o no. Fi
nalmente per stimolo de conscientia
chiamo ad se alquanti frati suoi do
mestichi. et ponendo aloro il dubio
sotto parole generali. nō dichiarādo
il facto: domando ad elli cōsiglio: fra
liquali frati gli era uno de gran santi
ta chiamato frate illuminato. Custoi
ueramente illuminato da dio: com
prendendo: che san Franceſcho do
uesse hauere cose mirauegliose: figli
rispuse cosi: frate Franceſcho sappi:
che non per te solo: ma etiam dio p
li altri idio te monstra alcuna uolta
li soi sacramenti: ⁊ pezo tu hai regio
neuelmēte ad temere. ma se tu nō tie
ni celato quello: che idio te ha dimō
strato per utilita daltre: nō sei degno

de repressione. Odendo questo san
Franceſcho con grandissimo timore
riseri aloro tutto il modo ⁊ la forma
de la sopradicta uisione: ad giongē
do che christo il quale gliera appari
to: li haueua dicto certe cose: leq̃le
egli non direbbe mai: mente che lui
non uiuesse. et ben che quelle piaghe
sanctissime inquanto che glierano: in
presse da christo: li desseno al core
grandissima alerezza nientedimeno
ala carne sua con li sentimenti corpo
rali li dauano grande dolori: Ancho
ra constretto per necessita: egli elesse
frate leone fra li altri per il piu sim
plice et per il piu puro: alquale lui
riuelo le sancte piaghe: lassandoglie
uidere: et toccare: et infaciare cum al
cune pezze ad cio che se mitigasse il
dolori: ⁊ riceuesse il sangue: che de
le dicti piaghe usciva: ⁊ colaua ad
tempo de infermita. et cosi le muta
ua spesso ogni di: excepto che il gio
uedi ad sera in fino al sabbero adma
tina impezo in quello tempo egli nō
uoleua per niuno humano remedio
o medicina glie fosse mitigato il do
lori de la passione de christo: laqual
portaua nel suo corpo. nel quale tpo
il nostro signore ihesu christo era sta
to per noi preso: morto crucifixo: et
sepelito. aduenne che quando frate
leone li mutaua la fascia de la piaga
del costado: san Franceſcho per lo
dolori che sentiua in quello spiccha
re de la fasciā sanguinosa pose la

89

mane nel pecto de frate leone: per lo quale toccare de quelle mae sancte frate leone sentiua tanta dolcezza de diuotione nel core suo: che quasi cadeua i terza tramortito. et finalmete quato ad questa terza cōsideratione hauendo san Francesco fornita la quaresima de san michele archangelo si delibero per diuina reuelatione de tornare ad sancta maria de li angioli. Per laquale cosa chiamo ad se frate maseo et frate agiello et dopo multe parole et sancti admagelstramente si racomando alozo con ogni efficacia che pote: quello sancto monte: dice do come alui conueniua insieme cō frate leone tornare ad sancta maria de li angioli: et dicto questo: piglio combiato da loro: et benedixeli nel nome de christo crucifixo. et condistē dendo ali loro prieghi: glie sporse le sue sanctissime mae adornate de que le gloriose stigmati ad uedere: et toccare: et ad basciare. et cosi lassandoli consolati: si parti da loro: et discese del monte sancto. Amen.

Della quarta confideratione de le sancte stigmati. Capitulo lviij^o

Quanto ala quarta confideratione e da sapere: ch il uero amore de christo hebbe perfectamente transformato san Francesco in dio et nela uera imagine de christo crucifixo. et haue

do fornita la quaresima de lx. di ad honore de san michele archangelo i sul monte sancto della uernia: do po la solempnita de mes san michele archangiolo dicese del monte langioli co homo san Francesco in sieme et frate leone et con uno uiuoto uillao nela sino delquale lui sedeu per respecto de li chiodi de piedi cioe de le stigmati: lequale erano cagione: ch il beato Francesco non poteua bene andare ad piede. et essendo dicesso del monte san Francesco et la fama de la sua sanctita era gia diuulgata per lo paese et tra li pastori: li quali prima uiddeno il mote de la uernia essere infiammato et comprendendo loro: che questo era stare segnale de qualche gran miracolo: che dio hauesse facto ad san Francesco: subito loro insieme com multe altre gente li propinqz come il uiddeno: li corse no in cōtra per uederlo: ingeniochiadosi tutti de nanti alui con gran diuotione hauendo elli gran desiderio de toccare: et de basciarli li pedi et le mane: Et non potendo il glorioso Francesco negarse ala diuotione de le gente: et benche egli hauesse fasciate le palme de le mane: niente di meno per occultare piu le stigmati: si le infasciua anchora da nouo: et copiuale tanto con le maniche: che apena le dera scoperte pareua: legle sporgieua lui ale gente ad basciare. ma cō tutto cio che egli studiassse di

celare : et nascondere il sacramento
de le gloriose stigmati p fugire ogni
cagione de gloria mondana: piacque
adio per gloria sua mostrare multi
miraculi per virtu de le dicte stigma
te singularmente in quello uiaaggio de
la uernia ad sancta maria de li ango
li : Et poi multissimi in diuerse par
te del mundo in uita sua : et do po
la sua gloriosa morte: ad cioche la lo
ro oculta et mirauagliosa uirtu: et la
excessiua carita et misericordia de
christo in uerso lui : alquale egli ha
ueua miranegliosa nte donate: si ma
nifestassi al mundo per chiari et cui
uenti miraculi: de quali neponerimo
qui alquanti . Approssimandosi aloia
san Francesco ad una uilla: che era
neli confini del cōrado da rezzo: gli
e siparo de nanti con grande pianto
una dona con uno suo figliolo in bra
cio : ilquale haueua octo anni: deliqli
quatio ne era stato retro: et era
si fortente infiato nel uentre: che stan
do dicto : non se poteua riguardare
ali piedi : et pregolo : che li uolesse li
berare il suo figliolo . san Francesco
odendo questo subitamente si puose
in oratione : et fornito che hebbe de
pregare idio: ilquale tocco il fanciulo
co n le suoi sanctissime mane et subi
to fo liberato : et sanato perfectanite
et rendedolo ala madre sua ellanheb
be grandissima consolatione renden
do gratia ad san Francesco et al se
gnore ihesu christo . do po questo es

sendo questa dona et il fanciullo gio
ti ad casa loro : multi homini intendē
do il miraculo de san Francesco: q̄le
haueua monstrato in liberare quello
putto : conuano per uederlo ad casa
sua il medesimo passando san Fran
cescho per il burgo di san sepulchro
et inanti che se approssimasse al castel
lo : multi homini et donne del dicto
castello et delle uille li propinqs li an
dareno contra cō le mane piene de
palme de oliua gridando forte eccho
il sancto : eccho il sancto et per diuo
tione ⁊ uolunta che haueuano le gen
te de toccharlo facieuan gran calca
sopra lui : ma elli andando con la m̄
te leuata: et rapta in dio per contem
platione : quantuncha fosse da la gen
te tocchato: et ritenuto : niente dime
no non sentiua cosa: che li fosse facta
ne dicta . et anchora non se aduidde
quando passo per quello castello : ne
per quella contrada : unde passato il
burgo : tornoreno le turbe ad casa lo
ro et giongendo il patre glorioso ad
una casa de lebrofi di la dal burgo
ben septe miglia : ⁊ tornando in se
ad modo : che se uenisse dalaltro mū
do in celestiale contemplatione : do
mando il compagno quādo se riuo
appresso al burgo per laqual cosa e
da considera che lanima sua fosi rap
ta in contemplatione de le cose cele
stiale: che non haueua sentito cosa te
rena : ne uarieta de lochi: ne de tēpi
ne de persōe occurreti. et questo caso

altre uolte accadde ad s^a Fracescho
secundo che dixeno poi li soi compa
gni :giongendo il beato francescho
quella sera aloco de frati de monte
Casale : nelquale loco era un frate
si crudelmente infermo: et si horribil
mente tormentato in infermita : che
il suo male pareua piu presto tribula
tione et tormento de demonio: che in
fermita naturale: impoche alcuna uol
ta si gittaua tutto in terra con tremo
re grandissimo et con la schiuma ala
boccha attrabendi tutti li me^bri del
corpo suo. oia si destendeua. oia si pi
gaua. oia si torceua: oia si gittaua in
alto: et immanente richadeua co
la bocca uerso terra : et essendo ad
tauola: et odendo da frati questo fra
te essere miserabilmente infermo et
senza rimedio: gli ebbe compassione:
et prese una fecta de pane : che man
giaua: et feceli su il segno de la santa
croce con le sue sanctissime mane
stigmatizzate : et mandola alo frate
infermo: et come l'ebbe mangiata :
fusi pfectamente guarito: che mai piu
non senti quella infermita: Et uede
do la matina sequente san Frances
cho mando doi frati: che: erano iquel
loco : ad stare ala uernia insieme con
il uillano : ilquale era uinuto con lui
direto alasino : Andando li frati col
dicto uillano : et mirando nel conta
do d'arezo certi uillani uidindoli da
longo liquali haueuano una loro do
na : che moriua in parto et credendo

ueramente che fosse san Francescho
ilquale era passaro doi di da uanti :
nbebbeno grandissima aleghrezza: spe
rando: che tocchata che ella fosse da
lui : fosse subito liberata . ma appres
sandosi li dicti frati : cognobbeno: ch
non era san Francescho : de la quale
cosa nbebbeno gran melanconia. do
ue non era il sancto corporalme: no
mancho pero la sua uirtu : Odi mira
bil cosa : la donna si moriua et gia
daua li tracti de la morte . Doman
dando egli li frati: se hauesse qual
che cosa che san Francescho hauesse
toccato li respoleno: che uederrebbe
et pensando : et cercando diligentem
te : non trouareno niente: che hauesse
tocchato san Francescho con le ma
ne saluo il capestro de lasino : in sul
quale lui era andato . Prendendo
costoro questo capistro con gran riu
rentia et diuotione: lo poseno isul cor
po de la donna nuda: chiamando di
uotamente il nome de san Frances
cho: et alui la recomadaréo : et che piu
ch si tosto coe la doa bebe sopra se il
dicto capistro : subitamente fo libera
ta da ogni periculo . et parturi facel
mente con aleghrezza et con salute .
il glorioso san Francescho poi che fo
stato nel dicto loco : si parti : et ando
ala cipta de Castello : et gionto che
fo li : alcuni ciptadini li menoeno in
anti una femina indemoniata : et lon
go tempo lo pregoreno per la libera
tione de quella : pero che ella o: con

urli dolorosi .o. con crudeli stridi tuz
bava tutta la contrada : Aloia san
Francescho : facta la prima oratione
et facta sopra de lei il segno de la cro
ce : comando al dimonio che se par
tisse da lei : per laqual cosa subitan
te si parti et lassola sana del corpo et
de lo irelecto et diuulgandosi questo
miraculo nel populo . una altra dona
con grā fede li porto un suo faciullo
grauemente infermo de una crudele
piaga: et pregolo diuoramente : che
li piacesse de signarlo con le suoi ma
ne . Per la quale cosa sã Francescho
acceptando la sua diuotione piglio il
dicto fanciulo: et leuo la fascia de la
piaga et benedixelo: facendoli poi tre
uolte il signo dela croce sopra la pia
ga et poi cō le suoi mane rinfascian
dolo lo rēde ala sua madre. Et per
che era sera ella mise subito ad dorm
ire. la matina andando la matre per
uedere il figliolo et per leuarlo suso:
lo trouo esse si ben liberato da quella
infirmity che pareua: che nō hauesse
hauto mai male alcuno excepto che
nel loco de la piaga gliera cresciuta
carne admodo de una rosa uermiglia
et questo fo piu presto per testimoni
anza del miraculo: che in segno dela
piaga: peioche la dicta rosa stando
ui tutto il tempo de la sua uita: spēs
se uolte lo in duceua ad diuotione
de san Francescho : ilquale lhaueua
guarito : in quella cipra dimoro san
Francescho uno mese ad priegbi de

uori de cipradini: nel quale tempo
egli fece assai altri miraculi : et poi si
parti de li per andare ad sancta ma
ria de li angioli con frate leone: et cō
uno bono homo: ilquale li prestaua
il suo asinello: in sul quale san Fran
cescho andaua. Ora aduenne . che p
le male uie : et per il freddo grande
caminando tutto il di: non potetēo
giungere a loco niuno : oue potesse
no albergare: per laqual cosa cōstrec
ti da la nocte et dal mal tempo: egli
no ricoueroeno sotto la ripa dūn sa
so per scibifare la neue: et la nocte. ch
sopra ueniua . Et stādo cōsi seconcia
mente et mali coperti: il bono homo
de cui era lasino: non potēdo dormi
re per il freddo : et modo non gliera
de fare un poco de foco: si comincio
alimentare pianamente fra se mede
simo : et piangere : et quasi murmura
ua de san Francescho: ch in tal loco
lhaueua pducto . Aloia san Frances
cho sentendo questo : si gliebbe com
passione: et in seruoze de spirito pose
la mane sua sopra de lui . Odi mira
bile cose : che subito lhebbe tocchato
con la mane accesa et pforata dal fo
co del seraphino : si parti ogni fred
do : et tanto caldo intio in lui dentro
et difori : che li pareua essere presso
alla bocca de una fornace ardente .
Per laquale cosa egli confortato ne
lanima et nel corpo : fa dormimento
si suauemente: secundo lui dixē da
poi : che mai non si svegli per fine

m z

ala matina del di seguente: dicendo
che mai non hebbe la migliore noc
te. Dopo questo caminando il di
seguente gionserono ad sancta maria
de li angioli. et inante ch' giogesseno
al loco guardando frate leone uerso
sancta maria de li angioli uidde una
croce bellissima: nela quale era la for
ma del crucifixo andare dinanti ad
san Fracescho alluminado tuto qnto
il paese li d'etorno ⁊ questo duo ifine
che san Francescho itro nel loco de
sancta maria de li angioli. giongendo
san Francescho con frate leone nel
loco: fozeno riceuti da frati cō grāde
alegrezza et carita: nel quale loco lui
dimoro piu che neli altri lochi infine
ala morte: et continuamente cresceua
per lordine et per lo mondo la fama
dela sua sanctita et de suoi miraculi:
quantuncha egli per la sua profidissi
ma humillita celasse: quanto poteua
idoni et le gratie de dio: ⁊ appella
fesi grandissimo peccatore. Diche
frate leone una uolta mirauegliando
si: ⁊ pensando schioccamente fra se
medesimo: perche costui se chiama
grandissimo peccatore in publico: et
uenne grande alordine ⁊ tanto bono
rato da dio: et niente dimeno ne lo
occulto non si cōfessa mai del pacca
to carnale: sarrebbe egli uirgine? et
sopra questo li comincio ad uenire
grandissima uoglia di sapere la ueri
ta: ma non haueua ardire de domā
dare san Fracescho. Vnde egli heb

be ricorso da dio: pregandolo stretta
mente: che glie certificasse quello: ch'
desideraua de sapere: doue per mul
te orationi merito dessere exaudito:
et fo certificato: che san Francescho
era uirgine ueramente del corpo per
una cotale uisione cioe: che uidde sã
Francescho in uno loco alto ⁊ excel
lente: alquale niuno poteua andare
ne ad esso adiongere: Et fo li dicto
in spirito: che quello loco cosi alto
et eccellente significaua insan Fran
cescho la excellentia dela castitare uir
ginale: laquale ragione uel nite si con
faceua ala carne: che doueua essere
adornata delle secrete stigmatte de
christo. Vedendo sã Fracescho per
cagione de le stigmatte ad poco ad
poco uenire meno la forza del corpo
et non potere hauere piu cura del re
gimento de lordine: affreto il capitu
lo generale: ilquale essendo tutto ra
dunato: egli humilmitè se scuso ad
frati de la impotentia sua: per laquale
non poteua piu attedere ala cura de
lordine quanto ala executione del ge
nerale. Et bñ che lofficio del quale
il papa lo fece generale: egli non re
nunciasse: perche non poteua ne era
licito: niente demeno fece il suo loco
uicario frate Pietro chattani: raco
mandando alui ⁊ ad ministri prouin
ciali humilmente lordine. Et facto
questo. san Francescho confortato
in spirito: leuando gliocchi et le ma
ne al celo: disse cosi: Adte signore dio

mio ad te racomando la fameglia mia
laquale infine hora tu mai comisa :
et hora per le infermitate mie : legle
tu sai dulcissimo signore mio:io non
ne posso piu hauare cura: ancho la ra
comando ali ministri prouinciali: che
siano tenuti ad renderni ragione al
di del giudicio se barano errato per
loro negligentia o per loro male exe
pio o per la troppa et aspra correccioe
per ira et in queste parole come a
dio piacque: tutti li frati del capitolo
inteseno : che parlasse de le stigmati
in quello : che egli se sentiua p infir
mitate per diuotione niuno de loro
si pote tenere de piangere . Et da
quella hora inanti lasso tutta la cura
et lo regimento de lordine in mane
del suo Vicario et de ministri proui
ciali: dicendo: da poi ch io ho lassato
la cura de lordine per le mei infirmi
tate: io non so tenuto se non ad pre
gare idio do po la nostra religioe de
dare bono exemplo ad frati et uiso
de uerita: che se la infirmita me lassa
se il magiore aiuto : che io potesse fa
re: farebbe de pregare continuamete
idio per lei: che la difendesse : gouer
nasse: et conseruasse. Et benche san
Francescho : come e dicto de sopra
si ingiengiasse: quanto poteua: de nas
condere le sancte stigmati: da poi ch
lhabbe riceuta et portasse le mane in
fasciate et lipiedi calzati: non pote po
fare tanto secretamente : che multi
frati in diuersi modi non le uidesse

et toccasseno et specialmte quella del
costado: laquale lui con maggiore di
ligentia si sforzaua de nasconderla :
unde uno frate : che lo seruua una
uolta lo indusse con diuota cautela
ad trarsi la tonicha per scularla : et
trabandosela in sua presentia: quello
frate uide chiaramte la piagha del
costado : Et mettendoli la mane in
seno: prestamente la toccho con tre
dita : et comprese la sua quantita et
grandezza . Et per simil modo in
quello tempo la uide il uicario suo
ma piu chiaramente neso certificato
frate Ruffino : elquale era homo de
grandissima contemplatione : delgle
dise alcuna uolta san Francescho: ch
nel mundo non era piu sancto homo
de lui. Doue per la sua sanctita egli
lo amaua cordialmente et compiace
uali in cio che uoleua . Questo frate
Ruffino in tre modo fo certificato
de le dicte stigmati et spicialmente
de quella del costado : il primo si fo
chel dicto frate Ruffino douendo la
uare li suoi panni de gamba: liquali
san Francescho portaua si grandi: ch
tirandoli ben su con essi : copriua la
piagha del lato dritto: li riguardaua :
et consideraua diligentemte. trouan
doli sanguinosi dal lato dritto: per la
quale cosa si uideua certamente : che
quello era sangue : che uscua de la
dicta piagha. dicbe san Francescho
lo riprendeua : quando il uedaua: ch
lo pregaua: se trabesse li panni : per

m 3

uedere il dicto segnale. Il secundo si
fo una uolta che il dicto frate Ruffi
no guardando lereni ad mes san fra
cescho: studiosamente transcorse con
la mane: et mise le dite ne la piaga
del costato. Diche san Francescho
per il gran dolore che senti: grido for
te: dio tel perdoni o frate Ruffino
perche hai facto cosi? Il terzo mo
do si fu: che egli una uolta domando
con grande instantia ad san Frances
cho per grandissima gratia che glie
desse la cappa sua et predesse quella
che portaua lui per amore dela carita
laqual cosa alla quale domanda ben
che mal uolentere la facesse nientedi
meno si trasse la cappa et digliela: et
prese la sua. Allora nel trare et nel
remetere della frate ruffino uidde la
dicta piaga: Frate leone similmente
et multi altri frati uiddeno le dicte
stigmati de san Francescho finche
uisseno. liquali frati benche per la lo
ro sanctita fosseno homini digni de
fede: et de credere alozo la semplice
parola: niente demeno per toze uia
ogni dubio de cori giurarenno in sul
sancto libro: che lhaueuono uidute
chiaramente. et alquanti cardinali:
che haueua con lui gran familiarita
ad riuerentia de le dicte stigmati de
san Francescho composeno: et feceno
belli et diuori hygni et antifane. Ap
presso il sumo pontifice Alexandio
papa predicando al populo: oue era
no tutti li cardinali: fra liquali era il

sancto frate Bonauentura: che era
cardinale: disse: et affirmo: che egli
haueua uiduto con li soi occhi le stig
mate de sa Francescho: quando egli
era uiuo: et madona Iacoba da serē
soli: laquale era la principale dona
de roma: al suo tempo diuotissima
de san Francescho le uidde: et bascio
le piu uolte morto con multa riuere
tia: pero che la uenne da Roma ad
Asisi ala morte de san Francescho
per diuina reuelatione: et fu in que
sto modo. sa Francescho un poco in
ansi ala sua morte stette infermo in
Asisi in nel palatio del ueschoe co
alquanti de soi compagni: et con tut
ta la sua infermita egli spesse uolte
cantaua certe laude de christo. un di
se uno de compagni: padre tu sai: ch
questi citadini hanno gra fede in te
et riputanti un sancto homo: et pero
posseno pensare: che tu sei quello:
che eglino credeno: tu deueristi in que
sta tua infermita pensare dela morte
et inante piangere: che cantare: poi
che sei cosi grauenite infermo. Et
sappi che il tuo cantare et il nostro:
che ce fai fare: se intende da multi del
palagio et de fori pero che questo pa
lagio si guarda parte da multi homi
ni armati: liquali fra loro ne pottere
beno hauere male exempio. Per la
quale cosa io credo: dise questo frate
che tu faresti bene ad partirti de qui
et che noi ci tornassimo tutti ad sanc
ta maria de li angioi: pero che non

stiamo ben qui fra li seculari. rispose
san Francescho : et dise carissimo
frate : tu sai che hora fa doi anni qñ
ereuamo ad fuligno idio te riuelo il
termie dela uita mia: et cosi la riuelo
āhora ad me cioe che de qui ad po
chi di in questa infirmita il dicto ter
mine se finiria. et i quella riuelatiōe
idio me fece certo de la remissiōe de
tutti li mei peccati et dela beatitudi
ne del paradiso: et infine allora io piā
si de mei peccati et fu tanto ripieno
de alegranza : che non poso piu piā
gere .et pero io canto : et cātaro a dio
ilquale mba dato ilbeno dela gratia
sua : et hami facto certo de beni dela
gloria dil paradiço et del partire de
qui sicbe per tanto: ue prego che tro
uate modo de portarmi de qui peche
io per la mia infirmita nō posso piu
andare. Aloia li frati lo preseno in
braccio: et portarenlo accompagnato
da multi cittadini . Et giongendo
ad uno ospedale : che era ne la uia :
san Francescho dise ad quelli : chel
portauano: ponetemi in terra: et riuol
tate mi uerso la citta posto ch' fo giu
con la faccia uolta uerso Asisi: egli
benedixi la citta de multi benedictio
ni: Dicendo benedicta sij tu da dio
cipra facta peroche per te multe aie
si saluarāo et in te multi serui de dio
habitarano. et di te multi ne ferrano
electi alo reame de uita eterna : Et
diete queste parole: si fece portare ad
sancta maria de li angoli ala in fer

maria ad ripulare . Aloia san Fran
cescho cbiamo ad se uno de compa
gni : et si li dise carissimo frate : idio
mba riuelato : che de questa infirmi
ta in fine al tal di io passaro de que
sta uita . Et tu sai: che madona iaco
ba da setenoli diuota carissima del
nostro ordine : se ella sapeffe la mor
te mia : et non li fosse presente : ella
si contristarebbe troppo: et pero signi
ficali: che se lei me uole uidere uiuo
incontenente uenga qua. Respose il
frate questo: che hauete dicto parre :
e uerissimo : pero che se lei non fosse
ala morte uostra . nbarebbe gran dis
piacere . Dicto chel frate hebbe la
sua: uolunta : san Francescho li dise
porta qua il calamare et la penna con
pocha de carta: et scriuerai : come te
dizo . Odito questo: il frate porto ad
san Francescho tutto quello: che li ha
ueua cōmandato dicēdoli: scriue una
litera ad madona iacoba il tenore de
la quale si fo questo . frate francescho
pouerello ad madona iacoba salute
sapi carissima : che chrisito benedicto
per la sua gratia mba riuelato il fine
de la uita mia: ilquale serra in breue
Per la qualcosa se tu me uoi troua
re uiuo: uiduta la presente : uieni ad
sancta maria de li angoli: peroche in
fine ad tal di se non ferrai uinuta :
non mi potrai trouare uiuo . et porta
con techo panno de ciellino: nel qle
si in uoglia il corpo mio et la cera: ch
bisognara per la sepultura : prego ti

anchora che me porri de quelle cose
da mangiare: lequale tu mi soleui da
re quando io era infermo ad Roma
Et mentre che questa litera si scri
ueua: fo da dio riuclato ad san fran
cescho: che madona iacoba ueniua
da lui: et era appresso al loco: et por
taua seco tutte quelle cose: che lido
mandaua per litera. Diche bauta
questa riuclatione: disse san Fran
cescho al frate che scriueua la litera: che
non scriuesse piu oltra pero che non
bisognaua reponendo pero qualla:
che haueua scripta: Vela quale co
sa multo si mirauaglioreno li frati: p
che non compieua la litera: et non uo
leua: che se mandasse. stando cosi
un poco: la porta del loco fo piccha
ra forte: et san Francescho sapendo
la uinuta de madona iacoba: mando
il portanaio ad aprire: et aprendo la
porta: uide madona iacoba nobilissi
ma donna de Roma con doi suoi
figlioli senatori et con grande compa
gnia d'homini ad cauallo: li quali in
trati che foreno dentro: madona iaco
ba se ne ando dritto ala infirmaria
et trouando san Francescho nellecto
nbebbe gran consolatione: et cosi
lui de la uinuta sua. Parlando san
Francescho ad lei de multe cose: et co
me haueua saputa la sua infirmita:
li respose: et disse: come idio li haue
ua riuclato ad Roma stando in ora
tione: il termine breue de la sua uita
et come egli doueua mandare per lei

et domandarli quelle cose: lequale el
la disse: che l'haueua portare: et dettele
al beato Francescho ad mangiare:
lequale mangiato che l'ebbe: il con
forto multo. Dopo questo madona
iacoba se ingenocebio al piedi di san
Francescho liquali erano signati: et
ornati de le piaghe di christo: et si di
uotamente li basciaua: et bagnaua
de lacrime: che ali frati: che stauano
dintorno: pareua propriamete uede
re la magdalena ad piede de christo:
et per niuno modo la poteuano leua
re de li: finalmente depo grande spa
tio la leuareno: et trassela da parte: et
domandandola come ella eia uinuta
cosi ordinatamente: et cosi prouidu
ta de tutte quelle cose: che erano ala
uita et ala sepultura de san Fran
cescho: Rispose madona iacoba: che
orando lei ad Roma: una nocte o
di u na uoce da celo: che li disse: se
tu uoi trouare sa Francescho uiuo: se
za indugio ua ad alisi: et porta seco
quelle cose: che tu li soli dare: quan
do era infermo: et quelle cose: che se
ranno de bisogno ala sepultura sua.
et quella disse cosi ho facto. stando li
madona iacoba alcuni di: san Fran
cescho passo de questa uita: al quale
fece graedissimo honore ella con tut
ta la sua compagnia: facendoli tutta
laspesa de cioche bisogno. et poi ritor
nandosi ad Roma: poco tempo da
poi questa donna moxi sanctamen
te: et per diuotione de san Francescho

uolse essere portata : Et sepelita ad
sancta maria de li angioli : ⁊ così fo
facto alaude de dio omnipotente .
Amen

Delle cose che foreno in su la mor
te de san Francescho . Capitu
lo .lx.

NE la morte de san Fran
cescho non solamente la
dicta madona iacoba ⁊ si
glioli con la sua compagnia uiddeno
et bascioreo le gloriose stigmati suoi
ma etiam dio multi ciptadini da sifi
fra li quali un cauallieri multo nomi
nato et grãde homo : ilquale haueua
nome mesere ironimo : ne dubitaua
assaiet erane multo discredente: nò
meno che san thomaso apostolo de
quelle de christo. donde per certific
arne se et gli altri ardiramente ianci
ali frati et ali seculari moueua li chi
odi dele mane et deli piedi: et con le
dete sue toccaua lapiaga del costato
euidentemente . Per la quale cosa
egli nera costante et testimonio de
quella uerita : giurando in sul libro:
che così era : ⁊ così haueua uiduto: ⁊
tocchato . Viddeno anchora: et bas
cirareno le gloriose stigmati de san
Francescho sancta chiara con le sue
monache : lequale foreno presente a
la sua sepultura . Et homini secula
ri senza numero le uiddeno: lequale
per diuotione la tocchareno: ⁊ basci

areno : et de questo rendereno uera
testimonianza . la piagha del lato la
nascese si in sua uita: ⁊ niuno lapos
sete uedere se non per furto: ⁊ per la
tonicha in sanguinata dal lato de la
piagha . Passò de questa uita il glo
rioso confessore de christo meser sã
Francescho Anno domini m^o cc^o lxxvj.
ad di iiii^o . doctobre in sabbato. et fo
sepellito la dominica: il quale anno
era lanno xx : de la sua conuersione
quando haueua cominciato ad fare
penitentia : et era il secondo anno do
po la impressione de le stigmati : et
era ne li anni xlv . de la sua natiuita
Do po questo lui fo canonizato nel
m^o ccxxviii. da papa Gregorio no
no : il quale ando personalmente ad a
Sifi ad canonizarlo . ad laude de
christo omnipotente : ⁊ questo basti
quanto alla quarta consideratione.

De la quinta et ultima consideratione
de le sancte stigmati . Capitulo
lxj.

LA quinta et ultima consi
deratione sie dicerte appa
ritione : et reuelationi : et
miraculi: li quali idio fece. ⁊ monstro
do po la morte de san Francescho
ad confirmatione dele stigmati suoi.
et ad notificatione del di ⁊ de lhora
che christo le diede . Et quanto ad
questo e da sapere : che lano domini
m^o ccxxxij. ad octobre frate philipo

ministro de T oschaa per cōmanda
mento de frate bonagratia generale
ministro richiese per sancta obedien
tia frate al Sathao da castiglioni ar
retino homo de gran diuotione : et
sanctita : che elli dicesse quello : che
sapeua del di et de l'hoza : nela quale
le sacrate stigmatate foreno impresse
nel corpo de san Francesco: impero
che diceua che sapeua lui bauerne
bauto riuelatione. frate matteo cōstr
ecto da la sacra obedientia: li risposi
cosi Stando io alla Sernia questo
anno passato del mese de magio: mi
posi un di in oratione nela cella: che
e nel loco doue si crede: ch' fo quella
apparitione seraphica: Et nela mia
oratione pregaua dio deuotissimamēte
che li piacesse de riuelare qualche co
sa del di : et de l'hoza: et il loco : nel
quale le sancte stigmatate foreno impr
esse nel corpo di san Francesco : et
perseuerando io in oratione et i que
sto priego piu oltra che al primo son
no: me apparue san Francesco con
grandissimo lume: et si me disse figli
olo dicte prege tu idio et io li disse
patre io prego de tal cosa et egli ad
menio fo il tuo pie fratescho: cognose
tu bene padre disse io si: Allora il glo
rioso Francesco mi monstro le stig
mate dele mane et deli piedi et del
costado: et dixi eglie uinuto il tēpo
che idio uole se monstre la gloria
sua. Quello che li frati anchora non
si sonno curati de sapere: sappi : che

colui ch' me apparue nō fo langiolo
ma christo in sperie de seraphino : il
quale cō le suoi mane impromto nel
corpo mio queste cinque piaghe: come
egli le recinette nel corpo suo in su la
croce : et fo in questo modo: il di de
nanti ala exaltatione de la croce uēe
da me uno āgiolo : et dixeme da par
te de dio : che io me apparecebbiasse
ad patientia: et ad riceuere cio ch' idio
mi uollesse mandare. Ande rispose
ch' era apparechiato ad riceuere ogni
cosa : che fosse piacere de dio . poi la
matina sequente cio e la matina de
sacra croce laquale era in quello āno
in uernardi alla uoza io uscì de la
cella in seruoze de spiritu grādissimo
et andai ad stare ioratione iquel loco
oue sei tu hoza: nel quale spesse uolte
oraua: Et orando io: eceho per laera
descendere da celo un giouene cru
cifixo i forma de seraphino cō septe
ale et con grande impeto: al cui mira
ueglioso aspecto me ingionecchiai
humilmente: et cominzai ad contem
plare diuotamente de lo smisurato
amore de ihesu cristo crucifixo: et de
lo smisurato dolore de la sua sancta
passione . et lo aspecto genero ad me
tanta compassione: che ad me pareua
sentire nel mio corpo propriamente
essa passione: et alla patientia sua tutto
questo monte risplendea come un
sole. et cosi descēdendo: uenne presso
ad me: et stando midinā ti mi dixi
certe parole secrete: le quale io non

bo anchora riuellate ad prima: ma si
appressa il tempo ch se riuelano: poi
do po alquanto spatio christo si par
ti: et torno in cielo: et io mi trouai
cosi signato de queste piaghe ua ad
uncha: disse san Francescho: et queste
cose di sicuramente al tuo ministro:
perche questa e operatione de dio
et non d'omo. Dicte queste parole
il beato Francescho me benedixit. et
torno in cielo cum una grande mul
titudine de gioueni splendidissimi.
Tutte queste cose il dicto frate mar
teo dixit hauere odire et uidute non
dormido ma uegliando: et cosi gionto
corporalmente al dicto ministro ad
firenza nela cella li narzo: quando lo
richese de questo per obedientia.
Amen.

Come un sancto frate legendo la le
genda de san Francescho nel ca
pitulo dele stigmatate et dele secrete
parole: leqle dixit il seraphino
ad san Francescho quando glie
apparue: prego rāto il nostro sig
nore ihesu christo che san Frāces
cho glie lo riuelo capitulo . l. xij^o

Unaltra uolta un frate di
uoto et sacro legendo la
historia de s^a Frācescho
nel capitulo dele stigmatate cominzo
con grande anxietate de spiritu ad pen
sare che par de potesseno essere state
quelle cosi strette: lequale san Frācel

cho disse: ch non li reuelarebbe ad p^a
mente che uiuesse: lequale il seraphi
no li haueua dicte: quando li appar
ue: Et diceua quello frate dase me
dellimo: quelle parole: che non uolse
dire san Francescho in uita sua: forsi
che hora dopo la morte sua corporal
me le dirria: se fusse pregato diuota
mente stando il sopradicto frate in
questa opinione: cominzo ad pregare
idio et san Francescho: che le exau
disse. et pregando circa octo anni:
merito dessere exaudito i questo mo
do. che un di dopo mangiare: rendu
te le gratie in chiesa: standosi in ora
tione in una parte de la chiesa: et pre
gando de questo idio et san Frāces
cho piu diuotamente: che non soleua
con molte lachrime. egli fo chiamato
da uno frate: che per comandamento
del guardiano andasse con lui ala ter
ra per utilita del loco. Per laqle co
sa sapendo che la obbidientia e piu
meritoria: che la oratione: subito ch
odi il comandamento del prelato lal
so la oratione: et humilmente ando
quello frate: et come piacque adio: co
lui in quello acto de la prompta obi
dientia merito quello: che per longo
tempo per oratione non haueua me
ritato: Ande come foreno fori de la
porta del loco: si scontrareno in doi
frati foresteri: liqli pareuano ch: ueni
seno da lungi paesi: de liqli luno pa
reua giouene: et laltro anticho et ma
gro: et erano multi beni bagnati et in

fangbati. Per laquale cosa questo frate obediente: hauendo alozo gran compassione: dixee al compagno: con ilquale lui andaua: fratello mio carissimo sel facto per ilquale noi adamo si po un poco idutiare: pero ch questi frati foresteri hanno bisogno dessere riciuti caritateuamente: io te prego che tu mi lass prima adare ad lauare alozo li piedi: et specialmete ad questo frate anticho ilquale nba maggiore bisogno et uoi li potrete lauare ad questo piu giouene et poi andaremo per li facti del conuento: Aloza questo frate condisceendendo alla carita del compagno ritornareno dentro. et riceuendo questi frati foresteri multo caritateuamente: si li menoeno in cucina al foco ad scaldarsi: algle foco si scaldauano octo altri frati del loco. Et stati che foreo un poco: li trasseno da parte: et lauareno alozo li piedi secundo che in prima haueuano deliberati. Et lauando quello frate obediente et diuoto li piedi ad quello frate piu anticho: et leuandoli il fango: po che erano multi fangosi: guardo: et ui de li piedi suoi signati de stigmati: donde per grande aleghrezza subitamente scopri li piedi: et abbracciando li stretti: cominzo ad riguardare: et ad dire o tu sei christo o san Francesco. Ad questa uoce et ad queste parole leuazoni su li frati: che erano al foco: et andoreno ad uedere co gra timore et riuerentia quelle gloriose

stigmati le quale loro anchora chiara mente le uiddeno: et tocchoreno: et bascioteno. facto questo: il frate anticho disse ad elli queste parole: no dubitate fratelli mei carissimi de questo che hauete uiduto pero ch io so il uio patre Francesco ilgle secundo la uolunta de dio fece tre ordini et con cio sia cosa che io sia stato pregato gia octo anni da questo frate: il gle al presente me laua li piedi: et hoggi piu seruentemente mba pregato: che li reuele quelle parole secrete: ch me disse il seraphino: quando me diede le stigmati: lequale parole io non uolse mariuegliare in uita mia: sappiate che per comandamento de dio et per la sua perseueranza et priopta obedientia: per la quale egli lasso la sua dolcezza dela contemplatione. io so mandato da dio ad riuelarui de nanti da uoi quello: che lui adomanda. Et allora uoltandosi san Francesco ad quello frate: disse cosi. sappi carissimo frate: che essendo io in sul monte de la uernia tutto assumpto ne la memoria de la passione de christo in quella apparitione seraphica io fo da christo cosi stigmatizzato nel corpo mio. Et allora xpo disse: sai tu quello: che io te ho facto? io te ho dato li signali dela mia passione et questo ho facto: perche uoglio: ch tu sei mio consalonero. Et come io nel di de la morte mia discesi al limbo: et tutte le anime. lequale io ui tro

uai: per uirtude le mei stigmati le
trasse de li: et menali in paradiso: cosi
concedo in fine ad hora ad te ad cio
che tu sei conforme ad me cosi nela
come sei stato nela uita: cioe poi che
ferrai passato de questa uita: ogni
tuno nel di de la tua morte uade al
purgatorio et tute lanime de tuoi tre
ordini cioe minori: et cōinēte li caue
foie per uirtu dele tue stigmati: et
menale in paradiso. Et dicte queste
parole: san Francesco insieme col
compagno subito sparireno. Al Sulti
frati da poi odireno questo da quelli
otto frati: ch' foreno presēti ad questa
uisione et parole de san Francesco
Amen.

Come sà Francesco essendo morto
apparue ad frate giouanni in sul
mōte dela uernia essēdo i oratioe
capitolo .l. xiiij.

In sul monte dela uernia
apparue una uolta sà Frā
cescho ad frate giouanne
dela uernia homo de gran sanctita
stando egli i oratioe: et stette et parlo
con lui grādissimo tempo et finalmēte
uolendosi partire si li dixē domāda
mi cioche tu uole. Dixē frate iou
anne patre io te prego cho tu me di
che quello che longo tempo ho desi
deraro de sapere: cioe quello ch' face
uare et il loco doue creuare quando
ue apparle il seraphino. Rispose san

francescho io oraua in quel loco doue
e hora la capella del conte simone
da batifole et domādaui duoe gratie
al mio signore ihesu christo. la prima
si era che elli mi concedesse in uita
mia che io sentisse ne lanima et nel
corpo mio quāto fosse possibile tutto
quello ardore ilquale egli haueua sē
tito in se medesimo al tēpo dela sua
acerbissima passione. la secunda gratia
che io domandaua si era che similin
te io sētisse nel core mio quello exce
ssiuo amore del quale egli se infiamo
ad sostenere tanta passione per noi
peccatori. Et allora idio misse i chore
che mi concederebbe de sentire luno
et laltro quāto fusse possibile ad pura
criatura la qual cosa ben me fu adim
pita nele impressione de le stigmati
Allora frate iouanni il domandaua
se quelle parole segrete le gli hauaua
dicto il seraphino erano state in quel
modo: che narraua quello saneto pa
dre dicto di sopra ilquale affirmaua
che lhaueua udite da sà Francesco
in presentia de otto frati. Rispose
san Francesco che cosi era il uero
come quello frate diceua Allora fra
te iouanne prende sigurta di comā
dare per la liberalita del conceditore
et dixē cosi patre io te prego sancti
ssimamente che tu mi lasse uidere: et
basciare le tue sanctissime stigmati
non perche io ne dubiti niente: ma
solo per mia consolatione: peroch' io
ho sempre questo desiderato. san



Francescho liberamente monstrian/
dogliele : et poigendoglie : frate iohā
ni chiaramente le uiddde : et toccho : et
bascio . Et finalmente il domando
patre : quanta consolacione hebbe la
nima uostra uedendo christo bēdec
to uenire ad uoi : et donarui li signali
de la sua sanctissima passione : or uol
esse idio : che io ne sentisse un poco
de quella suauita . Rispose allora sã
Francescho : uidi tu questi chiodi :
toccha una altra uolta : disse il beato
Francescho : questo chiodo : che e ne
la mia mane : Allora frate Iohanne
con grande riuerentia et timore toc
cho quello giudo et . subitamente in
quello tocchare tanto odore ne uscì
come uia uirgula de fumo ad modo
de censo . Et in trando per lo naso
de frate iohanni : de tãta suauita im
pie lanima sua et il corpo : che immã
tenente fo rapto in dio in estasi diui
nuto : inuisibile : et così rapto stette da
quella hora : che era hora de terza : in
fine ad uespere : et questa uisione et
domestico parlare con san Frances
cho : frate iohanni non lo disse mai
ad altrui : saluo che al confessore suo
et quando uenne ad morte lo riuelo
ad piu frati . ad laude de christo .
Amen.

De uno sancto frate che uiddde una
mirabile uisione de uno suo com
pagno essendo morto : Capitulo
lxiij^o .

Nella prouintia di Ro
ma un frate molto diuo/
to et sancto uiddde questa
mirabile uisione : essendo morto una
nocte : et la mattina sotterato di nan
ti alintrata del capitulo : un frate ca
rissimo suo compagno il di medesi/
mo si ricolse quelle frate in uno cãro
del capitulo de po desinare : et ad p
gare idio : et san Francescho per que
sto frate morto pregando : et preleue
rando in oratione con prieghi et con
lacrime quando tutti li altri erano
andati ad dormire senti un gran ro
more per la inchiostra : dicke subita/
mente con gran pagura leuo li occhi
uerso il sepulchro del suo cõpagno
doue uiddde in su lintrare del capitu/
lo san Francescho : et direto alui grã
multitudine de frati intorno al dicto
sepulchro : guardando piu oltra : uid
de nel mezzo della inchiostra un foco
de fiamma grandissima : et nel mezzo
de la fiamma lanima de quello suo cõ
pagno morto : et poi guardando piu
ultra uiddde el nostro signore ihesu
christo andare intorno ala inchiostra
con gran compagnia de angeli et de
sancti : et riguardando queste cose et
gran stupore : uiddde : che quando pas
saua christo de nanti al capitulo : san
Francescho con tutte quelli frati se
ingenocchiauano : dicendo così : io te
prego sanctissimo patre et signore per
quella inextimabile carita : laquale
tu monstasti ala humana generatiõe

ne la tua incarnatione :che tu habbi
misericordia de l'anima de questo mio
frate :ilquale arde in quello foco. et
christo non respondeua niente : ma
passo ultra . et ritornando la secunda
uolta . et passando de nanti al capitu
lo : de sã Frãcescho anchora se inge
nocchia con soi frati come prima : et
ripregalo in questa forma : io te pre
go piatoso idio et signore per la smi
surata carita : che tu monstrasti alla
humana generatione : quando mori
sti in su lo ligno de la croce : che tu
habbi misericordia de l'anima de quel
lo mio frate . et christo similmente pa
sua : et non lo exaudiua . Et andan
do la terza uolta dintorno ala inchi
ostra : et passando de nanti al capitu
lo : san frãcescho ingeocchiandosi cõe
prima : li monstro le mane : li piedi :
et il pecero : et disse cosi : io te prego
piatoso patre et signore per quello
gran dolore et gran consolacione :
che io sosteni : quando me impium
tasti queste stigmati nella carne mia
che tu habbi misericordia de quella
anima de quello mio frate : che e in
quello foco di purgatorio . odi mira
bile cosa : essendo pregato christo que
la terza uolta dal beato Frãcescho
sotto nome delle sue stigmati : im
mantenente formo il passo . et riguar
dando li stigmati : exaudi il priego :
dicendo cosi : Ad te frate io te conce
do l'anima del frate tuo : doue in que
sto uolse honorare per certo : et con

fermare le gloriose stigmati de san
Frãcescho . et apertamente signifi
care : che l'anime de luoi frati : ch'ua
no al purgatorio . non piu ageuolin
te che in uirtu de le suoi stigmati
sõno liberate da le pene : et menate
ala gloria del paradiso secundo le pa
role : che christo imprimendole : disse
ad sã Frãcescho . unde subitanite
dicte queste parole : quello foco de
la inchiostra se ad mortio et il frate
morto si nando al glorioso Frãces
cho : et in sieme con lui et con christo
et con tutta quella beata compagnia
si nandoreno in cielo . Della quale
cosa questo frate suo compagno : che
haueua pregato per lui : uedendolo
liberato da le pene : et menato nel pa
radiso : hebbe grandissima alegrezza .
et poi narro alialtri frati . per ordine
tutta la uisione . et insieme con loro
laudareno : et ringratiareno idio .
Amen .

Come un nobile Caualiere diuo
to de san Frãcescho fo certifica
to della morte et delle stigmati
del beato Frãcescho . Capitulo
lxx .

Uno nobile cauallere da
massa de san pierro : che
haueua nome landolfo :
ilquale era diuotissimo de san Fran
cescho : et finalmente per le sue ma
ne riceuette l'habito del terzo ordine

fo i questo modo certificato dela morte de san Francesco ⁊ de le sue stigmati gloriose. Essendo sa francescho uicino ala morte in quello tempo il demonio irzo addosso ad una femina del dicto castello : et crudelmente la tormentaua. et cō questo la facieua parlare per littera sottilmente : che tutti li sauii homi ni ⁊ litterati : che andauano ad disputare con lei : ella li uinceua . Aduenne : che partendosi da lei il demonio : la lassò libera duoi di ⁊ il terzo di ritornando in lei : lassò li gea piu crudelmte : che prima laqual cosa odendo mesere Landolfo : sene ando ad questa femina . ⁊ domando al demonio : che habitaua in lei : quale era la cagione : che sera peito duoi di da lei : et poi ritornando : la tormentaua piu asperamente : che prima rispose il demonio : quando io la lassai : fu con tutti li mei compagni : che sono in queste parte : ⁊ raccolti insieme andamo prestamente alla morte del mendico Francesco per disputare con lui : ⁊ per prendere l'anima sua . ma ella essendo intornata : ⁊ difesa da magiore multitudine d'angeli : ch non creuamo noi . so da loro portata dritta in cielo . ⁊ noi ce siamo partiti p'susi per laquale cosa io hōa ristoro et rēdo ad questa femina misera quello : che mi doi di li hōa lasciato . Allora mesere Landolfo sconsuato dala parte de dio quello demonio : che douesse dire quello : che gliera aduenuto

de l'anima de san Francesco : il qle diceua : che era morto . ⁊ de sancta Chiara : che era uiua . Rispose il demonio o uoglio io o no : dize quello che e uero . egliera tanto indignato dio patre cōtra li peccati del mūdo che in breue pareua : che uollesse dare contra li homini ⁊ p'tra le femine la diffinitua sententia destiminale del mūdo : si no se corrigesseno . ma christo suo figliolo pregando dio per li peccatori : promise di rinouare la sua uita ⁊ la sua passione in uno hō cioe in Francesco pouerello ⁊ mēdico : per la cui uita ⁊ doctrina si riducerebbe tutto il mūdo ala uia de la uerita : ⁊ multi anchora ad penitētia . Et hōa per mostrare al mūdo cioche haueua facto in san Francesco : ha uoluto : che le stigmati de la sua passione : lequale egli haueua impresse nel suo corpo in uita siano ora uidute : ⁊ tocchate nela morte sua . similmente ⁊ la madre de christo promise de rinouare la sua purita uirginale : et la sua humilita in una femina cioe in suore chiara intal modo : ch per lo suo exemplo ella trarebbe multe migliaia de femine delle nostre mane . Et così per queste . promise iddio patre mitigato alla sua diffinitua sententia Allora mesere Landolfo uolendo sapere dicerto se il demonio ch e padre de bugia i queste cosse diceua uerita et specialmente de la morte de san Francesco mado

uo suo fidele donzelo adafisi a sancta maria deli angioli a sapere se sancto Francescho era uiuo o morto il quale donzello giungendo la certamente trouo ⁊ cosi referi al suo signore qua do torno a che punto ildi e l'hoia che il dimonio haueua dicto san France sco era passato de questa uita alau de de dio omnipotente.

Come papa gregonio dubitaua de le stigmati de sancto Francescho et come ne fu certificato Capitulo lxxvj.

LAssando tutti imiracholi de le stigmati de sancto francescho equali si dichiarano inella sua legienda per cōclusioni di questa quinta consideratione e da sapere che papa grigonio nono dubitā do un pocho de le piage de sancto Francescho secundo che poi egli recito apparue una nocte sancto Francescho: et leuando un pocho alto il braccio tutta scopese la ferita del costato e parue ueramente al papa che ella senpiesse infino al sommo de sangue mescolato con acqua ch'uscua de la ditta ferita: che da quelloia mās si si parti da lui ogni dubitatione: do ue poi egli di consilio di tutti i charvinali aproio le stigmati de san francescho et dicio ne diede ai frati preuilegi speciali con la bolla pendente Et questo fece auiterbo lo xi anno del suo papato: ⁊ poi l'ano xii ne die

unaltra piu copioso. Anchora papa nicholao terzo ⁊ papa Allexandro diedeno dicio copiosi breuileggi per li quali che negbasse le stigmati de san Francescho si potrebbe procedere contro alui cōe eretico Et questo basti quanto alla quinta consideratione de le gloriose stigmati del nostro padre sancto Franciscus per lacui uita iddio ci dia gratia de seguitare in questo mondo che per uirtu delle suoi stigmati gloriose noi meritamo d'essere saluati con lui in paradiso a laude de christo benedecto

Qui tracta del di e anno ⁊ hoia della natiuita de messer san Francescho e Capitulo lxxvij.

NAcque il glorioso confessor de christo messer san Franciscus li agni de christo i i doconuertisse a fare penitentia inel i 20 o cioe inetta de cccc. anni riceuette le stigmati de christo inel i 24 cioe inetta de xliii. anni passo de questa uita in sabato sera ⁊ fo sepolito la: dominicha adi iiii. de octobre inel i 26 cioe in eta de xlvj. anni fo canonizato l'anno i 28 cioe due anni doopo la sua passione alaude de christo crucifixo ⁊ del suo sancto confessor sancto francescho. Amen

Della patientia del beato san francescho et della sua fine. Capitulo n i

Francescho beato ilquale
era gia crocifisso a cristo
portado sempre nella me-
morja il segno della croce et della
passione de christo et col corpo por-
tandoui le stigmati della passione
de christo ardendo tutto dellamore de
christo amando duno seraphio amo-
re e desideraua come fece christo de
reducere adio grande moltitudine
de gente et pero crescendo ichiodi
della carne ne piedi si che elli nō po-
teua andare nisi facieua portare essen-
do gia quasi morto per le citadi et p-
le castelle eli admaestrando et predi-
cando confortaua le gente ad portare
et aseguire la croce de christo auē-
do compassione de la morte sua e fra-
ti diceua frati incominciamo a serui-
re adio che infine ad qui habbiamo
facto pocho fructo et cosi era in foca-
to et acceso nello amore diuino : che
con grande desiderio amaua deserui-
re adio come se allora cominciasse et
con quella humilitade uoleua allora
seruire illebroso et fare ogni altra cosa
come quando de prima in comincio
ma era ilcorpo suo si macerato et li ue-
nuto affine per la lingua et aspera pe-
nitentia : che pocho poteua operare
se non con lo spirito inel quale auē-
ua tanta prontessa che essendo ilcorpo
cosi uenuto meno non dimeno dice-
ua de fare : Et ordinarono grande

et noue penitentie pñdandosi nella
iuro de dio Et per noue et aspre pe-
nitentie uincere et conculcare loini-
mico doue in lui non era nulla pigri-
cia ne riposo de corpo era tanto acce-
so in christo ch' tutto il di si nanima-
ua per lo suo amore facendo merauē-
gliose cose che non haueua facto per
adiriecto . Ella carne sua era in tanta
concordia con lo spirito che quando
lo spirito si sforsaua de fare alcuna
sancta opa Et andio impossibile nō
li pñdiceua ma piu tosto incoreua
unde adcio che ilcolmo della perfec-
tione demeriti cresciesseno in sã Fran-
cescho per grande penitentie figli ue-
niuan tante et si grande et forte infer-
mitade de diuerse et nuoe maniere
che quasi nullo menbro glie rimasse
adosso che non fusse grauato de sin-
gulare et forte pena et in fine fu si pa-
sionato de queste in fermitade ch' so-
lo la pelle e lossa gli rimasseno et es-
sendo cosi agrauato et cosi cruciato
de molti dolori chiamaua quelle pe-
ne sorelle et una uolta auendo egli
maggiore pena che non soleua auere
un frate simplici lidisse padie piglia-
te idio che ui leui queste pene et do-
lori che monstra ch' tanto ui grauino
era nouamente piu che nō soleuano
et non doueuano udito che ebbe fra-
te francescho queste parole comincio
agradare et disse alfrate se non fusse
che io so che tu se de bona et pura si-
plicitade io rearei inodio et in fastidio

Et nō mi te uolei uedere inansi qn
do auesti tanto ardore che dicesti ch
idio facieua contra me piu che non
doueua et rimprendesti il giudicio de
idio che fo inontra me ⁊ non stante
ch fusse troppo aggrauato nō dimeno
si gitto atera delecto si che ebadēdo
grā male si fecie e grādissima passiōe
al corpo non dimeno bacio la terra
et disse io ti rendo laude e gratia si
gnore mio idio che tuti li mei dolori
et anchor mene da dieci octanti se ti
piace che ad me molto piaciara se
egli e tua uolunta de essere conso
latione sempiternale unde per queste
cose asrati pareua uedere uno simile
giōb uedendo che quanto piu lieze
ua la infirmita della carne tanto piu
li cresceua la forza della mēte inloda
re idio di longho tempo inansi uide
beato Franceſcho et cognoue quāto
doueua uiuere et come il di della
morte sua predisse asrati sui secondo
che gliera riuclato da christo et ha
uendo per due anni sobſtenuto gia
pena et dolori rangoscia ⁊ maxima
mente per quelle sanete ſigmate ch
egli riceuete nelle ſuoi membri lāno
uegeſſimo della ſua conuerſione et
ſua aſo quadrato con molte percoſe
ſi come pietra ch ſi mette in edificio
et per molte tribulationi che aueua
ſoſtenute con molta patientia uenne
ad ſtato de uera perfectione ordino
che fusſe portato ad ſancta maria por
tuncula adeioch dōne inel principio

riceuete lo ſpirito della gratia li ren
deſſe loſpū elauita eſſedoui ſpogliato
tutto nudo et per grande caldezza
de ſpirito ſi giro coſi nudo intera ad
dimoſtrare come ſempre aueua ama
to ſuma pouerta ⁊ diſpregiato ognia
dilectatione mondana Et cōqueſte
armi aueua ſempre conbatuto col ini
mico coſi nella fine temendo ancho
ra de lui uoleſe ſpogliarſi de tutte
ſi che de nulla lo trouaſſe ueſtito de
dentro ⁊ diſori ⁊ coſi crociandoli cō
bateria con lui et coſi il beato Fran
ceſcho giacendo in terra ſi uolſe ſup
pino con la faccia ⁊ col pecto inuerſo
il cielo ſecundo che era ſua uſanza ⁊
comprendeli con la mane mancha il
lato cioela piagha che aueua dal lato
ricto orizo con gliocchi uerſo il cielo
ſecundo che era ſua uſanza ⁊ chiamn
do li frati diſſe io o facto cio che io
aueua afare lo noſtro ſignore ihesu
christo admaeſtri uoi ſi che ſtiate ſe
pre forti nel ſuo amore ⁊ ſeruigio un
de lacrimando tuti per grande com
paſſione de lui uno de loro il quale
beato Franceſcho chiamaua per ſuo
guardiano ſi cognoue per ſpiractiōe
diuina lo deſiderio del beato Fran
ceſcho dicendoli eccho chio ti preſto
queſte coſe ſi come apouero ⁊ ſiti co
mando in uirtu de obbedientia che
tu le toglie unde il beato Franceſ
cho molto fu contento cognoscendo
che queſto ſi compieua nella ſua fine
la ſua uoluntaria ⁊ amata pouerta ⁊

n z

uolunta che etandio nella sua fine
aueua le uestimente in prestancia ⁊
leuo le mani al cielo laudando ⁊ ma
gnificando christo pero che si daua
alui tuto libero ⁊ sbarichato de tut
te cose ⁊ cosi come fu christo nudo
ponendolo i su la croce: cosi fu il bea
to francisco pouero enudo nella sua
fine . et somiglantemete spirato da
dio come dicto e nel principio della
sua conuersione nudo dinansi al pa
dre suo et alueschouo dafisi si offer
seno adio sicche bene sequito christo
in soma pouerta dal principio infino
alla sua fine: Et anchora comando
afrati in segno de obbedientia : che
passato egli de questa uita lassasseno
stare il corpo suo nudo interra per
spacio de landare duno miglio suae
mente fu adunque il beato Frances
cho christianissimo homo loquale ui
uendo ⁊ morendo Et dopo la sua
morte uolse sequitare christo : Et
quando sa presso lora della sua mor
te fece chiamare ase tutti li frati de
quello locho ⁊ si gli incomecio ad
solare de la sua morte ⁊ confirmarli
della more de dio con grande effec
tione si come padre egli amaua te
nerissimamente ⁊ se gli admoni che egli
no meritasseno patientia pouerta el
la fede de la sancta chiesa romana ⁊
sopratt^o il sancto euangelio : Et sen
tendo egli tutti li frati dintorno auē
do chiuso le bracia amodo de croce
pero che senpre amaua quello segno

stese lemane sopra de loro ⁊ sili benē
disse tutti ⁊ quelli che uerano prese
ti ⁊ quelli che non glerano dicendo
tutti adio uachomando fratelli miei
⁊ siate forte nelle temptationi ⁊ sēpre
amate ⁊ teniate lui ⁊ constante nele
uertu elle prouactioni che de non ue
nire nel proximo beato chi perseuera
nel bene che acominciato in fino ala
fine io me ne uado adio de presen
te alla gratia del quale io ui racomā
do tutti. Compiute che ebbe il bea
to Francescho questa dolze admu
nitione si disse : che gli fusse lecto il
uangelio de sancto giouaane cioe que
lo : che comencia giouanni ante die
festum pasce ilbeato Francescho sin
comincio si come poteua lo salmo
ch dice uoce mea adominum clama
ui uoce mea adominū deprecharus
sum ⁊c ⁊ conpiuto de dire dicendo
me experati iusti dones retribuas
mibi nella chiazza de uita eterna
Et in questo modo ilbeato Frances
cho domini domino ⁊ uno frate che
era discipulo del beato Francescho
uidde lanima sua chiara come stelle
luciente circūdata da una niuola grā
dissima che la portaua incielo aripo
sare con christo suo sposo in eterno
gaudio lo ministro de frati lo quale
haueua nome frate augustino homo
sancto et iusto essendo in quel di in
fermo interra de lauoro apresso alla
morte auendo lui perduta la loquel
la per piu di si grido et disse odēdo

lo tutti i frati che uerrano presenti
 aspectami padre aspectamiecho che
 gia uengho techo odédolo ⁊ merau
 glandosi ifrati ad chui egli parlaua
 cosi pontatamente silo domadazono
 de cui egli diceua cosi egli rispuose
 et disse cosi non uedete uoi lo padre
 nostro Francescho che ma ello Et
 imantenente lanima sua si parti da
 la carne ⁊ seguito il padre suo sancto
 Francescho in quello tempo il uescho
 ue da lisi era ito inpelegrinaggio a
 monte gbalgbano aduisitare lorato
 rio de sancto michel archangielo al
 quale apparì lanocete del suo passa
 mento beato Francescho ⁊ si li disse
 cosi io abandono il mondo ⁊ uado
 me ne in cielo con grande allegrezza
 lamattina quando il ueschoe fu le
 uato di se la uisione acompagni si
 come aueua udito ⁊ tornato che fue
 da lisi fèti ch' apuncto in quella noc
 te e ora il beato Francescho era pas
 ato de questa uita Quelli ucelli che
 si chiamano lodole iquali secundo la
 loro natura amão molto la chiarezza
 del di ⁊ anno in odio la securita della
 nocte lanocete che il beato Francescho
 passo de questa uita uereno ingrãde
 numero in grande numero sopra il re
 to de la casa douera il beato Frances
 cho ⁊ grande ora andazono dintorno
 mostrando segni grandissimi de lec
 titia ⁊ di festa rendendo testimonian
 za de la gloria del sancto loro padre
 ilquale loro spesso glamaestraua de

laudare lo creatore loro

Della comemoratione ⁊ tranlaraci
 one del beato Francescho capitulo
 lxxviii^o

Il beato Francescho seruo
 et amico del altissimo idio
 ordinatore ⁊ duce de fra
 ti minori professore ⁊ maestro de po
 uerta forma de penitencia operatore
 de uirtude specchio eluce de tutta sã
 cta exemplo de la perfectione del
 sancto euangelio per gratia de dio
 e uenuto dalle cose basse alleceterne ⁊
 ordinatamente alle cose superne de
 uita eterna et questo homo il quale
 idio aueua facto in questa uita chiaro
 cosi similmente nella sua fine il chia
 rifico si come homo ilquale era tra
 fecto per pouerta aluulira sauio per
 bona simplicita enobile ⁊ chiaro per
 honesta de tutti costumi passato che
 fu lhomo beato de questo seculo lo
 suo sancto spirito entrado nella glo
 ria de uita eterna. Et facto piana
 mente glorioso rimase nel sanctissimo
 corpo certo seno cioe lesancte stigma
 te che dimostrauano la gloria che do
 ueua auere adcio che la carne sua sã
 tissima che era mortificata per dis
 pregiare ⁊ distruggiare liuiti et po
 era rinouata ⁊ facta piu nobile por
 tando ⁊ auendo breuileggio ⁊ singu
 lare segnale de la passione de ebristo
 Et ch' per lanouila de quello grãde

n 3

miraculo che mai piu non si uide
in persona simostrasse similitudine
della resurectione del nostro signore
iesu christo nelle sancte mebre del
beato francescho si uiddeno chioui fa
bricati marauigliosamente per la uir
tu de dio facti inela sua carne sancta
erao si facti inella carne che gli tocba
ua duna parte estrigieua esi resultaua
dallaltra come se fusseno nerbi duri
enellato suo ricto fu trouato una pia
gha manifestamente che non fue fac
ta p mane d'omo anzi asimilitudine
della piagha de christo erano quelli
chioui ueri come ferro ella piagha
dellato era rossa ritonda et aperta al
quato per la carne che uera cōtraeta
per modo che pareua una bella rossa
laltra carne del corpo delbeato Frā
cescho laquale in sua uita et si di sua
natura era bruna et poi ancho per le
grande penitentie emolte infirmite
et maggiorēte poi dopo la sua mor
te diuento bianco et risplendente si
che bene dimonstro per questa muc
tatione auere aut la siconda stella
per dignita et bellezza le . membra
del beato Francescho erano simili et
si tractuoli adcoloro che lo toccaua
no che li paruano simili ad quelle
duno faciulo pertennesse et paruaua
no per manifesti segni inoceti come
mai non hauesseno peccato si pare
uano puerili dunque non e da farsi
merauiglia se uedendo uno corpo co
si bianco et uedendoui quel chioudi

cosi neri Et quella piagha dalato
che paruua una roxa frescha uermi
glia de prima uera se quelli che gliui
deno nebbeno admiracione et grāde
allegrezza unde uedendo ifrati che
era loro leuato et sottracto siamirabi
le et amabile padre fillo atomiaua
et basciauano isegni del sommo re si
era no ripieni de suma allegrezza et
cosi simitigaua la pena dello loro pas
samento Et quando alcuno pensa
ua che significaua quello miraculo
delle sancte stigmati et intendesselo
samiraua molto per la grande altes
za cheelli significaua Et questo mi
raculo che era cosi nobile et non usa
to era grande fermezza de fede ad
chiunche lo uedeua euno confortan
to damore indio et acoloro che ludi
uano dire era materia de dubitare et
comouimento adesiderare de ueder
lo Quando fu sparti la uoce del pie
beato Francescho come era passato
de questa uita . Et saputo che fue
delmiraculo delle stigmati sancte si
uenero alluoco de frati molti secula
ri et altri religiosi per uedere et essere
necti de quello che era loro de gran
de merauiglie et credere loro cioe de
le stigmati unde non mera licito che
ogni gente il uedesse comunemente
dich certi ciptadini da sifi fureno sci
olti adui principalmente ifrati ilmo
strauano tra liquali fu uno nobile ca
ualieri et di grande fama emolto sciē
fiato et era molto diuoto indio Et

in questo miraculo dele stigmatate del
beato Francesco era molto in cre
dulo come fu sancto thomaso aposto
lo de cristo unde egli piu principali
che gl'altri gli fu euiddi et toccho ad
cio che ne fusse bene uero et toccho
et mosse ichiouu con la sua mane in
presentia di molti secolari et religiosi
che uerano. La piagha dellaro sicch
tutti coloro che uerano furono certi
che erano indubio: et egli chon mol
ti de gl'altri ne rendereno uera testi
monianza et giurarono in su la sacra
scriptura. la morte che passo il uenera
bile padre Francesco tutti suoi fi
glioli frati che instronarono emolti
altri religiosi epreti et frati che li suo
reno chiamati cominciozeno chanta
re le laude e officio de dio su per ta
le modo che non pareua officio de
morti anzi canti d'angeli: la mattina
quando fu di le compagnie et le tur
be de la cipra et tutte le contrade da
torno intrasseno a traslatare quello
corpo sanctissimo de quello luogo
alla cipra da lissi si mosseno con gra
de solempnita de canti et officio di
uini et de multitudine de torchei et
dopieri mesi et con li rami de gliar
bori in mano et co questa solita an
dando uerso la cipra da lissi passado
per la chiesa de questo damiano nel
la quale dimoraua la nobile uergine
chiara che oggi e sancta in terra: et
in cielo lissi riposarono li un pocho
Et ella con le sue sacre uergini so

re furono consolate un pocho de ue
dere et di baciare quello beato corpo
de loro padre beato Francesco
bonato de quelle sacre stigmatate chia
ro et laudo come ditoe: Et quando
furono giunti alla cipra co allegrezza
riposarono quello sancto corpo nela
chiesa de santo gioigio con grande
riuerentia et deuotione. Et in quella
chiesa quando era fanciullo apparo
alleggiere et incomincio apredicare
et li come e dicto ebbe il primo luo
co de sepultura ellano in 6 adi iii^o
dottobre passo lo uenerabile padre
Francesco de questa uita sabbato
da sera e il seguente di della dome
nica come dicto e fu sepelito inco
tanente incomincio adrisplendere p
grandi et molti miracoli che idio
monstro per lui adcio chella sua san
tita che ne la uita eal mondo era sta
ta perfecta et manifesta in opere et in
doctrina dogni buono costume et uir
tu do po la sua morte iddio lo uolse
per molti miracoli che per lui fecie
asfermare et chiarificare per asferma
mento de fede unde per li suoi glori
ose miracoli elli grandi benefici ch
egli auera dati et mostrati ad quelli
che liserao racchomandati con fede
et con diuotione indiuerse parti del
mondo molta gente comosse a gran
de deuotione in christo et in lui gra
de riuerentia: unde uenutone noticia
al papa molti de questi miracoli per
molte testimonianze et di uedute e de

udita esso proprio ne uiddle molti
miracholi e grande cose che idio au-
ua facte ⁊ facieua perlo suo seruo frē
Francescho auendo molta certesa p
quello che auēua de lui udito si nela
uita sua ⁊ si nella morte sua che idio
in celo lauesse glorificato si delibero
il dicto papa cio fu gregorio nōo de
glorificarlo ⁊ canonizarlo cosi in te-
ra come in cielo ⁊ bordinò ⁊ inpuose
cierti cardinali che egli ne prendes-
seno le proue autentiche de suoi mi-
racholi ⁊ quelli bene esaminare un
de examinato che gli ebbero e riferi-
to al papa come autentiche ⁊ soffici-
ente proue trouauano del beato Frā-
cescho si delibero ilditto papa de ca-
nonizare il suo sanctissimo corpo et
bordinò ch' i frati soi che erano incor-
te de uolere adare in persone egli ad-
alissi ⁊ farlo canonizare ⁊ cielebrare
Et cosi glando il dicto papa cō grā-
dissima solempnita e chanonizarollo
et tranlatosi quello sanctissimo corpo
de gli anni domini 1230. adi viij ināzi
chalende giugno essendo raunati i frā-
acapitulo generale in alissi emissenlo
in una chiesa noua facta asuo nome
in alissi Et quando quello sanctissi-
mo corpo il quale era bolato della bo-
la dellaltissimo Re cioe chusto bene-
dicto cioe bollato de quelle sancte
stigmatē si porto ⁊ assai miracholi fe-
cie idio per lui unde grande odore rē-
de in ellementi de tutti ifideli ⁊ mol-
ti in animo abensare ⁊ seguitare xpo

et ueramente qui si puo cognoscere
quanto le opere de questo benedecto
Francescho furono acciepte adio ch'
se ben consideriamo la uita de gran-
de gratia la lumino ⁊ simile nella
morte ⁊ poi dopo la morte Et ora
in questa si solemne chanonizatione
et sua tranlacione come dicto e etu-
ta uia idio monstraui per lui grandi
miracholi ⁊ a mostrati come per in-
anzi ne diremo in parte ordinatamē-
tee si che bene e dauere in grande ri-
uerentia questo benedecto lume il q̄
le idio ae illustrato cosi altamente p
sua perfecta ⁊ sancta uita ad utilitare
de fedeli christiani ⁊ allui sia gloria
alaude de dio omnipotente

Qui finisce la uita ⁊ la legiēda del
beato meser sancto Francescho
et incomincia i miracholi de me-
ser sancto Francescho equali idio
per li suoi meriti a adimostrati
dopo la sua morte Capitulo lxx

Al nome ⁊ allonore de dio
⁊ agloria del beato sancto
francescho uolēdo seruire
alquanti de suoi mirachuli poi ch' fu
glorificato in cielo io inchomincio
dalle sancte stigmatē perle qualle si
mostra la uirtu dela crocie de christo
esi rinnoua la sua gloria dūque ebbe
bene inse sancto Francescho grande
uirtu che fu homo nouo e honozato
nouamente de nouo et di grande

mirachullo cioe delle sacre stigmathe
lequali mai nō apparizono in niuno
homo terreno del quale sancto non
si potrebbe dire in suoi laude tutto
il suo studio et tutto il suo intendim̃
to sie il comune come il proprio era
nella crocie de christo et al comincia
mento della sua conuersione auendo
lui gia examinato lo cuore suo del
segno della croce si uolse mostrare
de fuori come dentro nel corpo qua
do si spoglio nella presentia del uel
chouo dalisi et diede al padre tutti
i suoi uestimenti et rimase nudo che
pur del mantello del uillano che il
ueschouo gli diede egli sella concio
amodo de crocie et quello fecie el li
per essere armato della crocie de fuo
ri come dentro et con quello segno
choluale christo haueua uicto la for
za del dimonio Elli uoleua seruire
adio incociarse con ogni penitencia
et distruggire da se ogni uitio et
ogni insidia de dimonio Et ancho
ra nel cominciamento quandelli in
comincio aseruire adio si parireno
dintorno alui diuersi segni emirabi
li de la crocie si come dicto e della
crocie adrieto in septe modi per la
quale cosa egli fu senpre fondato ne
lo amore de christo unde egli ognal
tra cosa abandono et solo adio fu tut
to il suo core dunque non e da mare
uigliare se la mano de dio la quale
condiscende et da piu larghamente
che chuoze domo non potterebbe pe

sare alli suoi amatori segle questo fo
electo Francescho beato suo perfec
to amatore dono li alto dono come
fu quello delle sacre stigmathe nell suo
sanctissimo corpo et facciesselo suo co
saloneri apontare questo sanctissimo
segno et questo sancto dono et mira
cholo de queste sancte stigmathe ema
nifesto et cierto per molte antich pro
ue si come dicto e peredirierte in piu
luoghi et dopo la sua morte idio ne
monstro molti miracholi per confer
mare tutti ifideli si che nullo nedubi
tasse uero fu ch papa gregonio nō di
beate ricordaza de leqle profectoue
che egli doueua essere papa
inazi che fusse dubitaua uno pocho
della piagha dalato inanzi che egli
lo canoizasse uide uia notte secundo
ch disse si glaparue sato Francescho i
sogno co una durezza de uolto mon
strado corociato ripreselo molto del
la durezza et del dubio del suo chuo
re et leuo alte le bracie et scoperseli
la sua piagha diciendoli emonstrado
la piagha et che li douesse dare una
quastara per ricogliere il sangue che
usciuma della piagha et pareua che al
papa che gliedese la dicta quastara
et sancto Francescho pareua chella
enipesse del sangue de la dicta piaga
et peduto questo disparue per la dit
ta uisione dunde inazi lo predicto
papa non ebbe alcuno dubio della
piagha come auera prima anzi qua
lunque persona auesse udito osentito

che ne auesse parlato indiuisione o i
altro che honore de sancto Frances
cho forte lo riprendeua egli baueua
grande deuotione : Et uno frate
minore che era uno nobile predicator
de grande nominanza e de grãde
uirtu essendoli dicto de le sancte sti
mate de sancto Francescho non aué
dole mai uidute essendone nouo che
mai piu non ne auuea udito nulla si
in comincio su apensare ⁊ pensando
non pareua che li respondesse e dubi
tandone doue piu giorni stette sopra
questa baragblia unde dormèdo egli
si gli aparue sancto Francescho mō
strandoli ipiedi infangati duno humi
liato patientemēte irato si gli disse ch
sosi combatimenti de dubitatiōe so
no inre uedi le mani e piedi mei e il
frate guardando uidde isegni delle
mane ma non uidde quelli de piedi
però che erano coperti de faegbo .et
egli disse schuopu il fangbo de pie
di ⁊ parendoli forbire el fangbo de
piedi egli parse toccbare ichiouui : et
in quello punto li parue disuegliare
et comincio agridare piangendo for
te ⁊ compunto nella mente ricognos
cendo il difecto de la infidelita che
auuea auta si come cōfesso ⁊ fecene
penitencia e una dona fo in roma ch
auuea preso sancto Francescho per
suo aduochato ⁊ auuea facto depin
gere la sua figura in una sua canbra
doue ella adoraua seceramēte ⁊ un
di stando ella in oratione ⁊ guardā

do la dicta ymagine come non uera
no le sancte stimate pero che il dipē
tore non laueua facte uide ella di que
sto molto si turbo ⁊ pensando parec
chi di come questo potesse essere eun
di come ella guardo la dicta figbura
ui uidde dentro le sentte stimate p
quello modo che si dipingeno doue
la dona dicio fu molto spauentata p
che auendo de questo alcuno dubio
domando una sua fanciulla sellauea
mai piu ueduta ella fanciulla che era
deuotissima giuro dicendo che mai
piu non uerano state senon allora et
la dona uedendo questo dubitaua in
fra se medesima del dicto miracholo
pensando fra se che senpre gli fussē
state dicke idio uenagiunse un altro
che quelle stimate ⁊ segni che ella
auuea facto uenire isparuono e rima
seno come di prima ⁊ così fu chiari
fichato lo primo miracholo per lo si
condo inchatologna in una terra che
si chiama ilerde era uno homo loqle
auuea nome giouanni chostui era di
uoto de sancto Francescho ⁊ andā
do lui una sera per una uia doue era
no certi homini inaguato per uende
re uno homo che sa somigliaua mol
to alpredicto giouanni era la sera io
hanni el predicto homo che doueua
essere offesso dicke giunti loro alpasso
douerano ipredicti inimici trasseno
loro adosso dicke giouanni predicto
fu cholto in schangio ⁊ fu ferito per
tal modo che li taglio una spala col

bracio ⁊ un'altra nebbe inella ghola
si facta che il frato miscia spegnādo
sei chandele agiunte insieme ⁊ al suo
schampo non uera alcuno rimedio ⁊
li medici laueano abandonato ⁊ le fe
rite gictauano si grande il puzzo ch
la moglie ne altra psona non gli uole
uano piu stare apresso unde essendo
deputato morto ricordādo del suo
diuoto sancto Francescho per che
alui ⁊ alla uergene maria si rachomā
do diuotamente doue de subito ādo
da lui uno homo per la finestra uel
tiro con abito de frate minore ⁊ si lo
chiamo per nome ⁊ disse peroche tu
auesti diuotione inella gloriosa uer
gene maria ⁊ in me idio uole che tu
sij libero de questo malle : Et egli
lo domanda chui egli era ⁊ quello di
se io sono Francescho e incontinēte
gli tolse le ferite ⁊ unsele con quelle
mani segnate de le sancte stigmatate e
incontinente lo infermo fu liberato
e sano e sancto Francescho inconti
nente spari e giouanne sentendosi li
berato dogni male incontinente ren
de gratie adio e alla gloriosa uergene
maria ⁊ al beato sancto Francasco
⁊ uditolo la moglie incontinente an
do alui ⁊ consercho molte altre perso
ne ⁊ uedutolo sano ⁊ saluo che lo cre
deuano la mactina sotterrare della
merauiglia tutti diuentaro stupefac
ti ⁊ uidirono dal dicto giouanni il mō
come era sanato renderono gratie a
dio ⁊ alla sua benedicta madre ⁊ alo

beato sancto Francescho uno chieri
cho fu una uolta inella cipta de pere
gia lo quale auea nome ruggieri co
stui era chanonicho della chiesia ma
giore della predicta cipta era molto
honoreuele doue uno di infra gl'altri
entro nella chiesia per orare nella qle
era dipincta la figura de sancto Frā
cescho con le stigmatate ⁊ lo predicto
chiericho infermo ⁊ cosi ifermo guar
dando inella predicta figura gli uēe
dubio inella mēte del miracholo de
le stigmatate doue di subito gli uene
nella mano mancha sotto il guanto
una grande doglia enel giungere de
lo dolo sēti uno schopio amodo de
uno schiochare de balestio egli si ca
uo il guāto euidde inella māo una
ferita molto grande e pareua che ne
uscisse foccho el guanto non era mac
chagnato de niente Edandoli la p
dicta ferita grande dolori per modo
che comincio fortemēte apiāgere doe
con molte deuotione pregbo sancto
Francescho ch lo liberasse per lauir
tu de le suoi sancte stigmatate de le q
li egli aueua ferma fede che da dio
lauesse riceute ⁊ conpiuta la oratione
de subito fo liberato unde poi ebbe
singulare fede in sancto Francescho
e ne lordine suo nel castello de mon
te mirano era una femina laqle era
molto diuota de sancto Francescho
laquale auendo male sifi mori e rau
nati i suoi parenti echerici ad cio ch
dicesseno sopra il dicto corpo la ui

gilia de subito alla presentia de tucti
elle si leuo delecto et fecie chiamare
il prete ch'era suo parrochiano dice
doli uede io era morta et auendo io
uno peccato all'anima delquale io no
mera cōfessata la giustitia de dio mi
condanna grauemente dicbe il beato
sancto Francesco inchui io auuto
grande diuotione sia auuto da dio
gratia ch'io potessi ritornare al corpo
et confesare il dicto peccato et dipre
sente confesata uedrete che imātenē
te io mi partiro dal corpo si come e
ra prima et cosi aduenne ch'confesa
ta che ella ebbe il peccato il corpo si
rimase morto come era prima et que
lla anima fu liberata da quella gra
ue sententia alaude de christo omni
potente .

In questo capitulo tracta l'autore de
otto morti liquali furono risuscita
ti per lauto de dio et grande sac
rita dal beato Francesco capitu
lo .l.xxj^o

NEl castello depo mace
bo presso abeneuento era
un homo con una sua
donna laquale era diuota de sancto
francescho auēdo una loro figliuola
e non piu e nō ne aspectauano dauer
ne piu si che lamauāo molto aduene
che ella infermo per modo che ella
passo de questa uita unde raunata la
gente efaciēdo grāde corrotto sopra

il dicto corpo per che subito gla pa
ue sancto Francesco con uno com
pagno et parlo ala madre della fanci
ula et disse non piangere che la tua fi
gliola ti fara renduta per diuotione
che ai aiutata in me peroche io o a
uuta gratia da dio de rendertela et
come ebbe dite queste parole dispar
ue e la dona rimase tutta confortata
et disseno ala gente che non moues
seno la figliola peroche sancto fran
cescho gliera apparito dicendo loro
turto quello che sancto Francesco
glauēua dicto et standosi cosi de subi
to la faciula che era morta si leuo su
uiua et sana. Una uolta aduenne in
uno luogho de frati minori che auen
do bisogno duno cario per alcuno
de fillo domandorono in prestanza
auno homo che auēua nome piero p
amore de sancto Francesco egli ris
puose loro in dispregio de sancto fra
cescho negandolo loro perche auēdo
dicto et facta aifrati questa ingiuria
et auilito cosi il santo infra se mede
simo sirimorse et parteli auendo mal
facto aduenne che apochi di mori un
suo figliolo undegli comincio ad chi
amare sancto francescho gitandosi p
terra amodo de pazo diccēdo io fu
quello che parlai iniqua mente con
tra ad te et pero doueui battere me
et non questo mio figliolo doue io ti
pregho che mi perdoni chio sono do
lente et pentito sicbe rendemi il mio
figliolo ch'mai tolto per la iniquita

mia et così dicendo subito el garzone
se leuo suso uiuo et sano et disse al pa-
dre come san Francesco la ueua re-
suscitato essendo egli morto uno fanci-
ullo che era figliuolo d'uno notaio de
roma essendo egli in etade de sepi a-
ni la madre auendolo serrato in casa
per che li uoleua andare dietro alla
chiesa et quella non uoleua il fanciul-
lo si gitto giù da una finestra e cha-
de in terra et morì per che la madre
sentendo come il figliolo era chadu-
to torno in dietro et uedendo il figli-
olo morto tutta si comocio a strama-
re graueamente alquale grido molta ge-
te trasse così de mani come de gl'al-
tri Et uno frate minore che si chia-
maua fra morano che era uenuto ap-
dicare in quella contrada giungendo
li disse al padre del dicto fanciullo cie-
ditu che sancto Francesco ti possa
risuscitare questo fanciullo equello ris-
pose con grande fede si dicendo sel-
mi fa questa gratia senpre farò suo
diuoto et seruo unde il dicto frate si
gitto in oratione et egli il suo compa-
gno et così disse che faciesse ogni ho-
mo che uera Et facta la oratione
de subito il fanciullo morto ebbe la
uita et fu sano et liberato per uirtu
de dio et de sancto Francesco nela
cipra de chapona d'uno fiume che a
nome uultuuo giocando uno fanci-
ullo con altri pueri chadde nel dicto
fiume disauedutante e inmantenente
ando al fondo et coperto dalla rena

more per che gridando gl'altri fanci-
ulle molta gente intrasse et tutti comi-
ciarono a gridare sancto Francesco
per li tuoi sancti meriti aiuta questo
fanciullo et stando così uene uno nota-
iore et gitosse ad circare di questo
puero et dopo molto circare non tro-
uandolo preghe sancto Francesco
che li desse gratia de trouare il dit-
to fanciullo e di presente lo ritrouo
morto et trattolo del fiume comincio
no tutti a gridare con grande fede sa-
cto Francesco poi che hai dato que-
sto morto te preghiamo che ti piace-
de redilo uiuo et di presente il fanciullo se-
leuo sano et saluo in una cipra che si
chiama fussa chadde una casa in una
uia che si chiama alle chollone et li es-
serni morto uno giouane perche sen-
douì tratti molti al romore cominci-
oròo alleuare le pietre ello legname
per modo ch'ne trasseno il ditto gio-
uane morto e tutto rotto la madre
hauendo grande dolore et auedo già
de deuotione in sancto Francesco
incomincio a chiamarlo con grande
fede dicendo con tutti coloro che ue-
rano presenti sancto Francesco pre-
go ti che mirando il mio figliolo ui-
uo et io ti prometo de coprire il tuo
altare de pano nouo et stando così i
fino alla meza nocte il dicto giouane
risuscito sano et saluo et comincio ala-
udare et amagnificare idio et sancto
Francesco et così presenti tutti cho-
loro che uerano il uiddeno uia gioua

na della cipra de ragugia che auenua
 nome gbilarnida trouandosi quādo
 si uendemiaua auno suo luogho en
 trata sotto il tino doue si raccoglie il
 uino p uolere enpiere glialtri mouē
 dosi dase medesimo lordigno delle
 gname ch regiea le pietre gli chadde
 no inchapo ⁊ uasela il padre icose ⁊
 uedēdola cosi morta sotto quelle pie
 tre p grāde dolore si parti la gēte ch
 uedēmiauano itrase ⁊ chaurōla cosi
 morta fuori el padre cō grāde fede si
 gitto dināzi alla ymagine del nostro
 signore ihesu xpo doue cō grāde de
 uotione pregho p li meriti de sācto
 Frācescho la chui festa era quello gi
 oino ch li rēdesse la sua figliola pro
 mettēdo plo suo amore de fare molte
 elemosine ⁊ de uisitare la casa sua
 doue imantenente la sua figlia si leuo
 sana ⁊ salua come era de prima dicē
 do idio uel pdoni che uoi mauete tra
 to duna grande consolactione po ch
 io allora era nelle brame de sancto
 Francescho in grāde solazzo doue
 poi il padre ⁊ lei fureno grandissimi
 deuoti de sācto Francescho uno al
 tro morto risusito sancto Frācescho
 inellamagna sicōdo che disse mesere
 gregorio papa nono al tēpo che ādo
 alla translatione de questo beato sā
 to Frācescho pch dicio ne fece molte
 chiaro isui frati che erano al capitu
 lo il modo che fu noi lo narraremo
 p chio non lo so me de bastare la te
 stimonianza de cosi anticho huomo

cioe del preditto papa alaude de cri
 sto benedecto

De molti liqli sancto Francescho
 a canpari de la morte Capitulo
 lxxij.

N Elle confine de roma
 auenua uno nobile chauli
 eri ilchui nome era redol
 fo ⁊ auendo una sua dona molto di
 uota adio aduene che certi frati mi
 nori arriuazono ad una sua fortezza
 doue il dicto chaulieri habitaua e la
 dona li riceuete con molta carita per
 la more de dio ⁊ de sancto Frances
 cho aduene ch i quella nocte il guar
 diano della rocha chade a terra de
 quella forteza dormendo in su uno
 tecto che gliera apie ⁊ poi si uolto
 giu e chade interra unde per la peos
 fa fece grande remore unde il chaua
 lieri e la dona sua intrasseno e ditti
 frati e altra famiglia del chaulieri
 e trouando quello homo che era cha
 duto che staua in terra senza niuna
 roctura pareualo che dormisse ⁊ que
 li tocchandolo con grande fatiga si
 sueglia dicendo idio ui pdoni de tā
 ta ingiura quanta uoi mauete facta
 disuegliarmi po che io era ingrande
 consolactione pezo che io era in gre
 mio de sancto Francescho per che
 uedendo ⁊ comprendendo dūde era
 caduto ⁊ che egli non saueua facto
 male cognoue che sancto francescho

laueua saluato per la cauita ch' aueua
facta ai suoi frati ilpeche efurono suoi
singulari deuoti in uno castello de cā
pagna che si domāda popis aduenne
che chadēdo uno prete p' ricouerare
uno suo mulino si chadde nel chaua
le sotto il mulino elle ruote laueano
ferrato nel mulino ello mulino restō
de macinare ⁊ lacqua glidaua per la
bocha ⁊ plo dōsso imodo ch' staua p'
moire pero ch' nō si poteua muoue
undegli auēdo in deuotione sancto
Francescho si racomando molto di
uotante allui ⁊ de buono chore e li
compagni credendo che fusse morto
uogliuano il mulino ⁊ facieuanli
peggio che egli non aueua per ch' de
subito apparue li uno con abito de
frati minore ⁊ trassenlo fuori ⁊ disse
io sono Francescho chui tu inuocha
sti ⁊ egli che aueua nome thomaxe
uedendosi così aiutato ⁊ liberato si
mirauagliò forte ⁊ subito si gitto in
terla per baciari li piedi ⁊ egli era
sparito diche egli ⁊ quelli che uerāo
de la gratia riceuta rendero laude a
dio ⁊ al beato sancto Francescho
alqñti zorni essendo ufati al borgo
de celano affare erba ilqle erano del
dicto borgo or in quello logo aueua
uno pozo anticho che nō aueua spō
de e nō susaua ⁊ quasi era ricoperto
da lerba ⁊ aueuani da quatro braccia
dacqua sicche correndo eglino uno ca
de nel dicto pozo ⁊ sentendose cad
ere de subito grido sancto Grantel

cho aiutami iconpagni nāddarōo nel
chastello ⁊ disteno come il fanciulo
era chaduto nel dicto fosso dich' mol
ta gente intrasse ⁊ uno insi chollo dē
tio che uia fune ⁊ torno il dicto fanci
ulo che sedeuā in su laqua unde egli
lo legbo ⁊ trasselo fora ⁊ domaudato
il fanciulo comeza stato questo rispo
se quando io caddi io me racomāda
ad sancto Francescho ⁊ egli mi pre
se ⁊ sobsteneme come uoi me trouaf
ti de che tutti renderono gratie adio
⁊ sancto Francescho una uolta essen
do la corte de roma ad assisi e uno
di predicando il ueschoouo ostiense
loqle fu poi papa alexandrio Et in
quello loco doue staua alto apredica
re gliera uno grande sassō che gli da
ua una grande brigba diche uolēdo
acconciare eadde giu ⁊ ando insul'ea
po aua femia ch' quāto ragiōe la dōa
tutta flagerata subito si racomando
asācto Frācescho che e nō li se nullo
male ma da quella hora ināzi fu libe
rata duno male de chapo che soleua
auere ch' poi mai piu nō ne sēti Ac
omero i uuo luogho de frati minoi
facieua una uolta una cāpana ⁊ quā
do si fōdeua si uerano molti frati eil
maestro cō altri laorāti aduenne che
ādādo uno faciulo chiamato bartolo
mco de eta de octo anni et portando
uno prefēte aditi laoratori egiūgēdo
alla porta lo uento la leuo cio e uno
delalti ⁊ cosselo per modo che tutto
il precosse doue tutti credeuano che

fusse tutto flagelato: Et traendoui
il padre et molti altri cominciarono
achiamare sancto Fracescho pregan-
tolo che lautasseno allora lo padre
lauoto a sancto Fracescho et leuata la
porta cō manouelle che era de gran-
dissimo peso il faciulo che era sotto
lo trouarono sano et saluo sēza niu-
no defecto diebe il padre et tucti gl'al-
tri che uerrano prefeti renderone gra-
tie et laude adio et albeato sancto frā-
cescho Et poi lo ditto fanciulo auē-
do xiiij^o anni si fece frate minore et
fu ualente et bono homo et donesta
et sancta conuersione gli homini de
talentino auenano cauato una pietra
che si doueua ponere in su lo altare
della chiesa de sancto Francescho
doue erano archa de xl homini din-
torno per auctoriariela doue per pa-
gura cadde adosso auno de loro et p-
cosselo tutto per laquale cosa non sa-
pendo che si fare alquanti si partito
no diloio per disperati de questo fa-
to ma dieci che ui rimasseno piangē-
do forte pregando sancto Francesc^o
che non lassasse perire questo homo
nel seruigio suo diebe per uolunta
de dio ellino diezono de mano alla
dicta pietra eleuaronla con pocha fa-
tica et lbomo si leuo libero et senza
niuno difecto anzi la uista de li oggi
che soleua auere defectuosa et nō chi-
ara poi lebbe perfecta senza niuno
manchamēto unaltro grande miraco-
lo simile ad questo auene a sancto

seuerino inella marcha danchona ch
essendo portata una pietra da cōstan-
tinopoli per mectere allaltare de san-
cto Francescho e disauedutante ca-
da adosso a uno homo per si facto
modo che non solamente credeuano
che fosse morto ma credeuano che
fusse tuto diffacto pero che ella ditte
pietra era grande et auendola adosso
facto frāc^o gli aparue eleuo la pietra
elbō isī sō et saluo sēza niūo difecto
uno chiamato bartholomeo da gbaeta
facieua fare una chiesa ad honore de
facto Fracescho et lauorādo ūa traue
et quella non essēdo ben posta li cha-
de in sul capo pmodo che tutto lo
fracasso et uedendosi morire si come
huome fidelle chiese il corpus domi-
ni auno frate e il frate non auēdo spe-
ranza de poterlo portare si tosto che
ello trouasse uiuo si li disse la parola
de sancto agustino crede et mandu-
chasi e la nocte sancto francescho gli
aparue con xj frati e auendo uno
angelo inbracio edisse bartholomeo
non temere che lo inimicho non tipo-
ra nocere nel seruigio mio questo e
lagnello che tu domandasti cioe chri-
sto loqle tu receuesti per lo bono de-
siderio che tu auesti de riceuerlo per
lo qle tu sarai saluo delanima et del
corpo Et incontenente che sancto
Francescho li fregbo le mani su per
le piaghe fu libero et sano dicendo
ua et conpi lopera ch nel mio nome
ai cominciato unde la mattina per

tempo si leuo et ando affare quello
che haueua picipiato perlauoio del
la ditra chiesia unde molti ch' sapeua
no come era stato il giorno dinanzi
percosso et malamente ferito amore
et uedendolo cosi subito sano sepe
no da lui come. sancto Francescho
la ueua liberato il perche rendono
laude et gratie adio et al glorioso sco
Francescho doue molti per questo
merauiglioso miracolo ne diuentaro
no suoi diuoti uno homo del castel
lo de cepiano ch' auera nome nicho
lao uno de da suoi inimici fu ferito
a morte Et egli uedendosi cosi feri
to comincio achiamare sancto Fran
cescho pregbandolo che laurasse et
portandolo a casa isui amici tutto i
uolto de sangue et quelli diceua no
temete che io non o nullo male pero
che sancto Francescho si ma secchor
so et liberato et disse mi che io non pe
casse piu et facessi penitentia gionti
che fureno a casa et lauato del sang
ue nullo malle si gli trouo uno figlio
lo duno gentil homo da sauiano era
si infermato che niuna psona spezaua
che mai potesse guarire pero chel san
gue gli usciva si forte per li oggi che
pareua una uena aperta che gittasse
come si chava sangue del braccio es
sendo lui affinito come per morire e
gia era apparecchiato il fornimento
per la sua sepultura lo padre co gra
de fede si misse la conegia al collo et
corse aduna chiesia de sancto Franc

che de nouo era stata sacra egiunto
si si gito in ginocchione et con grande
diuotione fecece preghi a sancto Fra
cescho per questo suo figliolo che lo
liberasse unde idio per li meriti del
sancto padre fu exaudito che tornato
a casa trouo lo suo figliolo sano et li
bezo per che tutti isui parenti elui
con loro nebbeno grande alegrezza et
redeio laude et gie adio e alco Fra
due altri miracholi somigliati ad que
sto nostro idio p li meriti del glorio
so sancto Francescho eluno fu dechata
logna duna uilla ch' si chiama tamen
et l'altra fu de anchona della marchia
lequalli amedue erano inferme amor
te et pregado iloro patre et madre
sancto Francescho perloro subitemite
furono liberate et sanate uno cheico
da uicho bianco che auera nome
matteo fu auenenato de toficho di
che subito uenne mutolo et credeuasi
morire unde uno prete lo confortaua
pregbandolo che si douesse confessa
re egli non potendo parlare pregaua
idio in suo core che lo douesse libera
re per lo merito del suo seruo sancto
Francescho doue incontanente per
la uirtu de dio uomicho per bocca
quello ueleno presenti molti che ue
rano et egli poi parlo laudando idio
et lo beato sancto Francescho che la
ueua liberato in mare presso abazeta
sierano marinari con u n loro legno
essendo di lungi del portocirch a de
x miglia ingrosso el mare eleuasse ua

fortuna si grande che tutti quanti si
raput auano morti ⁊ facti tutti li
argumnti per sanbanpare ela for
tuna soprastandoli per in fino che ru
pe loro icampi dellanchora infine co
me piacque adio la fortuna poso et
eghino tornarono ariuenire ⁊ trouare
lanchora et ritrouati isegnali uolèdo
li ritirare suso p niuna forza o inge
nio niuuu non poteuano riuelare or
ghera fra loro uno maxinare ilquale
aueua nome pferro costui in costumi
era imperfecto costui era imperfec
to et ancho in uirtu et quelli disse a
compagni quasi per derisione uoi ui
siere racomandati aucti isacti de pa
radiso che ci debieno aiutare eniete
ue ualsuto Ora ci racomadiamo ad
questo sancto nouelo che si chiama
Francefcho ad uedere se glia niuna
forza in mare che ci facia riauere lan
choze nostre unde tucti sacordarono
con grande fede ⁊ non dabesse si cõe
era la intentione praua de prefetto e
lui ripresseno forte ⁊ humilnre si ra
comandorono a sancto Francefcho
⁊ incontenente lanchora tomo aghal
lo da se medesima senza niuno ain
to humano come se quello ferro fus
se stato lengerissimo legno doue ima
rinari cognoueno la gråde uirtu del
beato sancto Francefcho ⁊ adio ⁊ al
lui renderono laude ⁊ gratie uno
Pelegriuo andando auisitate unal
tro pelegriuo da fuisse de sancto Frã
cefcho essendo in mare in una naue

in fermo de febre fortemente Quad
uene che per difecto de tempo che
la naue soprastette in mare per mo
do che lacqua altutto mancho loro
unde ad quello pelegriuo uene gran
de sete ⁊ domandando de lacqua
fuli ditto che non gli nera unde elli
si racomando a sancto Francefcho ⁊
dal capo chiese da beuere ⁊ rispode
doli pur che non uene aueua andate
disse et rechatemi il mio bacino pero
che sancto fracescho niela pieno ⁊ co
si trouarono che da prima non gline
ra punta An altro di era tãta fortu
na in mare che la ditto naue era spe
so coperta da le onde unde si crede
uano tutti anegbare el ditto pelegri
no diuoto de sancto francefcho si le
uo suso ⁊ in contenente in comincio
ad gridare dicendo loro cõfortatoui
pero chio ueggbo sancto Francefcho
uenire inostro auxilio et incõtenete
giradosi iginocbione incomiciarono
aorare diuotamete rachomadandosi
a sancto Francefcho edi prefete uidde
no uenire in sulla naue il beato sacro
Francefcho ⁊ subito la fortuna fu ac
betata e il peligrino fu sanato et cosi
renderono gratie adio et al glorioso
sancto frãcefcho reputado per li suoi
meriti chi idio glauera liberati: frate
iacobo variete auendo una uolta pa
sato un fiume essendo gia alla riuu i
una naucella ⁊ sciesi gia isuoi com
pagni interra, egli uolendo sciende
re per segbura la naue si rinbalcho p

modo che chadde inel fiume e ando
sotto il fiume che era molto cupo et
grande unde ifrati e gli altri che erano
in su la ripa incominciarono tutti a
chiamare sancto francescho dicendo
aiutalo et simile il predito frate gli si
racomandaua chol chuoze e incotenē
te il padre gratiofo sancto francescho
uene aprieghi suoi et subitamente il
fre torno suso et uene alla ripa et e
gli medesimo rinolse la nauicela et e
tiam dio ipanni non simularono et di
cio merauagliandosi tutti renderono
gratie adio et a sancto Francescho et
allegri seguirono illoio uiaaggio uno
frate bonauentura una uolta nauicela
do per uno luogho con due homini
per che uenedo per difecto de la naue
che era rota che subito intrio tanta a
qua che non potendo argumentare
ando a fondo unde gli e compagni
non potendo argomentare diuoranti
te piagendo si racomandarono a san
to Francescho doue incontenente la
nauicela uene al fumo dellacqua et per
la guida de sancto Francescho cosi
piena ando a saluamento in fine alla
ripa in quello medesimo modo can
po uno frate che era da ascholi ilque
essendo chaduto in uno fiume per li
meriti de sancto Francescho mirabil
mente fu liberato similmente alquanti
homini et femine che erano inel lago
diriti in simile periculo miracolosa
mente racomandandosi a sancto Fran
cescho per li suoi meriti furono aiu

tati alquanti marinari danchona esse
do una uolta in mare in una naue e
beno si grande fortuna che erano per
pericholare et uedendosi ad cosi facto
periculo humilmente si racomando
no a sancto Francescho et inconten
ente mirabilmente uia parue uno gran
de splendore de subito el mare fu ab
bonamato et quieto et eglino uededo
si schampati per la gratia del glorio
so sancto da tanto picolo laudarono
la potentia de dio e li meriti de san
to Francescho al Soli miracoli si po
terebbe narare de questo glorioso sa
nto Francescho liquali idio dimostra
ti in mare et in terra per molti homini
et done che sono schampati iqli dela
uita non haueuano speranza et mira
bilmente anno cognosciuto et ueduto
che la potentia de dio el merito del
glorioso beato sancto Francescho
glano capati eliberati et simile ancho
ra fa tutto di Et non e merauiglia
se dio gla dato gratia e uirtu inacqua
ora essedo glorioso in celo che merite
che era in terra come nella legiēda de
la sua uita appare glanimali elalcre
creature senza ragione gli obbediua
no alaude de dio benedecto Amen.

Di quelli che sancto Francescho can
po della pregione et di carcere
capitolo .lxxiii^o

In romania digrecia ad
uene che uno frate da uno
suo signore falsamente in si

o z

eme con la signoria lo fecieno mette
re in pregione che iciepi ouero ferri
apie doue lamogle del iudice lo pre
gaua che li pdonasse peroche ella sen
tiua che ueramēte de quello che era
stato aposto non era uero il peche de
libero de non fare cosa che egli li di
cesse Ande ella essendo diuota de
sancto francescho si gle lo racchomā
do e incōtenente apparue sancto frā
cescho alla pregione doue era ildicto
frate Et pteselo per la mane ⁊ tra
selo fuori de pregione ⁊ libero et
espedito disse io sono quello chui
una dona mi ti racchomando Era
li una grande ripa doue il dicto frate
uolendosene andare era bisogno ch
uscēdesse plaqle cosa egli dubitaua
forte de perire Ande sancto Fran
cescho faciendoli piena la uia si lo li
bero de quello dubioso piccolo ⁊ cosi
senzi alcuno impedimēto sene ando a
casa sua sano ⁊ saluo Et tornato se
asapere alla dicta dona come gli era
liberato ⁊ auendo saputo ⁊ inteso ch
il dicto frate era liberato la dicta do
na li mando adire come laueua rac
chomando a sancto Francescho il
peche cognobbeno la gratia riceua
da lui plo sancto doue da li inanzi
senpre fuzeno suoi deuoti/inazi a san
Pietro aueno uno pouero humo il
qle doueua dare denare ad uno cha
ualieri de la terra ⁊ non auendo de
che paghare il chualieri il fece met
tere in pregione : Et pregbandò il

pouero homo che per lamore de dio
et de sancto Francescho douesse aue
re misericordia ⁊ pietà de lui Rispo
se il chualieri che niua misericordia
ne p dio ne per li sancti li farebbe ⁊
fecelo mettere in una pregione mol
to scura Et apochò stante sancto
Francescho ando alui exonpe la pre
gione e isferri con che era lighato et
puoselo são ⁊ saluo i casa sua sieh la
poteria de dio pli meriti de são frā
abasso la subergia de quello orgolio
so et maligno caualiere uno alberro
darefo era tenuto ipregione pdebito
che glera adomādato contra regione
Ande egli si racomādo asãcto Frā
cescho ch dicio lo douesse aiutare po
che glera molto suo deuoro ⁊ delor
dine de frati minori Sel creditore
disse racomādari puro come ti piace
che idio ⁊ sancto Francescho non ti
liberara se tu non mi paghi Ora ue
nede la uigilia de sancto Francesc
il dicto pregione non mangio niēte
anzi diede la sua uiuanda aipoueri
per amore de sancto Francescho Ae
nendo la sequente nocte uidde ueni
re ad se sancto francescho Et subi
to isferri con che era ligato si gli ca
deno ⁊ le porte de la pregione se ap
seno da loro medesime e lo predicto
homo si torno acasa doue senpre ob
seruo uno certo uoto che auenua fac
to asancto francescho cioe da digu
nare senpre la sua uigilia inel dicto
modo ⁊ offerirlo uno candelo de ci

ra agiongendoui ogni año apeso de
uncie una de cera Alcenpo de mese
re grigorio papa nono Vno huomo
che auera nome Pietro de la cipra
dal fea fu achusato per pattarinò in
Roma doue per comádamento del
dicto papa fu datto in guardia al uel
choue dubino che socto pèa del uel
choado lo guardasse bene unde lo fe
ce mettere in una pregione forte et o
schura con li ferri apiedi faciendoli
dare il pano et iluino molto amifura
diche il pregione diuoramente et cò
molte lacrime si racomando a sancto
Francescho chello adiutasse era p ad
uètura iquello di la uigilia di sancto
Francescho et auendo da se lassato
ognia errore et pentitosi con buono
core idio si li fece gratia che la nocte
uegnente sancto Francescho a lui
ala pregione et chiamolo per no
me di che egli tuto spauentato et do
mandolo chui egli era et quelli respu
ose io sono francescho tuo diuoro e
dipresète fuidè chaduti i ferri de pie
di et le ponte de la pregeone aperte
per modo che liberamente sene pote
andare unde egli era si spauentato
che non si sapeua partire anzi crido
in su la ponta della pregione si che
tucte le garde spauentarono et uedè
dolo così liberato anontriandolo al
uelchoue come era così libero et il ue
schoue sentendolo lo fece asapere al
papa e chardinali per che odendo il
miracholo laudarono idio et lo beato

Francescho et lui lassarono andare
al suo uiagio Vno homo da sancto
giminiano che si domandaua guida
lorro fu accusato falsamte che douea
auere morto un homo cò lamoglie et
cò tutta la sua famiglia de uelena
Vnde egli fu preso Et ligato et fu
misso impregione con li ferri apiedi
in una torre Et egli sentèdosi netto
et senza colpa auera grādissima fidā
sa in dio racomandādosi adio et asā
cto Frācescho che ello douesse aiuta
re elo podesta pensaua che tommeto
li potesse dare ad cioche piu tosto cò
fessasse il maleficio et simile che mōre
Vnde la nocte gla apparue sancto
Frācescho alla pregione con grande
splendore de lume stando alquanto
colui dandoli grande consolacione
doue p questoil pregione prese grā
de fiducia de canpare Il perche la
mactina sequente fu menato al mar
turio pch egli confesasse et datoli mol
ti martiriz ad cioche egli confessasse
il beato Frācescho laiutaua pmodo
che nò sentiua penna alcuna dicièdo
con alegro uiso che dicio era inocète
et senza alcuno peccato Et il giudi
ce non credendolo Alla fine feceno
fare uno fuocho ilqle fo posto sopra
esso e lo dicto fuocho non li facieua
niente poi li gitarono adosso lolio bo
lito adcio che ello inciendesse ancora
non li fece niuno male per che il rec
tore uedendo tanti miracholi si lo la
sorono et lo liberono et egli rigratio

vio et lo beato Francescho renden
doli laude et gratie che cosi gratio
samente et de si grā periculo laueua
liberato Una dona nobile laquale
era del ueschoado de soia chiamata
rogata et difectuosa de spgiamto de
sangue ilqle male gliera durato xiiij.
anni et auendoli fatte piu medecine
glie ne fu isignata uā ch ristrisse ildit
to sangue non gittandolo piu come
ella soleua unde ella infio tutta pbe
odendo uno di uno garzone che can
taua in lingua romana de li miracholi
de sancto Francescho li uene in core
de racomandarli allui et cosi lo prese
in diuocione dicendo cosi fra se me
desima O mesere sancto Fracescho
che ai facti et fai tanti miracholi se fa
ciesse miracholo sopra lamia infermi
ta grande honore ti sarebbe pero che
ancora non anno udito di te uno co
si facto miracholo et ditte queste po
le incōtenete se scti libera et guarita
Et ueduto questo uno suo figliolo
atratto duno bracio racomādandolo
asanto Fracescho et subito fu libera
to et sanato del bracio Nella cipta
de roma era una donna ch si chiama
ua passiade costei era molto deuota
et di grāde nominanza et cosi era sta
ta infine da fanciula E uinchiusa in
una pregione ch era molto streta do
ue gli stette circha de xl anni per la
more de christo et di sancto Frances
cho dalquale ebbe una spetiale gra
tia cioe che sagliendo in su il solario

della ciella sua per spingimento del
demonio chadendo si ruppe la ghan
ba et la spala doue inmantenente scto
Francescho gli apparue dicendo sta
su figliola benedicta et non temere et
di subito spari et quella andando cer
chando de lui per la cella et non tro
uandolo li parse auere sognato Et
gridando fu sentita et portatoli uno
lume et trouandosi libera et sana ri
cunto tutta la nouella come era sta
to il fatto di che ella et tutti coloro
che uiddeno il miraculo rendono
laude et gratie adio et asanto Fra^o

De coloro che non guardauano
la festa de sancto francescho cōe
capitorono e li miracholi che id
dio mostro per lui: Capitulo .
lxiij

Nelle parti de petea in u
na ualle che si chiama su
no auaua uo prete ch era
diuoto de scto Fracescho chiamato
ramaldo essendo stato facto comāda
mento che pla festa de sancto Fran
cescho che tucti pla sua festa lo doue
sseno guardare per che andādo uno
de fuori senti una uocie ch lidisse nō
e licito de laurare oggi et questo di
sse per tre uolte et quello non lasādo
pero de laurare idio per honore de
questo santo si ne lasso questo mira
cholo ch auendo questo bono homo
in mano una forcha elo penāte da ta

gliare legne luna mane se apicho al
la forcha e l'altra al penante per mō
che non poteua aprire le dite unde
cognoscendo che cio gli era aduenuto
per lo peccato comisso de non
guardare la festa per che auendone
grandissimo pentimento se ne ando
prestamente alla chiesia de s'acro frā
cescho in quello modo per consiglio
de uno prete che era ito alla festa si
se auodo a sancto francescho che cōe
egli uidi tre uoce cosi promise tre co
se cioe che senpie guardarebbe la fes
ta de sancto francescho ⁊ che ognia
anno il di de la sua festa anderebbe
alla sua chiesia Et che uisitarebbe il
suo s'acro choipo ad alissi unde facto
luno de tre uoti luno de diti si des
picho dal trionfo ⁊ facto il secundo
si despicho laltro: Et cosi facto il
terzo si despicho in tutto lamane et
poi lui ⁊ tutti coloro che gli erano la
udarono sancto frācescho ⁊ tutti que
li trionfi anchora al di d'oggi sono
apiccati sopra laltare de sancto fran
cescho doue per questo ⁊ molti altri
miracholi che fece in quella cōrada
ue molto honorato ⁊ auto in grande
reuerentia Nella cita de Sinono
ma che filaua ildi de la festa de sanc
to francescho per che distendendo la
mano ⁊ pigliando il fuso le mane le
cominciozono tutte atremare ⁊ a in
durare per si facto modo che gli da
uano grande trionfo ⁊ pena unde
cognoscendo il difetto ch' cometeua

uerso il sancto fu subito pētra doue
tosto corse con grande fede alla chie
sa a frati che pregasseno idio et s'acro
Francescho per lei unde ifrati il fece
no et facto la oratione de subito fu
libera uero e che ui rimasse il segno
in questo modo libero in campagna
magiore Vna dona e una altra in
una altra uilla che si chiama oieto ⁊
una altra nel castello de pilleo li q̄li
per simile colpa ebaddenno in simile
erore Vno ch'aualiere era in massa
ilquale dispregiava sancto Frances
cho e tutti li suoi miracholi molto
auilaua Et apellegrini che andaua
no da lissi facieua grandio uiruperio
etiandio contra i suoi frati usaua ol
traggio Et contradicēdo ad alchū
ni che non era sancto ⁊ egli dicendo
che si era disse io dicho ch' se glie s'ā
to che iōsia oggi morto achade unde
pocho stante in quello medesimo di
facendo ingiuria ad uno suo nepore
si li diede duno choltello per lo cor
po ⁊ lo alcisse sicche idio promise di
costui questo iudicio per exemplo a
cio che niuno profumi ne dispregi s'ā
to Francescho ne niuno altro sancto
Vno giudice che auēua nome alex
andio si sforzaua cō la lingua sua q̄n
to piu poteua di ritrare la gente da
la diuotione de sancto Francescho
unde egli perde il parlare ⁊ stette co
si per spatio de septi anni ⁊ uedēdo
si cosi concio torno ad contritione
pregando sancto Francescho ch' li p

donasse ⁊ che ello liberasse Et sancto
Francescho li pōno ⁊ rendeli il
parlare. E poi fu tanto suo diuoto
che mai nō restaua de lodarlo in qui
stioni il magnificaua. Inel chastelo
de ualiano inel uescouado de malis
era una donna chiamata maria
cōstei era molto diuota de scto frā
cescho euno di essendo de state uno
grande chaldo uscì fuori per andare
affare alcuno seruigio de guadagnare
essendo in su unno monte molto ari
do ella auendo grāde sete circōdo
et non trouando dabeuere quasi che
si uenne tutta meno. Vnde ricorse
a sancto francescho ch' ella soccorrese
e gittosi intera unde ella la dormen
to ⁊ dormice unpocho ⁊ lo beato scto
francescho si ando allei ⁊ disse ma
ria sta su ua ⁊ bei dellacqua ch' ti mādā
iddio cōsi ad te come ad molti al
tri unde ella si sūegliò ⁊ ad maestra
te da dio diuolse li una felice ⁊ cauo
un poco con uno bastone Et come
ebbe chauato un pocho di subito co
mincio asurgere acqua sōfficientemē
te per tale modo che uisi fece una fō
te grande ⁊ bella e la dona beue et
anchō se ne lauo gli oggi per fede ⁊
per diuotione peio che non gli aue
ua bene alluminati per una isfermita
che aueua autā ⁊ subito ne fu sana
Et cōsi chiaramente ne uedeua cōe
de prima unde ella tornò a casa Et
subito manifestò questo miracholo
alla gente de la contrada perche mol

ti de lontani paese andauano abeuere
de questa fontana per merauiglia
et fu prouata peio che sanaua li oggi
che erano defectosi d'isfermita che
ebbe la ditta maria unde ui si fece
una fonte come una bella chiesa abo
nore de sancto francescho In spagna
apresso duna chiesa fece renuerdire
uno arancio per orationi de sancto
Francescho che era seccho doue poi
fece fructo Anchō libero sancto fran
cescho uua contrada ne le parte de
uilecio nella quale era una grande pe
stilentia de uermi li quali rodeuano
tutte le loro uigne Anchō era uno
prete ilquale staua apresso de palesci
na che aueua uno suo granato che
ognia āno abondauano tanti uermi
che li guastauano tutto il grano raco
mandandosi a sancto Francescho e
fu libero Anchora la terra duno si
gnore de pietra mala de poglia laque
era ognia anno guasta da uermini
che si chiamauano bruci racomanda
ta che lebbe incontenente fu cessata
quella pestilentia et non dimeno le
uicine terre da torno erāo guaste de
quelli uermi Vno homo ilquale a
ueua nome martino auendo menato
isuii boui apassere da lūgi dal castel
lo aduene per pagura che uno ne ca
de per modo che si spezo la ganba ⁊
essendo lora tarda couene che ilbo ri
manesse de suoi senza guardia raco
mandandolo con molta fede a sancto
Francescho e la mattina andando p

schorticharlo trouo il boue sano ⁊ li
bezo come de prima Ancho uno bo
mo duna terra che si chiama aman
tino auendo smarito una giomenta
che glieza fugita racomandandosi a
sancto Francescho incontenente la
riebbe Anchora una dona iel uescho
uado de saluna era una femina dāni
l xxxi mori una sua figliolla ⁊ lassoli
uno suo fanciulli piccholo che puppa
ua ella essendo molto ponera cercho
duna balia che nutrisse el fanciullo ⁊
non trouandola si racomando asanc
to Francescho con grande fede ⁊ sã
to Francescho gli apparue ⁊ disse o
femina io sono francescho lo quale
tu ai chiamato per che la inocientia
sempre mai mi piacque te adiutero
uolentera ⁊ po togli il fanciullo ⁊ po
ni la sua boeccha alla tua puppa ⁊ no
trichalo de latte che idio ta dato et
dara Ella cosi faciẽdo trouossi abo
dantemente de lacte doue molta gẽ
te trasse auedere questo miracholo e
parendo loro grande merauiglia ren
derono laude ⁊ gratie adio e al bea
to sancto Francescho Apriesso dispo
leto era uno homo ch̃ aueua uno suo
figliolo che aueua le braccie agrupa
te al collo epiedi elle gambe aspecto
liche non si poteua muouere ponto
peche la madre nõ uedẽdo altro rime
dio cosse adio ⁊ asancto Fracescho
cõ molta fede ⁊ diuocione ch̃ di que
sto suo figliolo la iutasse unde la noc
te apparue sancto Fracescho ad que

sta dona ⁊ disse che portasse questo
suo fanciullo alla chiesla chiera sua e
lauassello ne lacqua del pozzo ⁊ sa
rebbe liberato doue la dona nõ li par
se de farlo ⁊ sancto Francescho glia
parue la secunda uolta e disseli il si
mile ⁊ ella anchora nõ fece nula egli
anchora gli apparue la terza uolta ⁊
prese la dona chol fanciullo ⁊ meno
lo alla dicta chiesla ⁊ esso li ad quel
la chiesla uera molta gente dich̃ lato
na narro tutta la uisione presente al
populo efrati unde uno de frati piu
uenerabile presa il fanciullo ⁊ sicudo
la uisione lo lauo in quella acqua de
lo loro pozzo ⁊ subito il fanciullo fu
desteso elibero senza niuna machula
Et coloro che uerano presenti uedẽ
do si diuino miracholo renderono
laude ⁊ gratie adio et asancto Fran
cescho In seragosa era uno garzone
tra ifrati minori ilquale era duna uil
la ch̃ si chiama riuaniolo ilquale gar
zono si chiama ubertino nel tempo
del suo nouitiato diueto come pazzo
et paralitico et perde la parte ricta
del corpo eil parlare non si sentiu ⁊
quasi non si poteua riauere ⁊ uenen
do la festa de sancto Fracescho il di
della sua uigilia si feri un pocho me
gliorato unde si racomando diuota
mente asancto Fracescho ela nocte
quando ifrati diciuano macturino ⁊
sancto Francescho apparue nella in
fermaria denanze ad questo ifermo
nouitio cõ grande splendore ⁊ poseli

o q

la mano in su lo lato rieto doue gli
aueue la infermita poi li misse lo di
to nelle orecchie et poi li disse leuati
su tosto et uia inchiesa et di mattutino
con li altri frati e il frate uolendolo
tocchare et baciari li piedi non pote
però che subito spari et egli rimase
libbero et sano et ando in choro et cò
to a frati ogni cosa come era stata un
de tutti nebbeno grande admiratiõe
de sì grande miracolo di che molta
gente si mosse ad grande deuotione
Nel castello de chora nel uescoua
to de Ostia era uno humo che in
tutto aueua perduto la ganba sicche
non se ne poteua reggiere doue una
nocte gli uenne in pensiero sancto frā
cescho egli con grande deuotione
figli racomando et essendo state por
tato in su uno asinello sancto Fran
cescho quando uiueua dal vitto ho
mo Enel raccomandare che egli si
faceua diceua bene sai sancto Fran
cescho che quaneo tu eri uiuo io te
portaua in sul mio asinello et uolente
ri telo prestai et baciare le mane e li
piedi et senpre te ho auto in riueren
tia et però ti pregho che mi secchoni
in questa mia aduersita doue subito
sancto Francescho aparue acostui cò
una uerga in mano inella quale era
il segno del thau et segnando cò essa
l'osmo de subito fu liberato et sano
Et nella ganba doue era la infermi
ta senpre ui ste il segno del thau et
de questo segno segnaua sancto frā

cescho le suoi lettere che mandaua in
po che uedendolo senpre li daua me
morìa de la croce de christo dela q̃le
egli fu consalonieri alaude de ihesu
christo et del glorioso mesere sancto
Francescho ad chui io deuotissima
mente mi racomando: Amen.

Qui finisse la legiēda et miracholi
del serafino confessore meser san
to francescho ora seguita delle do
ne che achapato et del pericolo
de la morte in parto: Capitulo
lxxxv.

In ischiaonia aueua una
contessa nobilissima per
natura et cò buono animo
et diuota adio et propriamente era
deuota de sancto Francescho et de su
oi frati Essendo grauida uene il tē
po del partore et ebbe sì grande il
dolore et penna ch quelle persone ch
erano con lei certamente credettero
che ella dicio si mouisse et per niuno
modo poteua partorire Ande si ra
comando al suo diuoto sancto Frā
cescho et con molta fede che li conce
desse gratia de potere parturire et tra
ffela de tanta penna et incontinent
quello di medesimo li fecie gratia
che prestamente parturi senza dolo
re alcuno cognosendo che per la di
uina gratia e per li meriti de sancto
francescho aueua sì miracolosamēte
operata in lei il perche fece fare una

bella chiesa a honore de sancto francescho ⁊ de frati minore. Nelle contrade de Roma ebbe una donna chiamata biatrice la quale essendo per parturire per quanto di stette in sul parto per modo che nullo argomento gli ualeua ela creatura gli era morta adosso ⁊ cosi lei era quasi morta uide ella si fece racomandare a frati minori domando alcuna reliquia de sancto Francesco di che li fu portata uno pocho de corda che sancto Francesco portaua cinto. Et come li fu posta adosso de subito parturi lo figliuolo morto ⁊ ella rimasse libera una donna mogliere de uno homo da cammerino auendo auto ad i suoi paregi figlioli ⁊ si tosto come erano nati si moriuano unde ella ne portaua grandissimo dolore ⁊ quasi al continuo piangeua. Et essendo grauida de 4 mesi staua in penchiere ⁊ in timore pensando da se medesima se ella potea fare argomento alcuno che la creatura che auera adosso potesse uenire ad perfectione di bene ⁊ non mouesse come li altri. Et ella per fine si racomando a sancto Francesco molto deuotamente unde la nocte gli apparue isogno una donna con uno bello fanciullo in braccio ⁊ porgendolo ella non lo uolea toze per tema che non li mouesse braccio come gli altri. Et quella femina diceua prendello securamente che egli uiuera longo tempo perche suegliam doli cognoue per quella uisione che

idio ⁊ sancto Francesco li farebbe gratia unde ella si conforto molto et quando uene il tempo del suo parturire fece uno fanciullo maschio bellissimo e cresceua si bene che non pareua cosa humana. Analtro simile a questo ne fece nella cipra de Tiboli cioe una dona de la dicta terra che auera molte figliole femine ⁊ niuno maschio auera potuto auere unde ella auera grande desiderio il perche con grande fede ⁊ deuotione si racomando a sancto Francesco per che poi ingrauidando fece ⁊ parturi auo corpo due fanciulli maschi per mo che adopio fu exaudita. Una dona fu auiterbo laquale non poteua parturire dicke eli credeua che mouisse tanto era stata etanta pena auera portata ⁊ era intra piena de la pagura de le femine doue essendo disperati tognia aremedio dela sua se ella si arcomando ⁊ sancto Francesco con grande effetto ⁊ deuotione ⁊ subito che ella si fu racomadata rimase libera ⁊ sana. Or aduene che cosi come ingrata lo di della sua festa non li rende honore ma lauorando per agnare dich il braccio sili seco et uolendolo mena ⁊ farli certe medicine con laltro braccio si li seco anchora laltro unde ella uscì tutta del sermire. Et ravedendosi del difetto che auera comisso della sua schognosetia ⁊ in gratitudine contra del sancto per che ripentendosi domandando ad alta uo

ce misericordia de lei incōtenente fu
sana ⁊ libera come de prima. Ana
dona auendo sobstenuto per septi di
li dolori del parto perche gia diuēu
ta quasi tutta nera per modo che nu
lo speraua che mai ne canpasse perch
ella uedendosi in lo morire si uolse a
la figura de sancto Francescho auo
tandosi al suo bonore ⁊ reuerentia di
fare grandi facti unde ella fa dormē
to ⁊ sancto Francescho ando alei di
cēdo cognosi tu me. fasso dire la sal
ue regina ⁊ quella disse si. Dōmin
cia disse sancto Francescho adula et
prima che tu labbi ditto idio ti fara
la gratia che tu serai libera ela dona
in su quello si sūeglio ⁊ comincio adi
re salue regia misericordie uita ⁊ qñ
fu adire illos misericordes oculos ad
nos coruerte ⁊ cōe ella nomino ihe
sum benedictum fructum uētris tui
nobis post hec exilium obstande inā
tenente fu libera dogni dolore et pe
na ⁊ subito parturi uō fanciullo mas
chio bellissimo unde uedēdo così me
raueglioso miracholo renda laude et
gratie adio ⁊ alla regina de miseri
cordia ⁊ al beato sancto Francescho
de la gratia riceuta alaude de chri
sto Amen

De ciechi alluminati sancto frēces
cho per la sua sanctita : Capitu
lo lxxij .

N El conuento de frati mi
nori de napoli fu uno fra
te che si domāda ruberto
ilquale era stato ciecho piu de due
anni per che gliera cresuta la carne
inso gli oggi che non li poteua mu
ouere le ciglia. Ande auendo un di
inel luogo molti frati foristeri ch an
dauano in diuerse parti sancto Frā
cescho li uolse alluminare duno mira
cholo così facto perlozo cōsolacione
cioe ch nella loro presētia allumino
frate ruberto in fermo che gia gliera
racomandata lanima et sancto Fran
cescho gli aparue con tre frati et che
fureno in loro uita perfecti luno fu
frate antonio laltro fu frate augustio
et laltro frate iacobo da sissi et presse
uno choltelo et taglio tutta quella
carne soperchia che egli auaua alli
oggi eil frate rimase aluminato chia
ramente et de la infermita che auca
rimasse sano et libero et disse ua fra
te ruberto la gratia che io to facta ua
et cuntala aghaltri frati foristeri iqli
sono in questa casa et di loro che faci
ano arditamente lofficio de la sanc
ta obbedientia in romanā inella cit
ta de Tebe era una dona ciecha da
mendue gli oggi et digiunando la ui
gilia de sancto francescho per diuoc
tione lo seguente di de la festa il ma
rito lameno alla chiesa la mattina et
leuandosi il signore ella aperse li ogi
et chiarameete uidde. Et così rice
uete illume de li oggi etomofene ac

casa con grande allegrezza rendendo
gratie adio et a sancto Francesco
In terra di campagna in unu chaste
lo che si domandaua di posu era uno
garzone de xv anni loquale auendo
uno grande dolore de subito perde
il uedere de loggio mancho et uscì
loggìo de la testa bene uno dito di
longezza apicchato con uno neruo
et stete così in su la massella bene oc
to di per modo che quasi era diuen
tato secco in tanto ch' imedici laue
uano diffidato unde il patre ricorse
a sancto Francesco et diuotamente
gli racomando dicbe loggio ritorno
subitamente in suo stato et subitame
te fu restituito in sua uirtu in modo
che così uedeua di quello come de
laltro In quella medesima prouincia
de campagna al castello ch'adde uno
legno in sul capo ad uno prete loque
sciencho de loggio sinistro unde ca
duto in terra incomincio ad chiama
re sancto Francesco in suo adiutorio
dicendo secchozemi adcio che io po
sa andare alla tua festa pero che io lo
promisse a frati tuoi et quello di era
la sua uigilia et facto il priegho incon
tenente fu libero et sano unde egli et
coloro che uerano laudarono idio et
sancto Francesco de si facto mira
cholo Vno homo fu una uolta ame
chato in alissi per furto che gli fu po
sto da uno chualieri che auera noè
otto et così guasto fece menare dena
zi allaltare de sancto Francesco do

ue lo pregho molto diuotamente sà
Francescho che ello liberasse et rede
feli il uedere pero che gliera nocente
et sapete che questo peccato mai p
me non si fece il per che io sono sta
to così concio come uoi uedete Et
sancto Francesco ebbe pietra de lui
doue in fra tre di fu restituito delo
uedere de li oggi uedendo come de
prima omeglio di questo miracholo
ne fu facto assai proue prima peidon
iacobo de sancto clemento che peo
mandameto del uescouo de burcio
ne cercho consacramento dal ditto
mesere otto Et simile lo fece frate
gulietto romano a frate girolemo ge
nerale ministro loquale per sacram
to giuro in presentia de molti minis
tri e prouinciali che così era stato un
homo de monte gbalghano lauoran
do in una sua uigna si feri loggio p
mezo per modo che luno metta schi
cio fora de la testa essendo diffidato
da li medici terreni ricorse a sancto
Francescho et auotosi al continuo de
digiunare senpre la uigilia de sancto
Francescho selo guassse de quello
malle uide subito fu restituito deque
lo oggio del quale uedeua così bene
come de prima Vno figliolo de uno
nobile homo ilquale era nato ciecho
per li meriti de sancto francescho fu
alluminato Et pero fu poi sepre chi
amato illuminato sedo poi cresciuto
dicio si fece de poi frate minore et nò
fu ingrato della gratia riceuta e igià

de sanctita longo tempo uisse nel or
dine et poi mori impacie in uno caste
lo che si chiama gianchante apresso
alla magna fu uo chualieri chiama
to giraldo ilqle era chiecho et alber
gando incasa sua due frati minori iq
li ricieueri molto diuotamete et fecie
loro molto honore Eglino dicio li
renderno gratie assai et pertironsi et
tomaronsi al luogho et sancto francei
cho apparue alluno et disse sta su tu
el compagno tuo et uieni ad redere
beneficio al loste uostro peioche qua
do albergho uoi si albergho idio et
me cil male che egli auera ne eli oc
hi non era per altro se non che egli
non si confesaua et questo gli ditte
da mia parte et dicte queste parole
disparue Et incontenente ando al
dicto frate col suo compagno achasa
del dicto chualieri et giunto allui si
li disseno come sancto Francescho
auera loro ditto El chualieri for
te si marauaglio confesando che era
uero quello che auera loro dicto do
ue incontenente si confesso co molta
deuotione et lacrime Et in con
tenente facta la solutione riebbe il
uedere doue per lo dicto miracolo
molta gente uenneno in deuotione
de sancto Francescho et molti si con
fesorono et tomarono ad dirictamete
uiuere et uolenter al bargauano et
foguenuano abixogni de suoi frati
per amore de dio et del beato me
sere sancto francescho asua laude :

Di quelli che sono stati liberati de
diuerse isfermitade et diuoritate
capitolo. l. xxvii

N El chastello della pieue
era uo pouero homo ilqle
per necelita andaua men
dicado Etera sordo et mutolo ifino
dalla sua nactiuita . et auera la ling
ua si curtache pareua ch li fusse stata
tagliata : Et uno homo lo ricieue
te piu uolte incasa per amore de dio
chiamato marchio et uia sera cieno co
lo dicio marchio dicendo alla moglie
uno grande miracolo mi pariebbe
se idio rendesse la fauella ad costui p
amore de sancto Francescho Et io
prometto adio se questa gratia gli fa
che io dazo senpre magnare a uno
pouero per suo amore Et de subito
il preditto mutolo incomincio chiara
mente aparlare et audire di che redde
do gratie adio et al beato meseze san
Francescho frate iacobo doiseo qua
do era garzono incasa col padre es
sendo secolare ebbe una grande infer
mita et per spiractione de dio posto
che fusse piccholo uolse entrare alor
dine de sancto francescho non dicen
do niente della infermita che hauea
Et translalandosi il corpo de santo
Francescho nella chiesa maggiore la
doue egli e oggi essendo ui il ditto
frat e iacobo ad adorarlo si entro giu
nella tonba sotto terra et con grade
ruerentia abbraccio il corpo de santo

francescho et subito si senti sano et li
bezo della infermita cioe ch'era loro
di questa medesima infermita libezo
frate Bertolomeo da uggobbio et
frate Angello da todi et frate nicho
lao da saso ferato et giouani da firra
ra Et uno homo da pisa et uno al
tro del castello di spoli et molti altri in
arema fu una dona che era stata pas
sa piu anni et auera perduto lo uere e
il uedere et cho idente si tremaua ipa
ni de dosso et non si curaua de gitar
se in acqua o in fuoco Et ancho ca
deua del malle ch'aducho Et uia no
te uidde sancto Francescho ch' sedea
ua in una bella sedia Et ella si ligio
to apiedi et domandoli misericordia
et non rispondendoli niente sancto
Francescho allora quella promise de
mai non uedere limosina a persona
che gli la chiedesse per amore de dio
et de sancto Francescho in fino ara
to che ella auesse de ch' uare e facto
il dicto uoto si fueglio sana et libera
senza niuna infermita di simile infer
mita libezo sancto Francescho una fa
ciulla da Morcia e una altra fanciul
la figliola de uno nobile homo et al
quanti altri si come per uero si troua
Piero da fuligno auendo facto lain
magine de sancto michelo co pocha
honestia et deuotione poi benedo du
na acqua de una fontana fu inuasta
to da uno demonio Et cosi stete tri
anni facedo molte cose soze et scocie
Et non dimeno alcuna uolta auera

riposso et una uolta non essendo mo
elestado si racomando diuotamente
a sancto Francescho che ello liberase
et de subito fu libezo Similmente li
bezo una femina de Marni la quale
era in uastata duno dimonino et mol
ti altri similmente inuastati aliberato
che sarebbe troppo longho anarare de
tutti Vno huomo de la cipra de
fano era parlaticho eleboso ilquale
fo portato alla chiesa con fede et con
deuotione alla chiesa de sancto fra
cescho dal padre et dalla madre sua
et incontenente che egli ui fue fu li
berato de tale infermita Vno altro
gioueno de sancto seuerino che auera
nome giouani loquale era leboso a
uotosi a sancto Francescho et porta
to al suo sepolcro de subito fu libera
to Et sancto Francescho uolentieri
in sua uita seruua li lebosi dopo la
sua morte mostro idio per suo amore
singularmente de fare loro gratia.
Amen

Al nome de dio qui comenza la re
gola de frati minori Capitulo

O Morio uelchoue et ser
uo de serui de dio a
dilecti figlioli fra fran
cescho et agli altri fra
telli delordine de frati minori salute
et benedictione apostolica Si uole
desiderare spesso la postolica sedia

apiatosi uoti ⁊ desiderij honesti de
coloro che domandano beniuole fauo
re concedere per laquale cosa dilecti
figlioli de christo inchinate alle pia
tose preghieri la regola del uostro or
dine della bona memoria inocentio
papa nostro predecessore aprouata e
nelle presente lettere anotata auoi p
apostolica autorita confermamo et
per aiuto dello presente scripto co
minciamo . laquale e tale

Della regola ⁊ uita de frati mino
ri Capitulo 1^o

Regola ⁊ uita de frati
minori Et questa cioe
obseruare lo sacro euā
gelio del nostro signo
re ihesu christo uiuendo in obediētia
senza proprio ⁊ in castita frate frācel
cho promete obbedientia ⁊ riueren
tia a meseze lo papa honorio e assu
cesori suoi chanonichamente entrati
Et alla sacra sancta romana chie
sa Et gli altri frati siao tenuti a fra
te Francescho e a suoi successori obedi
re

De quelli che uogliono questa uita
riceuere ⁊ per qual modo debiāo
essere riceute Capitulo 2^o

Se alcuni saranno che uolia
no questa uita riceuere e ue

rano anostri frati mandino quelli su
oi ministri prouinciali aliquali solan
te ⁊ non ad altri de riceuere frati licē
tia concediamo iministri ueramente
quelli con diligentia examinano del
la fede chatolica ⁊ ecclesiastici ⁊ sa
cramenti ⁊ se tucte queste cose crede
no ⁊ quelle ueramente conseruare ⁊
non abieno moglie ⁊ se lanno che
quelle siano gia entrate nel moniste
rio ouero abbiano licentia daloro cō
auctorita del suo ueschove efacto gia
uoto di continenzia per modo ch di
loro sospetione alcuna possa nascere
et che uadino ⁊ uendino tutti li loro
benni ⁊ quello cō ognia studio apuo
ueri de dio diano laqualcosa se fare
non poterano basti loro la buona uo
lunta ⁊ guardassino ifrati eli loro mi
nistri che non siano solliciti de iloro
beni temporali adcio che delle suoi
cose liberamente rispondano come
dio gli spirera Et se consiglio sia
domandando abbiano iministri, licē
tia de mandare quelli ad alcuni che
abbiano timore de dio chol cōsiglio
de quali iloro beni apouerì siano dis
pensati possa allora prestino ipani
della proua cioe due uestimenti sēza
capucio e cingulo ⁊ brache ⁊ caparo
ni cioe mant ellolungbo fino accin
tura ouero altro quanto ad quelli mi
nistri sicondo che idio spirara ⁊ pia
cera loro finito ueramente lano della
proua siano riceuti alla obbedientia
prometendo essi questa uita senpre

ella regola obseruare Et per nesu
no modo ad quelli sia licito duscire
de questa riligione sicondo il manda
to de mesere lo papa peroche sicodo
il sancto euangelio niuno che porra
mano alla rato et guardera adiriecto
e apto allo regno de dio egli qui iam
et cetera et coloro iquali gia auerano
promisso obbediētia abbino uno uesti
mento cioe uno capucio euna senza
chapucio cioe che coloro che lauorra
no auere et coloro che de necessita sa
rano constrecti abbino li chalsamēti
etucti ifrati siano uestiti de uilli uesti
menti Et quelle possino dericoncia
re de sacbi ealtre porra con la bene
dictione de dio li quali admonischo
et conforto non dispregino ne giudi
chino gliomini iquali uedrano de no
bili et colorati uestimenti uestiti et di
fini cibi et beueraggi vilichati ma ma
ggiormente ciaschuno se giudichi et
dispregi se medesimo alaude de dio
Amen.

Del diuino officio et digiuno et per
qual modo li frati debbino adare
per lo mondo Capitulo 3^o

I Chierici facciano lidiuini
offici secundo lordine de
la sanera romana chiesla ex
cepto lo salterio loquale possano auere
il breuiario e li laici ueramente
dicano xxiii^o paternostri per lo ma
tutino per le laude cinque per prima

terza et sesta et nona per ciaschaduna
de queste ore septe per lo uesprio ue
ramente ne dica xii dodici per la co
pieta septe et preghano idio per li mor
ti Et digiuno dala festa dogni sanc
to in fino alla natiuita de christo la
sancta ueramente quaresima laquale
incomicia della epifania in fio aqua
ranta di continui laquale il nostro si
gnore come il suo sancto digiuno co
fecio uoluntariamente quelli ch uole
tierimente la digiunazono sano bene
decti dal nostro signore dio Et que
li che non uogliano non siano costre
cti ma allaltra in fino alla resurrectio
ne dei nostro signore ihesu christo de
digiunare siano constrecti gli altri ue
ramente tenpi non siano tenuti adi
giunare senon il uenardi nel tempo
della manifesta necessita non siano li
frati constrecti a corporale digiuno et
figlio ueramente amonischo et conforto
li frati mei allo signore ihesu xpo ch
quando uanno per lo mondo non sia
no sdegnosi ne contendino di parole
ne altriui giudichano ma siano humi
li pacifici modesti et mansueti et in
essi parlando honestamente contucti
come si dice et no chualchino se no
anno necessita manifesta ouero con
strecti de infermita in ciaschaduna
cosa che intrano in prima dicbino pa
ce abbi questa casa et sicondo il sanc
to auangelio de chiaschaduno cibo ch
alloro seraposto inanzi alloro sia lici
to de mangiare

Come sancto Francescho predisse
afrati che non riceuesseno pecchu
nia alcuna e il modo che diede al
loro Capitulo 4°

Quando ueramente aucti
ifrati uniuersalmente che p
mo alcuno riceuino uena
ri ouero pecunia p se ouero per inter
posita psona ma per necessita de gli
ammati frati et de gli altri che sono
da uellire per amici spirituali emini
stri solamente iguardiani co sollicitudine
diano opera secundo ilochi etempi e
le regione frigide sicondo che alla
necessita alloro pare senpre come edi
cto de sopra non riceuino denari o
uero pecchunia

Del mo dellauorare Capitulo v°

Quelli frati aquali idio a
dato gratia de lauorare
lauorino fedelmente et co de
uotione satisfactante che chacciato lo
tio inimico dellanima non stingu
no ouero mortificano lo spirito del
la deuotione et de la oratione algle
loresto del tempo debbiano seruire p
lo merito della sua fatica abbino
per se et per li compagni suoi frati le
cose al corpo necessarie excepto ch
dinari ouero pecchunia Et questo
humilmente si come de non liserui
de dio eli seguitatori dela sanctissima
pouerta

Qui dare sancto Francescho ilcomi
do afrati suoi che non si debino
niua cosa appropriare et della limo
sina che debiano domandare et
delli frati infermi Capitulo vi

Ifrati niua cosa a se ap
prio ne luogho ne casa
ne alcuna altra cosa ma co
me pelegri et foresteri in questo mo
do in pouerta Et humilita adio ser
uendo per limosina uadano confide
renti senza alcuna uergogna peroch
il signore ihesu christo per noi si fece
pouero in questo mondo Questa e
quella excelsa gloria della altissima
pouerta laquale uoie carissimi fratelli
mei heredi et eredi del regno del cie
lo ua constituiti ua facti poveri delle
cose et ornati de uirtu questa siala uo
stra parte laque menano nella terra
de coloro che uiuano allaquale dilec
tissimi et cari fratelli acostadosi inti
niua altra cosa per il nome del nio
signore ihesu christo perpetualmente
socto il cielo auere uogliate Et cia
schaduno luogho doue si trouerano
ifrati usano in sieme dimestichezza
Et sechuramete luo allaltro manife
sti la necessita sua pero che come la
madre nutrisce et ama il suo figliolo
carnale quanto piu con diligentia de
bia ciaschuno amare enotrichare lo
suo fratello ispirituali Et se alcuno
doloro chascara in niua infermita
gli altri frati debbeno quello seruire

si come uorebbero loro essere seruiti

Della penitencia ch' si de inponere
afrati che peccano Capitulo
vii^o

Salcuno frate p' diaboli
cha stighatiōe peccara mo
rtalmente p' quelli peccati
de qualli sara bordinato tra loro che
si ricorra solamente a ministri prouin
ciali siano constrecti ipredicti frati a
quelli auere ricorso piu tosto che po
trano senza alcuno indugio. Quelli
ueramente ministri se sarrano preti
con misericordia la penitencia in poghi
no seueramente preti non sono facci
ano in ponere per altri sacerdoti del
lordine si come allora sicondo iddio
alloro meglio parra fare e molto be
ne si debbeno guardare ch' non faci
rano ne conturbano plo peccato dal
cuno pezo che lira e lo turbamento i
se e in altrui impedisce la carita

Della lexiōe del generale ministro
de questa fraternita e del capitu
lo della petecosta Capitulo viii^o

Tutti li frati uno de glial
tri frati de questo bordini
ne e religione siano reuti
senpre dauere general ministro e ser
uo de tutta la fraternita: Et sieno
tenuti de obedire fermamete Ille
morendo la lessione del successore si

faccia per li ministri delle prouencie
et delli guardiani in el capitulo dela
pentecosta nelquale iprouinciali mi
nistri siano tenuti e debano insieme
conuenire in quello luogho doue sera
constituito e ordinato per lo genera
le ministro Et questo una uolta in
tre anni ouero altro termine maggio
re ouero minori si come dal predicto
ministro sara bordinato Et se per al
cuno tempo apparisse alla uniuersita
de ministri delle prouicie e custodie
il predicto ministro non essere suffici
ente al seruigio e alle comune utili
ta de frati siano tenuti idicti frati ali
quali sara data la podesta della eleti
one al nome de dio. Analtro selegi
ra ministro e chustodio do po il ditto
capitulo della pentecosta i ministri
et chustode possino chiascuno se uo
rano e aloro paia sia dibisogno iquel
lo ano inelle suoi chustodie una uolta
i frati suoi achapitulo chiamare

Qui comanda sancto Francesco a
frati predicatori che no predicbi
no nel uelchouado dalcuno uesco
no senza licentia Capitulo viii^o

Ifrati non predicbino inel
uelchouado dalcuno uesco
uo quando da loro gli sara
contradicto e niuno de frati al poso
tucto ardischa apredicare al populo
se prima dal ministro generale de que
sta fraternita sara examinato e apio

uato ⁊ da quello alui lofictio villa p
dicatione fara conciduto Admonif
cho ⁊ conforto quelli medeffimi frati
che nella predicha laquale farano le
loro parole fiano examine ⁊ chafte
e iloro parlari ad utilita ⁊ bedificac
tione del populo dimoftrando ad
quelli li uitij elle uirtu la pēa elaglo
ria con breuieta de parole pero ch il
fignoze idio fecie la parola abreuiata
fopra la lettera

**Della munitione ⁊ chaflichamen
to de frati Capitulo x**

I Frati liquali ſōo miniſtri
et ſerui de gli altri frati ui
ſitano ⁊ conegāo iſuoi fra
ti humilmente ⁊ con charita chaflici
no quelli non comandando alloro al
cuna coſa che ſia cōto allanima ſua
et alla regola noſtra li frati ueramen
te liquali ſono ſubditi ſi ricordino ch
per lo amore de dio anno abandona
to le proprie uolunta per laquale co
ſa fermamente alloro comando che
obbediſchano aſuoi miniſtri in tutte
quelle coſe leqli ano adio promiſſo
dobſeruare ⁊ che non ſono contrarie
allanima ne alla regola noſtra ⁊ inq
luncha logho ſono frati liquali uegi
no ⁊ cognofchino non potere fare la
regola ſpirituale poſſano obſeruare
et debano auere ricoſo aliloro miniſ
tri Et li miniſtri ueramēte con cari
ta ⁊ begninita quelli riceueno ⁊ tanta

familiarita abbino con loro che dire
poſſano alloro Et afare come fano
iſignori ali loro ſerui po che coſi de
eſſere che iminiſtri ſiano ſerui de tuc
ti iſfrati Admoniſcho ueramente et
conforto nel noſtro ſignore ihēſuxpo
che iſfrati ſiguardino da ogni ſupbia
uanagloria inuidia auaritia cura ⁊ ſo
licitudine de queſto miſero mondo
digbanno ⁊ in oratione Et quelli
che non ſano lettere non curano de
inpararne et attendino ⁊ ſopra tutti
debino deſiderare de auere lo ſpi
ro del ſignore et per la ſancta ſua op
atione ſempre adio orare cō puro co
re ⁊ auere humilita ⁊ pacientia inelle
pſecuctioi ⁊ nelle infermitade ⁊ ama
re coloro che ne pſeguino ch ne riſſu
deno e arguiſchano pezoche dice il
ſignore amate li uoſtri inimici ⁊ fate
oratione per coloro che ui perſegui
tano ⁊ chalumano ⁊ beati coloro ch
patiſchano le perſecutione per la iu
ſtitia pero ch di choloro ſara ilregno
del ciello Et colui loquale perſeue
uerara infino alla fine coſtui ſera ſal
uo alaude de dio omnipotante

**Del comandamēto facto aſfrati per
ſancto Franceſcho che iſfrati non
debbino ētrare inel moniſterio de
le moniche capitulo xi^o**

E Omando fermamente a
tutti iſfrati uniuerſamente
che non abbino alcuno cō

sortio ne sospetto consiglio de femie
et che non uadino ne entrino ne mo
nisterii delle monache exciepto quel
li ai qualli dalla sedia apostolica e
promisso speriale licentia ne debbino
essere conpari de omini ouero de fe
mine ad cio che p questa cagione tra
frati ouero de frati nascha alcuno se
bandalo .

Di coloro uano tra isaracini ⁊ altri
i fideli capitolo xij^o

E Aciascheduno de frati ch
de frati che e da diuina
spiracione spirato uona
andare tra saracini ⁊ altri infideli do
mandine licentia a suoi ministri proui
ciali li ministri ueramente aniuono p
stino ⁊ diano licentia dandare senon
ad coloro equali uedarano essere suffi
cienti dandare Ancora per obbedie
tia comando a ministri che domandi
no dal papa uno de cardinali dalla
sancta romaa chiesa ilquali sia gouer
natore protettore ⁊ coregitore de que
sto ordine adcio che sempre isubditi
e isuggiecti apiedi de quella sancta
chiesa ⁊ stabili in la fede catolica la
pouerta ⁊ la humilta del sancto euā
gelio del nostro signore ihesu christo
alque fermamente abbiamo promisso
obseuiamo Adniuno adunque ho
alpostutto sia licito questa nostra pa
gina ⁊ scriptura de pfirmacione rom
pere ouero per altro modo temeratio

andare pria Et se alcuno ueramen
te questo ardira de cierchare la inde
gniacione dello omnipotete idio ⁊
de beati apostoli Pietro ⁊ paulo co
gnosecha ueramente ⁊ fermamente es
sere incorso data nellaterano tertio
de chalende decembre del nostro po
tificato lano octauo alaude de dio
omnipotente

Comincia il testamento del beato
sancto Francesco

Il signore iddio per cotes
to modo diede adme fra
cescho incominciare affare
penitentia pero che conciosia cosa ch
essendo i peccatori ame pareva troppo
amaro uedere li lebbrosi e idio signo
re me condusse tra quelli ⁊ fui alloro
misericordioso Et partendomi dalo
ro quello che prima mi parue amaro
siconuertì in dolcezza de corpo Et
poi pocho stante mi parti del modo
e il signore idio mi presto cosi facta
feda nelle chiese che io cosi semplice
mente adorassi ⁊ dicessi noi ti adoria
mo signore ihesu christo qui e in tut
te le chiese che sono in tutto il mon
do Et te benediciamo per la tua sa
cta croce riconquistasti il mondo poi il
signore idio mi diede ⁊ da tal fede
ne sacerdoti equali uiuano sicodo la
forma della sua romana chiesa Et
per lordine suo ch stessi posto ch mi
faciesseno persecucioe uoglio alloro

119

auere ricorso ⁊ se io auesse tãta sapiē
tia quanto ebbe salomone cio troual
si p̄ri ouero sacerdoti ipiu poueri de
questo mondo in le parochie loro nō
uoglio predicbare contro alloro uolū
ta equelli ⁊ tucti gli altri uoglio teme
re camare ⁊ honorare si come mei si
gnori ne non uoglio in loro considera
re che sia peccato pero chio ueggo
il figliolo de dio essere in loro Et
loro essere miei signori ⁊ p questa ca
gione io faccio questo perche io non
ueggo corporalmente in questo mō
do altro di quello altissimo figliolo
de dio se non il sanctissimo corpo el
sanctissimo sangue suo ilquali essi sa
cerdoti riceuono eloro socilmente a
ministrano gli altri Et questi sacra
tissimi ⁊ sanctissimi misterij sopra ad
ogni altra cosa uoglio honorare Et
ne luogbi pretiosi cōseruare ⁊ li suoi
nomi sanctissimi elle suoi parole do
uunque iluogbi non lenti li trouero
scripti gliuoglio conleggiere et così
uoglio che siano conlecti ⁊ riposti in
luogho honesto eturi iteologi ⁊ colo
ro administrano le parole diuine ⁊ sã
ctissime debgiano honorare ⁊ auere
in riuerentia si come coloro che mi
nistrano adnoi lo spirito ⁊ lauita et
poi che il signore iddio ma dato di
frati niuno mi monstraui quello che
io douessi fare solamēte laltissimo dio
ma riuelato che io debbia uiuere sicū
do la forma del sancto euāgelio ⁊ io
compoche parole ⁊ semplici lo face

scriuere Et misere lo papa mela cō
fermato ⁊ coloro che uegnano ad ri
cieuere ⁊ auenane con questa uita tu
cto quello che auere poteuano dauāo
apoueri Et erano p̄enti duno solo
uestimento dentro ⁊ di fuori eripeza
ta ⁊ raconciata con lo cingolo e bra
che et piu non uoleuano auere lo of
ficio noe cherici diciuāmo sicondo
gli altri eblerici elaiici diciuāmo il pr
nostro emolto uolentieri stauamo ne
le chiese ⁊ erauamo ignorant ⁊ soto
posti atucti ⁊ io con le mei mano la
uoraua euoglio affaticharme alauora
re ⁊ tucti gli altri frati fermamente
uoglio che lauorino dello lauorio ch
sia honesto ⁊ abonesto sapientengba ⁊
acoloro che non sano imparano non
per desiderio de riceuerne alcuno pre
gio della fatica ma solo p dare bo
no exemplo ⁊ per schacciare lo otio
Et quando nō cie dato premio de
la fatica riconiamo alla mensa del
signore domandando limōsina a uf
cio a uscio la saluactione ch noi do
biamo fare il signore idio mela riuē
lato ⁊ manifestato il modo ch noi de
biamo dire il signore idio tidia pace
in le chiese elle habitationi in leqle
noi doueremo stare et habitare oue
ro sonno facte o si debbiano fare
Domādo fermamēte che siano così
facte si guardino molto bene chelle
chiese ⁊ abitaciōe pouere ⁊ tucte lal
tre cose che p̄loz si edificano efano
che quelle alpostutto non riciuano

selle nō sono facte sicondo ch' elicto
alla sancta pouerta laq̃le nella regola
abbiano promisso sempre in quella stā
do ⁊ abitando come forestieri ⁊ pele
grini Comādo anchora fermamēte
uniuersalmente atucti ifrati che dou
unque siano nō ardischano impetrare
ne domādare alcuna lettera nella cor
te de roma per se ouero per interposi
ta persona ne per alcuna chiesā ne p
alcūo luogho ne sotto spetie de pre
dicationi ne anchora perstructione al
cuna diloto corpi ma dounque nō sa
rano uoluti ricieure fuginō in una
altra terra affare penitencia con labe
nedictione de dio Et fermamente
uoglio obbedire il generale ministro
della fraternita ⁊ ad quello guardia
no alquale li piacerā uolerli dare ⁊
cosi uoglio essere preso ⁊ stare nelle
mani suoi che io non possi andare o
uero fare contro alla uolunta sua et
alla sua obbedientia pero che egle mio
signore ⁊ ben che io mi sia semplice
et infermo nō dimēdo sempre uoglio
auere il chiericho ilquale mecho fac
cia lofficio sicome si contiene nela re
gola etucti gli altri frati siano conster
ti ⁊ obligati per questo modo obbedi
re a guardiani suoi ⁊ fare lofficio se
condo la regola Et coloro equali sa
rano trouati che non faciesseno loffi
tio sicondo la regola ⁊ uolesseno per
altro modo uarare o uero che nō fus
seno chatolici tutti ifrati dounque si
ano per obbedientia siano tenuti che

dounque trouerano alcuno di qualli
rapresentarlo alpiu proximo chusto
dio de quello luogo doue quello tale
trouerano Et quello custodio sia te
nuto per sancta obbadientia fermamē
te quello fortemente guardare si cōe
homo pregioneri e in leghami cosi
de di come de nocte per modo che
non possi essere tolto ne rapito delle
suoi mane insino atanto che esso in
psona quello presēti ⁊ dia nelle ma
ne del suo ministro elministro sia te
nuto fermamente per sancta obbedi
entia quello mandare per si facti ch'
di e nocte quello guardiano si come
homo pregioneri ⁊ legami in fino a
tanto che quello presentio amesere
dostia ilquale e signore portectore et
coneggitore de tutta la fraternita et
non diano ifrati questa ealtre regola
perocche questa e ricordamento cōser
mamento eltestamento mio ilquale
io frate Francesco seruitore uostro
et seruo faccio ad uoi fratelli mei be
nedicti adcio che la regola laquale a
biamo dal signore idio promissa me
glio ⁊ piu chatolichamēte li seruiamo
Et generale ministro etucti gli altri
ministri ⁊ custodi per sancta obbedi
entia siano tenuti inqueste parole nō
aggiungere o uero minuire ⁊ sempre
abbino con loro questo scripto apies
so con la regola ⁊ senpre intucti ica
pitoli equali farano quando leggieno
la regola leggino anchora queste pa
role ⁊ atucti imei frati ⁊ chierici elai

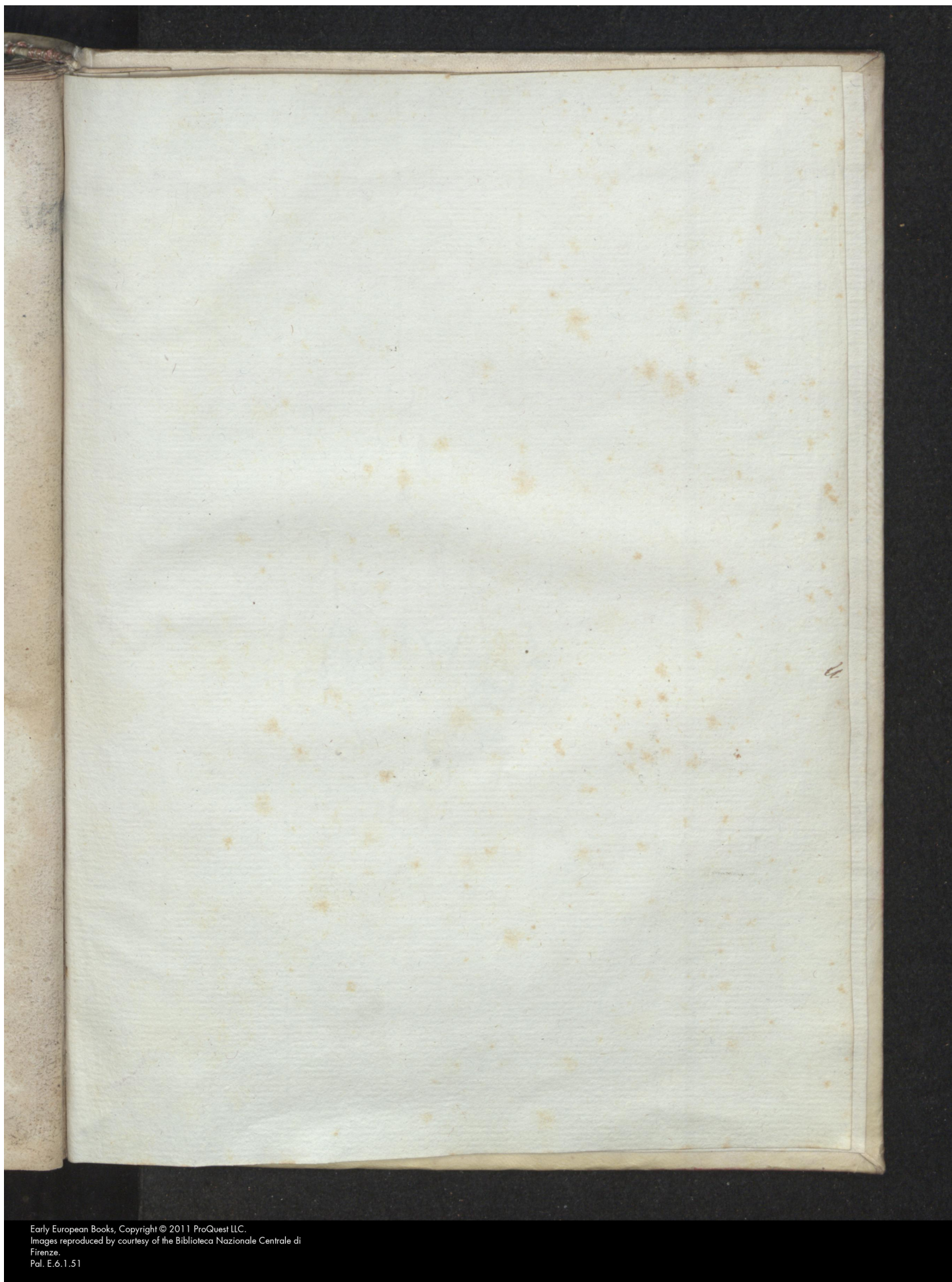
ci fermamente per sancta obbediētia
comado ch p alcuno modo uogliāo
glosare la regbola ne queste parole
dicendo cosi o pñ facto modo si uo
le intendere ma come il signore idio
adme semplicemente la data e pura
mente dire e seruire la regola . Et
queste parole cosi semplicemente epu
ramente senza alcuna glosa intende
re la dobbiate et cō opactioni sancte
obseruala ifino alla fine Et ciascha
duno che lobseruara sia ripieno inci
lo da le benedictione de laltissimo
padre Et interra sia ripieno de be
nedictioni del dilectissimo suo figlio
lo con lo sanctissimo paraclit⁹ et spi
rito et con tucte le uirtu de cieli et
con tucti isancti Et io frate Frace⁹
minore e picholino uostro seruo per
ciaschaduno modo et quanto adme
e possibile lo confermo ad uoi dētro
et di fuori questa sanctissima benedic
tione alaude et gloria del glorioso id
dio Amen

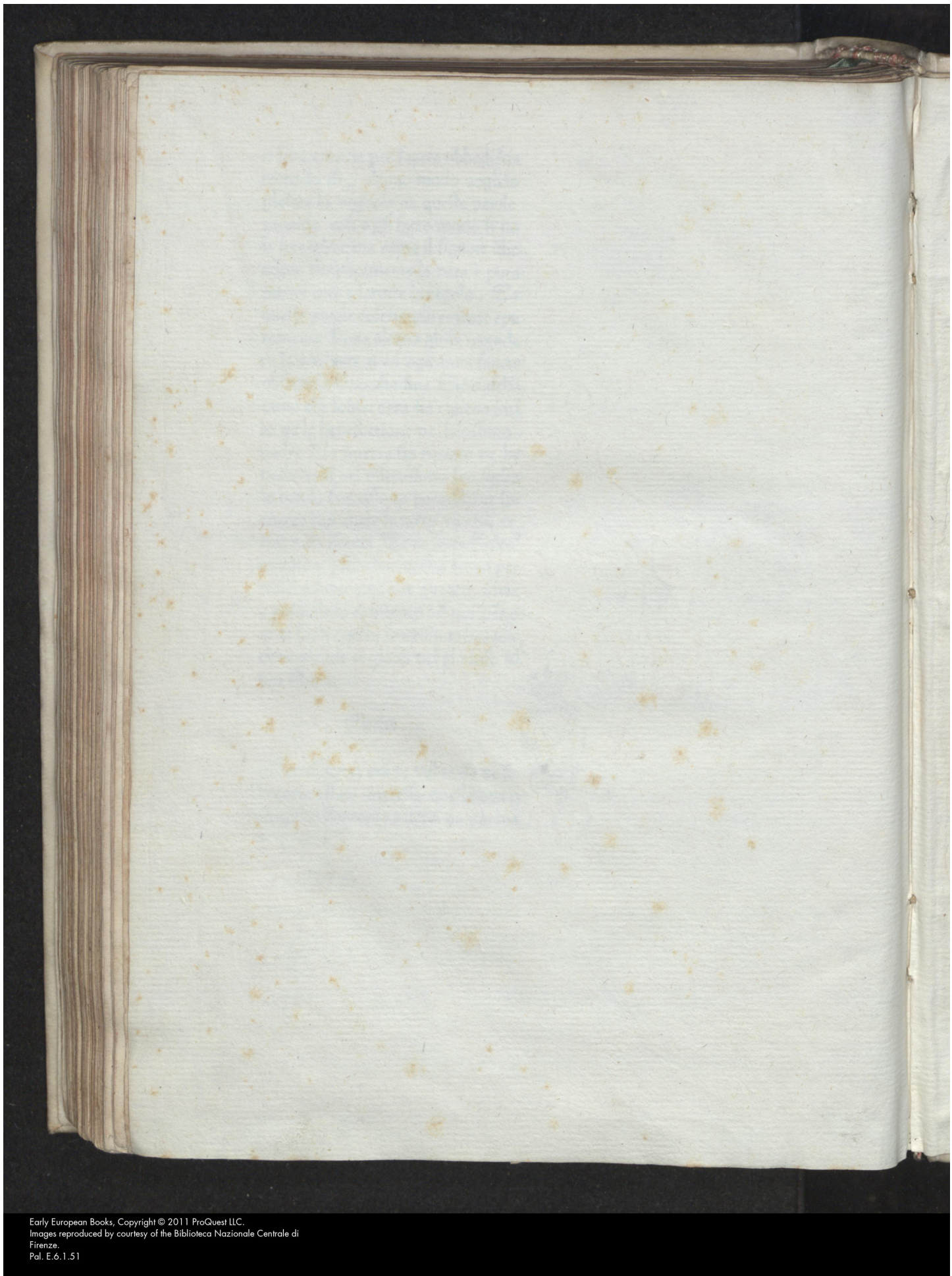
Finis

alSeccc^o lxxviij adi vj del mese de fe
bruario estata impressa questa opa p
magistro Antonio zaroto da parma
in milano



duerna - 1
quaterna - 14
folia - 116





H. 3574 - Reichl. I. 107.
Co. 120 n.n.; reg. 1 e 2, ag-n8, 012.
In questo es. manca la c. 4 ed
è supplita da un facsim-rit.
6. VII. 1926 T.L.